

COMUNE DI VALDOBBIADENE
Provincia di Treviso

ORIGINALE

N. 9
del 27-02-2017

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Ampliamento di insediamento produttivo artigianale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 55/2012 - Ditta Miotto & Zanella Snc - Parere di competenza del consiglio comunale

L'anno duemiladiciassette, addì ventisette del mese di febbraio, alle ore 19:30, in Valdobbiadene, nella sala consiliare del "Palazzo Celestino Piva", convocato con avvisi scritti recapitati nei tempi e nelle forme previste dal regolamento, avendone dato avviso scritto al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in seduta pubblica di 1° convocazione il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Fregonese Luciano	P	Simeoni Alvise	P
Razzolini Tommaso	P	Piccolo Silvia	P
Geronazzo Pierantonio.....	P	Bolla Stefano.....	P
Bertelle Martina	P	Callegaro Fabio	P
Dall'Armi Elisa.....	A	Zago Rita.....	P
Bortolin Giorgio.....	P	Gatto Rosy.....	P
Miotto Marco	A	Corrado Paola.....	P
Puel Barbara.....	P	Mion Francesca	A
Comarella Osvaldo.....	P

Presenti n. 14

Assenti n. 3

e il seguente assessore non consigliere:

Geronazzo Mariachiara	P
-----------------------	---

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, dott. Gianluigi Serafini.

Assume la presidenza il Sindaco, ing. Luciano Fregonese.

IL PRESIDENTE

Riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno e nomina scrutatori i consiglieri:

Puel Barbara
Callegaro Fabio

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che questo Comune è dotato di Piano regolatore generale (PRG), approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12 febbraio 1997, entrato in vigore il 9 aprile 1997 a seguito della pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto, al quale sono state nel tempo apportate varianti parziali consentite dalla normativa regionale;
- che con Delibera del Consiglio comunale n. 32 del 30/07/2015, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Valdobbiadene, ai sensi dell'art. 15 legge regionale n. 11/2004;
- che con Decreto della Provincia di Treviso n. 30 del 14.02.2017 è stato ratificata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Valdobbiadene a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 24.01.2017;
- che pertanto si applicano le clausole di salvaguardia ai sensi dell' art. 29 della L.R. n. 11/2004, limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione, in attesa della decorrenza dei termini di pubblicazione nel B.U.R. Veneto;
- che ai sensi dell'art. 48, commi 5 e 5bis, della L.R. n. 11/2004, il vigente Piano Regolatore mantiene la propria efficacia fino all'approvazione finale del P.A.T., e in attesa della definizione del Piano degli Interventi (P.I.), il P.R.G. vigente costituisce il primo piano degli interventi del P.A.T., per le sole parti compatibili;

ATTESO:

- che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi;
- che il DPR 160/2010 stabilisce che i Comuni devono dotarsi di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), al quale gli interessati si rivolgono per l'esercizio delle attività sopradescritte;

VISTI:

- l'art. 7 "Procedimento unico" del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, e successive modificazioni, in base al quale:
 - "1. Fuori dei casi disciplinati dal Capo III, le istanze per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, sono presentate al SUAP che, entro trenta giorni dal ricevimento, salvi i termini più brevi previsti dalla disciplina regionale, può richiedere all'interessato la documentazione integrativa; decorso tale termine l'istanza si intende correttamente presentata.*
 - 2. Verificata la completezza della documentazione, il SUAP adotta il provvedimento conclusivo entro trenta giorni, decorso il termine di cui al comma 1, salvi i termini più brevi previsti dalla normativa regionale, ovvero indice una conferenza di servizi ai sensi del comma 3.*
 - 3. Quando è necessario acquisire intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche, il responsabile del SUAP può indire una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero dalle altre normative di settore, anche su istanza del soggetto interessato o dell'Agenzia. La conferenza di servizi è sempre indetta nel caso in cui i procedimenti necessari per acquisire le suddette intese, nulla osta, concerti o assensi abbiano una durata superiore ai novanta giorni ovvero nei casi previsti dalle discipline regionali. Scaduto il termine di cui al comma 2, ovvero in caso di mancato ricorso alla*

conferenza di servizi, si applica l'articolo 38, comma 3, lettera h), del decreto-legge.omissis.....”;

- l'articolo 3 “Interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale” della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 55;
Sono soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 7 del DPR 160/2010, previo parere del consiglio comunale, gli interventi che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità dallo strumento urbanistico purché entro il limite massimo dell'80 per cento del volume e/o della superficie netta/lorda esistente e, comunque, in misura non superiore a 1.500 mq.. Nel caso in cui l'ampliamento sia realizzato mediante il mutamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti, gli stessi devono essere situati all'interno del medesimo lotto sul quale insiste l'attività da ampliare o, comunque, costituire con questa un unico aggregato produttivo.
Il parere del consiglio comunale di cui al comma 1 deve essere reso entro sessanta giorni dalla trasmissione dell'esito favorevole della conferenza di servizi o dell'istruttoria del responsabile SUAP, decorsi inutilmente i quali si intende reso in senso positivo.
Il limite massimo di ampliamento previsto dal comma 1, può essere conseguito anche con più interventi purché il limite di 1.500 mq non sia complessivamente superato.
- la Circolare della Regione del Veneto n. 16 del 31 luglio 2002, ad oggetto “Sportello Unico per le Attività Produttive (art. 2 e 5 del DPR 447/98), indirizzi in materia urbanistica”;

DATO ATTO:

- che la ditta Miotto & Zanella S.n.c. con sede a Valdobbiadene (TV) in Via della Pace, 1, ha presentato istanza SUAP 00454330267-17012017-1032, pervenuta al protocollo n. 1132 del 17/01/2017, per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012: variante alla C. E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ubicato in zona territoriale omogenea (ZTO) impropria, Pratica Edilizia 2017-0005-00;
- che pertanto l'intervento viene realizzato in deroga allo strumento urbanistico generale (PRG), su terreno così catastalmente censito:
 - NCT – Catasto Terreni - Sezione A - foglio 16 - mapp. 641.
- che l'area oggetto dell'intervento è classificata dal vigente strumento urbanistico generale (P.R.G.) come segue: ZTO C1.1 “area residenziale di espansione”;

CONSIDERATO che il progetto propone la demolizione del fabbricato identificato negli elaborati “A” e ampliamento del fabbricato identificato negli elaborati “B” che avrà sviluppo su due piani, mantenendo immutata la porzione a sud, destinata a negozio e la porzione a nord, completamente interrata e destinata a magazzino a servizio del negozio antistante, prevedendo nella parte retrostante una sopraelevazione del magazzino interrato esistente, con ricavo di nuova officina e un nuova sede amministrativa su due livelli;

VISTO l'allegato elenco sub a) relativo agli elaborati e alla documentazione riferita al progetto in esame;

CONSIDERATO che la legge regione 55/2012 prevede che in deroga allo strumento urbanistico attuativo generale (PRG) siano realizzabili, mediante procedimento unico di cui all'art. 7 del DPR 160/2010, previo parere del Consiglio Comunale, gli interventi che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità dallo strumento urbanistico, purché entro il limite massimo dell'80% del volume e/o della superficie netta/lorda esistente e, comunque, in misura non superiore a 1500 mq., a condizione che la realizzazione di detti interventi sia subordinata alla stipula di una convenzione con il Comune nella quale siano definiti:

- a) le modalità e i criteri di intervento;
- b) le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazioni necessarie o ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale;
- c) il divieto per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, di mutamento di destinazione d'uso e di frazionamento in più unità immobiliari degli immobili destinati all'attività produttiva;

RITENUTO che l'intervento di ampliamento richiesto sia propedeutico e funzionale alla crescita produttiva e commerciale nonché occupazionale dell'azienda, proponendo nel complesso un riordino dell'impianto polivolumetrico e ambientale e garantendo degli ambienti di lavoro più adeguati alle normative in materia di sicurezza;

RILEVATO che, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio finale, diviene pertanto necessario derogare allo strumento urbanistico generale (PRG) mediante preliminare parere del Consiglio comunale ai sensi del citato art. 3 della Legge 30 dicembre 2012, n. 55;

RITENUTO che la difformità con lo strumento urbanistico possa essere superabile usufruendo del potere di deroga previsto in quanto non necessita di opere di urbanizzazione, essendo l'area di intervento già dotata delle infrastrutture e servizi pubblici necessari, né di opere di mitigazione in quanto, per la sua modesta entità dimensionale, si inserisce in maniera idonea nell'attuale contesto territoriale;

VISTO lo schema di convenzione allegato sub b) alla presente;

DATO ATTO:

- che sul progetto sono stati acquisiti i pareri degli Enti/Uffici competenti;
- che l'intervento progettato rientra nei limiti dimensionali di cui all'articolo 3 della legge 31 dicembre 2012, n. 55;

RITENUTO quindi che sussistano le condizioni per autorizzare l'ampliamento in deroga al PRG vigente;

VISTO il parere espresso dalla 3^a commissione consiliare nella seduta del 21.02.2017;

DATO ATTO che, sulla proposta della presente deliberazione, sono stati acquisiti i pareri ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 3, del vigente regolamento sui controlli interni:

- *parere favorevole* del Responsabile del servizio, arch. Manuela Bolzonello in ordine alla regolarità tecnica nonché alla regolarità amministrativa, con riguardo in particolare al rispetto delle leggi, dello statuto, dei regolamenti, alla compatibilità della spesa/entrata con le risorse assegnate;
- *parere favorevole* del Responsabile del servizio finanziario, dr. Santino Quagliotto, in ordine alla regolarità contabile;

VERIFICATO che si è provveduto alla pubblicazione della presente proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 39 del D.LGS 33/2013;

UDITA la relazione del Sindaco-Presidente;

RISCONTRATA l'assenza di interventi sull'argomento;

EFFETTUATA la votazione palese sulla proposta di deliberazione, con il seguente esito:

Presenti	n. 14
Votanti	n. 13
Voti favorevoli	n. 13
Voti contrari	n. 0
Astenuti	n. 1 (Corrado Paola)

DELIBERA

1. di dare atto che la ditta Miotto & Zanella S.n.c. con sede a Valdobbiadene ha presentato istanza SUAP 00454330267-17012017-1032, pervenuta al protocollo n. 1132 del 17/01/2017, per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012: variante alla C. E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ubicato in zona territoriale omogenea (ZTO) impropria, Pratica Edilizia 2017-0005-00;
2. di dare atto che il progetto propone la demolizione del fabbricato identificato negli elaborati "A" e ampliamento del fabbricato identificato negli elaborati "B" che avrà sviluppo su due piani, mantenendo immutata la porzione a sud, destinata a negozio e la porzione a nord, completamente interrata e destinata a magazzino a servizio del negozio antistante, prevedendo nella parte retrostante una sopraelevazione del magazzino interrato esistente, con ricavo di nuova officina e un nuova sede amministrativa su due livelli;
3. di esprimere, per le motivazioni addotte in narrativa, ai sensi dell'art. 7 del DPR 7 settembre 2010, n. 160, il parere favorevole al rilascio, da parte del Responsabile SUAP, del provvedimento finale in deroga allo strumento urbanistico generale (PRG) all'ampliamento dell'attività produttiva di proprietà della Miotto & Zanella S.n.c. con sede a Valdobbiadene (TV) in Via della Pace 1, - P.iva. 00454330267 - , secondo il progetto fascicolato con pratica edilizia 2017-0005-00 e costituito dagli elaborati come da allegato sub a) e dallo schema di convenzione sub b) unito alla presente;
4. di approvare, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55, l'allegato sub b) schema di convenzione che regola le modalità e i criteri di attuazione dell'intervento richiesto, le opere di urbanizzazione da realizzare e il divieto per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, di mutamento di destinazione d'uso e di frazionamento in più unità immobiliari degli immobili destinati all'attività produttiva;
5. di dare atto che l'area interessata alla deroga allo strumento urbanistico vigente verrà individuata con apposita simbologia nelle tavole di P.R.G.;
6. di dare atto che il competente responsabile del servizio procederà agli adempimenti e provvedimenti conseguenti alla presente deliberazione;

Rientra il consigliere Miotto Marco. Presenti n. 15.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Sindaco
(Fregonese Luciano)

Il Segretario comunale
(Gianluigi Serafini)

N. _____ di Pubblicazione

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____, ai sensi degli artt. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e 32, commi 1 e 5, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Valdobbiadene, _____

Il Messo comunale

Certificato di esecutività

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di illegittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il giorno _____.

Valdobbiadene, _____

IL DIPENDENTE INCARICATO

Delibera di Consiglio n. del - Allegato a)

00454330267-17012017 1032.0031.pdf.p7m	17/01/2017	Tavola 10 - Piante evidenziazione immobile (progetto approvato e progetto richiesto)
00454330267-17012017 1032.0032.pdf.p7m	17/01/2017	Tavola 11 – Prospetti Sezioni evidenziazione immobile (progetto approvato e progetto richiesto)
00454330267-17012017 1032.0033.pdf.p7m	17/01/2017	Tavola 12 – Planimetria schema scarichi
00454330267-17012017 1032.0039.pdf.p7m	17/01/2017	Tavola 13 – Verifica legge 13
00454330267-17012017 1032.0016.pdf.p7m	17/01/2017	Documentazione fotografica
00454330267-17012017 1032.0050.pdf.p7m	17/01/2017	Rendering
00454330267-17012017 1032.0065.pdf	10/02/2017	Repertorio 21489 – Permuta di servitù rinuncia alle distanze minime legali
00454330267-17012017 1032.0001.pdf.p7m	17/01/2017	Bozza Convenzione
00454330267-17012017 1032.0011.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione tecnica illustrativa
00454330267-17012017 1032.0012.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione tecnica di asseverazione
00454330267-17012017 1032.0058.pdf	20/01/2017	Relazione tecnica illustrativa legge 10/1991
00454330267-17012017 1032.0021.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione Geologica - Geotecnica
00454330267-17012017 1032.0040.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione di compatibilità idraulica
00454330267-17012017 1032.0022.pdf.p7m	17/01/2017	Valutazione previsionale impatto acustico
00454330267-17012017 1032.0049.pdf.p7m	17/01/2017	VINCA - Studio di incidenza ambientale
00454330267-17012017 1032.0019.pdf.p7m	17/01/2017	Invio PEC Scheda ISTAT
00454330267-17012017 1032.0015.pdf.p7m	17/01/2017	Soggetti coinvolti
00454330267-17012017 1032.0002.pdf.p7m	17/01/2017	Dichiarazione successivo rilascio cauzione
00454330267-17012017 1032.0047.pdf.p7m	17/01/2017	Dichiarazione progettisti vinca
00454330267-17012017 1032.0048.pdf.p7m	17/01/2017	Dichiarazione progettisti vinca
00454330267-17012017 1032.0045.pdf.p7m	17/01/2017	Documento d'identità progettista vinca 1
00454330267-17012017 1032.0046.pdf.p7m	17/01/2017	Documento d'identità progettista vinca 2

Delibera di Consiglio n. del - Allegato a)

00454330267-17012017 I032.0014.pdf.p7m	17/01/2017	Allegato D - dgr 2045 del 19.11.2013
00454330267-17012017 I032.0017.pdf.p7m	17/01/2017	Modello M - Misure preventive e protettive lavori in quota
00454330267-17012017 I032.0018.pdf.p7m	17/01/2017	Pianta Copertura – linee vita
00454330267-17012017 I032.0023.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione tecnica - Misure preventive e protettive lavori in quota
00454330267-17012017 I032.0024.pdf.p7m	17/01/2017	Manuale di istruzione dispositivo di ancoraggio EN 795 in classe A2
00454330267-17012017 I032.0056.pdf.	19/01/2017	Richiesta autorizzazione allaccio ATS
00454330267-17012017 I032.0034.pdf.p7m	17/01/2017	Planimetria allacciamenti
00454330267-17012017 I032.0036.pdf.p7m	17/01/2017	Relazione tecnica descrittiva richiesta di allaccio alla fognatura
00454330267-17012017 I032.0035.pdf.p7m	17/01/2017	Schema impianto di depurazione
00454330267-17012017 I032.0037.pdf.p7m	17/01/2017	Specifica tecnica depuratore
00454330267-17012017 I032.0038.pdf.p7m	17/01/2017	Schema di processo impianto di trattamento acque
00454330267-17012017 I032.0057.pdf.	19/01/2017	Parere preventivo ATS
00454330267-17012017 I032.0041.pdf	17/01/2017	Progetto impianto elettrico – Tavola I/p
00454330267-17012017 I032.0042.pdf	17/01/2017	Progetto impianto elettrico – Relazione tecnico illustrativa
00454330267-17012017 I032.0043.pdf	17/01/2017	Progetto impianto fotovoltaico - Relazione tecnico illustrativa
00454330267-17012017 I032.0044.pdf.p7m	17/01/2017	Modello informativo impianto fotovoltaico
00454330267-17012017 I032.0063.pdf.	08/02/2017	Parere Ulss

**Il Responsabile
della III Unità Organizzativa
Arch. Manuela Bolzonello**

**Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005, e s.m.i.*

COMUNE DI VALDOBBIADENE

Provincia di Treviso

Bozza di convenzione

**Art. 3 L.R. 31.12.2012, n, 55 – Interventi di edilizia produttiva realizzabili
in deroga allo strumento urbanistico generale.**

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, avanti a me dottor _____, notaio in _____ e iscritto al collegio notarile del distretto di _____, sono presenti:

- Comune di Valdobbiadene, con sede in Valdobbiadene, piazza Marconi n. 1 (C.F. 83004910267/ P.I. 00579640269), rappresentato da _____, nato a _____ il _____, in qualità di responsabile, domiciliato per la funzione presso la sede comunale, il quale agisce in nome, per conto e nell'esclusivo interesse del predetto ente ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in forza del decreto sindacale n. _____, nel prosieguo indicato "Comune";

- Miotto Nicola, nato a Valdobbiadene il 20.05.1977, ivi residente in via Isabella n° 6

- Zanella Simone, nato a Valdobbiadene il 02.01.1975, residente in Segusino in via San Valentino n° 28

che intervengono nel presente contratto in qualità di legali rappresentanti della società Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone -- nel prosieguo indicata "soggetto attuatore";

Detti Signori, della cui identità personale io Notaio sono certo, previa concorde rinuncia, con il mio assenso, all'assistenza dei testimoni,

PREMESSO

- che il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano regolatore generale, approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12 febbraio 1997, entrato in vigore il 9 aprile 1997, al quale sono state nel tempo apportate varianti parziali consentite dalla normativa regionale;
- Che il soggetto attuatore di cui sopra, ha presentato allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) domanda del _____, pervenuta il _____, prot. n. _____, per la variante alla C.E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/agricolo e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'Art. 3 della L.R. 55/2012 (deroga allo strumento urbanistico generale)
- sita a Valdobbiadene (TV) in via della Pace n. 1;
- Che detta unità produttiva risulta catastalmente così iscritta:
Sezione A Foglio 16 Mapple 641;
- Che il vigente PRG individua l'immobile ubicato in zona urbanistica ZTO C1.1
- Che la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 art. 4 prevede che in variante allo strumento urbanistico attuativo generale (PRG) siano realizzabili. A condizione che la realizzazione di detti interventi sia subordinata alla stipula di una convenzione con il Comune nella quale siano definiti:
 - a) le modalità ed i criteri di intervento;
 - b) le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazioni necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel

contesto territoriale;

c) il divieto per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, di mutamento di destinazione d'uso e di frazionamento in più unità immobiliari degli immobili destinati all'attività produttiva;

– Che sul progetto sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione i seguenti pareri:

- Genio Civile;
- Alto Trevigiano Servizi;
- Lavori Pubblici;
- USSL;
- Provincia di Treviso;
- Polizia Municipale

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. ____ del ____ ha espresso, ai sensi dell'art. della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55, parere favorevole al rilascio in Variante per il ricavo dell'attività produttiva in questione.

Tutto ciò premesso e dedotto a parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 PREMESSE

I contraenti dichiarano di essere a conoscenza e confermare le premesse in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 FINALITÀ

Il soggetto attuatore, come sopra rappresentato dichiara al Comune che l'intervento di ampliamento richiesto sia necessario al fine di garantire un

miglioramento dell'igiene ambientale e della sicurezza dei luoghi di lavoro nonché a consentire un consolidamento ed un potenziamento dell'attività stessa, utile anche al fine di un eventuale ampliamento della base occupazionale.

ART. 3 AMBITO DI INTERVENTO.

Il soggetto attuatore dichiara al Comune di avere la disponibilità dell'immobile sopra descritto e si impegna a dare esecuzione all'ampliamento dell'attività produttiva come previsto dagli elaborati progettuali ~~approvati con~~ di cui alla DCC n. ____ del ____, assumendo in modo esplicito e formale per se stessa, eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo tutti gli impegni e gli obblighi previsti dalla presente convenzione.

iesto è necessario per con determinazione del responsabile del

ELENCO ELABORATI:

L'area di pertinenza dei fabbricati destinati ad attività produttiva oggetto di Sportello unico è di mq.1.958.

La superficie coperta dei fabbricati esistenti è pari a mq. 582,00, la quale è soggetta al cambio di destinazione d'uso.

Il soggetto attuatore si impegna a mantenere l'attuale destinazione dell'area di pertinenza e di servizio nonché gli edifici, fino al permanere dell'attività specifica. Si impegna altresì a ricondurre tali immobili, a propria cura e spese, a destinazioni conformi alla classificazione di zona vigente, alla cessazione o al trasferimento della stessa.

ART. 4 – AREE STANDARD

Le aree per standard sono determinate negli elaborati progettuali secondo i rapporti di dimensionamento previsti dalla legge in considerazione della

destinazione produttiva dell'ampliamento da realizzare all'interno dell'ambito di proprietà

ART. 5 TERMINI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE OPERE DI AMPLIAMENTO

Il soggetto attuatore si impegna a propria cura e spese, ad attuare integralmente il progetto per cui si richiede il provvedimento finale, entro il termine massimo di tre anni a partire dalla data di inizio lavori a seguito del provvedimento unico rilasciato dal Responsabile del Servizio.

– In conformità alle vigenti norme del regolamento edilizio comunale il soggetto attuatore dovrà comunicare allo Sportello unico per le attività produttive del Comune, prima dell'avvio delle opere, il nominativo del direttore dei lavori responsabile delle medesime.

– Ad ultimazione delle opere il direttore dei lavori ne darà comunicazione scritta allo sportello unico per le attività produttive e trasmetterà allo stesso la dichiarazione sulla loro regolare esecuzione e conformità ai progetti approvati, unitamente alla richiesta di certificato di agibilità in conformità a quanto disposto dagli articoli 24 e 25 del DPR 380/2001 e s.m.i.

– Il soggetto attuatore si obbliga a rispettare le destinazioni d'uso previste in progetto, tutte le norme vigenti in materia di scarichi ed emissioni, le prescrizioni del provvedimento conclusivo, nonché ad assumere personalmente ogni responsabilità in ordine all'idoneità delle opere progettate ed alla conformità di esse a quelle approvate.

– ART. 6 VIGILANZA.

– L'esecuzione delle opere di ampliamento avverrà sotto il controllo del comune al quale è riconosciuta la facoltà di sospendere i lavori qualora gli

stessi non vengano ritenuti corrispondenti al progetto approvato o non eseguiti a regola d'arte.

– Nel caso si verificassero le condizioni di cui al punto precedente il soggetto attuatore si impegna, assumendo a proprio carico le spese, a riparare alle imperfezioni e /o completare le opere, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti dal Responsabile SUAP del Comune.

– ART 7 OBBLIGHI E VINCOLI DERIVANTI DALLA CONVENZIONE.

– La ditta si impegna:

- A dare inizio ai lavori entro sedici mesi dalla data di pubblicazione della convenzione; salvo eventuale proroga, concessa con provvedimento motivato del consiglio comunale per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del richiedente l'intervento.
- Per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, a non mutare la destinazione d'uso, a non frazionare in più unità immobiliare gli immobili destinati all'attività produttiva esistente ed ampliata a seguito del rilascio del provvedimento unico. L'accertamento dell'eventuale inosservanza di detta disposizione comporterà l'immediata decadenza del certificato di agibilità e l'applicazione del regime sanzionatorio previsto dall'art 31 del DPR 380/2001e s.m.i.
- Al vincolo d'uso decennale dell'immobile, a non cedere in affitto o vendere i locali, in parte o tutti, ad altre ditte.-
- All'adeguamento alla legislazione vigente in materia di inquinamento.
- Prima del rilascio del Permesso di Costruire a versare la somma di euro 5.000,00 (cinquemila/00) che l'Amministrazione Comunale

utilizzerà per la realizzazione di standard e mitigazioni.

Il soggetto attuatore, qualora autorizzato dall'Amministrazione comunale, proceda, all'alienazione in tutto o in parte degli immobili in questione si impegna a rendere edotti gli acquirenti degli oneri assunti con la presente convenzione facendoli richiamare negli atti di compravendita e riportare nella nota di trascrizione.

In ogni caso, la cessione a terzi degli immobili non libera il soggetto attuatore da alcuna delle obbligazioni di cui alla presente convenzione, sino alla liberazione specificamente disposta dall'amministrazione comunale.

ART. 8 CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il contributo di costruzione dovuto ai sensi del Dpr 380/2001 e s.m.i. per opere di urbanizzazione primaria, secondaria e sistemazione ambientale sarà versato al Comune prima del rilascio del provvedimento unico per la costruzione dell'ampliamento previsto, secondo le tabelle comunali in vigore al momento del rilascio nei termini e nei modi stabiliti dalla legge.

ART. 10 GARANZIE

A garanzia del corretto e puntuale adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione, il soggetto attuatore ha costituito polizza fideiussoria/fideiussione n. ____ rilasciata da _____ per l'importo di _____, corrispondente al doppio del contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001.

Tale garanzia sarà svincolata e restituita in originale dopo il rilascio del certificato di agibilità.

ART. 11 CONTROVERSIE

Qualora dovessero insorgere controversie sugli obblighi derivanti dalla presente convenzione, queste saranno definite davanti al Tribunale di Treviso.

ART. 12 TRASCRIZIONE ED EFFICACIA

Gli obblighi ed i vincoli derivanti dalla presente convenzione obbligano, oltre alla ditta i suoi successori ed aventi causa.

Pertanto la ditta autorizza la trascrizione del presente atto nei registri immobiliari, con piena rinuncia all'ipoteca legale e con esonero del Conservatore dell'Ufficio del territorio di Treviso – Servizio di Pubblicità Immobiliare – da ogni responsabilità al riguardo.

ART. 13 ELEZIONE DI DOMICILIO

Per tutti gli effetti della presente convenzione, il soggetto attuatore elegge domicilio a Tribunale di Treviso.

Le notificazioni e le intimazioni saranno effettuate a mezzo pec.

ART 14 SPESE

Tutte le spese, imposte e tasse, inerenti e conseguenti alla presente convenzione sono a carico del soggetto attuatore con richiesta di ogni beneficio di legge applicabile alla presente convenzione ed in particolare dei benefici della legge 28 giugno 1943, n. 666 , trattandosi di convenzione volta all'applicazione di previsioni urbanistiche.

Questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me letto ai comparenti che lo approvano e lo firmano con me Notaio, consta di ____ fogli di cui si occupano ____ facciate intere e fino a questo punto della

La ditta

Il Comune

Al Comune di Valdobbiadene SUAP - Attività Produttive e Edilizia Produttiva D.P.R. 160/2010 <i>Indirizzo</i> Piazza Guglielmo Marconi, 1 <i>PEC / Posta elettronica:</i> comune.valdobbiadene.tv@pecveneto.it	Pratica edilizia _____ del _____ Protocollo _____
---	---

Interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale

(art. 3 L.R.V. 31 dicembre 2012, n. 55 - art. 20, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 380 – art. 7, D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)

DATI DEL TITOLARE *(in caso di più titolari, le informazioni riportate nell'allegato "Stipendio concorsuale")*

Cognome e Nome	Miotto Nicola				
codice fiscale	M T T N C L 7 7 E 2 0 L 5 6 5 D				
nato a	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia_
nato il	2 0 0 5 1 9 7 7				
residente in	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia
indirizzo	Via Isabella n. 6			C.A.P. 3 1 0 4 9	
PEC / posta elettronica	silvano@edil-art.com				
Telefono fisso / cellulare	0423973392				

DATI DELL'ANDRE/DE SOCIETÀ *(eventuale)*

in qualità di	Legale rappresentante				
della ditta / società	Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone				
codice fiscale	0 0 4 5 4 3 3 0 2 6 7				
P. IVA	0 0 4 5 4 3 3 0 2 6 7				
Iscritta alla C.C.I.A.A. di	Treviso	prov.	T V	n.	0 1 1 5 6 6 9
con sede in	Valdobbiadene	prov.	T V	Indirizzo	Via della pace, 1

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

PEC / posta elettronica miottoezanellasnc@legalmail.it

C.A.P. |3 |1 |0 |4 |9 |

Telefono fisso / cellulare 0423973392

CHIEDE

a) Qualificazione dell'intervento (*)

Il rilascio del permesso di costruire per la seguente tipologia di intervento:

- a.1 Interventi di cui all'articolo 10 del d.P.R. n. 380/2001
- a.2 Interventi assoggettati a Segnalazione Certificata di Inizio Attività per i quali, ai sensi dell'art. 22, comma 7 del d.P.R. n. 380/2001 è facoltà dell'avente titolo richiedere il rilascio del permesso di costruire (specificare)
- a.3 titolo unico - Procedimento ordinario, ai sensi dell'articolo 7 del d.P.R. n. 160/2010
- a.4 intervento realizzato, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, e conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione, sia al momento della presentazione della richiesta
- a.5 Intervento in deroga alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti,
- a.5.1 ai sensi dell'art. 14 del d.P.R. n. 380/2001. In particolare si chiede di derogare:
- a. 5.1.1 alla densità edilizia (specificare)
- a. 5.1.2 all'altezza (specificare)
- a. 5.1.3 alla distanza tra i fabbricati (specificare)
- a.5.2 alle destinazioni d'uso ai sensi dell'art. 14 co. 1-bis del d.P.R. n. 380/2001 ristrutturazione edilizia, previa deliberazione di Consiglio Comunale che ne attesta l'interesse pubblico
- a.5.3 ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012
- a.6 variazione essenziale e/o sostanziale al/alla
- a.6.1 titolo unico n. del | | | | | | | | |
- a.6.2 permesso di costruire n. del | | | | | | | | |
- a.6.3 denuncia di inizio attività n. del | | | | | | | | |
(articolo 22, comma 3, d.P.R. n. 380/2001)
- a.7 Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 28-bis del DPR 380/2001 e dell'art. 18bis della LR 11/2004 in caso di realizzazione e/o completamento di opere di urbanizzazione che possono essere soddisfatte in modalità semplificata

DICHIARAZIONI

Il titolare, consapevole delle pene stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni ai sensi dell'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e degli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione resa, decadrà dai benefici conseguenti al

provvedimento conseguito sulla base della dichiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

b) Titolarità dell'intervento

di avere titolo alla presentazione di questa pratica edilizia in quanto

PROPRIETARIO (Ad es. proprietario, comproprietario, usufruttuario, ecc.)
dell'immobile interessato dall'intervento e di

- b.1 aver titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
- b.2 non avere titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento, ma di disporre comunque della dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori
- b.3 sull'area/immobile gravano atti trascritti e/o registrati di qualsiasi natura (servitù attiva o passiva, atti unilaterali d'obbligo, convenzioni ecc..)
- sì no

c) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile

sito in - Via della Pace, 1
scala piano C.A.P. 31049
censito al catasto - Catasto Terreni, Sezione: A, Foglio: 16, Mappale: 641
avente destinazione d'uso *artigianale*

d) Opere su parti comuni o modifiche esterne

- d.1 non riguardano parti comuni
- d.2 riguardano le parti comuni di un fabbricato condominiale
- d.3 riguardano parti comuni di un fabbricato con più proprietà, non costituito in condominio, e dichiara che l'intervento è stato approvato dai comproprietari delle parti comuni, come risulta da atto consegnato al progettista ovvero dalla sottoscrizione degli elaborati da parte di tutti i comproprietari corredata da copia di documento d'identità
- d.4 riguardano parti dell'edificio di proprietà comune ma non necessitano di assenso perché, secondo l'art. 1102 c.c., apportano, a spese del titolare, le modificazioni necessarie per il miglior godimento delle parti comuni non alterandone la destinazione e senza impedire agli altri partecipanti di usufruirne secondo il loro diritto

e) Descrizione sintetica dell'intervento

che i lavori per i quali viene inoltrata la presente richiesta di permesso di costruire consistono in:

Varlante alla C. E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'Art. 3 della LR 55/2012 (deroga allo strumento urbanistico generale)

Tipologia intervento:

Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012, realizzabile in deroga allo strumento urbanistico generale e che risulta soggetto al procedimento unico di cui all'art.7 del DPR 160/2010.

f) **Regolarità urbanistica e precedenti edilizi (*)**

f.1 che le opere riguardano un intervento di nuova costruzione su area libera

f.2 che lo stato attuale dell'immobile risulta:

f.2.1 pienamente conforme alla documentazione dello stato di fatto legittimato dal seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento)

f.2.2 in difformità rispetto al seguente titolo/pratica edilizia (o, in assenza, dal primo accatastamento), tali opere sono state realizzate in data | | | | | | | | |

f.2.(1-2).1 titolo unico (SUAP) n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).2 permesso-di-costruire / licenza-edil. / conc. edilizia n. 99096-04 del 18/02/2013 |

f.2.(1-2).3 autorizzazione edilizia n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).4 comunicazione edilizia (art. 26 L. n. 47/1985) n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).5 condono edilizio n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).6 denuncia di inizio attività n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).7 segnalazione certificata di inizio attività n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).8 comunicazione edilizia libera n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).9 altro n. del | | | | | | | | |

f.2.(1-2).10 primo accatastamento

f.2.3 non sono stati reperiti titoli abilitativi essendo l'immobile di remota costruzione e non interessato successivamente da interventi edilizi per i quali era necessario di munirsi di titoli abilitativi

g) Calcolo del contributo di costruzione (*)

che l'intervento da realizzare

g.1 è a titolo gratuito, ai sensi della seguente normativa

g.2 è a titolo oneroso e pertanto

g.2.1.1 chiede allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione e a tal fine allega la documentazione tecnica necessaria alla sua determinazione

g.2.1.2 allega il prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione a firma di tecnico abilitato

inoltre, relativamente al pagamento del contributo di costruzione

g.2.1.3 dichiara che il versamento del contributo di costruzione sarà effettuato al momento del ritiro del titolo abilitativo

g.2.1.4 chiede la rateizzazione del contributo di costruzione secondo le modalità stabilite dal Comune

infine, relativamente agli oneri di urbanizzazione

g.2.1.5 chiede di eseguire direttamente, a scomputo di quanto dovuto, le opere di urbanizzazione e a tal fine allega lo schema di convenzione, il computo metrico estimativo e la proposta di progetto per la realizzazione delle stesse

h) Tecnici incaricati

di aver incaricato in qualità di progettista delle opere architettoniche, il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre

h.1 di aver incaricato, in qualità di progettista delle opere strutturali, di direttori dei lavori, e di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

h.2 che il progettista delle opere strutturali, il/i direttore/i dei lavori e gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

i) Impresa esecutrice dei lavori

i.1 che i lavori saranno eseguiti/sono stati eseguiti dalla/e impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

i.2 che l'impresa esecutrice/impresе esecutrici dei lavori sarà/saranno individuata/e prima dell'inizio dei lavori

i.3 che, in quanto opere di modesta entità che non interessano le specifiche normative di settore, i lavori saranno eseguiti/sono stati eseguiti in prima persona, senza alcun affidamento a ditte esterne(*)

l) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

che l'intervento

i.1 ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008

i.2 non ricade nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 81/2008

m) Diritti di terzi

di essere consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi

n) Rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

TAB. 01 - RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE SOSPENSIONE S.U.I.E.S.A.P.

Il titolare allega, quale parte integrante e sostanziale della presente richiesta di permesso di costruire, la documentazione di seguito indicata:

Atti in possesso del Comune o di altre autorità	Atti allegati (*)	Denominazione allegato	Quadro informativo riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
	✓	Soggetti coinvolti	-	Sempre obbligatorio
	✓	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
	✓	Copia del documento di identità del/i titolare/i		Sempre obbligatorio
	✓	Bozza di Convenzione da sottoscrivere con il comune nella quale sono definiti le modalità ed i criteri di intervento ed, in particolare, le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazione necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel contesto territoriale. La stessa deve anche prevedere il divieto per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, di mutamento di destinazione d'uso e di frazionamento in più unità immobiliari degli Immobili destinati all'attività produttiva.	-	Sempre obbligatoria ALLEGATO B alla Dgr n. 2045 del 19/11/2013 [art. 5 L. R. V. 55/2012] (a cura e spese del richiedente un vincolo trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari)
	✓	SCHEDA 55-2012 - elenchi e monitoraggio - rilevazione prevista	-	Sempre obbligatorio (art. 6 L.R.V. 31.12.2012, n. 55 - da compilare a cura del progettista)
	✓	Cauzione a garanzia della puntuale esecuzione delle obbligazioni previste in convenzione		mediante polizza fidejussoria BANCARIA O ASSICURATIVA
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di assenso dei terzi titolari di altri diritti reali o obbligatori	b)	Se non si ha titolarità esclusiva all'esecuzione dell'intervento
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Copia dei documenti d'identità dei comproprietari	d)	Se gli eventuali comproprietari dell'immobile hanno sottoscritto gli elaborati allegati
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione tecnica necessaria alla determinazione del contributo di costruzione Planimetria quotata con il calcolo delle superfici	g)	Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e si richiede allo Sportello Unico di effettuare il calcolo del contributo di costruzione
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Prospetto di calcolo preventivo del contributo di costruzione		Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso ed il contributo di costruzione è calcolato dal tecnico abilitato
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Proposta di progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione		Se l'intervento da realizzare è a titolo oneroso e viene richiesto lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Estremi del codice identificativo della marca da bollo e scansione della stessa, annullata mediante la data, ovvero altre modalità di assolvimento, anche virtuale, dell'imposta di bollo	-	Se la documentazione presentata è relativa a procedimenti da avviare a cura dello sportello unico.
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Modello ISTAT	-	Per interventi di nuova costruzione e di ampliamento di volume di fabbricati esistenti (art. 7 D.Lgs. n. 322/1989)
	✓	RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE		Sempre obbligatorio

	✓	Relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare		Sempre obbligatoria
	✓	Estratto mappa catastale con evidenziata l'area d'intervento		Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante, solo se incide su quanto già trasmesso
	✓	Estratto di PRG/PI e/o piano attuativo con evidenziata l'area d'intervento	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante, solo se incide su quanto già trasmesso
	✓	Planimetria di Inquadramento quotata d'insieme (scala 1:500/ 1:200) con: - quote altimetriche di stato di fatto e di progetto sia degli spazi esterni circostanti che del lotto, - Indicazione delle dimensioni: del lotto, delle strade adiacenti, dei fabbricati esistenti Interni ed esterni al lotto, altezze dei fabbricati limitrofi, - Individuazione delle servitù attive o passive - indicazione delle essenze arboree/ arbustive esistenti		Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante, solo se incide su quanto già trasmesso
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici dello stato di fatto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
	✓	Elaborati grafici di progetto con dimostrazione grafico analitica del calcoli planivolumetrici per verifica dimensionamento	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici comparativi	1)	Obbligatorio la prima volta poi, in caso di variante solo se incide sul progetto (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione fotografica dello stato di fatto a colori di inquadramento dell'area/fabbricato d'intervento e del suo contesto comprese le alberature esistenti, nonché planimetria generale con i punti di ripresa	1)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Computo metrico delle opere di urbanizzazione	1)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Schema di convenzione ad urbanizzare e/o in caso di deroga art. 3 LR 55/2012	1)	
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborati grafici relativi al superamento delle barriere architettoniche		Se l'intervento è soggetto alle prescrizioni dell'art. 82 e seguenti (edifici privati aperti al pubblico) ovvero degli artt. 77 e seguenti (nuova costruzione e ristrutturazione di interi edifici residenziali) del D.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica per eliminazione delle barriere architettoniche		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 77,co. 4 DPR 380/2001 e dell'art. 8 della DGRV 1428/2011	4)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta di deroga alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto degli impianti Relazione tecnica, elaborati grafici/ schemi di impianto	5.2.2)	Se l'intervento comporta installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica sui consumi energetici Relazione tecnica, elaborati grafici/ schemi di impianto (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	6)	Se l'intervento è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 192/2005 e/o del d.lgs. n. 28/2011
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione di impatto acustico	7)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 2 e 4, della l. n. 447/1995, integrato con il contenuto dell'art. 4 del d.P.R. n. 227/2011.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione previsionale di clima acustico		Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 3, della l. n. 447/1995.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del tecnico abilitato		Se l'intervento riguarda nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere soggette a documentazione di impatto acustico, di cui all'art. 8, comma 2, L. N.447/95, in Comune che abbia approvato la classificazione acustica, ma rispettano i requisiti di protezione acustica: art. 8, comma 3-bis, della L. N. 447/1995
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione sostitutiva del rispetto dei limiti di rumorosità	7)	Se l'intervento, rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del d.P.R. n. 227 del 2011, che utilizzano impianti di diffusione sonora ovvero svolgono manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, ma rispettano i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 1, dPR 227/2011; ovvero se l'intervento non rientra nelle attività "a bassa rumorosità", di cui all'allegato B del DPR 227 del 2011, e rispetta i limiti di rumore individuati dal d.P.C.M. n. 14/11/97 (assoluti e differenziali): art.4, comma 2, dPR 227/2011
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da	8)	Se opere soggette a VIA o AIA che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, e con volumi maggiori di 6000 mc, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, d.lgs n. 152/2006 e del d.m. n. 181/2012 (e la VIA o AIA non ha assunto il valore e gli effetti di titolo edilizio),

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013		Se opere non soggette a VIA o AIA, o con volumi inferiori o uguali a 6000 mc, che comportano la produzione di terre e rocce da scavo considerati come sottoprodotti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41-bis d.l. n. 69/2013
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Autocertificazione sul riutilizzo nello stesso luogo dei materiali da scavo		Se le opere comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione art. 185, comma 1, lettera c), d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la valutazione del progetto da parte dei Vigili del Fuoco	9)	Se l'intervento è soggetto a valutazione di conformità ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 151/2011 (N.B. In caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria all'ottenimento della deroga all'Integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione relativa al piano di lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto	10)	Se le opere interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Notifica di cui all'articolo 250 del D.Lgs. n. 81/2008		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico sanitario	11)	Se l'intervento comporta valutazioni tecnico-discrezionali sulla conformità alle norme igienico-sanitarie
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Denuncia dei lavori (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	12)	Se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica da denunciare ai sensi dell'art. 65 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Denuncia dei lavori in zona sismica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)		Se l'intervento prevede opere da denunciare ai sensi dell'art. 93 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica		Se l'intervento prevede opere da autorizzare ai sensi dell'art. 94 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Risultati delle analisi ambientali sulla qualità dei terreni	13)	Se l'intervento richiede indagini ambientali preventive sulla qualità dei terreni
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione geologica/geotecnica (può essere trasmessa in allegato alla comunicazione di inizio lavori)	-	Se l'intervento comporta opere elencate nelle NTC 14/01/2008 per cui è necessaria la progettazione geotecnica
		Documentazione necessaria ai fini del rispetto di obblighi imposti dalla normativa regionale (*)	14)	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - Relazione di progetto	14.1.2.1	Obbligatorio, ai sensi dell'art. 79 bis della LR 61/85, nel caso di nuova costruzione o di interventi su edifici esistenti.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita -- Elaborato di progetto		

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - - Asseverazione conformità	14.1.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Linee vita - Elaborato di progetto		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Inquinamento luminoso – Elaborati di progetto	14.2.2	
15.2.1				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	15)	Se l'intervento ricade in zona sottoposta a tutela e altera i luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Paesaggistica semplificata – DPR n. 139/2010 (redatta secondo il modello ministeriale)	15.2.1.1	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	BBAA - Relazione Tecnica Descrizione / contenuto: Dettagliata descrizione dei criteri di scelta e di utilizzo dei materiali impiegati, valutazioni sull'incidenza complessiva dell'intervento di progetto nel contesto ambientale in cui viene inserito, con la dimostrazione della compatibilità dello stesso con i valori dei luoghi oggetto di tutela.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. In caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Paesaggistica Ordinaria Descrizione / contenuto: Dettagliata descrizione dei criteri di scelta e di utilizzo dei materiali impiegati, valutazioni sull'incidenza complessiva dell'intervento di progetto nel contesto ambientale in cui viene inserito, con la dimostrazione della compatibilità dello stesso con i valori dei luoghi oggetto di tutela.	15.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. In caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Foto-inserimento / rendering del progetto		
15.4				
Accertamento di compatibilità paesaggistica				
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica illustrativa degli interventi Descrizione/contenuto: evidenziare gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti delle trasformazioni effettuate sul paesaggio e l'indicazione degli elementi di mitigazione e di compensazione previsti	15.4	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. In caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta da parte della Soprintendenza		Se l'immobile oggetto dei lavori è sottoposto a tutela ai sensi del Titolo I, Capo I, Parte II del d.lgs. n. 42/2004
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Storico-Artistica Descrizione/contenuto: - le caratteristiche dell'impianto originario del fabbricato, - le dinamiche evolutive che hanno portato alla situazione esistente, con eventuale corredo di disegni e documenti storici, - le condizioni del degrado		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica Descrizione/contenuto: descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento e i materiali che si intendono utilizzare (a livello architettonico, strutturale e impiantistico).		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione Fotografica Specifica (eventuale) Descrizione / contenuto: ripresa degli elementi di finitura, di arredo ecc. Individuabili planimetria generale con i punti di ripresa		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rilievo Materico Pianta – Prospetti - Sezioni Tavole per indagini preliminari Descrizione e contenuto: Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti soffitti e solai, coperture, ecc.), le patologie di degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrate sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Ove possibile si faccia riferimento alle forme di alterazione e di degrado codificate nella normativa UNI.	16)	(N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rilievo dei Dissesti statici e/o carenze strutturali Descrizione/contenuto: Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50. Sono consigliati particolari in scala maggiore; quadro fessurativo, quadro deformativo e controllo del fuori plombo.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto di conservazione dei materiali Descrizione/contenuto: Individuati con mappature o indicazioni puntuali, con descrizione delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Progetto di consolidamento strutturale Descrizione/contenuto: Completo di particolari costruttivi, conforme al progetto che si deposita in Comune, redatto secondo le disposizioni in materia di valutazione e riduzione del rischio sismico.		

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tavola Storico – Stratigrafica Descrizione /Contenuto: Completa di indicazioni in pianta ed elevato delle fasi costruttive e matrice, se ritenuto utile alla migliore comprensione del progetto.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tavole illustrative dell'implantistica (elettrico-meccanica, termo-idraulica, speciale, ecc.) con descrizione dell'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, indicando siano esterni o interni alle murature; si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica.		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio del parere/nulla osta dell'ente competente per bene in area protetta	17)	Se l'immobile oggetto dei lavori ricade in area tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi ai sensi della legge n. 394/1991
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione descrittiva Specifica Descrizione/contenuto: descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento a tutela del bene vincolato		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/seziona)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idrogeologico	18)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica Descrizione/contenuto: descrivere l'intervento che si intende realizzare, le metodologie e tecniche di intervento a tutela del vincolo		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/seziona)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione relativa al vincolo idraulico	19)	Se l'area oggetto di intervento è sottoposta a tutela ai sensi dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica con modalità di calcolo	19.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/seziona)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifica di Compatibilità Idraulica		In caso di Piano delle Acque o altro Regolamento comunale
			19.3.3	

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria all'approvazione del progetto in zona speciale di conservazione	20)	Se l'intervento è soggetto a valutazione d'incidenza nelle zone appartenenti alla rete "Natura 2000" - SIC/ZPS
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione di Screening e valutazione appropriata (fase 1 e 2)	20.2.1	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	20.2.2	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per la richiesta di deroga alla fascia di rispetto cimiteriale	21)	Se l'intervento ricade nella fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito ai sensi dell'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale VVFF per interventi in area di danno da Incidente rilevante	22)	Se l'intervento ricade in area a rischio d'incidente rilevante
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ad altri vincoli di tutela ecologica (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>)	23)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto dei depuratori, pozzi idropotabili)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso relativi ai vincoli di tutela funzionale (<i>specificare i vincoli in oggetto</i>)	24)	(ad es. se l'intervento ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviario, di elettrodotto, gasdotto, militare, ecc.)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Relazione Tecnica Specifica		
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica		Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Istanza e documentazione necessaria per l'edificabilità e la tutela del territorio agricolo	25)	

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Piano aziendale	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Documentazione grafica di base: - Inquadramento generale - Rilievo - Progetto - Tavole comparative - Documentazione fotografica	Trattasi degli elaborati indicati nella sezione di cui al riquadro 1 (N.B. in caso di pratica telematica suddividere in più file l'elaborato di pianta/prospetto/sezione)

Li Valdobbiadene, 12 DIC. 2016

Il/la dichiaranti



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

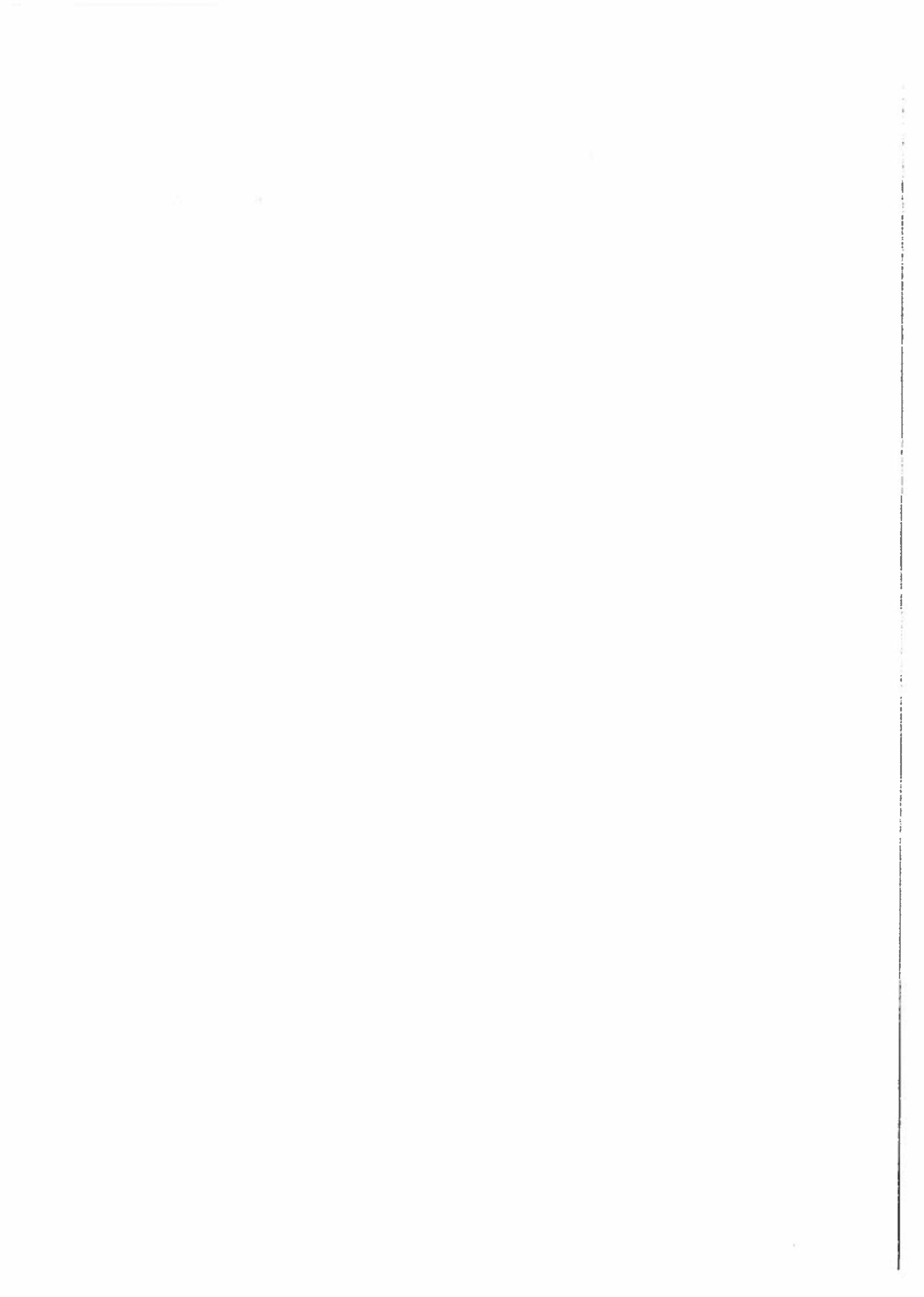
Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità: Il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: I dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: Il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, agglomeramento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di Valdobbiadene



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SULL'ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO
(ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il sottoscritto Miotto Nicola nato a Valdobbiadene il 20/05/1877 e residente a Valdobbiadene Via Isabella n. 6 nella sua qualità di legale rappr.nte della società Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone, con sede in Valdobbiadene Via della Pace n. 1;

in relazione all'istanza di Interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale trasmessa al SUAP del Comune di Valdobbiadene in data 12 DIC. 2016

Richiamato il Decreto Interministeriale 10 novembre 2011, riferito all'inoltro delle pratiche telematiche al SUAP

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti o di falsità in atti,

1. di aver correttamente assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00 con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno,

(compilare anche la parte sottostante)

a comprova dichiara il seguente Codice identificativo della marca da bollo ad assolvimento dell'imposta dovuta per l'istanza telematica trasmessa:

Codice identificativo 01140996635218

Data di emissione 20/09/2016 Ora di emissione 09:17:31

Codice di sicurezza _____

a comprova dichiara il seguente Codice identificativo della marca da bollo ad assolvimento dell'imposta dovuta per il provvedimento da rilasciare:

Codice identificativo 01140996635207

Data di emissione 20/09/2016 Ora di emissione 09:17:36

Codice di sicurezza _____

2. di aver a tal fine provveduto ad annullare (apponendovi la data dell'istanza inoltrata) la/le predetta/e marca/marche da bollo e di impegnarsi a conservarne l'originale/gli originali unitamente alla richiamata istanza per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

3. di aver preso conoscenza dell'informativa sulla privacy e di autorizzare il trattamento e la diffusione dei dati forniti, con le modalità ivi indicate.

Allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, copia informatica per immagine del documento di identità valido del sottoscrittore.

Luogo e data, 12 DIC. 2016

Firma



Informativa ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- Codice in materia di protezione dei dati personali -

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato Decreto tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. I dati che La riguardano saranno utilizzati nell'ambito delle finalità istituzionali per l'espletamento del procedimento in esame. I dati saranno trattati nei modi e nei limiti necessari per il perseguimento di tale finalità. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini degli adempimenti connessi al procedimento in argomento. I dati raccolti saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione solo in esecuzione di precise disposizioni normative.

BONIFICO SEPA ITALIA

La Banca può dare esecuzione ai sotto elencati ordini di bonifico Italia anche mediante utilizzo dello schema di pagar SEPA. L'identificativo dell'operazione eseguita e lo schema di pagamento utilizzato sono comunicati nell'Informativa rel all'operazione stessa, con le modalità contrattualmente previste, e inoltre visualizzabile nel dettaglio dell'operazione in > Archivio Pagamenti > Ultimi pagamenti > Pagamenti > Archivio Pagamenti > Lista bonifici.

✓ BONIFICO DISPOSTO CORRETTAMENTE

ATTENZIONE: Il bonifico verso altre Banche può essere annullato entro le ore 20.00 di oggi o - in caso di richiesta di esecuzione successiva a quella odierna - entro le ore 20 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta. Il bonifico su nostre con data esecuzione corrispondente alla data odierna viene eseguito in tempo reale e non è annullabile. Può essere annullato solo richiesta di esecuzione in data successiva a quella odierna, entro le ore 20.00 del giorno lavorativo precedente la data di esecuzione richiesta. Per annullare il bonifico clicchi qui (e scegli *Bonifici e giroconti*).

DATI ORDINANTE

N° rapporto **IT 69 A 02008 62150 000034283571** Ordinate: **MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E**

DATI BONIFICO

Beneficiario:

COMUNEDI VALDOBBIADENE

Indirizzo:

PIAZZA MARCONI 1

Località:

VALDOBBIADENE

Prov. CAP:

IBAN:

IT 42 0 05034 62150 000000001536

Banca:

BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA

Sede:

VALDOBBIADENE

Importo:

512.00

Commissioni:

0.00

Causale:

SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE -DIRITTI DI SEGRETERIA MIOTTO & ZANELLA SNC

Data esecuzione

06.12.2016

Data inserimento

06.12.2016

Valuta beneficiario:

07.12.2016

CODICI IDENTIFICATIVI

Riferimenti: C.R.O./T.R.N.:

1101163410114244

TIPO
BONIFICO

La disposizione è visibile nella lista Bonifici, contrassegnata con Tipo: 'SEPA'. La contabile sarà visibile nella sezione Documenti OnLine> Archivio documenti, tra i documenti denominati Bonifici Sepa.

Disposizione / Distinta firmata da

Firmatario	User ID	Data firma
NICOLA MIOTTO	INT-0000000017662802	06/12/2016 - 09:50.09

Risparmia Tempo

E' Possibile pagare via Internet dal menù BOLLETTE E UTENZE, MAV RAV REP

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE
E PRESENTAZIONE TELEMATICA DI PRATICA RELATIVA A
PROCEDIMENTO AUTOMATIZZATO / ORDINARIO AL S.U.A.P. / S.U.E. COMUNALE
- art. 3, c.1, lett. c) D.P.R. 160/2010 ed art. 5, c. 1, del D.P.R. 380/2001 -**

**PROCURA SPECIALE
ai sensi dell'art. 1392 c.c.**

AL COMUNE DI VALDOBBIADENE

**Oggetto: VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO AD USO
RESIDENZIALE/AGRICOLO E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA
L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)**

(specificare tipologia/e di pratica cui fa riferimento la presente procura)

Il/i sottoscritto/i

Cognome	Nome	Codice Fiscale
Miotto	Nicola	MTT NCL 77E20 L565D
Zanella	Simone	ZNL SMN 75°02 L565E

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole/i delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 per le ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci e disposto/i a sanare eventuali irregolarità o omissioni ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del D.P.R. medesimo

DICHIARA/NO

- di agire nella qualità di

persona fisica;

LEGALI RAPPRESENTANTI (*amministratore, titolare, legale rappresentante, socio, sindaco, ecc.*)

della società Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone, P.Iva 00454330267
avente/i titolo ad agire relativamente alla procedura in oggetto;

- di aver conferito procura speciale al Sig. MENIN SILVANO C.F. MNN SVN 70T09 L565F in qualità di PROFESSIONISTA INCARICATO

per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della PRATICA SUAP / SUE in oggetto meglio specificata, ivi compresi eventuali ulteriori adempimenti inerenti al SUAP / SUE competente in relazione all'attività / intervento descritti nella stessa pratica e nella presente procura, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per tale attività e suoi ulteriori procedimenti amministrativi associati

Per gli estremi del dichiarante/delegato procuratore, va specificata almeno una delle seguenti qualifiche tra quelle previste dal D.M. del 19 novembre 2009: *Delegato, Professionista incaricato, Associazione di categoria, Consulente, Studio associato, Centro elaborazione dati, altro (previsto dalla vigente normativa).*

- di eleggere come proprio domicilio speciale per l'invio di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo in oggetto:

l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita anche la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica trasmessa;

Il seguente indirizzo PEC: _____@_____.

(da compilare – se del caso - in presenza di pratica di valenza ed ambito di pertinenza edilizio e/o tecnico)

- di aver conferito incarico tecnico professionale al geom. SILVANO MENIN, iscritto all'Albo/Ordine della Prov. di TREVISO al n. 2482 per la realizzazione del seguente intervento / per l'assolvimento del seguente adempimento amministrativo (da descrivere dettagliatamente):

VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/AGRICOLO E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)- di aver preso visione e sottoscritto tutti gli elaborati, inclusi nella pratica da trasmettere telematicamente al SUAP/SUE del Comune di VALDOBBIADENE approvandoli quali espressione della propria volontà, di seguito indicati:

- Stampato domanda
- Stampato soggetti coinvolti
- Relazione tecnica di asseverazione
- Imposta di bollo
- Tavole grafiche
- Progetto impianti
- Documentazione fotografica
- Relazione tecnica
- Linee Vita
- Dichiarazione successivo rilascio cauzione
- ALLEGATO B alla Dgr n. 2045 del 19/11/2013 [art. 5 L. R. V. 55/2012] (bozza convenzione)
- SCHEDA 55-2012 - elenchi e monitoraggio [art. 6 L. R. V. 55/2012]
- Relazione acustica

Inoltre,

DICHIARA/NO

- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali – informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 – riportata in calce (ultima pagina) del presente documento.
- che la presente procura speciale, debitamente sottoscritta dagli aventi titolo e trasmessa a Codesto ente a seguito di scansione della stessa in formato 'pdf', è conservata in originale: [barrare l'opzione del caso]
 - presso la residenza del sig. _____, intestatario della pratica di cui trattasi;
 - presso la sede legale dell'impresa (ditta/società) _____, intestatario della pratica di cui trattasi;
 - presso la sede dello studio/ufficio del succitato procuratore, situata in VALDOBBIADENE, VIALE SANT'ANTONIO N. 19/2 [descrivere l'ubicazione, se diversa da quella sopra citata]

VALDOBBIADENE, il 12 DIC. 2016

Firma/e del/degli interessato/i:

Cognome	Nome	Firma autografa del/degli interessato/i
Miotto	Nicola	
Zanella	Simone	

ALMUNDELLI, S. P. A. - D. P. R. 445/2000 - ART. 76 - FALSITÀ IN ATTI E DICHIARAZIONI MENDACI - DICHIARA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ RESA DAL PROCURATORE:

Il sottoscritto, in qualità di Procuratore, appone firma digitale sulla copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e dichiara:

- ai sensi dell'articolo 46, comma, 1 lettera u), del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di Procuratore Speciale in rappresentanza del soggetto o dei soggetti che, avendone titolo, hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra, conferendogli incarico;
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili e/o contenenti dichiarazioni presenti nella modulistica destinata al SUAP/SUE comunale, allegati alla sopra identificata pratica, corrispondono alle dichiarazioni e/o ai documenti consegnatigli dal/i soggetto/i obbligati/legittimati per l'espletamento degli adempimenti di cui alla sopra citata pratica;
- che le copie informatiche degli eventuali documenti cartacei allegati alla sopra identificata pratica corrispondono ai documenti originali necessari per l'espletamento degli adempimenti di cui alla medesima citata pratica e conservati presso lo Studio Associato Edilart sito in Valdobbiadene in Viale Sant'Antonio n. 19/2.

firma autografa del procuratore,
alternativa alla sottoscrizione digitale

(nel qual caso, produrre scansione di valido documento di identità)

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2003

Ai sensi dell'articolo 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente Procura Speciale sono prescritti dalle disposizioni vigenti al fine del procedimento per il quale sono richiesti. Saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica del procedimento automatizzato / procedimento ordinario identificato con il medesimo Codice di identificazione pratica.

Altresì si informa che tutti i dati personali, eventualmente anche sensibili e giudiziari, forniti con istanza / segnalazione / comunicazione – trasmessa unitamente alla presente Procura speciale – sono richiesti al fine di gestire il Vostro procedimento tramite il Servizio Informatico del portale "UNIPASS" e saranno trattati per le seguenti finalità:

1) finalità tecniche:

Per svolgere ogni attività, anche di natura tecnico/informatica necessaria all'erogazione del Servizio, nonché a monitorare per motivi di funzionalità e sicurezza le attività svolte (a tal fine il portale registra le attività svolte tramite appositi 'data log', riferibili all'utente)

Per ricavare informazioni statistiche anonime sull'uso del portale.

2) finalità istituzionali

Per gestire, istruire ed emettere i provvedimenti inerenti all'istanza amministrativa / alla segnalazione / alla comunicazione da Voi inoltrata ai sensi degli articoli 64 e 65 del D.Lgs. 82/2005, direttamente o indirettamente collegata a procedimenti di SUAP o SUE del Comune ed, in generale, in attuazione del Piano di Informatizzazione dell'Ente destinatario del Vs. procedimento.

Per comunicare o richiedere integrazioni istruttorie ad altri Enti pubblici, così come previsto dalle specifiche normative di settore, anche di natura regolamentare, che disciplinano i singoli procedimenti.

Per ogni comunicazione, anche telematica, necessaria, nonché ogni attività di verifica della documentazione o delle informazioni da Voi trasmesse tramite il Portale, anche ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I dati relativi alle finalità sub 1) saranno trattati e conservati dall'Ente che eroga il servizio / portale di gestione del procedimento, CONSORZIO BIM PIAVE DI TREVISO, con sede in Via Verizzo 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) nella sua qualità di Ente capofila responsabile della gestione associata costituita ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000, debitamente nominato responsabile esterno del trattamento dei dati, e dai suoi partner tecnologici, e saranno da questi conservati per il periodo di tempo previsto per la conservazione degli atti del procedimento amministrativo cui si riferiscono.

I dati direttamente o indirettamente connessi alle finalità sub 2) sono gestiti dai dipendenti incaricati del trattamento del Comune, ovvero dai funzionari degli altri Enti terzi competenti, per legge coinvolti nella gestione delle procedure, ai quali sono trasmessi o comunicati telematicamente. Tali dati saranno conservati in formato elettronico a norma, per il periodo di tempo previsto per la conservazione degli atti del procedimento amministrativo cui si riferiscono.

I dati contraddistinti dall'asterisco nella fase di registrazione dell'Utente al servizio sono obbligatori. Ogni altro dato trasmesso tramite i moduli predisposti dal portale per la richiesta di servizi e/o informazioni, nonché ogni altro dato personale anche sensibile o giudiziario trasmesso per perfezionare l'istanza, la segnalazione o la comunicazione, e la relativa gestione del procedimento è facoltativo, ma il mancato conferimento di alcuni dati può comportare l'impossibilità di ottenere il provvedimento amministrativo richiesto.

L'invio facoltativo, esplicito e volontario di documentazione via posta elettronica agli indirizzi indicati su questo portale comporta la contestuale acquisizione dell'indirizzo del mittente, necessario per rispondere alle richieste di servizi e/o informazioni, nonché degli eventuali altri dati personali inseriti nella missiva e/o negli allegati.

Il titolare del trattamento è il COMUNE.

In ogni momento potrete esercitare i Vostri diritti, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003, che per Vostra comodità riproduciamo di seguito integralmente:

Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

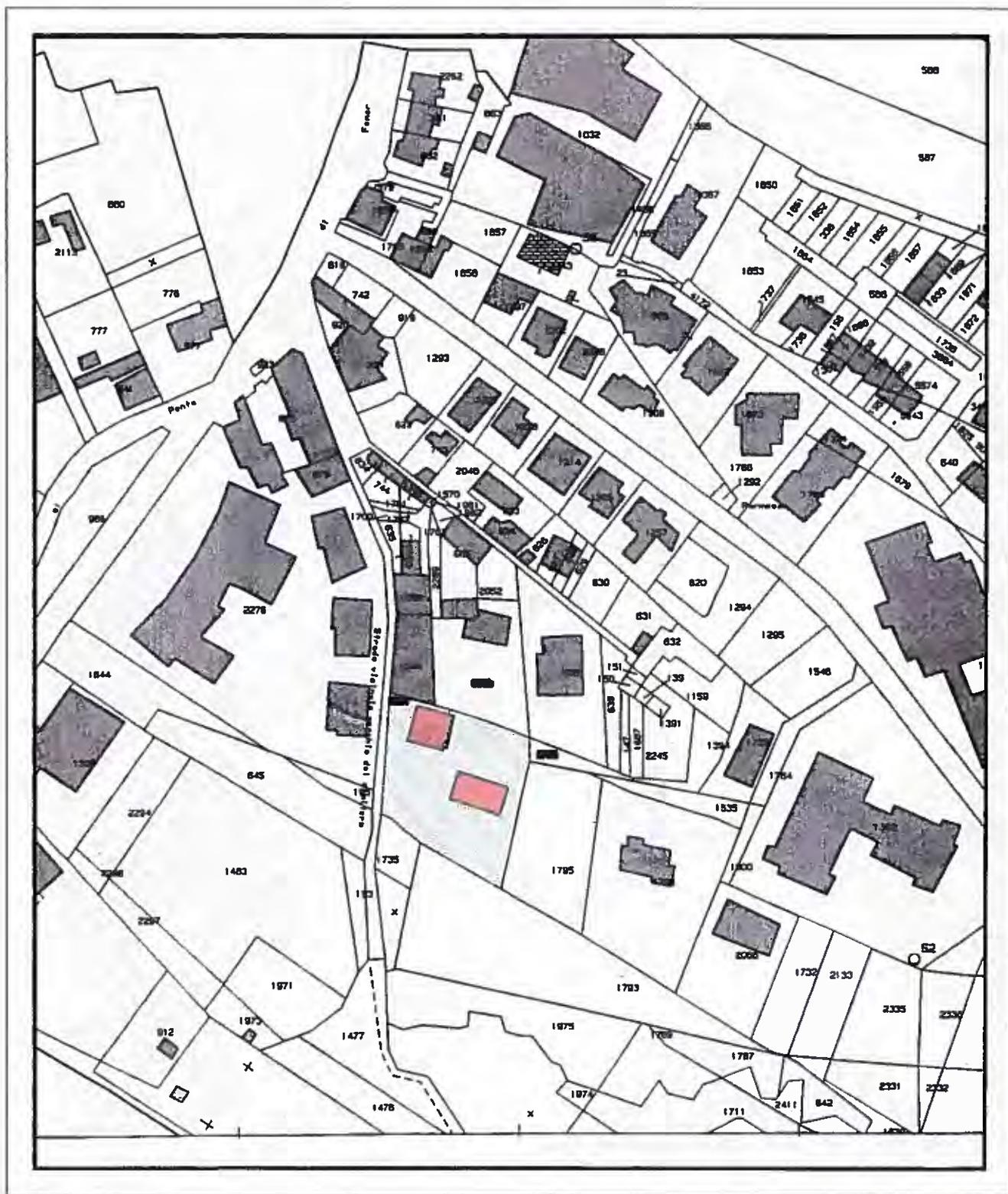
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ESTRATTO DI MAPPA

Comune di Valdobbiadene
Foglio A16 - Mappale 641
Scala 1:2.000

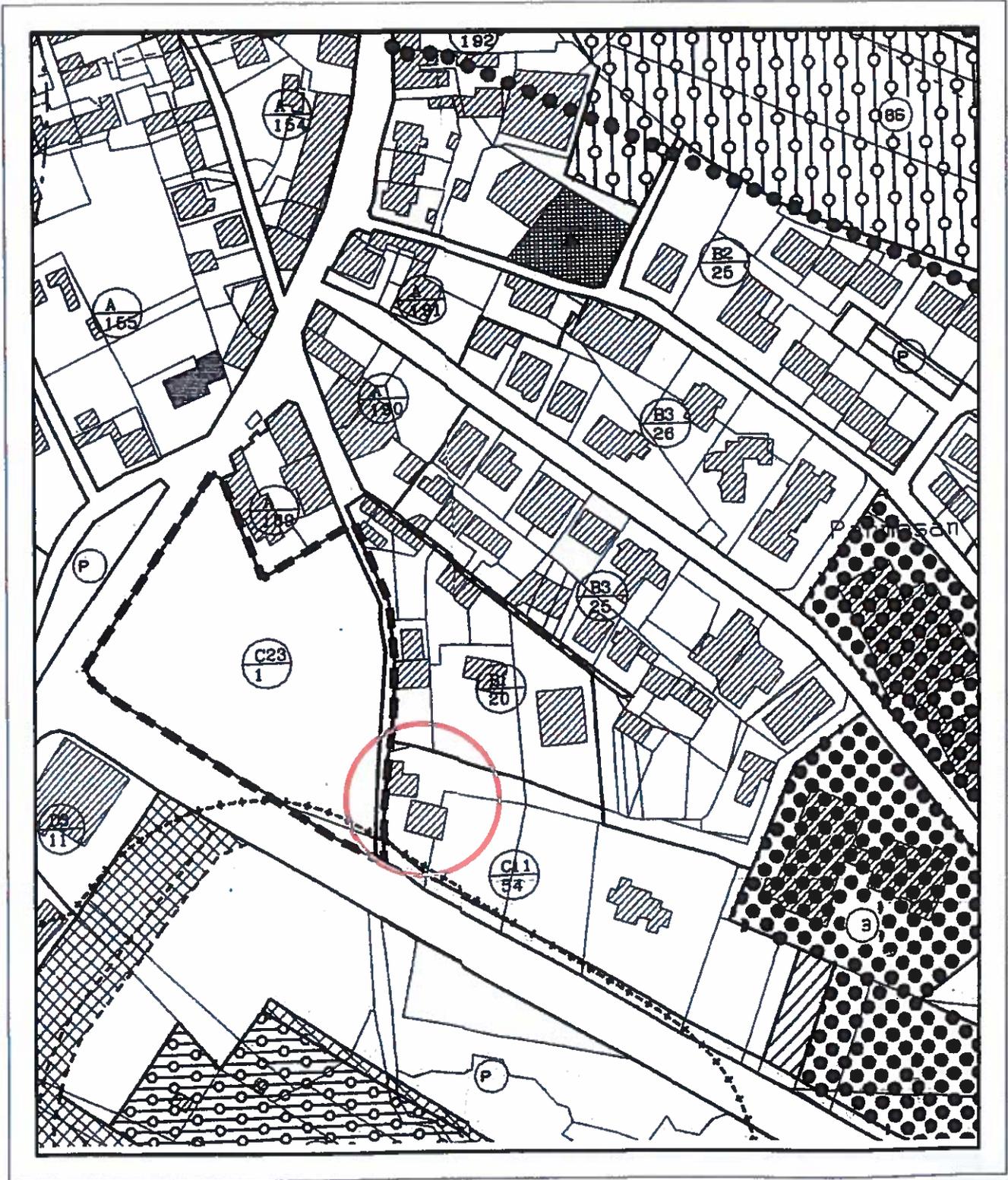


ESTRATTO DI P.R.G.

Scala 1:2.000



NORD



STUDIO PLANIMETRICO
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:200

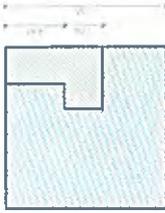
LEGENDA

- PAVIMENTAZIONE IN C3
- PAVIMENTAZIONE IN BENTONITE



VERIFICA STRADALE
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:1000

EDIFICIO A PRIMO LIVELLO



SUPERFICIE AD USO RESIDENZIALE
SUPERFICIE AD USO ARTIGIANALE

EDIFICIO A PRIMO IP



SUPERFICIE AD USO RESIDENZIALE

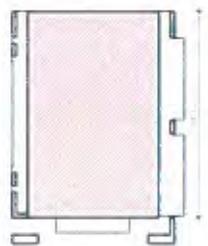
SUPERFICIE COPERTA FABBRICATO "A" MQ. 156,13
SUPERFICIE COPERTA FABBRICATO "B" MQ. 598,97
SUPERFICIE TOTALE MQ. 655,10

EDIFICIO B PRIMO LIVELLO



SUPERFICIE AD USO COMMERCIALE

EDIFICIO B SECONDO LIVELLO



SUPERFICIE AD USO COMMERCIALE

SUPERFICIE LORDA FABBRICATO "A" MQ. 316,26
SUPERFICIE LORDA FABBRICATO "B" MQ. 673,19
SUPERFICIE LORDA TOTALE MQ. 989,45



Comune di VALDOBBIADENE Provincia di TREVISO
VARIANTE ALLA C. E. n° 060986/04 PER DEMOLIZIONE DI
FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO
AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
(DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

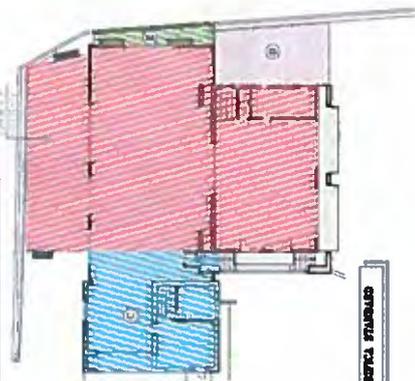
- 1 Lottato
- 2 Piantonata-quadro progetto approvato
- 3 Piantonata-quadro studio progetto richiesto
- 4 Piano progetto-varianta attuale e di lotto demolibile "1", C.E. n. 060986/04
- 5 Piano progetto-varianta progetto approvato demolibile "1", C.E. n. 060986/04
- 6 Piano progetto-varianta progetto approvato demolibile "2", C.E. n. 060986/04
- 7 Piano coperture-progetto richiesto
- 8 Piano coperture-progetto richiesto
- 9 Progetto-varianta progetto richiesto demolibile
- 10 Piano-varianta demolibile (progetto approvato e progetto richiesto)
- 11 Progetto-varianta demolibile (progetto approvato e progetto richiesto)
- 12 Piantonata sistema verde
- 13 Tronca Laga "1" e intervento
- 14 Isolamento perimetrale-pedonale
- 15 Isolamento perimetrale-veicolare
- 16 Progetto impianto elettrico
- 17 Progetto impianto riscaldamento-ventilazione
- 18 Venti
- 19 Inseguimento

Proprietario Studio G. Pizzarello, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31044 Biadene di T. (TV) P.IVA: 02143202267		Scala	
Progettista Studio Pizzarello & Associati Via S. Maria, 10 - 31044 Biadene di T. (TV) P.IVA: 02143202267		Firma e timbro Firma e timbro	

Il campo di legge è presentato con tutti i campi obbligatori e con il campo di deroga per aver presentato un progetto di variante urbanistica. Il campo di deroga è stato approvato dal Comune di Valdobbiadene.

STUDIO PLANTONEO
PROGETTO ARCHITETTURA - SCALE 1:500

VERIFICA SUPERFICIE AMPLIAMENTO
PROGETTO ARCHITETTURA - SCALE 1:500

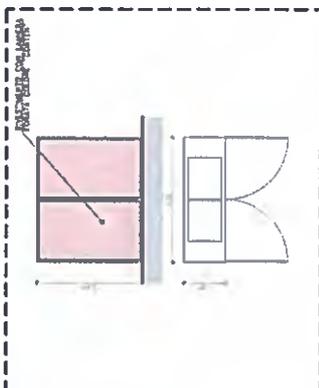


SUPERFICIE COPERTA AMPLIAMENTO

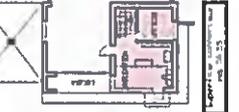
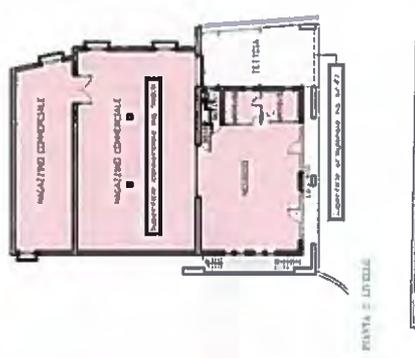
FABBRICATO	Superf. mq.
A 1000x70-1200x200	118,71
D (3,60x4,20) e (11,80x7)	52,33
A 1000x70-1200x200	20,92
A 1000x70-1200x200	158,97

Superficie coperta attuale mq. 897,14
Superficie coperta progetto mq. 1.218,96

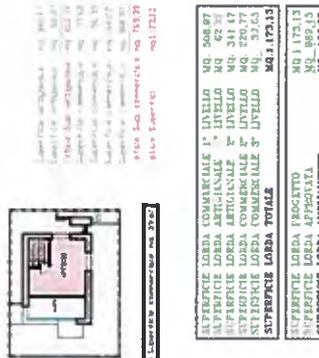
VANO TECNICO PER TRATTAMENTO ACQUA - PIANA E PROSPETTIVE
SCALE 1:50



PIANTA 1 LOTTELE



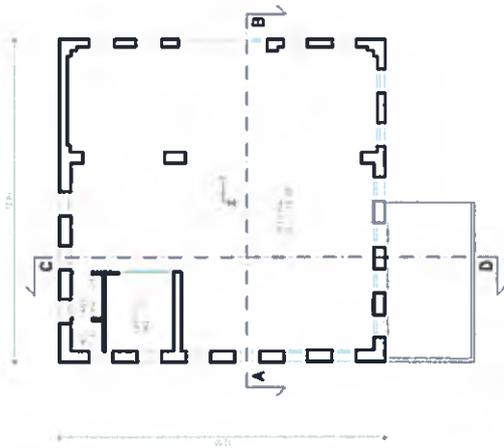
PIANTA 3 LOTTELE



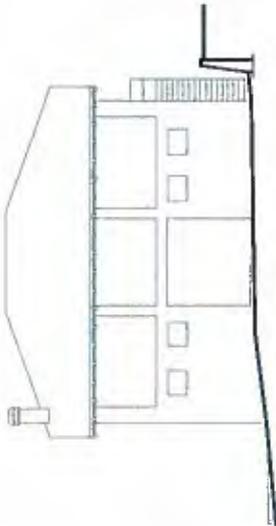
Comune di VALDOBBIENNE
Variante alla C. e. 00000-04 per Demolizione di
Fabbricato ad uso Residenziale/Artigianale e Ampliamento
ad uso Artigianale ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012
(DECRETO ALTO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

- 01 - 02 - 03 - 04 - 05 - 06 - 07 - 08 - 09 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1

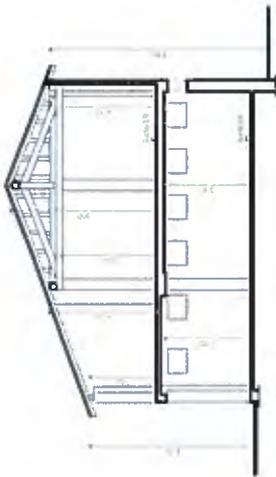
PIANTA PIANO TERRA
STATO ATTUALE/DI FATTO - Scala 1:100



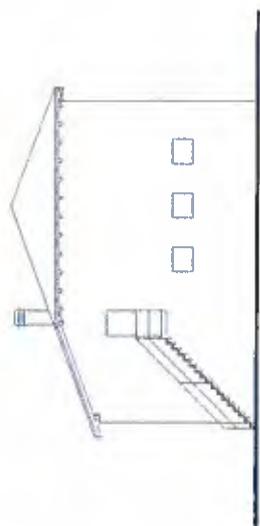
PROSPETTO EST
STATO ATTUALE/DI FATTO - Scala 1:100



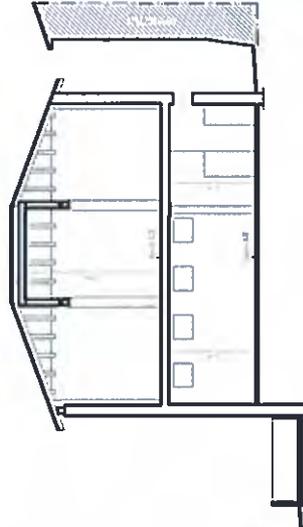
SEZIONE A-B
STATO ATTUALE/DI FATTO - Scala 1:100



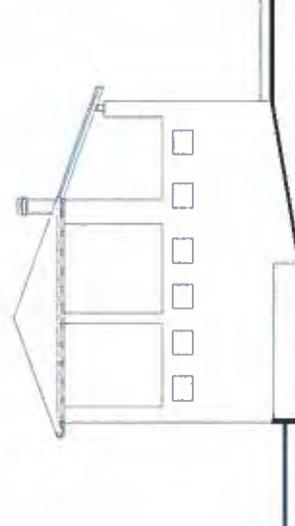
PROSPETTO NORD
STATO ATTUALE/DI FATTO - Scala 1:100



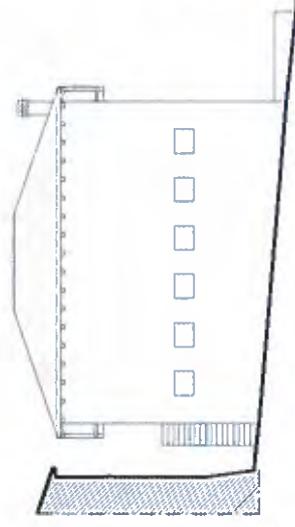
SEZIONE C-D
STATO ATTUALE/DI FATTO - Scala 1:100



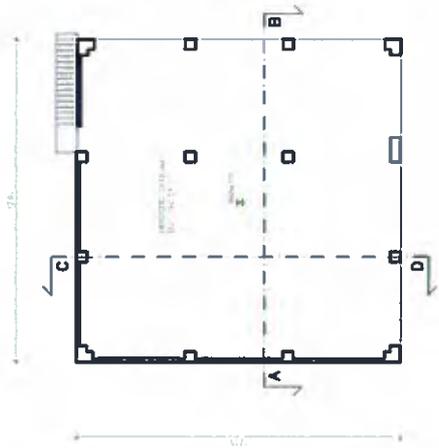
PROSPETTO SUD
STATO ATTUALE/BI FATTO - Scala 1:100



PROSPETTO OVEST
STATO ATTUALE/BI FATTO - Scala 1:100



PIANTA PIANO PRIMO
STATO ATTUALE/BI FATTO - Scala 1:100

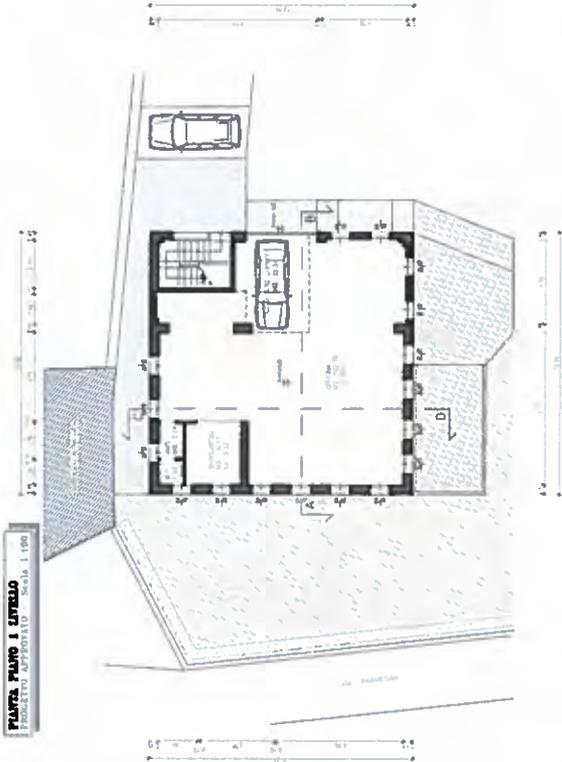


Comune di VALDOBBIADENE
Provincia di TREVISO
VARIANTE ALLA C. E. n° 00008-04 PER DEMOLIZIONE DI
FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO
AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 56/2012
(DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

- 1) Lottisti
- 2) Progettista-architetto progetto approvato
- 3) Progettista-architetto progetto richiesto
- 4) Progettista-architetto progetto richiesto
- 5) Progettista-architetto progetto approvato
- 6) Progettista-architetto progetto approvato
- 7) Progettista-architetto progetto approvato
- 8) Progettista-architetto progetto approvato
- 9) Progettista-architetto progetto approvato
- 10) Progettista-architetto progetto approvato
- 11) Progettista-architetto progetto approvato
- 12) Progettista-architetto progetto approvato
- 13) Progettista-architetto progetto approvato
- 14) Progettista-architetto progetto approvato
- 15) Progettista-architetto progetto approvato
- 16) Progettista-architetto progetto approvato
- 17) Progettista-architetto progetto approvato
- 18) Progettista-architetto progetto approvato
- 19) Progettista-architetto progetto approvato
- 20) Progettista-architetto progetto approvato
- 21) Progettista-architetto progetto approvato
- 22) Progettista-architetto progetto approvato
- 23) Progettista-architetto progetto approvato
- 24) Progettista-architetto progetto approvato
- 25) Progettista-architetto progetto approvato
- 26) Progettista-architetto progetto approvato
- 27) Progettista-architetto progetto approvato
- 28) Progettista-architetto progetto approvato
- 29) Progettista-architetto progetto approvato
- 30) Progettista-architetto progetto approvato
- 31) Progettista-architetto progetto approvato
- 32) Progettista-architetto progetto approvato
- 33) Progettista-architetto progetto approvato
- 34) Progettista-architetto progetto approvato
- 35) Progettista-architetto progetto approvato
- 36) Progettista-architetto progetto approvato
- 37) Progettista-architetto progetto approvato
- 38) Progettista-architetto progetto approvato
- 39) Progettista-architetto progetto approvato
- 40) Progettista-architetto progetto approvato
- 41) Progettista-architetto progetto approvato
- 42) Progettista-architetto progetto approvato
- 43) Progettista-architetto progetto approvato
- 44) Progettista-architetto progetto approvato
- 45) Progettista-architetto progetto approvato
- 46) Progettista-architetto progetto approvato
- 47) Progettista-architetto progetto approvato
- 48) Progettista-architetto progetto approvato
- 49) Progettista-architetto progetto approvato
- 50) Progettista-architetto progetto approvato
- 51) Progettista-architetto progetto approvato
- 52) Progettista-architetto progetto approvato
- 53) Progettista-architetto progetto approvato
- 54) Progettista-architetto progetto approvato
- 55) Progettista-architetto progetto approvato
- 56) Progettista-architetto progetto approvato
- 57) Progettista-architetto progetto approvato
- 58) Progettista-architetto progetto approvato
- 59) Progettista-architetto progetto approvato
- 60) Progettista-architetto progetto approvato
- 61) Progettista-architetto progetto approvato
- 62) Progettista-architetto progetto approvato
- 63) Progettista-architetto progetto approvato
- 64) Progettista-architetto progetto approvato
- 65) Progettista-architetto progetto approvato
- 66) Progettista-architetto progetto approvato
- 67) Progettista-architetto progetto approvato
- 68) Progettista-architetto progetto approvato
- 69) Progettista-architetto progetto approvato
- 70) Progettista-architetto progetto approvato
- 71) Progettista-architetto progetto approvato
- 72) Progettista-architetto progetto approvato
- 73) Progettista-architetto progetto approvato
- 74) Progettista-architetto progetto approvato
- 75) Progettista-architetto progetto approvato
- 76) Progettista-architetto progetto approvato
- 77) Progettista-architetto progetto approvato
- 78) Progettista-architetto progetto approvato
- 79) Progettista-architetto progetto approvato
- 80) Progettista-architetto progetto approvato
- 81) Progettista-architetto progetto approvato
- 82) Progettista-architetto progetto approvato
- 83) Progettista-architetto progetto approvato
- 84) Progettista-architetto progetto approvato
- 85) Progettista-architetto progetto approvato
- 86) Progettista-architetto progetto approvato
- 87) Progettista-architetto progetto approvato
- 88) Progettista-architetto progetto approvato
- 89) Progettista-architetto progetto approvato
- 90) Progettista-architetto progetto approvato
- 91) Progettista-architetto progetto approvato
- 92) Progettista-architetto progetto approvato
- 93) Progettista-architetto progetto approvato
- 94) Progettista-architetto progetto approvato
- 95) Progettista-architetto progetto approvato
- 96) Progettista-architetto progetto approvato
- 97) Progettista-architetto progetto approvato
- 98) Progettista-architetto progetto approvato
- 99) Progettista-architetto progetto approvato
- 100) Progettista-architetto progetto approvato

PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)		PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)	
PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)		PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)	
PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)		PROGETTISTA Arch. G. Scattolon, S.p.A. Via S. Maria, 10 - 31045 Biadene di T. (TV) P. IVA: 02984320267 (IT)	

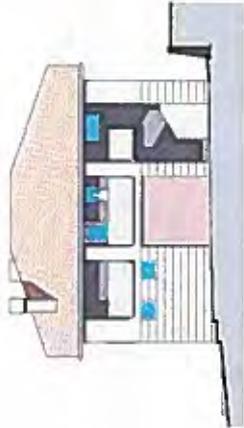
PIANTA PIANO 1 LIVELLO
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



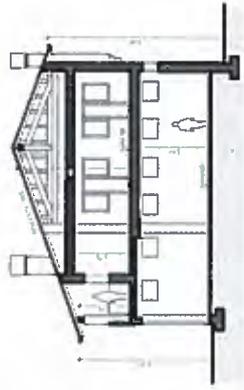
PIANTA PIANO 2 LIVELLO
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



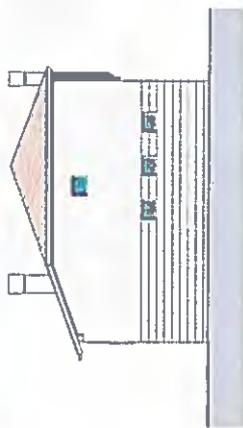
PROGETTO 657
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



SEZIONE A-B
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



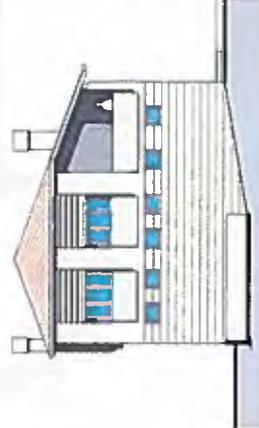
PROGETTO 658
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



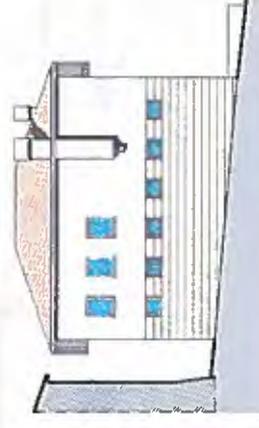
SEZIONE C-D
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



PROGETTO 659
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100



PROGETTO 6587
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:100

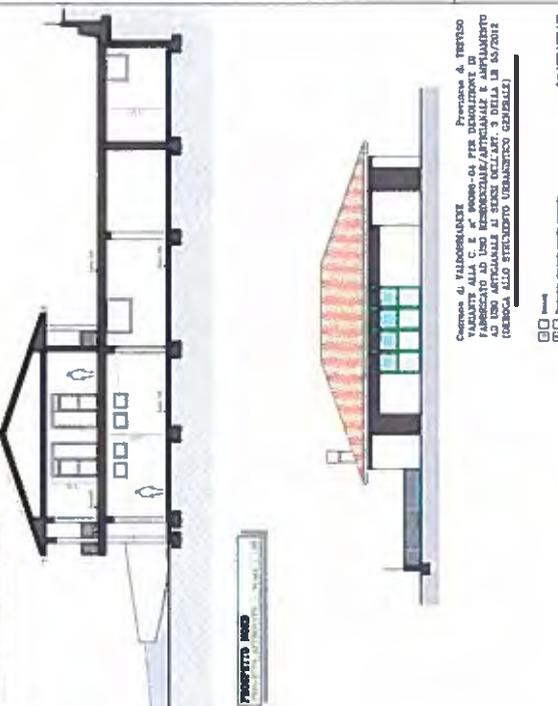


Comune di VALDOBBIARENE
Provvedimento di PRELIEVO
VARIANTE AL C.P. 3009-04 PER DIMENSIONI
FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/AFFITTORE E AMPLIAMENTO
AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR. 55/2012
(DENOM. ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

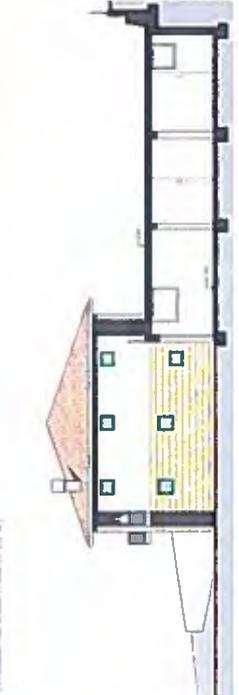
- [1] Spese
- [2] Misure di sicurezza preventive
- [3] Misure di sicurezza preventive
- [4] Misure di sicurezza preventive
- [5] Misure di sicurezza preventive
- [6] Misure di sicurezza preventive
- [7] Misure di sicurezza preventive
- [8] Misure di sicurezza preventive
- [9] Misure di sicurezza preventive
- [10] Misure di sicurezza preventive
- [11] Misure di sicurezza preventive
- [12] Misure di sicurezza preventive
- [13] Misure di sicurezza preventive
- [14] Misure di sicurezza preventive
- [15] Misure di sicurezza preventive
- [16] Misure di sicurezza preventive
- [17] Misure di sicurezza preventive
- [18] Misure di sicurezza preventive
- [19] Misure di sicurezza preventive
- [20] Misure di sicurezza preventive
- [21] Misure di sicurezza preventive
- [22] Misure di sicurezza preventive
- [23] Misure di sicurezza preventive
- [24] Misure di sicurezza preventive
- [25] Misure di sicurezza preventive
- [26] Misure di sicurezza preventive
- [27] Misure di sicurezza preventive
- [28] Misure di sicurezza preventive
- [29] Misure di sicurezza preventive
- [30] Misure di sicurezza preventive
- [31] Misure di sicurezza preventive
- [32] Misure di sicurezza preventive
- [33] Misure di sicurezza preventive
- [34] Misure di sicurezza preventive
- [35] Misure di sicurezza preventive
- [36] Misure di sicurezza preventive
- [37] Misure di sicurezza preventive
- [38] Misure di sicurezza preventive
- [39] Misure di sicurezza preventive
- [40] Misure di sicurezza preventive
- [41] Misure di sicurezza preventive
- [42] Misure di sicurezza preventive
- [43] Misure di sicurezza preventive
- [44] Misure di sicurezza preventive
- [45] Misure di sicurezza preventive
- [46] Misure di sicurezza preventive
- [47] Misure di sicurezza preventive
- [48] Misure di sicurezza preventive
- [49] Misure di sicurezza preventive
- [50] Misure di sicurezza preventive
- [51] Misure di sicurezza preventive
- [52] Misure di sicurezza preventive
- [53] Misure di sicurezza preventive
- [54] Misure di sicurezza preventive
- [55] Misure di sicurezza preventive
- [56] Misure di sicurezza preventive
- [57] Misure di sicurezza preventive
- [58] Misure di sicurezza preventive
- [59] Misure di sicurezza preventive
- [60] Misure di sicurezza preventive
- [61] Misure di sicurezza preventive
- [62] Misure di sicurezza preventive
- [63] Misure di sicurezza preventive
- [64] Misure di sicurezza preventive
- [65] Misure di sicurezza preventive
- [66] Misure di sicurezza preventive
- [67] Misure di sicurezza preventive
- [68] Misure di sicurezza preventive
- [69] Misure di sicurezza preventive
- [70] Misure di sicurezza preventive
- [71] Misure di sicurezza preventive
- [72] Misure di sicurezza preventive
- [73] Misure di sicurezza preventive
- [74] Misure di sicurezza preventive
- [75] Misure di sicurezza preventive
- [76] Misure di sicurezza preventive
- [77] Misure di sicurezza preventive
- [78] Misure di sicurezza preventive
- [79] Misure di sicurezza preventive
- [80] Misure di sicurezza preventive
- [81] Misure di sicurezza preventive
- [82] Misure di sicurezza preventive
- [83] Misure di sicurezza preventive
- [84] Misure di sicurezza preventive
- [85] Misure di sicurezza preventive
- [86] Misure di sicurezza preventive
- [87] Misure di sicurezza preventive
- [88] Misure di sicurezza preventive
- [89] Misure di sicurezza preventive
- [90] Misure di sicurezza preventive
- [91] Misure di sicurezza preventive
- [92] Misure di sicurezza preventive
- [93] Misure di sicurezza preventive
- [94] Misure di sicurezza preventive
- [95] Misure di sicurezza preventive
- [96] Misure di sicurezza preventive
- [97] Misure di sicurezza preventive
- [98] Misure di sicurezza preventive
- [99] Misure di sicurezza preventive
- [100] Misure di sicurezza preventive

Sezione A-B	Sezione C-D	Sezione E-F	Sezione G-H
Scale: 1:100			

PIANTA 1° LIVELLO
Scala 1:100 - Foglio 1/10



PROSPETTO 367
Scala 1:100 - Foglio 1/10



PROSPETTO 368
Scala 1:100 - Foglio 1/10



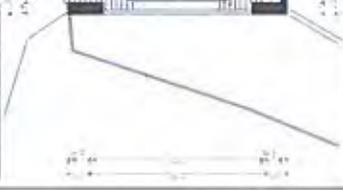
PROSPETTO 369
Scala 1:100 - Foglio 1/10



PROSPETTO 370
Scala 1:100 - Foglio 1/10



PIANTA 2° LIVELLO
Scala 1:100 - Foglio 1/10



Comune di Valderobice - Provincia di Benevento
**FABBRICAZIONE DI UNO SPEDIZIONE/ARTICOLAZIONE E AMPLIAMENTO
 AD UNO ARTICOLAZIONE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 53/2012
 (CORRISPONDENTE URBANISTICO GENERALE)**

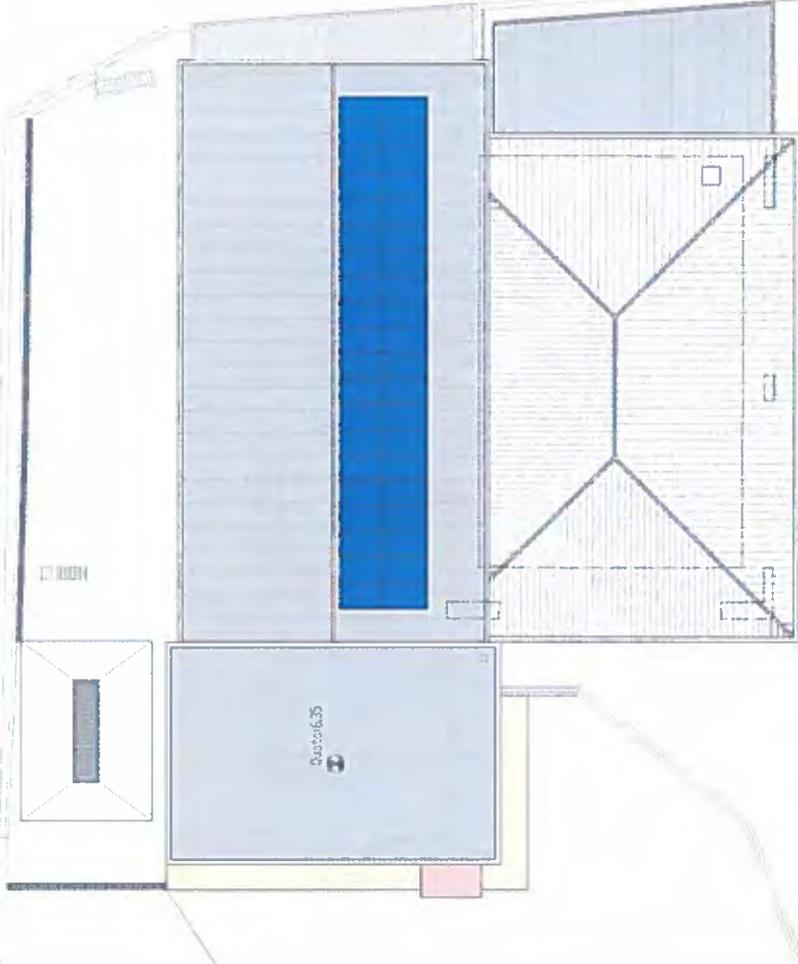
- 01.01 - Impianto di distribuzione elettrica
- 01.02 - Impianto di distribuzione idrica
- 01.03 - Impianto di distribuzione gas
- 01.04 - Impianto di distribuzione acqua piovana
- 01.05 - Impianto di distribuzione acqua di mare
- 01.06 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.07 - Impianto di distribuzione acqua di lago
- 01.08 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.09 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.10 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.11 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.12 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.13 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.14 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.15 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.16 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.17 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.18 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.19 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.20 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.21 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.22 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.23 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.24 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.25 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.26 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.27 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.28 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.29 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.30 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.31 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.32 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.33 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.34 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.35 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.36 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.37 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.38 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.39 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.40 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.41 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.42 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.43 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.44 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.45 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.46 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.47 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.48 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.49 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.50 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.51 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.52 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.53 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.54 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.55 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.56 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.57 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.58 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.59 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.60 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.61 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.62 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.63 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.64 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.65 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.66 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.67 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.68 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.69 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.70 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.71 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.72 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.73 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.74 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.75 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.76 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.77 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.78 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.79 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.80 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.81 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.82 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.83 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.84 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.85 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.86 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.87 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.88 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.89 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.90 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.91 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.92 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.93 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.94 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.95 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.96 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.97 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.98 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 01.99 - Impianto di distribuzione acqua di fiume
- 02.00 - Impianto di distribuzione acqua di fiume

PROGETTISTA Ing. G. De Vito Via S. Maria, 101 - 81010 - Valderobice (BN)		PROGETTO Fabbricazione di uno spedimento/articolazione e ampliamento ad uno articolazione ai sensi dell'art. 3 della LR 53/2012 (Corrispondente Urbanistico Generale)	
PROGETTO Ing. G. De Vito Via S. Maria, 101 - 81010 - Valderobice (BN)		PROGETTO Ing. G. De Vito Via S. Maria, 101 - 81010 - Valderobice (BN)	
PROGETTO Ing. G. De Vito Via S. Maria, 101 - 81010 - Valderobice (BN)		PROGETTO Ing. G. De Vito Via S. Maria, 101 - 81010 - Valderobice (BN)	

PIANTA COPERTURA
PROGETTO RECUPERO - Scala 1:100

MANFRA, FIORENZUOLA, ANVERELLE S
 E DI OLIVE (C/P)

ALTA
 CITTA



3,30x6,35

ALTA
 CITTA

PANORAMAS PANTOFLO



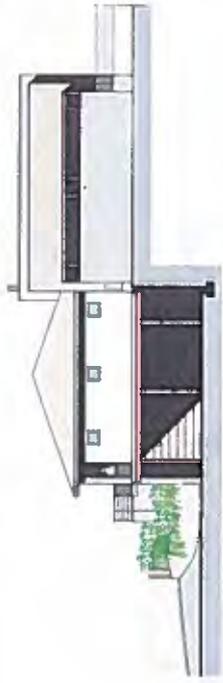
Comune di VALDOBBIADENE Provincia di TREVISO
**VARIANTE ALLA C.E. n° 990088-04 PER DEMOLIZIONE DI
 FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPIAMENTO
 AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
 (DEDEGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)**

- 1) Ristrutturazione
- 2) Manutenzione ordinaria e straordinaria
- 3) Ampliamento
- 4) Ristrutturazione
- 5) Ristrutturazione
- 6) Ristrutturazione
- 7) Ristrutturazione
- 8) Ristrutturazione
- 9) Ristrutturazione
- 10) Ristrutturazione
- 11) Ristrutturazione
- 12) Ristrutturazione
- 13) Ristrutturazione
- 14) Ristrutturazione
- 15) Ristrutturazione
- 16) Ristrutturazione
- 17) Ristrutturazione
- 18) Ristrutturazione
- 19) Ristrutturazione
- 20) Ristrutturazione

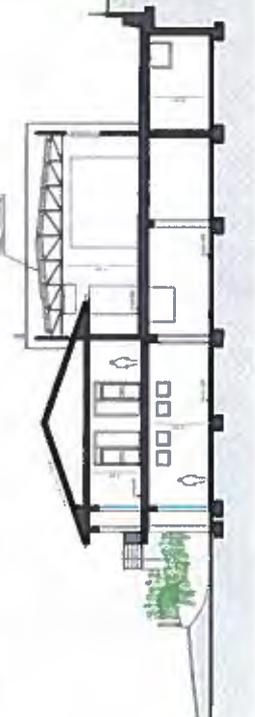
Proprietario: MANFRA, FIORENZUOLA, ANVERELLE S E DI OLIVE (C/P) P.IVA 03043320267		Firma e timbro: MANFRA, FIORENZUOLA, ANVERELLE S E DI OLIVE (C/P) P.IVA 03043320267	
Progettista: [Nome] [Cognome]		Firma e timbro: [Nome] [Cognome]	

Il presente progetto è stato elaborato in base ai dati forniti dal proprietario e non si assume alcuna responsabilità per eventuali inesattezze o omissioni.

PROGETTO 52
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100



PROGETTO 53
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100

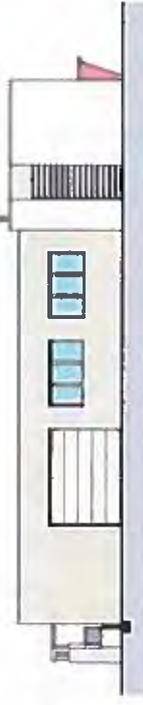


PROGETTO 54
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100

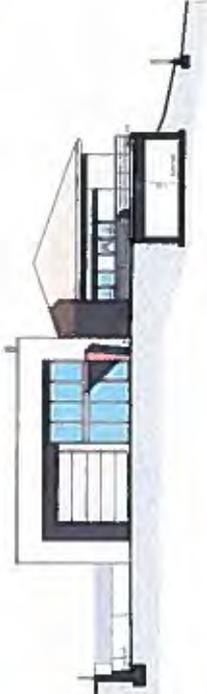
PROGETTO 55
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100



PROGETTO 56
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100



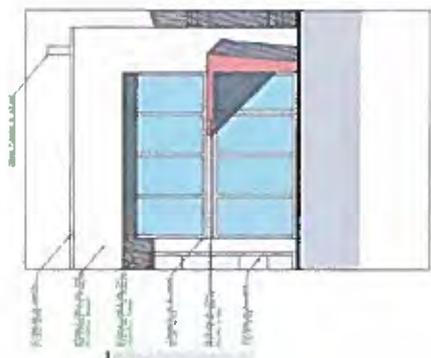
PROGETTO 57
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100



PROGETTO 58
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:100



PROGETTO 59
PROGETTO ARCHITETTICO - SCALE 1:50



CANTIERE DI VALDOBBIADENE
VIA S. GIUSEPPE 101 PER DIMENSIONI DI
RIFERIMENTO PER IL PROGETTO
AD USO ATTUALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L. 84/2014
(DECRETO ALLO STUDIO URBANISTICO GENERALE)

- 01 Muro
- 02 Intonaco esterno grigio scuro
- 03 Intonaco interno bianco grigio scuro
- 04 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 05 Pavimento interno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 06 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 07 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 08 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 09 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 10 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 11 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 12 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 13 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 14 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 15 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 16 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 17 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 18 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 19 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06
- 20 Pavimento esterno in cemento a 5 cm spessore V 14 a 1000-06

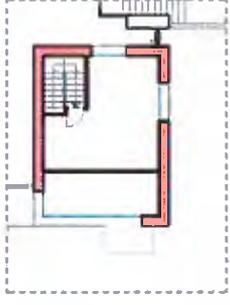
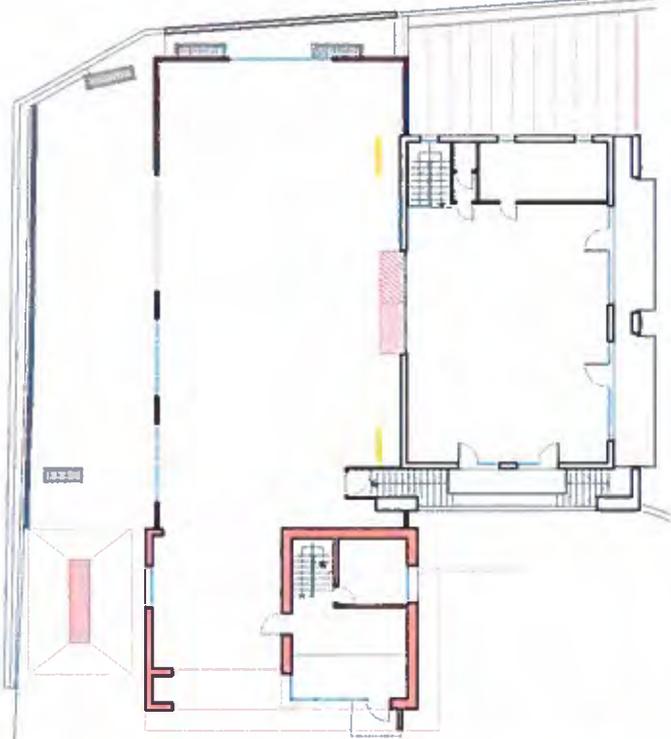
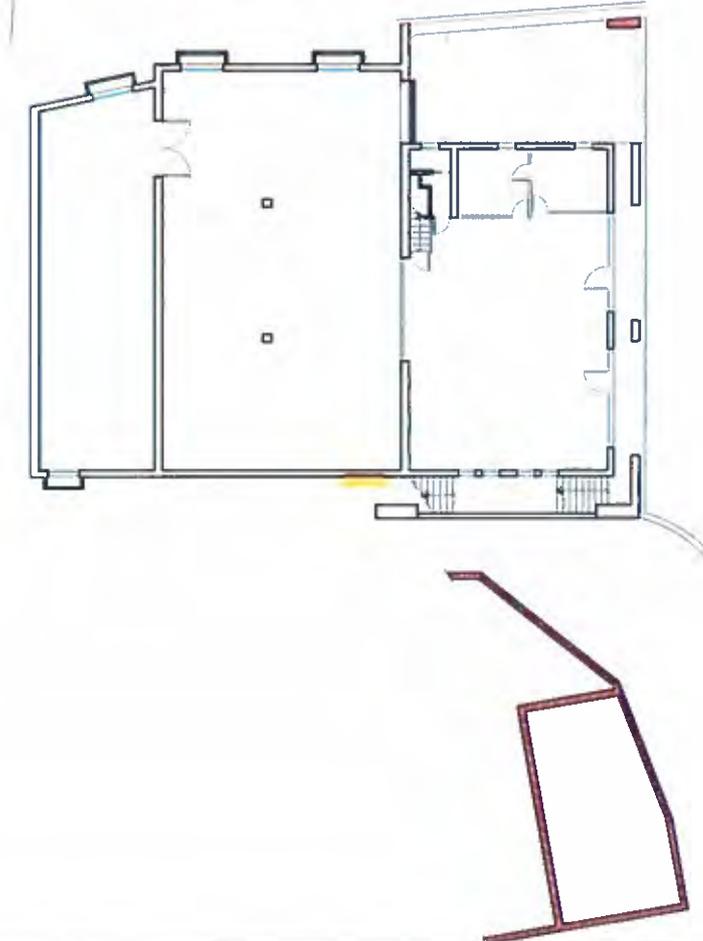
PROGETTO ARCHITETTICO	
Autore	Studio [...]
Cliente	[...]
Scala	[...]
Periodo	[...]
Firma e data	
[...]	[...]
Firma e data	
[...]	[...]
Firma e data	
[...]	[...]
Firma e data	
[...]	[...]
Firma e data	
[...]	[...]

Il presente progetto è stato elaborato in conformità con le norme vigenti in materia di urbanistica e edilizia.

PIANTA 1° LIVELLO
LIVENTILIONE - Scala 1:100

PIANTA 2° LIVELLO
LIVENTILIONE - Scala 1:100

PIANTA 3° LIVELLO
LIVENTILIONE - Scala 1:100



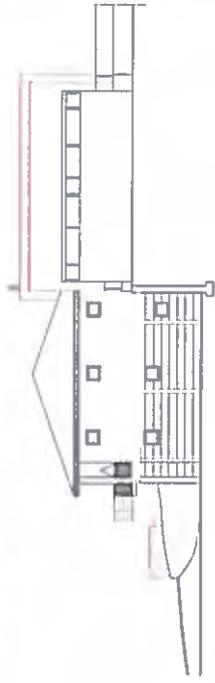
Comune di VALDOBBIADENE Provincia di TREVISO
 FABBRICATO ALLA C. E. N° 06086-04 PER DEMOLIZIONE DI
 FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO
 AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
 (GIORNA ALLO STRUMENTO UNIFICATO GENERALE)

- 1) 1) Asse
- 2) 2) Pianta in relazione progetto approvato
- 3) 3) Pianta in relazione progetto approvato
- 4) 4) Pianta in relazione progetto approvato
- 5) 5) Pianta in relazione progetto approvato
- 6) 6) Pianta in relazione progetto approvato
- 7) 7) Pianta in relazione progetto approvato
- 8) 8) Pianta in relazione progetto approvato
- 9) 9) Pianta in relazione progetto approvato
- 10) 10) Pianta in relazione progetto approvato
- 11) 11) Pianta in relazione progetto approvato
- 12) 12) Pianta in relazione progetto approvato
- 13) 13) Pianta in relazione progetto approvato
- 14) 14) Pianta in relazione progetto approvato
- 15) 15) Pianta in relazione progetto approvato
- 16) 16) Pianta in relazione progetto approvato
- 17) 17) Pianta in relazione progetto approvato
- 18) 18) Pianta in relazione progetto approvato
- 19) 19) Pianta in relazione progetto approvato
- 20) 20) Pianta in relazione progetto approvato
- 21) 21) Pianta in relazione progetto approvato
- 22) 22) Pianta in relazione progetto approvato
- 23) 23) Pianta in relazione progetto approvato
- 24) 24) Pianta in relazione progetto approvato
- 25) 25) Pianta in relazione progetto approvato
- 26) 26) Pianta in relazione progetto approvato
- 27) 27) Pianta in relazione progetto approvato
- 28) 28) Pianta in relazione progetto approvato
- 29) 29) Pianta in relazione progetto approvato
- 30) 30) Pianta in relazione progetto approvato
- 31) 31) Pianta in relazione progetto approvato
- 32) 32) Pianta in relazione progetto approvato
- 33) 33) Pianta in relazione progetto approvato
- 34) 34) Pianta in relazione progetto approvato
- 35) 35) Pianta in relazione progetto approvato
- 36) 36) Pianta in relazione progetto approvato
- 37) 37) Pianta in relazione progetto approvato
- 38) 38) Pianta in relazione progetto approvato
- 39) 39) Pianta in relazione progetto approvato
- 40) 40) Pianta in relazione progetto approvato
- 41) 41) Pianta in relazione progetto approvato
- 42) 42) Pianta in relazione progetto approvato
- 43) 43) Pianta in relazione progetto approvato
- 44) 44) Pianta in relazione progetto approvato
- 45) 45) Pianta in relazione progetto approvato
- 46) 46) Pianta in relazione progetto approvato
- 47) 47) Pianta in relazione progetto approvato
- 48) 48) Pianta in relazione progetto approvato
- 49) 49) Pianta in relazione progetto approvato
- 50) 50) Pianta in relazione progetto approvato
- 51) 51) Pianta in relazione progetto approvato
- 52) 52) Pianta in relazione progetto approvato
- 53) 53) Pianta in relazione progetto approvato
- 54) 54) Pianta in relazione progetto approvato
- 55) 55) Pianta in relazione progetto approvato
- 56) 56) Pianta in relazione progetto approvato
- 57) 57) Pianta in relazione progetto approvato
- 58) 58) Pianta in relazione progetto approvato
- 59) 59) Pianta in relazione progetto approvato
- 60) 60) Pianta in relazione progetto approvato
- 61) 61) Pianta in relazione progetto approvato
- 62) 62) Pianta in relazione progetto approvato
- 63) 63) Pianta in relazione progetto approvato
- 64) 64) Pianta in relazione progetto approvato
- 65) 65) Pianta in relazione progetto approvato
- 66) 66) Pianta in relazione progetto approvato
- 67) 67) Pianta in relazione progetto approvato
- 68) 68) Pianta in relazione progetto approvato
- 69) 69) Pianta in relazione progetto approvato
- 70) 70) Pianta in relazione progetto approvato
- 71) 71) Pianta in relazione progetto approvato
- 72) 72) Pianta in relazione progetto approvato
- 73) 73) Pianta in relazione progetto approvato
- 74) 74) Pianta in relazione progetto approvato
- 75) 75) Pianta in relazione progetto approvato
- 76) 76) Pianta in relazione progetto approvato
- 77) 77) Pianta in relazione progetto approvato
- 78) 78) Pianta in relazione progetto approvato
- 79) 79) Pianta in relazione progetto approvato
- 80) 80) Pianta in relazione progetto approvato
- 81) 81) Pianta in relazione progetto approvato
- 82) 82) Pianta in relazione progetto approvato
- 83) 83) Pianta in relazione progetto approvato
- 84) 84) Pianta in relazione progetto approvato
- 85) 85) Pianta in relazione progetto approvato
- 86) 86) Pianta in relazione progetto approvato
- 87) 87) Pianta in relazione progetto approvato
- 88) 88) Pianta in relazione progetto approvato
- 89) 89) Pianta in relazione progetto approvato
- 90) 90) Pianta in relazione progetto approvato
- 91) 91) Pianta in relazione progetto approvato
- 92) 92) Pianta in relazione progetto approvato
- 93) 93) Pianta in relazione progetto approvato
- 94) 94) Pianta in relazione progetto approvato
- 95) 95) Pianta in relazione progetto approvato
- 96) 96) Pianta in relazione progetto approvato
- 97) 97) Pianta in relazione progetto approvato
- 98) 98) Pianta in relazione progetto approvato
- 99) 99) Pianta in relazione progetto approvato
- 100) 100) Pianta in relazione progetto approvato

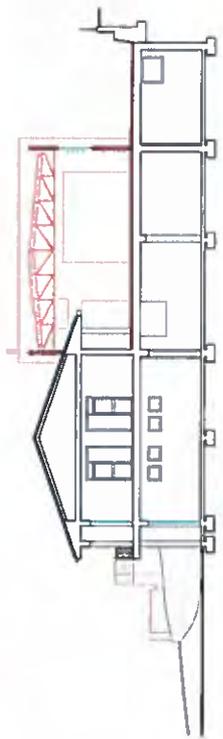
Denominazione Pianta 1° Livello Pianta 2° Livello Pianta 3° Livello		Data 10/05/2012	
Progettista Ing. A. ... P. ...		Firma ...	
Proprietario ...		Firma ...	
Committente ...		Firma ...	

Il sottoscritto ...
 ha autorizzato il presente progetto di demolizione e ampliamento del fabbricato in oggetto, ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012, con il presente atto di autorizzazione. Il presente atto di autorizzazione è valido per un periodo di ...
 ...

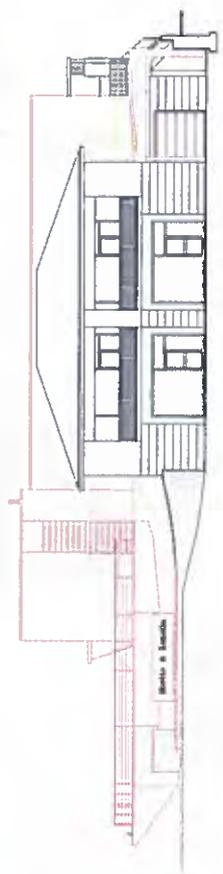
PROSPETTO EST
Scala: 1:500



PROSPETTO INT
Scala: 1:500



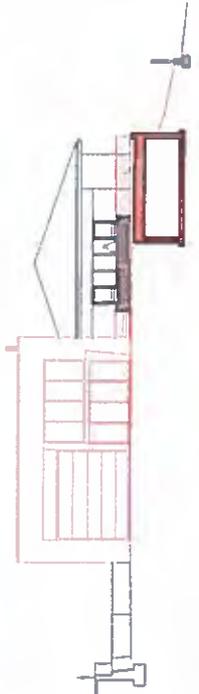
PROSPETTO SUD
Scala: 1:500



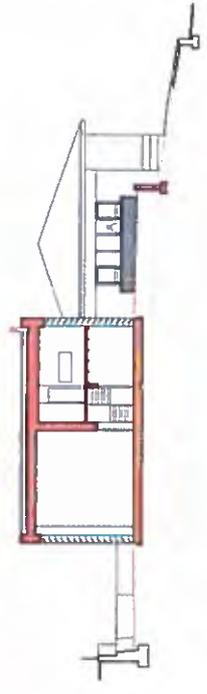
PROSPETTO NORD
Scala: 1:500



PROSPETTO OVEST
Scala: 1:500



PROSPETTO EST
Scala: 1:500



Comune di VALDOBBIATE
 Provincia di BRESCIA
 Via S. Pietro, 11
 25010 VALDOBBIATE (BS)
 Tel. 030/580301
 Fax 030/580302
 E-mail: info@comunevaldobbiate.bs.it

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA A PARTIRE DA FONTI RINNOVABILI (PANELE SOLARI)
 IN LOCALITÀ DI S. GIUSEPPE (FRAZIONE DI S. GIUSEPPE)
 (DEDEGA ALLO STABILIMENTO URBANISTICO GENERALE)

- 01 - Foglio
- 02 - Prospetto sud
- 03 - Prospetto nord
- 04 - Prospetto ovest
- 05 - Prospetto est
- 06 - Prospetto interno
- 07 - Prospetto esterno
- 08 - Prospetto sezione
- 09 - Prospetto sezione
- 10 - Prospetto sezione
- 11 - Prospetto sezione
- 12 - Prospetto sezione
- 13 - Prospetto sezione
- 14 - Prospetto sezione
- 15 - Prospetto sezione
- 16 - Prospetto sezione
- 17 - Prospetto sezione
- 18 - Prospetto sezione
- 19 - Prospetto sezione
- 20 - Prospetto sezione

PROGETTO Arch. [Nome] Ing. [Nome] C.A.P. [Cognome] Via [Indirizzo] [Città] [Prov.] [Cap.]	
PROGETTO Arch. [Nome] Ing. [Nome] C.A.P. [Cognome] Via [Indirizzo] [Città] [Prov.] [Cap.]	PROGETTO Arch. [Nome] Ing. [Nome] C.A.P. [Cognome] Via [Indirizzo] [Città] [Prov.] [Cap.]
Nota: Il presente progetto è stato elaborato in conformità con le norme vigenti in materia di urbanistica e edilizia.	

PLANIMETRIA INCLINAZIONE
PROGETTO STRUTTURALE - 1/500 - 1/2000

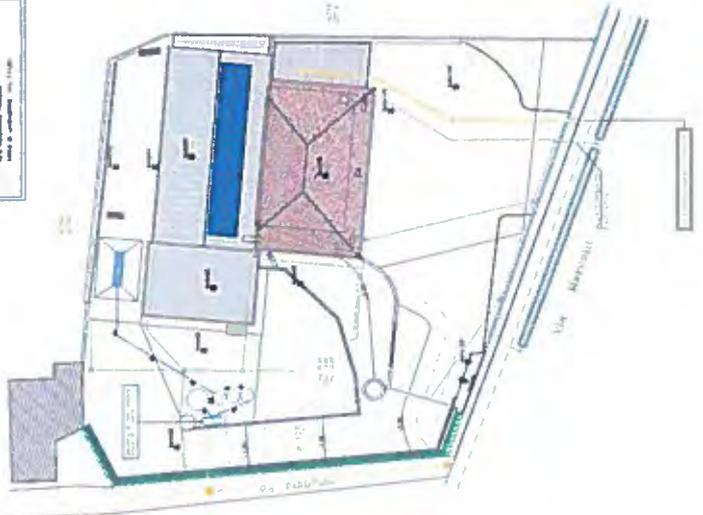
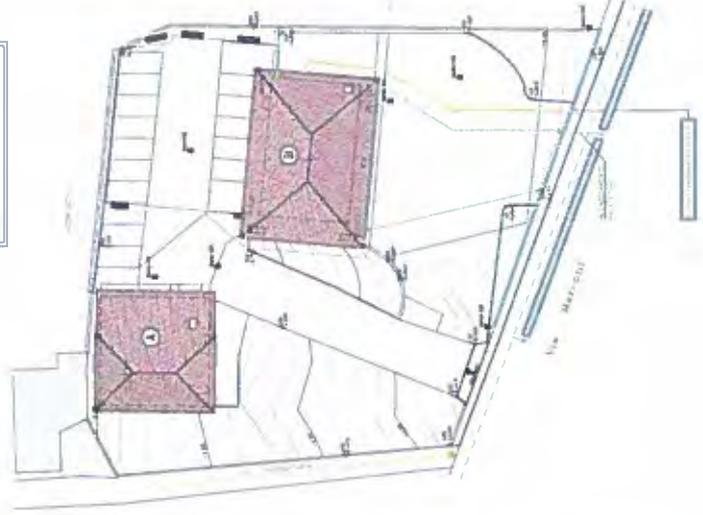


LEGENDA
AREE PROIBITE: zone rosse e arancione
AREE PERmesse: zone verdi e gialle
AREE PROTETTE: zone blu e ciano
AREE DESTINATE: zone grigie e bianche
AREE A RISCHIO: zone gialle e verdi
AREE A RILASCIARE: zone rosse e arancione
AREE A RILASCIARE: zone verdi e gialle
AREE A RILASCIARE: zone blu e ciano
AREE A RILASCIARE: zone grigie e bianche
AREE A RILASCIARE: zone gialle e verdi
AREE A RILASCIARE: zone rosse e arancione
AREE A RILASCIARE: zone verdi e gialle
AREE A RILASCIARE: zone blu e ciano
AREE A RILASCIARE: zone grigie e bianche

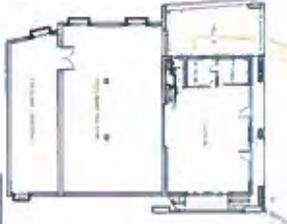
PLANIMETRIA INCLINAZIONE
PROGETTO STRUTTURALE - 1/500 - 1/2000



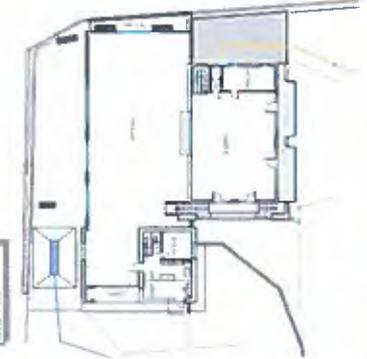
LEGENDA
AREE PROIBITE: zone rosse e arancione
AREE PERmesse: zone verdi e gialle
AREE PROTETTE: zone blu e ciano
AREE DESTINATE: zone grigie e bianche
AREE A RISCHIO: zone gialle e verdi
AREE A RILASCIARE: zone rosse e arancione
AREE A RILASCIARE: zone verdi e gialle
AREE A RILASCIARE: zone blu e ciano
AREE A RILASCIARE: zone grigie e bianche
AREE A RILASCIARE: zone gialle e verdi
AREE A RILASCIARE: zone rosse e arancione
AREE A RILASCIARE: zone verdi e gialle
AREE A RILASCIARE: zone blu e ciano
AREE A RILASCIARE: zone grigie e bianche



PIANTA 1 LIVELLO



PIANTA 2 LIVELLO



PIANTA 3 LIVELLO



Comune di VALDOBBIEDICE Provincia di TREVISO
Municipio di VALDOBBIEDICE
MARCHIOLO LONG RESIDENZIALE/ATTIVITA' E ANNIUNTO
AS CANTO ATTIGLIONE AL SEDE DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
(RISERVA ALLO STUDIO URBANISTICO GENERALE)

- 1) 1/1000
- 2) 1/500
- 3) 1/2000
- 4) 1/1000
- 5) 1/500
- 6) 1/2000
- 7) 1/1000
- 8) 1/500
- 9) 1/2000
- 10) 1/1000
- 11) 1/500
- 12) 1/2000
- 13) 1/1000
- 14) 1/500
- 15) 1/2000
- 16) 1/1000
- 17) 1/500
- 18) 1/2000
- 19) 1/1000
- 20) 1/500
- 21) 1/2000
- 22) 1/1000
- 23) 1/500
- 24) 1/2000
- 25) 1/1000
- 26) 1/500
- 27) 1/2000
- 28) 1/1000
- 29) 1/500
- 30) 1/2000
- 31) 1/1000
- 32) 1/500
- 33) 1/2000
- 34) 1/1000
- 35) 1/500
- 36) 1/2000
- 37) 1/1000
- 38) 1/500
- 39) 1/2000
- 40) 1/1000
- 41) 1/500
- 42) 1/2000
- 43) 1/1000
- 44) 1/500
- 45) 1/2000
- 46) 1/1000
- 47) 1/500
- 48) 1/2000
- 49) 1/1000
- 50) 1/500
- 51) 1/2000
- 52) 1/1000
- 53) 1/500
- 54) 1/2000
- 55) 1/1000
- 56) 1/500
- 57) 1/2000
- 58) 1/1000
- 59) 1/500
- 60) 1/2000
- 61) 1/1000
- 62) 1/500
- 63) 1/2000
- 64) 1/1000
- 65) 1/500
- 66) 1/2000
- 67) 1/1000
- 68) 1/500
- 69) 1/2000
- 70) 1/1000
- 71) 1/500
- 72) 1/2000
- 73) 1/1000
- 74) 1/500
- 75) 1/2000
- 76) 1/1000
- 77) 1/500
- 78) 1/2000
- 79) 1/1000
- 80) 1/500
- 81) 1/2000
- 82) 1/1000
- 83) 1/500
- 84) 1/2000
- 85) 1/1000
- 86) 1/500
- 87) 1/2000
- 88) 1/1000
- 89) 1/500
- 90) 1/2000
- 91) 1/1000
- 92) 1/500
- 93) 1/2000
- 94) 1/1000
- 95) 1/500
- 96) 1/2000
- 97) 1/1000
- 98) 1/500
- 99) 1/2000
- 100) 1/1000

Autore	Ing. G. B. Basso, S. P. P.
Progettista	Ing. G. B. Basso, S. P. P.
Collaboratori	Ing. G. B. Basso, S. P. P.
Scale	1/500, 1/1000, 1/2000
Struttura	Acciaio
Impianto	Idrico, Elettro, Riscaldamento
Altre note	...

COMUNE DI VALDOBBIADENE
PROVINCIA DI TREVISO

**VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER DEMOLIZIONE
DI FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/AGRICOLO
E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI
DELL'ART. 3 DELLA L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO
STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Valdobbiadene, 12 DIC. 2016

Miotto & Zanella S.n.c.



Ing. Balocco Riccardo




The stamp is circular and contains the text: "COMUNE DI VALDOBBIADENE", "P. I. 11010", and "Ing. RICCARDO BALOCCO".

CONI VISUALI

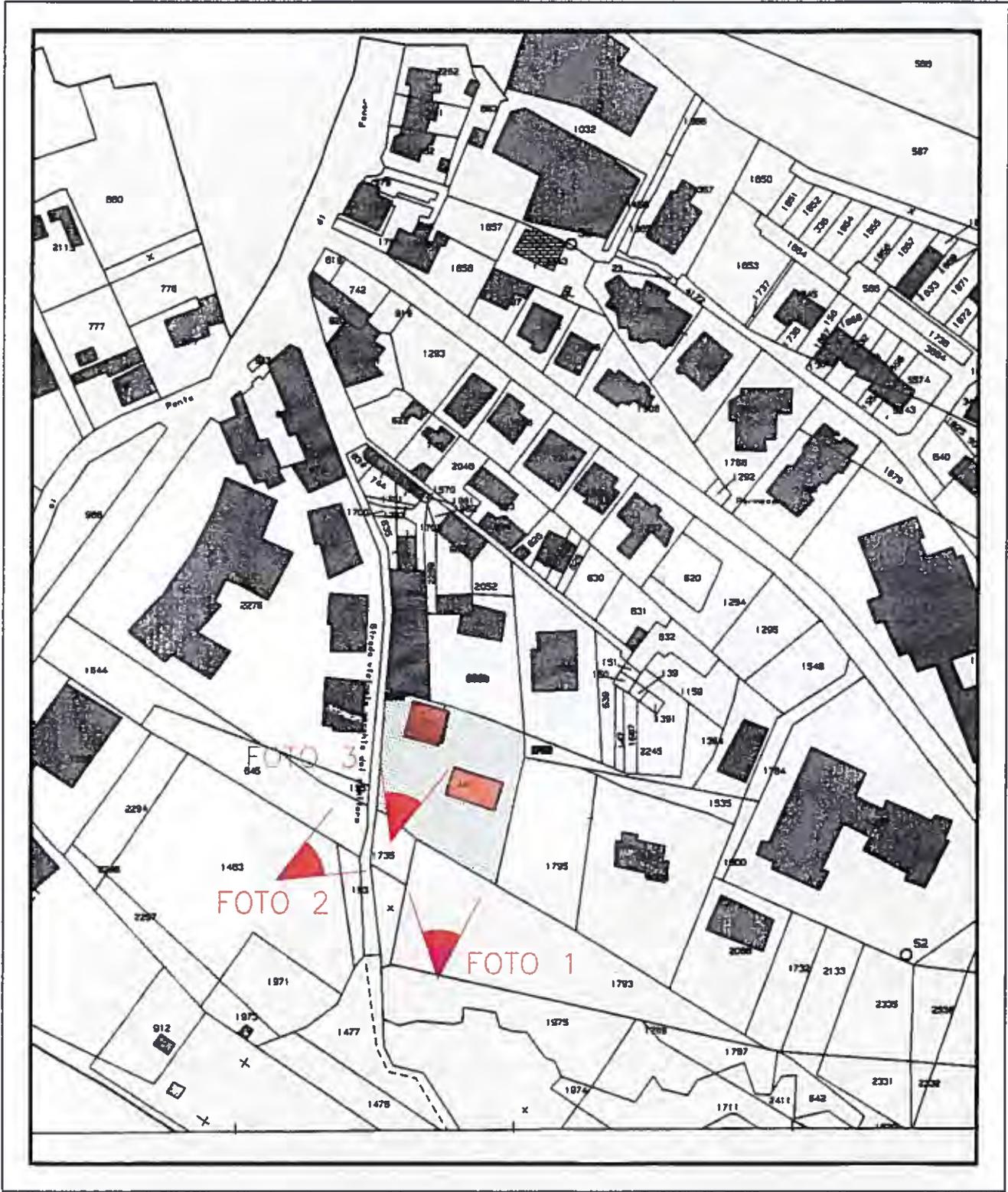


FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



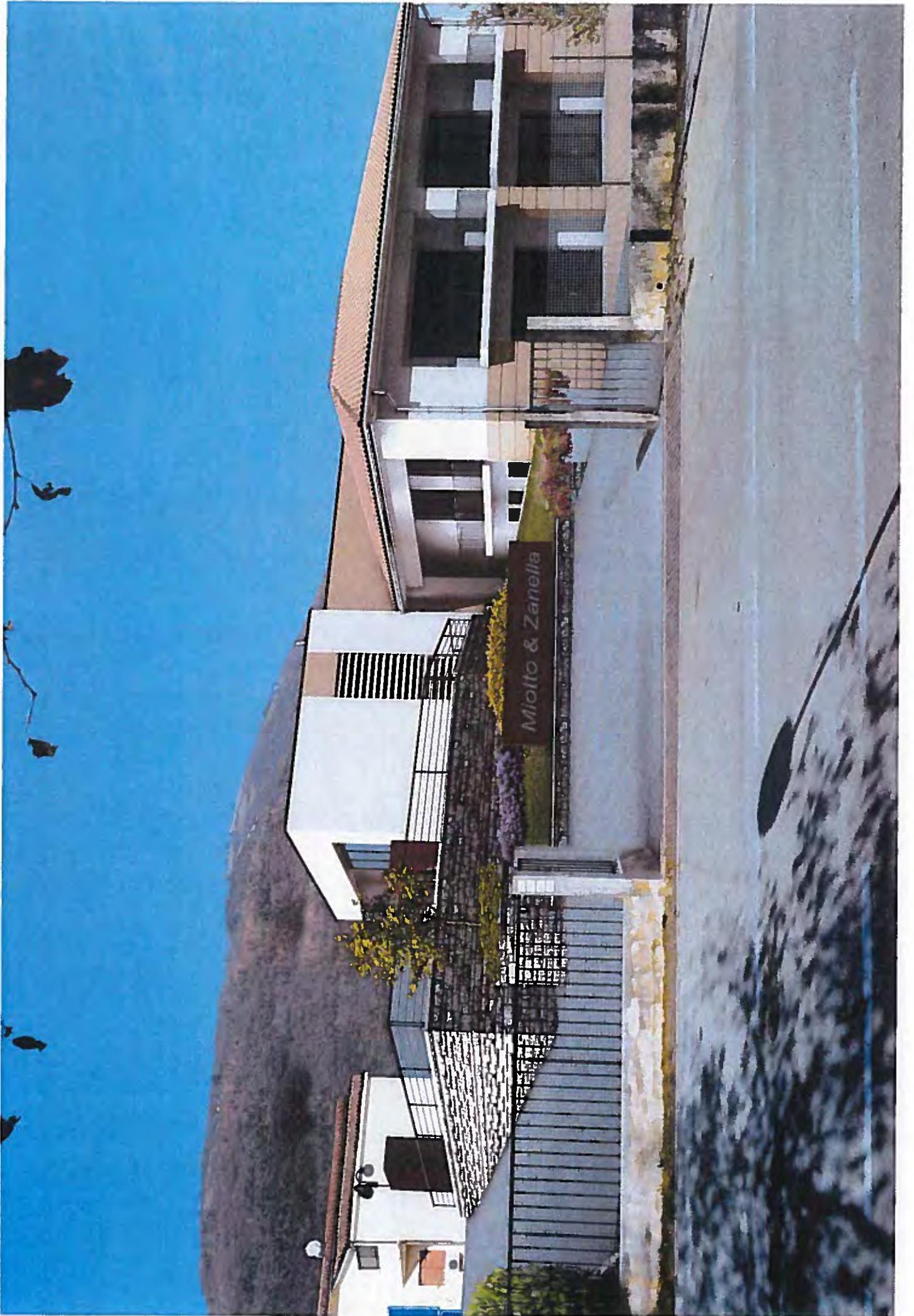
Comune di VALDOBBIADENE

Provincia di TREVISO

VARIANTE ALLA C. E. n° 99096-04 PER DEMOLIZIONE DI
FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO
AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
(DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

- | | | | |
|-------------------------------------|----|---|------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | 1 | Estratti | |
| <input type="checkbox"/> | 2 | Planimetria-standards progetto approvato |Scala 1:500-1:200-1:200 |
| <input type="checkbox"/> | 3 | Planimetria-verifica standards progetto richiesto |Scala 1:200 |
| <input type="checkbox"/> | 4 | Piante-prospetti-sezioni-stato attuale e di fatto immobile "A" C.E. n. 99096-00 |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 5 | Piante-prospetti-sezioni progetto approvato immobile "A" C.E. n. 99096-04 |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 6 | Piante-prospetti-sezioni progetto approvato immobile "B" C.E. n. 99096-04 |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 7 | Piante 1° livello-2° livello-3° livello-progetto richiesto |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 8 | Pianta copertura-progetto richiesto |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 9 | Prospetti-sezioni-particolare-progetto richiesto immobile |Scala 1:100-1:50 |
| <input type="checkbox"/> | 10 | Piante-evidenziazione immobile (progetto approvato e progetto richiesto) |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 11 | Prospetti-sezioni-evidenziazione immobile (progetto approvato e progetto richiesto) |Scala 1:100 |
| <input type="checkbox"/> | 12 | Planimetria schema scarichi |Scala 1:200 |
| <input type="checkbox"/> | 13 | Verifica Legge 13 e successive |Scala 1:200 |
| <input type="checkbox"/> | 14 | Relazione geologica-geotecnica |Scala 1:200 |
| <input type="checkbox"/> | 15 | Relazione invarianza idraulica | |
| <input type="checkbox"/> | 16 | Progetto impianto elettrico | |
| <input type="checkbox"/> | 17 | Progetto impianto riscaldamento-idrosanitario | |
| <input type="checkbox"/> | 18 | Vinca | |
| <input checked="" type="checkbox"/> | 19 | Rendering | |

Richiedente: Miotto & Zanella S.n.c. Via della pace, n°1 31049 Valdobbiadene (TV) P.iva.: 00454330267			
Firma: 		Data: 12 DIC. 2016	
Progettista: INGEGNERE Riccardo Baiocco Via Filandeta, 77 31049 Valdobbiadene (TV)	Firma e timbro: 	RELIEVI PLANIMETRICI E CATASTALI PROGETTO IMPIANTI CANALEZZATI EDILART STUDIO ASSOCIATO Geom. Marco Miotto Geom. Silvano Menin Via Sant'Antonio, 19/2 31049 Valdobbiadene (TV) Tel. 0423 973 897	Firma e timbro: 
A norma di legge il presente disegno non potrà essere riprodotto né consegnato a terzi né utilizzato per scopi diversi da quello di destinazione senza l'autorizzazione scritta di questo studio tecnico che ne detiene la proprietà.			







Matteo Contento - Giuseppe Scioli

Notai associati

Montebelluna - Treviso - Conegliano

Repertorio N. 21489

Raccolta N. 13080

PERMUTA DI SERVITU' DI
RINUNCIA ALLE DISTANZE MINIME LEGALI

Con la presente scrittura privata, che sarà tenuta nella raccolta del Notaio autenticante l'ultima delle sottoscrizioni, tra i sottoscritti signori:

- **MIOTTO NICOLA**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 20 maggio 1977;

- **ZANELLA SIMONE**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 2 gennaio 1975;

domiciliati per la carica presso la sede della società di cui appresso, i quali dichiarano di intervenire nel presente atto nella loro qualità di unici soci e legali rappresentanti della società:

- "**MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE**", con sede in Valdobbiadene (TV), Via della Pace, numero di iscrizione presso il Registro Imprese di Treviso - Belluno, codice fiscale e partita IVA 00454330267, facendo uso dei poteri loro derivanti dai vigenti patti sociali;

- **CARNIO VANIA**, nata a Valdobbiadene (TV), il giorno 11 giugno 1971, residente a Valdobbiadene (TV), Via S. Venanzio Fortunato n. 18 int. 6, codice fiscale CRN VNA 71H51 L565K, che dichiara di essere di stato civile libero;

- **CARNIO GASTONE**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 18 ottobre 1963, residente a Valdobbiadene (TV), Via Parmesan n. 20, codice fiscale CRN GTN 63R18 L565I, che dichiara di essere di stato civili libero;

- **COZZA LETIZIA**, nata a Valdobbiadene (TV), il giorno 2 marzo 1938, residente a Valdobbiadene (TV), Via Parmesan n. 20, codice fiscale CZZ LTZ 38C42 L565T, che dichiara di essere di stato civile libero.

PREMESSO:

A) che la società "**MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE**" è piena ed esclusiva proprietaria del fondo così catastalmente individuato:

Catasto Terreni - Comune di **Valdobbiadene** =

Sezione di Valdobbiadene - Foglio 16

MN. 641 - ente urbano di mq 2.530 con sovrastante fabbricato così catastalmente individuato:

Catasto Fabbricati - Comune di **Valdobbiadene** =

Sezione A Foglio 16

M.N. 641 sub 4, Via della Pace piano T-1, categoria C/3, classe 3, mq 290, sup. cat. tot. mq 318, RCE 823,75 =

M.N. 641 sub 5, Via della Pace n. 1, piano T, categoria C/1, classe 3, mq 357, sup. cat. tot. mq 320, RCE 2.507,50 =

M.N. 641 sub 6, Via della Pace n. 1, piano T-1, categoria C/3, classe 2, mq 156, sup. cat. tot. mq 197, RCE 378,67 =

M.N. 641 sub 3, Via della Pace, area scoperta, b.c.n.c. ai sub 4, 5 e 6 =

Confini a corpo: per un lato con strada, per un secondo lato

Registrato a Montebelluna
Addi 24/01/2017
N. 426
Serie 1T
Esatti Euro 1.450,00

Trascritto a TREVISO
il 24/01/2017
nn. 2862/2134

con mappali 1097 e 2051, per un terzo lato con mappali 1788 e 1795, tutti del Foglio 16 del Catasto Terreni del Comune di Valdobbiadene, Sezione di Valdobbiadene, salvo altri;

B) che i signori CARNIO VANIA e CARNIO GASTONE per la quota indivisa di 1/2 (un mezzo) ciascuno del diritto di nuda proprietà e la signora COZZA LETIZIA per il diritto di usufrutto generale vitalizio, sono titolari del fondo così catastalmente individuato:

Catasto Terreni - Comune di **Valdobbiadene** =

Sezione di Valdobbiadene - Foglio **16**

MN. 1795 - semin arbor, classe 3[^], Ha. 00.16.90, Rd. 6,11, Ra. 4,36=

MN. 1788 - prato arbor, classe 2[^], Ha. 00.02.30, Rd. 0,95, Ra. 0,53=

Confini a corpo: per un lato con strada, per un secondo lato con mappale 641, per un terzo lato con mappali 1796, 1800,1791 e 1783, tutti del Foglio 16 del Catasto Terreni del Comune di Valdobbiadene, Sezione di Valdobbiadene, salvo altri;

C) che la società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE", previo ottenimento dei relativi provvedimenti edilizia autorizzativi, intende eseguire dei lavori di ampliamento sugli immobili di sua proprietà meglio descritti alla lettera A) delle premesse (mappale 641);

D) che a tal fine la società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE" deve acquisire dal confinante apposita autorizzazione per poter ampliare il fabbricato di sua proprietà ad una distanza inferiore da quella prevista dalle vigenti leggi urbanistiche e dai regolamenti comunali ed anche sul confine medesimo;

- che i signori CARNIO VANIA, CARNIO GASTONE e COZZA LETIZIA quale proprietari del fondo meglio descritto alla lettera B) delle premesse (mappali 1788 e 1795) hanno accettato di addivenire alla sottoscrizione della suddetta autorizzazione purchè gli venga costituito un analogo diritto.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, i sottoscritti convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

I signori CARNIO VANIA, CARNIO GASTONE e COZZA LETIZIA quali titolari del fondo meglio descritto alla lettera B) delle premesse (Catasto Terreni - Comune di Valdobbiadene - Sezione di Valdobbiadene - Foglio 16 mappali 1795 e 1788) qui di seguito definito come "fondo servente"

costituiscono

a titolo di permuta, a carico del predetto loro fondo ed a favore del fondo meglio descritto alla lettera A) delle premesse, qui di seguito definito "fondo dominante" (Catasto Terreni - Comune di Valdobbiadene - Sezione di Valdobbiadene - Foglio 16 mappale 641; Catasto Fabbricati - Comune di Val-

dobbiadene - Sezione A Foglio 16, mappali 641 sub 4, sub 5, sub 6 e sub 3) di proprietà della società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE", che come sopra rappresentata accetta, servitù di rinuncia alle distanze minime legali, in modo tale che l'ampliamento da realizzarsi sul fondo dominante, possa estendersi ad una distanza inferiore dal confine, in deroga alle distanze di proprietà disposte dalla normativa di legge e regolamentare vigente ed anche sul confine medesimo, il tutto come meglio evidenziato con righettatura rossa nella planimetria che si allega al presente atto sotto la lettera "A".

E per converso la società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE" quale piena ed esclusiva proprietaria, del fondo meglio descritto alla lettera A) delle premesse (Catasto Terreni - Comune di Valdobbiadene - Sezione di Valdobbiadene - Foglio 16 mappale 641; Catasto Fabbricati - Comune di Valdobbiadene - Sezione A Foglio 16 mappali 641 sub 4, sub 5, sub 6 e sub 3,) più oltre indicato come "fondo servente"

costituisce

per il medesimo titolo di permuta a favore delle unità meglio descritte alla lettera B) delle premesse (Catasto Terreni - Comune di Valdobbiadene - Sezione di Valdobbiadene - Foglio 16 mappali 1795 e 1788), più oltre indicato come "fondo dominante", di titolarità dei signori CARNIO VANIA, CARNIO GASTONE e COZZA LETIZIA, che accettano, analoga servitù di rinuncia alle distanze in modo tale che eventuali future costruzioni possano essere realizzate o estendersi ad una distanza inferiore dal confine, in deroga alle distanze di proprietà disposte dalla normativa di legge e regolamentare vigente ed anche sul confine medesimo.

ARTICOLO 2

Dichiarano le parti in Euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero centesimi) il valore di ciascuna delle servitù di cui al precedente articolo 1; pertanto non si addiviene ad alcun conguaglio.

Le parti edotte circa le sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 per il caso di dichiarazioni false o mendaci e delle conseguenze fiscali, dichiarano, ai sensi degli articoli 47 e 48 del D.P.R. predetto di non essersi avvalse dell'attività di mediazione immobiliare.

ARTICOLO 3

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 comma 1-bis della legge 27 febbraio 1985 n. 52, la società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE" come sopra rappresentata, dichiara quanto segue:

- i dati di identificazione catastale del fondo descritto alla lettera A) delle premesse del presente atto si riferiscono alle planimetrie depositate in catasto;
- i dati catastali e le planimetrie sono conformi allo stato

di fatto e non sussistono difformità rilevanti, tali da influire sul calcolo della rendita catastale e da richiedere la presentazione di nuove planimetrie catastali ai sensi della vigente normativa.

ARTICOLO 4

I sottoscritti autorizzano la trascrizione del presente atto presso i competenti Uffici, con esonero per il Conservatore da ogni responsabilità.

ARTICOLO 5

Le spese del presente atto e dipendenti sono a carico della società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE".

F.TO MIOTTO NICOLA

F.TO CARNIO GASTONE

F.TO COZZA LETIZIA

F.TO ZANELLA SIMONE

F.TO CARNIO VANIA

Repertorio N. 21489

Raccolta N. 13080

AUTENTICA DI FIRME

Io sottoscritto dottor Matteo Contento, Notaio in Montebelluna, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Treviso,

CERTIFICO

che i signori:

- **MIOTTO NICOLA**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 20 maggio 1977;

- **ZANELLA SIMONE**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 2 gennaio 1975;

domiciliati per la carica presso la sede della società di cui appresso, nella loro qualità di soci amministratori e legali rappresentanti della società:

- **"MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SIMONE"**

con sede in Valdobbiadene (TV), Via della Pace, numero di iscrizione presso il Registro Imprese di Treviso - Belluno, codice fiscale e partita IVA 00454330267,

facendo uso dei poteri ad essa derivanti dai vigenti patti sociali;

- **CARNIO VANIA**, nata a Valdobbiadene (TV), il giorno 11 giugno 1971, residente a Valdobbiadene (TV), Via S. Venanzio Fortunato n. 18 int. 6;

- **CARNIO GASTONE**, nato a Valdobbiadene (TV), il giorno 18 ottobre 1963, residente a Valdobbiadene (TV), Via Parmesan n. 20, codice fiscale CRN GTN 63R18 L565I;

- **COZZA LETIZIA**, nata a Valdobbiadene (TV), il giorno 2 marzo 1938, residente a Valdobbiadene (TV), Via Parmesan n. 20, della cui identità personale, qualifiche e poteri io Notaio sono certo, hanno sottoscritto, alla fine, il suesteso atto, nonché l'allegato "A", alla mia presenza, previa lettura da me datane alle parti, alle ore dodici.

I signor MIOTTO NICOLA e ZANELLA SIMONE quali legali della società "MIOTTO & ZANELLA SNC DI MIOTTO NICOLA E ZANELLA SI-

MONE" ed i signori CARNIO VANIA, CARNIO GASTONE e COZZA LETIZIA da me Notaio edotti sulle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni false o reticenti, hanno reso in mia presenza, ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. predetto, la dichiarazione contenuta nell'articolo 2 del presente atto in ottemperanza alle disposizioni di legge.

In Montebelluna, nel mio studio in Via Buzzati n. 3, il giorno venti gennaio duemiladiciassette (20 gennaio 2017).

F.TO MATTEO CONTENUTO NOTAIO - L.S.

COMUNE DI VALDOBBIADENE

Provincia di Treviso

Bozza di convenzione

**Art. 3 L.R. 31.12.2012, n. 55 – Interventi di edilizia produttiva realizzabili
in deroga allo strumento urbanistico generale.**

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, avanti a me dottor _____, notaio in _____ e iscritto al collegio notarile del distretto di _____, sono presenti:

- Comune di Valdobbiadene, con sede in Valdobbiadene, piazza Marconi n. 1 (C.F. 83004910267/ P.I. 00579640269), rappresentato da _____, nato a _____ il _____, in qualità di responsabile, domiciliato per la funzione presso la sede comunale, il quale agisce in nome, per conto e nell'esclusivo interesse del predetto ente ai sensi dell'art. 107, comma 3, lett. c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ed in forza del decreto sindacale n. _____, nel prosieguo indicato "Comune";

- Miotto Nicola, nato a Valdobbiadene il 20.05.1977, ivi residente in via Isabella n° 6

- Zanella Simone, nato a Valdobbiadene il 02.01.1975, residente in Segusino in via San Valentino n° 28

che intervengono nel presente contratto in qualità di legali rappresentanti della società Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone -- nel prosieguo indicata "soggetto attuatore";

Detti Signori, della cui identità personale io Notaio sono certo, previa concorde rinuncia, con il mio assenso, all'assistenza dei testimoni,

PREMESSO

- che il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano regolatore generale, approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12 febbraio 1997, entrato in vigore il 9 aprile 1997, al quale sono state nel tempo apportate varianti parziali consentite dalla normativa regionale;
- Che il soggetto attuatore di cui sopra, ha presentato allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) domanda del _____, pervenuta il _____, prot. n. _____, per la variante alla C.E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/agricolo e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'Art. 3 della L.R. 55/2012 (deroga allo strumento urbanistico generale)
- sita a Valdobbiadene (TV) in via della Pace n. 1;
- Che detta unità produttiva risulta catastalmente così iscritta:
Sezione A Foglio 16 Mapple 641;
- Che il vigente PRG individua l'immobile ubicato in zona urbanistica ZTO C1.1
- Che la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 art. 4 prevede che in variante allo strumento urbanistico attuativo generale (PRG) siano realizzabili. A condizione che la realizzazione di detti interventi sia subordinata alla stipula di una convenzione con il Comune nella quale siano definiti:
 - a) le modalità ed i criteri di intervento;
 - b) le eventuali opere di urbanizzazione e mitigazioni necessarie od ulteriori rispetto a quelle esistenti ai fini di un idoneo inserimento dell'intervento nel

contesto territoriale;

c) il divieto per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, di mutamento di destinazione d'uso e di frazionamento in più unità immobiliari degli immobili destinati all'attività produttiva;

– Che sul progetto sono stati acquisiti e/o sono in corso di acquisizione i seguenti pareri:

- Genio Civile;
- Alto Trevigiano Servizi;
- Lavori Pubblici;
- USSL;
- Provincia di Treviso;
- Polizia Municipale

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. ____ del ____ ha espresso, ai sensi dell'art. della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55, parere favorevole al rilascio in Variante per il ricavo dell'attività produttiva in questione.

Tutto ciò premesso e dedotto a parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 PREMESSE

I contraenti dichiarano di essere a conoscenza e confermare le premesse in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2 FINALITÀ

Il soggetto attuatore, come sopra rappresentato dichiara al Comune che l'intervento di ampliamento richiesto sia necessario al fine di garantire un

miglioramento dell'igiene ambientale e della sicurezza dei luoghi di lavoro nonché a consentire un consolidamento ed un potenziamento dell'attività stessa, utile anche al fine di un eventuale ampliamento della base occupazionale.

ART. 3 AMBITO DI INTERVENTO.

Il soggetto attuatore dichiara al Comune di avere la disponibilità dell'immobile sopra descritto e si impegna a dare esecuzione all'ampliamento dell'attività produttiva come previsto dagli elaborati progettuali ~~approvati con~~ di cui alla DCC n. ____ del ____, assumendo in modo esplicito e formale per se stessa, eredi ed aventi causa a qualsiasi titolo tutti gli impegni e gli obblighi previsti dalla presente convenzione.

iesto è necessario per con determinazione del responsabile del

ELENCO ELABORATI:

L'area di pertinenza dei fabbricati destinati ad attività produttiva oggetto di Sportello unico è di mq.1.958.

La superficie coperta dei fabbricati esistenti è pari a mq. 582,00, la quale è soggetta al cambio di destinazione d'uso.

Il soggetto attuatore si impegna a mantenere l'attuale destinazione dell'area di pertinenza e di servizio nonché gli edifici, fino al permanere dell'attività specifica. Si impegna altresì a ricondurre tali immobili, a propria cura e spese, a destinazioni conformi alla classificazione di zona vigente, alla cessazione o al trasferimento della stessa.

ART. 4 – AREE STANDARD

Le aree per standard sono determinate negli elaborati progettuali secondo i rapporti di dimensionamento previsti dalla legge in considerazione della

destinazione produttiva dell'ampliamento da realizzare all'interno dell'ambito di proprietà

ART. 5 TERMINI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE OPERE DI AMPLIAMENTO

Il soggetto attuatore si impegna a propria cura e spese, ad attuare integralmente il progetto per cui si richiede il provvedimento finale, entro il termine massimo di tre anni a partire dalla data di inizio lavori a seguito del provvedimento unico rilasciato dal Responsabile del Servizio.

– In conformità alle vigenti norme del regolamento edilizio comunale il soggetto attuatore dovrà comunicare allo Sportello unico per le attività produttive del Comune, prima dell'avvio delle opere, il nominativo del direttore dei lavori responsabile delle medesime.

– Ad ultimazione delle opere il direttore dei lavori ne darà comunicazione scritta allo sportello unico per le attività produttive e trasmetterà allo stesso la dichiarazione sulla loro regolare esecuzione e conformità ai progetti approvati, unitamente alla richiesta di certificato di agibilità in conformità a quanto disposto dagli articoli 24 e 25 del DPR 380/2001 e s.m.i.

– Il soggetto attuatore si obbliga a rispettare le destinazioni d'uso previste in progetto, tutte le norme vigenti in materia di scarichi ed emissioni, le prescrizioni del provvedimento conclusivo, nonché ad assumere personalmente ogni responsabilità in ordine all'idoneità delle opere progettate ed alla conformità di esse a quelle approvate.

– ART. 6 VIGILANZA.

– L'esecuzione delle opere di ampliamento avverrà sotto il controllo del comune al quale è riconosciuta la facoltà di sospendere i lavori qualora gli

stessi non vengano ritenuti corrispondenti al progetto approvato o non eseguiti a regola d'arte.

– Nel caso si verificassero le condizioni di cui al punto precedente il soggetto attuatore si impegna, assumendo a proprio carico le spese, a riparare alle imperfezioni e /o completare le opere, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti dal Responsabile SUAP del Comune.

– ART 7 OBBLIGHI E VINCOLI DERIVANTI DALLA CONVENZIONE.

– La ditta si impegna:

- A dare inizio ai lavori entro sedici mesi dalla data di pubblicazione della convenzione; salvo eventuale proroga, concessa con provvedimento motivato del consiglio comunale per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del richiedente l'intervento.
- Per due anni, a far data dal rilascio del certificato di agibilità, a non mutare la destinazione d'uso, a non frazionare in più unità immobiliare gli immobili destinati all'attività produttiva esistente ed ampliata a seguito del rilascio del provvedimento unico. L'accertamento dell'eventuale inosservanza di detta disposizione comporterà l'immediata decadenza del certificato di agibilità e l'applicazione del regime sanzionatorio previsto dall'art 31 del DPR 380/2001e s.m.i.
- Al vincolo d'uso decennale dell'immobile, a non cedere in affitto o vendere i locali, in parte o tutti, ad altre ditte.-
- All'adeguamento alla legislazione vigente in materia di inquinamento.
- Prima del rilascio del Permesso di Costruire a versare la somma di euro 5.000,00 (cinquemila/00) che l'Amministrazione Comunale

utilizzerà per la realizzazione di standard e mitigazioni.

Il soggetto attuatore, qualora autorizzato dall'Amministrazione comunale, proceda, all'alienazione in tutto o in parte degli immobili in questione si impegna a rendere edotti gli acquirenti degli oneri assunti con la presente convenzione facendoli richiamare negli atti di compravendita e riportare nella nota di trascrizione.

In ogni caso, la cessione a terzi degli immobili non libera il soggetto attuatore da alcuna delle obbligazioni di cui alla presente convenzione, sino alla liberazione specificamente disposta dall'amministrazione comunale.

ART. 8 CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il contributo di costruzione dovuto ai sensi del Dpr 380/2001 e s.m.i. per opere di urbanizzazione primaria, secondaria e sistemazione ambientale sarà versato al Comune prima del rilascio del provvedimento unico per la costruzione dell'ampliamento previsto, secondo le tabelle comunali in vigore al momento del rilascio nei termini e nei modi stabiliti dalla legge.

ART. 10 GARANZIE

A garanzia del corretto e puntuale adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione, il soggetto attuatore ha costituito polizza fideiussoria/fideiussione n. ____ rilasciata da _____ per l'importo di _____, corrispondente al doppio del contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'art. 16 del DPR 380/2001.

Tale garanzia sarà svincolata e restituita in originale dopo il rilascio del certificato di agibilità.

ART. 11 CONTROVERSIE

Qualora dovessero insorgere controversie sugli obblighi derivanti dalla presente convenzione, queste saranno definite davanti al Tribunale di Treviso.

ART. 12 TRASCRIZIONE ED EFFICACIA

Gli obblighi ed i vincoli derivanti dalla presente convenzione obbligano, oltre alla ditta i suoi successori ed aventi causa.

Pertanto la ditta autorizza la trascrizione del presente atto nei registri immobiliari, con piena rinuncia all'ipoteca legale e con esonero del Conservatore dell'Ufficio del territorio di Treviso – Servizio di Pubblicità Immobiliare – da ogni responsabilità al riguardo.

ART. 13 ELEZIONE DI DOMICILIO

Per tutti gli effetti della presente convenzione, il soggetto attuatore elegge domicilio a Tribunale di Treviso.

Le notificazioni e le intimazioni saranno effettuate a mezzo pec.

ART 14 SPESE

Tutte le spese, imposte e tasse, inerenti e conseguenti alla presente convenzione sono a carico del soggetto attuatore con richiesta di ogni beneficio di legge applicabile alla presente convenzione ed in particolare dei benefici della legge 28 giugno 1943, n. 666 , trattandosi di convenzione volta all'applicazione di previsioni urbanistiche.

Questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me letto ai comparenti che lo approvano e lo firmano con me Notaio, consta di ____ fogli di cui si occupano ____ facciate intere e fino a questo punto della

La ditta

Il Comune

COMUNE DI VALDOBBIADENE

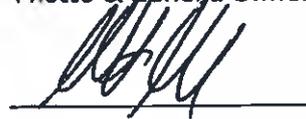
PROVINCIA DI TREVISO

**VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER
DEMOLIZIONE DI FABBRICATO AD USO
RESIDENZIALE/AGRICOLO E AMPLIAMENTO AD
USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA
L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO STRUMENTO
URBANISTICO GENERALE)**

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Valdobbiadene, 12 DIC. 2016

Miotto & Zanella S.n.c.



Ing. Riccardo Baiocco



IDENTIFICAZIONE E POSIZIONE DELL'IMMOBILE

Il fabbricati interessati dall'intervento sono situati nel Comune di Valdobbiadene, lungo Via della Pace.

Sono catastalmente censiti in questo al Catasto di Treviso in questo Comune, nella Sezione di Valdobbiadene, al Foglio 16, al mappale n. 641.

SITUAZIONE AGLI EFFETTI DELLA NORMATIVA URBANISTICA

L'intera consistenza è stata inserita, con l'approvazione del Piano Regolatore Generale, in Zona Territoriale Omogenea di Tipo C1.1 "Residenziali intermedie di espansione". In data 18.02.2003 è stata rilasciata la Concessione Edilizia n. 99096-04 per il completamento lavori delle Concessioni Edilizie n. 99096-00 del 02.02.2000 e n. 99096-03 del 12.02.2002 per cambio di destinazione d'uso di fabbricato da artigianale a residenziale e costruzione di fabbricato ad uso commerciale ed artigianale e nuova sistemazione esterna.

In data 08.05.2003 è stata rilasciata dal Comune di Valdobbiadene l'Autorizzazione all'allacciamento alla fognatura comunale con prot. n. 17881/14568.

In data 20.11.2006 è stato rilasciato Certificato di Agibilità all'edificio "B" con prot. n. 8913 del 30.03.2006.

SCOPO E PREVISIONI DELL'INTERVENTO

Il progetto presentato prevede la richiesta di deroga allo strumento urbanistico generale per poter eseguire la demolizione del fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliare ad uso artigianale l'intera attività ai sensi dell'Art. 3 della L.R. 55/2012.

La domanda inoltrata propone la demolizione dell'edificio distinto con la lettera "A" negli elaborati grafici, che nel precedente progetto era stato interessato da un cambio di destinazione d'uso da artigianale a residenziale, precisando che gli interventi seppur che autorizzati per questo edificio non sono mai stati eseguiti, e l'ampliamento dell'edificio distinto dalla lettera "B" sempre negli elaborati grafici.

Il progetto prevede, al primo livello del fabbricato "B" costruito su due piani, di mantenere immutata la porzione a sud, destinata a negozio per la vendita di attrezzature agricole e per il giardinaggio e la porzione a nord, quest'ultima completamente interrata e destinata a magazzino a servizio del negozio antistante. L'unica modifica apportata consisterà nella chiusura di una bocca da lupo. L'altezza in questo livello sarà pari a 3,50 mt.

Diversamente, nella parte sud-est dello stesso livello, sarà ricavata una tettoia costituita da una struttura portante in ferro e rivestita da lamiera tinta di rosso, che sarà sorretta da 5

pilastri e un setto murario. La nuova copertura sarà utilizzata per il deposito dei pezzi di ricambio delle macchine agricole. Tenuto conto che questa nuova opera verrà a distare a distanza inferiore rispetto al confine da quella prevista dai regolamenti vigenti, è stato stipulato un atto di deroga con la proprietà confinante.

Al secondo livello, nella parte di negozio esistente, il progetto proposto prevede l'inserimento di uno spogliatoio, un anti e un WC; l'altezza utile interna sarà pari a mt 3,00. Nella parte retrostante si propone inoltre, una sopraelevazione del magazzino interrato esistente, al fine di ricavare una nuova officina e un nuovo reparto per l'amministrazione.

Lo spazio adibito ad officina avrà una struttura portante in ferro e un rivestimento in pannelli, utilizzati anche nelle strutture verticali; l'altezza utile interna sarà pari a mt. 4,40. Sarà collegato attraverso l'ausilio di una rampa al negozio antistante esistente. Nel prospetto sud-est sarà realizzata una tettoia a protezione della facciata e anche per questa è stato stipulato un atto di deroga alla distanza minima dai confini.

Il nuovo reparto riservato all'amministrazione e all'ingresso dei mezzi nell'officina sarà dotato di strutture verticali in cemento armato e strutture orizzontali in latero cemento. La parte di transito dei mezzi avrà un'altezza utile interna pari a mt. 5,65 mentre la parte amministrativa sarà su due livelli, aventi altezza utile interna di mt. 2,70. Saranno collegati da una scala; al primo piano avrà sede la reception e un ufficio, al secondo piano sarà ricavato un ufficio di più ampie dimensioni.

I serramenti dell'edificio "B" quali porte, portoncini, finestre e portoni d'ingresso saranno in alluminio color verde.

Il nuovo progetto, oltre alla superficie recuperata con la demolizione dell'edificio "A", prevede un aumento della superficie coperta pari a mq. 73,08.

L'accesso carraio lungo Via della Pace rimarrà invariato mentre la rampa sarà spostata dall'attuale posizione verso il lato orientale, seguendo l'andamento della via Visignano d'Istria per una migliore distribuzione dell'area esterna.

A delimitazione del lotto verso via Visignano d'Istria il progetto proposto prevede la posa di una siepe di carpino bianco. Percorrendo la nuova rampa si raggiungerà una delle aree che saranno destinate a parcheggio, che sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo a tinta marrone chiaro. Sottostante la pavimentazione citata saranno ricavati: un nuovo vano tecnico per il trattamento delle acque di scarico e una vasca di laminazione. Proseguendo per la nuova rampa, nella parte retrostante l'edificio "B" si raggiungerà una nuova piazzola, che sarà destinata ad area dove avverrà il lavaggio dei mezzi agricoli, sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo.

L'area esistente di fronte all'edificio "B", finita con pavimentazione in betonelle, non sarà oggetto di intervento.

La superficie totale destinata a parcheggi sarà pari a mq. 946,96, maggiore del minimo ammesso con la somma dei parcheggi previsti per l'attività artigianale e commerciale (0.8 mq/mq della superficie lorda di pavimento), adempiendo così alle disposizioni vigenti in materia.

L'area destinata a giardino rispecchierà la tipologia tipica della zona, con piante autoctone, tipiche della flora spontanea del luogo come *Hydrangea Annabelle*, *Hydrangea Panicula*, *Limelight Hydrangea*.

Per quanto riguarda la raccolta e lo scarico delle acque meteoriche, si precisa che la parte esistente dell'edificio "B" è già collegata alla rete comunale, mentre per la parte nuova in ampliamento, il progetto prevederà la realizzazione di una vasca di laminazione prima dell'innesto nella rete comunale, di volumetria che sarà pari a quella richiesta dalle prescrizioni impartite dal Consorzio gestore.

Il sistema di smaltimento sopra specificato è stato calcolato e dimensionato tenendo conto delle caratteristiche dello scoperto di pertinenza e alla previsione della quantità di scarichi che saranno prodotti nel rispetto delle normative vigenti.

L'immobile è già allacciato alla fognatura con autorizzazione n. 1097/F per i due servizi all'interno del negozio, il progetto proposto prevede un nuovo allacciamento per l'impianto di lavaggio.

Per quanto sopra non specificato, si fa espresso riferimento alle leggi vigenti in materia e a quanto l'Ufficio Tecnico Comunale vorrà impartire.

Nel rispetto del D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 è stato previsto, come da allegato 3 del citato D.Lgs., l'utilizzo di fonti rinnovabili, per il 50% dei consumi previsti per acqua calda sanitaria riscaldamento e raffrescamento, pertanto l'edificio è stato dotato di un impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 10 kW. I moduli fotovoltaici saranno della ditta SolarWorld. Si tratta di pannelli ad alta potenza di picco con telaio in alluminio anodizzato in grado di soddisfare i più alti standard qualitativi in fatto di stabilità e resistenza alla corrosione, vetro temperato frontale e copertura posteriore in grado di garantire l'adeguatezza ai più severi standard meccanici ed elettrici. Le dimensioni dei singoli moduli è di mm. 1675x1001x31 e saranno posati in aderenza alla falda sud della copertura.

Pratica edilizia _____
 del _____
 Protocollo _____

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

(art. 20, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

DATI DEL PROGETTISTA

Cognome e Nome	BAIOCCO RICCARDO				
codice fiscale	B C C R C R 6 1 A 0 1 L 5 6 5 C				
nato a	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia
nato il	0 1 0 1 1 9 6 1				
residente in	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia
indirizzo	Via della Filandeta n. 77			C.A.P.	3 1 0 4 9
con studio in	Valdobbiadene	prov.	T V	stato	Italia
indirizzo	Via della Filandeta n. 77			C.A.P.	3 1 0 4 9
Iscritto all'ordine/collegio	Ingegneri	di	Treviso	al n.	A 1 1 8 8
Telefono	0423976073	fax.		cell.	
posta elettronica certificata	riccardo.balocco@ingpec.eu				

N.b. I dati del progettista coincidono con quelli già indicati, nella sezione 2 dell'Allegato "Soggetti coinvolti", per il progettista delle opere architettoniche

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

DICHIARAZIONI

Il progettista, in qualità di tecnico asseverante, preso atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice Penale e consapevole delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere (*)

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella richiesta di permesso di costruire di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate al rilascio del permesso di costruire in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento:

- 1.1 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 2 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, che non configurano variante allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 7 del DPR 160/2010.
- 1.1.1 ampliamenti di attività produttive che si rendono indispensabili per adeguare le attività ad obblighi derivanti da normative regionali, statali o comunitarie, fino ad un massimo del 50 per cento della superficie esistente e comunque non oltre 100 mq. di superficie coperta.
- 1.1.2 modifiche ai dati stereometrici di progetti già approvati ai sensi della normativa in materia di sportello unico per le attività produttive, ferme restando le quantità volumetriche e/o di superficie coperta approvate.
- 1.2 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 3 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 7 del DPR 160/2010.
- 1.2.1 Interventi che comportano ampliamenti di attività produttive in difformità dallo strumento urbanistico purché entro il limite massimo dell'80 per cento del volume e/o della superficie netta/lorda esistente e, comunque, in misura non superiore a 1.500 mq.; nel caso in cui l'ampliamento sia realizzato mediante il mutamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti, gli stessi devono essere situati all'interno del medesimo lotto sul quale insiste l'attività da ampliare o, comunque, costituire con questa un unico aggregato produttivo.
- 1.3 Interventi di edilizia produttiva, previsti ai sensi dell'art. 4 L.R.V. 31/12/2012, n. 55, in variante allo strumento urbanistico generale, soggetti al procedimento unico di cui all'articolo 8 del DPR 160/2010, integrato dalle disposizioni dell'art. 4 delle L.R. 55/2012 e che insistono in:
- 1.3.1 interventi di edilizia produttiva, fuori dai casi previsti dagli articoli 2 e 3 della L.R. 55/2012, qualora il progetto relativo agli impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale.

e che consistono in:

Variante alla C. E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'Art. 3 della LR 55/2012 (deroga allo strumento urbanistico generale)

Tipologia intervento:|

Richiesta per eseguire un intervento di edilizia produttiva, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale Veneta n. 55/2012, realizzabile in deroga allo strumento urbanistico generale e che risulta soggetto al procedimento unico di cui all'art.7 del DPR 160/2010.

2) Dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento (*)

che i dati geometrici dell'immobile oggetto di intervento sono i seguenti:

		esistente	progetto
superficie lorda di pavimento (s.l.p.)	mq	989,45	1.173,13
superficie coperta (s.c.)	mq	667,10	582,05
volumetria	mc		
numero dei piani	n		
altezza	m		

3) Strumentazione urbanistica comunale vigente e in salvaguardia (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta individuata dal/è da realizzarsi su:

SPECIFICARE		ZONA	ART.
<input type="checkbox"/>	PAT/PATI		
<input type="checkbox"/>	PI		
<input checked="" type="checkbox"/>	PRG	C1.1	Art. 7
<input type="checkbox"/>	PIANO PARTICOLAREGGIATO		
<input type="checkbox"/>	PIANO DI RECUPERO		
<input type="checkbox"/>	P.I.P		
<input type="checkbox"/>	P.E.E.P.		
<input type="checkbox"/>	ALTRO:		

4) Barriere architettoniche

che l'intervento

- 4.1 non è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989
- 4.2 interessa un edificio privato aperto al pubblico e che le opere previste sono conformi all'articolo 82 del d.P.R. n. 380/2001 come da relazione e schemi dimostrativi allegati al progetto
- 4.3 è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989 e dell'art. 6 della LR 16/07 secondo le prescrizioni tecniche della DGRV 1428/2011 e, come da relazione, schemi dimostrativi e dichiarazione di conformità allegati, soddisfa il requisito di:
- 4.3.1 accessibilità
- 4.3.2 visitabilità
- 4.3.3 adattabilità
- 4.4 pur essendo soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989, non rispetta la normativa in materia di barriere architettoniche, pertanto si richiede la deroga, ai sensi della sezione V dell'Allegato B alla DGRV n. 1428/2011, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata e schemi dimostrativi allegati

5) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

- 5.1 non comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici
- 5.2 comporta l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento dei seguenti impianti tecnologici:
(è possibile selezionare più di un'opzione)
- 5.2.1 di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, di protezione contro le scariche atmosferiche, di automazione di porte, cancelli e barriere
- 5.2.2 radiotelevisivi, antenne ed elettronici in genere
- 5.2.3 di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali
- 5.2.4 idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- 5.2.5 per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
- 5.2.6 Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- 5.2.7 di protezione antincendio
- 5.2.8 altre tipologie di impianti, anche definite dalla corrispondente normativa regionale (**)

pertanto, ai sensi del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37, l'intervento proposto:

- 5.2.(1-8).1 non è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto
- 5.2.(1-8).2 è soggetto agli obblighi di presentazione del progetto e pertanto
- 5.2.(1-8).2.1 allega i relativi elaborati

6) Consumi energetici (*)

che l'intervento, in materia di risparmio energetico,

- 6.1.1 non è soggetto al deposito del progetto e della relazione tecnica di cui all'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005
- 6.1.2 è soggetto all'applicazione dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, pertanto la relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di risparmio energetico e la documentazione richiesta dalla legge
- 6.1.2.1 sono allegata alla presente richiesta di permesso di costruire
- 6.1.2.2 saranno presentate in allegato alla comunicazione di inizio lavori

che l'intervento, in relazione agli obblighi in materia di fonti rinnovabili

- 6.2.1 non è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, in quanto non riguarda edifici di nuova costruzione o edifici sottoposti ad una ristrutturazione rilevante
- 6.2.2 è soggetto all'applicazione del d.lgs. n. 28/2011, pertanto
- 6.2.2.1 il rispetto delle prescrizioni in materia di utilizzo di fonti di energia rinnovabili è indicato negli elaborati progettuali e nella relazione tecnica prevista dall'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e dal d.lgs. n. 192/2005 in materia di risparmio energetico
- 6.2.2.2 l'impossibilità tecnica di ottemperare, in tutto o in parte, agli obblighi previsti, è evidenziata nella relazione tecnica dovuta ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380/2001 e del d.lgs. n. 192/2005, con l'indicazione della non fattibilità di tutte le diverse opzioni tecnologiche disponibili

7) Tutela dall'inquinamento acustico (*)

che l'intervento

- 7.1 non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995
- 7.2 rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della l. n. 447/1995, integrato con i contenuti dell'articolo 4 del d.P.R. n. 227/2011 e pertanto si allega:
- 7.2.1 documentazione di impatto acustico (art. 8, commi 2 e 4, legge n. 447/1995)
- 7.2.2 valutazione previsionale di clima acustico (art. 8, comma 3, legge n. 447/1995)
- 7.2.3 autocertificazione a firma del tecnico abilitato competente in acustica ambientale in cui si attesta il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica di riferimento (art. 8, comma 3-bis, legge n. 447/1995)
- 7.2.4 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del titolare, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, DPR 227/2011)

8) Produzione di materiali di risulta (*)

che le opere

- 8.1 non sono soggette alla normativa relativa ai materiali da scavo (art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013 e art. 184-bis d.lgs. n. 152 del 2006)
- 8.2 comportano la produzione di materiali da scavo considerati come sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 o dell'articolo 41-bis, comma 1, D.L. n. 69 del 2013, e inoltre
- 8.2.1 le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume superiore a 6000 mc e sono soggette a VIA o AIA, e pertanto, ai sensi dell'art. 184-bis, comma 2-bis, e del d.m. n. 161/2012
- 8.2.1.1 si allega/ si comunicano gli estremi del Provvedimento di VIA o AIA, comprensivo dell'assenso al Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, rilasciato da _____ con prot. _____ in data _____
- 8.2.2 le opere comportano la produzione di materiali da scavo per un volume inferiore o uguale a 6000 mc ovvero (pur superando tale soglia) non sono soggette a VIA o AIA, e pertanto
- 8.2.2.1 allega autocertificazione del titolare resa all'ARPA ai sensi del comma 2 dell'art. 41-bis D.L. n. 69 del 2013
- 8.3 comportano la produzione di materiali da scavo che saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione e pertanto
- 8.3.1 allega autocertificazione del titolare (che i materiali da scavo saranno riutilizzati nello stesso luogo di produzione)
- 8.3.2 Verrà presentata con l'inizio lavori
- 8.4 riguardano interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti e producono rifiuti la cui gestione è disciplinata ai sensi della parte quarta del d.lgs. n. 152/ 2006
- 8.5 comportano la produzione di materiali da scavo che saranno gestiti dall'interessato come rifiuti

9) Prevenzione incendi

che l'intervento

- 9.1 non è soggetto alle norme di prevenzione incendi
- 9.2 è soggetto alle norme tecniche di prevenzione incendi e le stesse sono rispettate nel progetto (Allegato I DPR 151/11)
- 9.3 presenta caratteristiche tali da non consentire l'integrale osservanza delle regole tecniche di prevenzione incendi e pertanto
- 9.3.1 si allega la documentazione necessaria all'ottenimento della deroga

e che l'intervento

- 9.4 non è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.P.R. n. 151/2011
- 9.5 è soggetto alla valutazione del progetto da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 151/2011 e pertanto
- 9.5.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto
- 9.6 costituisce variante e il sottoscritto assevera che le modifiche non costituiscono variazione dei requisiti di sicurezza antincendio già approvati con parere del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco rilasciato con prot. _____ in data | | | | | | | |

10) Amianto

che le opere

- 10.1 non interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto
- 10.2 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto e che è stato predisposto, ai sensi dei commi 2 e 5 dell'articolo 256 del d.lgs. n. 81/2008:
- 10.2.1 è stato predisposto il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto in conformità all'Appendice 1 della DGRV 256/2011 in allegato alla presente relazione di asseverazione
- 10.2.2 il Piano di Lavoro di demolizione o rimozione dell'amianto sarà presentato 30 giorni prima dell'inizio dei lavori
- 10.3 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ed è stata predisposta la notifica di cui all'articolo 250 del D.Lgs. n. 81/2008 in allegato alla presente relazione di asseverazione
- 10.4 interessano parti di edifici con presenza di fibre di amianto ma l'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto è sporadica e di debole intensità ai sensi dell'art. 249, comma 2 del D.Lgs n. 81/2008;

11) Conformità igienico-sanitaria (*)

che l'intervento

- 11.1 non è assoggettato alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari
- 11.2 è assoggettato alla verifica del rispetto dei requisiti igienico-sanitari e
- 11.2.1 non comporta valutazioni tecnico-discrezionali e pertanto se ne autocertifica la conformità in merito ai requisiti igienico-sanitari definiti dai regolamenti locali
- 11.2.2 comporta valutazioni tecnico-discrezionali e pertanto
- 11.2.2.1 si allega la documentazione necessaria per il rilascio del parere igienico-sanitario

12) Interventi strutturali e/o in zona sismica (*)

che l'intervento

- 12.1 non prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica
- 12.2 prevede la realizzazione di opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica; pertanto
- si allega la documentazione relativa alla denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001
- la documentazione tecnica relativa alla denuncia di cui all'articolo 65 del d.P.R. n. 380/2001 sarà allegata alla comunicazione di inizio lavori

e che l'intervento

- 12.3 non prevede opere da denunciare o autorizzare ai sensi degli articoli 93 e 94 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale
- 12.4 costituisce una variante non sostanziale riguardante parti strutturali relativa ad un progetto esecutivo delle strutture precedentemente presentato con prot. in data | | | | | | | | |
- 12.5 prevede opere in zona sismica 3 o 4 da denunciare ai sensi dell'articolo 93 del d.P.R. n. 380/2001 o della corrispondente normativa regionale (DGRV n. 2122/2005) e pertanto
- 12.5.1 dichiara, che la progettazione e le calcolazioni sono conformi a quanto previsto dalle normative Tecniche per le costruzioni, emanate con DM 14/01/2008
- 12.6 prevede opere strutturali soggette ad autorizzazione sismica ai sensi dell'articolo 94 del d.P.R. n. 380/2001, della LR 13/2004 e LR 27/2003, in quanto ricade in zona sismica 2 e
- 12.6.1 allega la documentazione necessaria di cui alla DGRV 2122/2005 per il rilascio dell'autorizzazione sismica
- 12.6.2 chiede la contestuale convocazione delle conferenza di servizi SI NO
- 12.6.3 costituisce una variante ai lavori già autorizzati
- 12.6.3.1 con provvedimento regionale n. in data | | | | | | | | |
- 12.6.3.2 per decorrenza dei termini di silenzio assenso
- 12.6.4 l'autorizzazione sismica per l'inizio dei lavori verrà depositata prima dell'inizio dei lavori stessi

13) Qualità ambientale dei terreni (*)

che l'intervento, in relazione alla qualità ambientale dei terreni,

- 13.1 non richiede indagini ambientali preventive in relazione alle attività finora svolte sull'area interessata dall'intervento
- 13.2 a seguito delle preventive analisi ambientali effettuate, non necessita di bonifica, pertanto
- 13.2.1 si allegano i risultati delle analisi ambientali dei terreni

DISCIPLINAZIONE SUL RISPERO D'OPERE IN QUOTA SOTTOPOSTE ESCLUSIVAMENTE ALLA NORMATIVA REGIONALE
Art. 3 del D. Lgs. n. 11/2009

14) Quadri informativi aggiuntivi (schema tipo) (*)

che l'intervento/le opere in relazione

- 14.1 al lavori in quota, di cui alla LR 61/85 art. 79 bis e alla DGRV n. 97 del 31.01.2012:
- 14.1.1 non è soggetto alla realizzazione delle linee vita;
- 14.1.2 sono previsti lavori in quota e pertanto:
- 14.1.2.1 l'intervento rientra nei casi definiti al cap. 1.5 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 e quindi la conformità deve essere verificata dall'ASL;
- 14.1.2.2 le misure protettive e preventive progettate sono pienamente aderenti alle Istruzioni tecniche regionali di cui al cap. 1.2, 1.3 e 1.4 dell'Allegato B della DGRV n. 97/2012 come da progetto allegato.
- 14.2 all'inquinamento luminoso:
- 14.2.1 non è soggetto alla LR 17/2009
- 14.2.2 è soggetto, pertanto si allega la documentazione necessaria

DISCIPLINAZIONE RELATIVE AL VINO

Art. 10 del D. Lgs. n. 11/2009

15) Bene sottoposto ad autorizzazione paesaggistica

che l'intervento, ai sensi della Parte III del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio),

- 15.1 non ricade in zona sottoposta a tutela
- 15.2 ricade in zona tutelata e le opere comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici e
- 15.2.1 è assoggettato al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica, in quanto di lieve entità, secondo quanto previsto dal d.P.R. n. 139/2010, e pertanto
- 15.2.1.1 si allega la relazione paesaggistica semplificata e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata
- 15.2.2 è assoggettato al procedimento ordinario di autorizzazione paesaggistica, e pertanto
- 15.2.2.1 si allega la relazione paesaggistica e la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- 15.2.3 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica n. _____ del | | | | | | | |
- 15.3 ricade in zona tutelata ma l'intervento non è assoggettato ad autorizzazione in quanto ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'art. 149 del D-Lgs. n. 42/2004

15.4 è assoggettato ad accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 167, co. 4 e 5 e art. 181 co 1 quater D.Lgs 42/2004) per:

15.4.1 lavori realizzati in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica, che non hanno determinato creazione di superfici utili o volumi né aumento di quelli legittimamente realizzati

15.4.2 impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica

15.4.3 lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001

16) Bene sottoposto a parere della Soprintendenza

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi del Parte II, Titolo I, Capo I del d.lgs. n. 42/2004,

16.1 non è sottoposto a tutela

16.2 è sottoposto a tutela e pertanto

16.2.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta

16.2.2 si allega il parere/nulla osta è stato rilasciato con prot. del | | | | | | | |

17) Bene in area protetta (*)

che l'immobile oggetto dei lavori, ai sensi della legge n. 394/1991 (Legge quadro sulle aree protette) e della corrispondente normativa regionale,

17.1 non ricade in area tutelata

17.2 ricade in area tutelata, ma le opere non comportano alterazione dei luoghi o dell'aspetto esteriore degli edifici

17.3 è sottoposto alle relative disposizioni e pertanto

17.3.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio del parere/nulla osta

TUTELA ECOLOGICA

18) Bene sottoposto a vincolo idrogeologico (*)

che, ai fini del vincolo idrogeologico, l'area oggetto di intervento

18.1 non è sottoposta a tutela

18.2 è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nei casi eseguibili senza autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. 3267/1923

18.3 è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 5 dell'articolo 61 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d.l. 3267/1923, pertanto

18.3.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione

18.4 è sottoposta a tutela e l'intervento rientra nel Piano Assetto Idrogeologico (PAI) che, ai fini della pericolosità idraulica-geologica-valanga, classifica l'area come:

18.4.1 P4

18.4.2 P3

18.4.3 P2

18.4.4 P1

18.4.5 zona di attenzione

19) Bene sottoposto a vincolo Idraulico (*)

che, al fini del vincolo idraulico, l'area oggetto di intervento

- 19.1 non è sottoposta a tutela
- 19.2 è sottoposta a tutela ed è necessario il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 2 dell'articolo 115 del d.lgs. n. 152/2006 e al r.d. 523/1904, pertanto
- 19.2.1 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione
- 19.2.2 l'autorizzazione è stata rilasciata con prot. in data | | | | | | | |
- 19.3 In merito alla superficie permeabile l'intervento:
- 19.3.1 non comporta riduzione della superficie permeabile e pertanto non è dovuta la Verifica di Compatibilità Idraulica
- 19.3.2 comporta riduzione della superficie permeabile inferiore a mq pertanto non è dovuta la Verifica di Compatibilità Idraulica
- 19.3.3 comporta riduzione della superficie permeabile e pertanto si allega la Verifica di Compatibilità Idraulica

20) Zona di conservazione "Natura 2000" (*)

che, al fini della zona speciale di conservazione appartenente alla rete "Natura 2000" (d.P.R. n. 357/1997 e d.P.R. n. 120/2003 nonché della DGRV 3173/2006) l'intervento

- 20.1 non è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA)
- 20.2 è soggetto a Valutazione d'incidenza (VINCA), pertanto, in conformità all'Allegato A, par. 4 della DGRV 3173/2006
- 20.2.1 si allega la documentazione di screening, dalla quale risulta la non necessità di redigere la V.Inc.A.
- 20.2.2 si allega la V.Inc.A. ai fini della sua approvazione
- 20.3 non è soggetto alla procedura di Valutazione d'incidenza Ambientale in quanto l'intervento rientra nelle fattispecie di esclusione di cui all'Allegato A, par. 3 della DGRV 3173/2006, in particolare trattasi di:
- 20.3.1 intervento all'interno dei siti e relativi a
- 20.3.2 intervento all'esterno dei siti e relativi a
- 20.4 non ricade in aree "Rete natura 2000"

21) Fascia di rispetto cimiteriale (*)

che in merito alla fascia di rispetto cimiteriale (articolo 338, testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934)

- 21.1 l'intervento non ricade nella fascia di rispetto
- 21.2 l'intervento ricade nella fascia di rispetto ed è consentito in quanto trattasi di:
- 21.2.1 recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. a), b), c), d) del DPR 380/2001;
- 21.2.2 ampliamento nella percentuale massima del 10% del volume esistente;
- 21.3 l'intervento ricade in fascia di rispetto cimiteriale e non è consentito, pertanto si allega la documentazione necessaria per la richiesta di deroga, ai sensi dell'art. 338, co. 5 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/1934, per soddisfare un interesse pubblico

22) Aree a rischio di incidente rilevante (*)

che in merito alle attività a rischio d'incidente rilevante (d.lgs n. 334/1999 e d.m. 9 maggio 2001):

- 22.1 nel comune non è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante
- 22.2 nel comune è presente un'attività a rischio d'incidente rilevante la relativa "area di danno" è individuata nella pianificazione comunale
- 22.2.1 l'intervento non ricade nell'area di danno
- 22.2.2 l'intervento ricade in area di danno, pertanto
- 22.2.2.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto dal Comitato Tecnico Regionale
- 22.3 l'intervento verrà realizzato nelle vicinanze di un'attività a rischio d'incidente rilevante e la relativa "area di danno" non è individuata nella pianificazione comunale, pertanto
- 22.3.1 si allega la documentazione necessaria alla valutazione del progetto da parte del Comitato Tecnico Regionale

23) Altri vincoli di tutela ecologica (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

- 23.1 fascia di rispetto dei depuratori (punto 1.2, allegato 4 della deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque)
- 23.2 Altro (specificare)
- In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli
- 23.(1-2).1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli
- 23.(1-2).2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso (l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

TUTELA FUNZIONALE

24) Vincoli per garantire il coerente uso del suolo e l'efficienza tecnica delle infrastrutture (*)

che l'area/immobile oggetto di intervento risulta assoggettata ai seguenti vincoli:

- 24.1 stradale (d.m. n. 1404/1968, d.P.R. n. 495/92) (specificare)
- 24.2 ferroviario (d.P.R. n. 753/1980)
- 24.3 elettrodotto (d.P.C.M. 23 aprile 1992)
- 24.4 gasdotto (d.m. 24 novembre 1984)
- 24.5 militare (d.lgs. n. 66/2010)
- 24.6 aeroportuale (piano di rischio ai sensi dell'art. 707 del Codice della navigazione, specifiche tecniche ENAC)
- 24.7 Altro (specificare)
- In caso di area/immobile assoggettato ad uno o più dei sopracitati vincoli:
- 24.7.1 si allegano le autocertificazioni relative alla conformità dell'intervento per i relativi vincoli
- 24.7.2 si allega la documentazione necessaria ai fini del rilascio dei relativi atti di assenso (l'opzione è ripetibile in base al numero di vincoli che insistono sull'area/immobile)

25) Vincoli per l'edificabilità e la tutela del territorio agricolo (Titolo V, 43 -44-45, LR 11/2004).

che l'area/immobile ricade in zona agricola e trattasi di

- 25.1 un intervento che comporta la presentazione del piano aziendale in quanto:
- 25.1.1 nuova edificazione
 - 25.1.2 variante sostanziale al piano aziendale approvato da Avepa in data | | | | | | | | |
n.
- 25.2 un intervento che non comporta la presentazione del piano aziendale ai sensi della DGRV 2879/2013 in quanto:
- 25.2.1 strutture di completamento collegate in modo diretto alla funzionalità delle strutture aziendali esistenti e non comporta la presentazione del piano aziendale (es. strutture di raccolta effluenti zootecnici palabili e non, volumi tecnici delle connesse attrezzature, strutture di stoccaggio di insilati)
 - 25.2.2 Intervento già approvato da Avepa al quali vengono apportate variazioni di modesta entità che non ne alterano la tipologia, funzionalità, dimensionamento, idoneità tecnica e le finalità
 - 25.2.3 permesso di costruire in sanatoria per intervento edilizio realizzato in parziale difformità rispetto al progetto autorizzato per difformità di modesta entità (difformità di sagoma per lievi scostamenti rispetto le dimensioni previste nel progetto approvato ecc.)

ASSEVERAZIONE

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo, consapevole delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero,

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, la conformità al Regolamento Edilizio Comunale, al Codice della Strada, nonché al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano le norme di sicurezza e igienico/sanitarie e le altre norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, e quanto vigente in materia, come sopra richiamato.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti essendo consapevole che il permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi.

Li Valdobbiadene, il 21 DIC. 2016

Il progettista



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali si forniscono le seguenti informazioni:

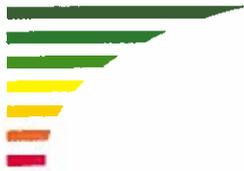
Finalità del trattamento: i dati personali dichiarati saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: i dati verranno comunicati a terzi ai sensi della l. n. 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000.

Diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare: SUAP/SUE di Valdobbiadene



Studio Termotecnico
Consulenza e progettazione
Per.Ind. Nicola Zaninelli

Via Mazzini, 53 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 328 8218970 - E-mail: nicolazaninelli@gmail.com
C.F. ZNNNCL69A21L565Z - P.IVA 04585740261

LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10

RELAZIONE TECNICA

Decreto 26 giugno 2015

COMMITTENTE : **MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**
EDIFICIO : **Edificio adibito ad uffici**
INDIRIZZO : **via Della Pace, 1 - 31049 - VALDOBBIADENE (TV)**
COMUNE : **Valdobbiadene**
INTERVENTO : **Demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e
ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della L.R.
55/2012 (Deroga allo strumento urbanistico generale)**
DATA : **05.12.2016**

RIF.: **52_16 MIOTTO e ZANELLA_DM 26_15.E0001**
Software di calcolo : **Edilclima - EC700 - versione 7**

**Il Progettista architettonico
e degli isolamenti**

**INGEGNERE
RICCARDO BAIOTTO
Via Filandeta, 77
31049 Valdobbiadene (TV)**

Il Progettista impianto termico

**Per. Ind. NICOLA ZANINELLI
Via Mazzini, 53 - 31049
Valdobbiadene (TV)**



**Spazio riservato al
Funzionario del Comune**

**RELAZIONE TECNICA DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO
LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 192, ATTESTANTE LA RISPONDENZA ALLE
PRESCRIZIONI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DEL CONSUMO ENERGETICO
DEGLI EDIFICI**

**Nuove costruzioni, ristrutturazioni importanti di primo livello, edifici ad
energia quasi zero**

Un edificio esistente è sottoposto a ristrutturazione importante di primo livello quando l'intervento ricade nelle tipologie indicate al paragrafo 1.4.1, comma 3, lettera a) dell'Allegato 1 del decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005.

1. INFORMAZIONI GENERALI

Comune di Valdobbiadene Provincia TV

Progetto per la realizzazione di (specificare il tipo di opere):

Demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 55/2012 (Deroga allo strumento urbanistico generale)

- L'edificio (o il complesso di edifici) rientra tra quelli di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico ai fini dell'articolo 5, comma 15, del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (utilizzo delle fonti rinnovabili di energia) e dell'allegato I, comma 14 del decreto legislativo.

Sito in (specificare l'ubicazione o, in alternativa, indicare che è da edificare nel terreno in cui si riportano gli estremi del censimento al Nuovo Catasto Territoriale):

via Della Pace, 1 - 31049 - VALDOBBIADENE (TV)

Richiesta permesso di costruire Variante alla C.E.
nr. 99096-04

Permesso di costruire/DIA/SCIA/CIL o CIA _____

Variante permesso di costruire/DIA/SCIA/CIL o CIA _____

Classificazione dell'edificio (o del complesso di edifici) in base alla categoria di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412; per edifici costituiti da parti appartenenti a categorie differenti, specificare le diverse categorie):

E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili.

Numero delle unità abitative 1

Committente (I) MIOTTO & ZANELLA S.n.c.
via Della Pace, 1 - 31049 - VALDOBBIADENE (TV)

Progettista dell'isolamento termico Ing. Baiocco Riccardo
Albo: **Ing. Pr.: Treviso N.iscr.: 1188**

Progettista degli impianti termici Perito Industriale Zaninelli Nicola
Albo: **Periti Industriali e Periti Industriali Laureati**
Pr.: **Treviso N.iscr.: 918**

Direttore lavori dell'isolamento termico

Ing. Baiocco Riccardo

Albo: **Ing. Pr.: Treviso** N. Iscr.: **1188**

2. FATTORI TIPOLOGICI DELL'EDIFICIO (O DEL COMPLESSO DI EDIFICI)

Gli elementi tipologici forniti, al solo scopo di supportare la presente relazione tecnica, sono i seguenti:

- Piante di ciascun piano degli edifici con orientamento e indicazione d'uso prevalente dei singoli locali.
- Prospetti e sezioni degli edifici con evidenziazione dei sistemi di protezione solare.
- Elaborati grafici relativi ad eventuali sistemi solari passivi specificatamente progettati per favorire lo sfruttamento degli apporti solari.

3. PARAMETRI CLIMATICI DELLA LOCALITÀ

Gradi giorno (della zona d'insediamento, determinati in base al DPR 412/93) 2774 GG

Temperatura esterna minima di progetto (secondo UNI 5364 e successivi aggiornamenti) -11,0 °C

Temperatura massima estiva di progetto dell'aria esterna secondo norma 31,1 °C

4. DATI TECNICI E COSTRUTTIVI DELL'EDIFICIO (O DEL COMPLESSO DI EDIFICI) E DELLE RELATIVE STRUTTURE

a) Condizionamento invernale

Descrizione	V [m ³]	S [m ²]	S/V [1/m]	Su [m ²]	θ_{int} [°C]	Φ_{int} [%]
Uffici	376,62	315,69	0,84	65,88	20,0	65,0
Edificio adibito ad uffici	376,62	315,69	0,84	65,88	20,0	65,0

Presenza sistema di contabilizzazione del calore:

b) Condizionamento estivo

Descrizione	V [m ³]	S [m ²]	S/V [1/m]	Su [m ²]	θ_{int} [°C]	Φ_{int} [%]
Uffici	376,62	315,69	0,84	65,88	26,0	51,3
Edificio adibito ad uffici	376,62	315,69	0,84	65,88	26,0	51,3

Presenza sistema di contabilizzazione del calore:

- V Volume delle parti di edificio abitabili o agibili al lordo delle strutture che li delimitano
S Superficie esterna che delimita il volume
S/V Rapporto di forma dell'edificio
Su Superficie utile dell'edificio
 θ_{int} Valore di progetto della temperatura interna
 Φ_{int} Valore di progetto dell'umidità relativa interna

c) **Informazioni generali e prescrizioni**

Presenza di reti di teleriscaldamento/raffreddamento a meno di 1000 m:

Motivazione della soluzione prescelta:

Nessuna rete esistente a meno di 1000 m

Livello di automazione per il controllo la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici (BACS, minimo classe B secondo UNI EN 15232)

Predisposizione alla possibile attuazione

Adozione di materiali ad elevata riflettanza solare per le coperture:

Valore di riflettanza solare 0,80 >0,65 per coperture piane

Valore di riflettanza solare 0,00 >0,30 per coperture a falda

Motivazione che hanno portato al non utilizzo dei materiali riflettenti:

Adozione di tecnologie di climatizzazione passiva per le coperture:

Motivazione che hanno portato al non utilizzo:

Nessuna: inefficacia in termini di rapporto costi-benefici.

Adozione di misuratori di energia (Energy Meter):

Descrizione delle principali caratteristiche:

Contatore di energia elettrica

Adozione di sistemi di contabilizzazione diretta del calore, del freddo e dell'ACS:

Descrizione dei sistemi utilizzati o motivazioni che hanno portato al non utilizzo:

Non prevista

Utilizzazione di fonti di energia rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione, le modalità e le decorrenze di cui all'allegato 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

Descrizione e percentuali di copertura:

Installazione di pompa di calore ad espansione diretta di gas refrigerante con condensazione ad aria, per riscaldamento e raffrescamento ambientale ed installazione di un impianto fotovoltaico potenza 10 kWp.

La copertura totale da fonte rinnovabile risulta essere pari a 89,89%.

La verifica della potenza elettrica installata relativa alla parte fotovoltaica è positiva (10 kWp installati rispetto 3,57 kWp minimo richiesti).

Adozione sistemi di regolazione automatica della temperatura ambiente singoli locali o nelle zone termiche servite da impianti di climatizzazione invernale:

Adozione sistemi di compensazione climatica nella regolazione automatica della temperatura ambiente singoli locali o nelle zone termiche servite da impianti di climatizzazione invernale: [X]

L'impianto di riscaldamento e raffrescamento che verrà installato modulerà automaticamente mediante la propria gestione elettronica la potenza erogata, secondo le condizioni di temperatura interna richiesta e le temperature esterne operanti.

Valutazione sull'efficacia dei sistemi schermanti delle superfici vetrate sia esterni che interni presenti:

L'efficacia dei sistemi schermanti delle superfici previsti e che verranno installati, risulta essere conforme alle prescrizioni legislative.

5. DATI RELATIVI AGLI IMPIANTI

5.1 Impianti termici

Impianto tecnologico destinato ai servizi di climatizzazione invernale e/o estiva e/o produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato.

a) Descrizione impianto

Tipologia

L'impianto previsto è del tipo multisplit a pompa di calore ad espansione diretta di gas refrigerante, con condensazione ad aria. Sarà composto da un'unità esterna, collegata mediante tubazioni frigorifere a tre unità interne.

Sistemi di generazione

Pompa di calore ad espansione diretta di gas refrigerante con condensazione ad aria.

Sistemi di termoregolazione

La regolazione della temperatura ambientale sarà gestita mediante il sistema elettronico integrato in ognuna delle unità interne installate.

Sistemi di contabilizzazione dell'energia termica

Non prevista.

Sistemi di distribuzione del vettore termico

Il vettore termico gas freon (R410A) viene distribuito tra unità esterna ed unità interne tramite tubazioni in rame di tipo frigorifero opportunamente preisolate

Sistemi di ventilazione forzata: tipologie

Non prevista.

Sistemi di accumulo termico: tipologie

Non prevista.

Sistemi di produzione e di distribuzione dell'acqua calda sanitaria

I servizi igienici a servizio dei nuovi uffici oggetto di questo progetto, sono già esistenti, e quindi non è prevista la produzione e relativa distribuzione di acqua calda sanitaria in quanto, per l'appunto, già esistente.

b) Specifiche dei generatori di energia

Zona	Uffici	Quantità	1
Servizio	Riscaldamento	Fluido termovettore	Aria
Tipo di generatore	Pompa di calore	Combustibile	Energia elettrica
Marca - modello	DAIKIN mod. 4MXS80E + FLXS60B + FLXS25B		
Tipo sorgente fredda	Aria esterna		
Potenza termica utile in riscaldamento	9,6	kW	
Coefficiente di prestazione (COP)	8,67		
Temperature di riferimento:			
Sorgente fredda	7,0	°C	Sorgente calda 20,0 °C

Zona	Uffici	Quantità	1
Servizio	Raffrescamento	Fluido termovettore	Acqua
Tipo di generatore	Pompa di calore	Combustibile	Energia elettrica
Marca - modello	DAIKIN mod. 4MXS80E + FLXS60B + FLXS25B		
Tipo sorgente fredda	Aria		
Potenza termica utile in raffrescamento	8,0	kW	
Indice di efficienza energetica (EER)	3,10		
Temperature di riferimento:			
Sorgente fredda	19,0	°C	Sorgente calda 31,1 °C

Per gli impianti termici con o senza produzione di acqua calda sanitaria, che utilizzano, in tutto o in parte, macchine diverse da quelle sopra descritte, le prestazioni di dette macchine sono fornite utilizzando le caratteristiche fisiche della specifica apparecchiatura, e applicando, ove esistenti, le vigenti norme tecniche.

c) Specifiche relative ai sistemi di regolazione dell'impianto termico

Tipo di conduzione prevista continua con attenuazione notturna intermittente

Altro _____

Tipo di conduzione estiva prevista:

Intermittente secondo la richiesta dell'utente

Dispositivi per la regolazione automatica della temperatura ambiente nei singoli locali o nelle singole zone, ciascuna avente caratteristiche di uso ed esposizioni uniformi.

Descrizione sintetica dei dispositivi	Numero di apparecchi
Regolazione elettronica della temperatura ambiente, integrata nelle unità interne dell'impianto multisplit	In ogni locale

e) Terminali di erogazione dell'energia termica

Tipo di terminali	Numero di apparecchi Potenza termica nominale [W]
Unità interne dell'impianto multisplit in pompa di calore	Vedasi allegati grafici

h) Specifiche dell'isolamento termico della rete di distribuzione

Descrizione della rete	Tipologia di isolante
<i>Tubazioni impianto termico poste in vista e sotto traccia</i>	<i>Polietilene espanso</i>
<i>Caratteristiche e spessori secondo D.P.R. 26 Agosto 1993 n. 412 e UNI 10376</i>	

j) Schemi funzionali degli impianti termici

Vedasi elaborati grafici allegati - schema funzionale tav. 1_IMP

5.2 Impianti fotovoltaici

Descrizione e caratteristiche tecniche

Installazione di un impianto fotovoltaico con orientamento a sud, angolo di tilt pari a 9°, avente potenza totale pari a 10 kWp, con proprio inverter dedicato.

5.4 Impianti di illuminazione

Descrizione e caratteristiche tecniche

L'illuminazione dei locali sarà effettuata mediante l'utilizzo di lampade con tecnologia a led.

6. PRINCIPALI RISULTATI DEI CALCOLI

Zona 1: Uffici

- [] Si dichiara che l'edificio oggetto della presente relazione può essere definito "edificio ad energia quasi zero" in quanto sono contemporaneamente rispettati:
- Tutti i requisiti previsti dalla lettera b), del comma 2, del paragrafo 3.3 del decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005, secondo i valori vigenti dal 1° gennaio 2019 per gli edifici pubblici e dal 1° gennaio 2021 per tutti gli altri edifici;
 - Gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili nel rispetto dei principi minimi di cui all'allegato 3, paragrafo 1, lettera c), del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28.

a) Involucro edilizio e ricambi d'aria

Caratteristiche termiche dei componenti opachi dell'involucro edilizio

Cod.	Descrizione	Trasmittanza U [W/m ² K]	Trasmittanza media [W/m ² K]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	0,239
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	0,252
P1	Pavimento su terreno	0,268	0,268
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	0,279

Caratteristiche termiche dei divisori opachi e delle strutture dei locali non climatizzati

Cod.	Descrizione	Trasmittanza media [W/m ² K]	Valore limite [W/m ² K]	Verifica
------	-------------	--	---------------------------------------	----------

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi dell'involucro edilizio

Cod.	Descrizione	Condensa superficiale	Condensa interstiziale
M1	Parete perimetrale esterna	Positiva	Positiva
M2	Parete verso officina non riscaldata	Positiva	Positiva
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	Positiva	Positiva
P1	Pavimento su terreno	Positiva	Positiva
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	Positiva	Positiva

Caratteristiche di massa superficiale Ms e trasmittanza periodica YIE dei componenti opachi

Cod.	Descrizione	Ms [kg/m ²]	YIE [W/m ² K]
M1	Parete perimetrale esterna	727	0,023
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	767	0,020

Caratteristiche termiche dei componenti finestrati

Cod.	Descrizione	Trasmittanza infisso U_w [W/m ² K]	Trasmittanza vetro U_g [W/m ² K]
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	-
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera $U_g=1,1$ W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	1,100
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera $U_g=1,1$ W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	1,100
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera $U_g=1,1$ W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	1,100
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera $U_g=1,1$ W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	1,100

Numero di ricambi d'aria (media nelle 24 ore) – specificare per le diverse zone

N.	Descrizione	Valore di progetto [vol/h]	Valore medio 24 ore [vol/h]
1	Locali ad uso uffici	0,50	0,30

b) Indici di prestazione energetica per la climatizzazione invernale ed estiva, per la produzione di acqua calda sanitaria, per la ventilazione e l'illuminazione

Determinazione dei seguenti indici di prestazione energetica, espressi in kWh/m² anno, così come definite al paragrafo 3.3 dell'Allegato 1 del decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005, rendimenti e parametri che ne caratterizzano l'efficienza energetica:

Metodo di calcolo utilizzato (indicazione obbligatoria)

UNI/TS 11300 e norme correlate

Coefficiente medio globale di scambio termico per trasmissione per unità di superficie disperdente (UNI EN ISO 13789)

Superficie disperdente S	<u>315,69</u>	m ²
Valore di progetto H'_T	<u>0,42</u>	W/m ² K
Valore limite (Tabella 10, appendice A) $H'_{T,L}$	<u>0,50</u>	W/m ² K
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

Area solare equivalente estiva per unità di superficie utile

Superficie utile $A_{sup\ utile}$	<u>65,88</u>	m ²
Valore di progetto $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$	<u>0,040</u>	
Valore limite (Tab. 11, appendice A) $(A_{sol,est}/A_{sup\ utile})_{limite}$	<u>0,040</u>	
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

Indice di prestazione termica utile per la climatizzazione invernale dell'edificio

Valore di progetto $EP_{H,nd}$	<u>107,51</u>	kWh/m ²
Valore limite $EP_{H,nd,limite}$	<u>119,21</u>	kWh/m ²
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

Indice di prestazione termica utile per la climatizzazione estiva dell'edificio

Valore di progetto $EP_{C,nd}$	<u>30,46</u>	kWh/m ²
Valore limite $EP_{C,nd,limite}$	<u>37,86</u>	kWh/m ²
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

Indice della prestazione energetica globale dell'edificio (Energia primaria)

Prestazione energetica per riscaldamento EP_H	<u>130,43</u>	kWh/m ²
Prestazione energetica per acqua sanitaria EP_W	<u>0,00</u>	kWh/m ²
Prestazione energetica per raffrescamento EP_C	<u>10,34</u>	kWh/m ²
Prestazione energetica per ventilazione EP_V	<u>0,00</u>	kWh/m ²
Prestazione energetica per illuminazione EP_L	<u>21,88</u>	kWh/m ²
Prestazione energetica per servizi EP_T	<u>0,00</u>	kWh/m ²
Valore di progetto $EP_{gl,tot}$	<u>162,65</u>	kWh/m ²
Valore limite $EP_{gl,tot,limite}$	<u>216,09</u>	kWh/m ²
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

Indice della prestazione energetica globale dell'edificio (Energia primaria non rinnovabile)

Valore di progetto $EP_{gl,nr}$	<u>17,64</u>	kWh/m ²
---------------------------------	--------------	--------------------

b.1) Efficienze medie stagionali degli impianti

Descrizione	Servizi	η_g [%]	$\eta_{g,amm}$ [%]	Verifica
Uffici	Riscaldamento	82,4	68,6	Positiva
Uffici	Raffrescamento	294,7	207,5	Positiva

c) Impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria

Siccome non c'è alcun impianto di produzione di acqua calda sanitaria perchè i servizi igienici dei nuovi uffici in progetto, sono già esistenti (e collegati impiantisticamente all'edificio esistente), non viene applicata la verifica della copertura della percentuale minima per fonti rinnovabili

d) Impianti fotovoltaici

Percentuale di copertura del fabbisogno annuo	<u>84,2</u>	%
Fabbisogno di energia elettrica da rete	<u>596</u>	kWh _e
Energia elettrica da produzione locale	<u>10389</u>	kWh _e
Potenza elettrica installata	<u>10,00</u>	kW
Potenza elettrica richiesta	<u>3,57</u>	kW
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

(verifica secondo D.Lgs. 3 marzo 2011, n.28 - Allegato 3)

Consuntivo energia

Energia consegnata o fornita (E_{del})	<u>2488</u>	kWh
Energia rinnovabile ($E_{gl,ren}$)	<u>145,00</u>	kWh/m ²
Energia esportata (E_{exp})	<u>7219</u>	kWh
Fabbisogno annuo globale di energia primaria ($E_{gl,tot}$)	<u>162,65</u>	kWh/m ²
Energia rinnovabile in situ (elettrica)	<u>10389</u>	kWh _e
Energia rinnovabile in situ (termica)	<u>0</u>	kWh

e) Copertura da fonti rinnovabili

Percentuale da fonte rinnovabile	<u>89,9</u>	%
Percentuale minima di copertura prevista	<u>35,0</u>	%
Verifica (positiva / negativa)	<u>Positiva</u>	

(verifica secondo D.Lgs. 3 marzo 2011, n.28 - Allegato 3, p. 1)

f) Valutazione della fattibilità tecnica, ambientale ed economica per l'inserimento di sistemi ad alta efficienza

I sistemi impiantistici previsti e che verranno installati sono di tipo ad alta efficienza.

7. ELEMENTI SPECIFICI CHE MOTIVANO EVENTUALI DEROGHE A NORME FISSATE DALLA NORMATIVA VIGENTE

Nei casi in cui la normativa vigente consente di derogare ad obblighi generalmente validi, in questa sezione vanno adeguatamente illustrati i motivi che giustificano la deroga nel caso specifico.

Non si prevede alcuna specifica deroga.

8. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Piante di ciascun piano degli edifici con orientamento e indicazione d'uso prevalente dei singoli locali e definizione degli elementi costruttivi.
N. 3 Rif.: TAV.1_ISO- TAV.1_IMP
- Prospetti e sezioni degli edifici con evidenziazione dei sistemi fissi di protezione solare e definizione degli elementi costruttivi.
N. 3 Rif.: TAV.1_ISO
- Elaborati grafici relativi ad eventuali sistemi solari passivi specificatamente progettati per favorire lo sfruttamento degli apporti solari.
N. _____ Rif.: _____
- Schemi funzionali degli impianti contenenti gli elementi di cui all'analoga voce del paragrafo "Dati relativi agli impianti".
N. 1 Rif.: TAV.1_IMP
- Tabelle con indicazione delle caratteristiche termiche, termoigrometriche e della massa efficace dei componenti opachi dell'involucro edilizio 8.
N. 6 Rif.: TAV.1_ISO e tabelle allegate alla presente relazione tecnica
- Tabelle con indicazione delle caratteristiche termiche dei componenti finestrati dell'involucro edilizio e della loro permeabilità all'aria.
N. 4 Rif.: TAV.1_ISO e tabelle allegate alla presente relazione tecnica
- Tabelle indicanti i provvedimenti ed i calcoli per l'attenuazione dei ponti termici.
N. _____ Rif.: _____
- Schede con indicazione della valutazione della fattibilità tecnica, ambientale ed economica per l'inserimento di sistemi alternativi ad alta efficienza.
N. _____ Rif.: _____
- Altri allegati.
N. _____ Rif.: _____

I calcoli e le documentazioni che seguono sono disponibili ai fini di eventuali verifiche da parte dell'ente di controllo presso i progettisti:

- Calcolo potenza invernale: dispersioni dei componenti e potenza di progetto dei locali.
- Calcolo energia utile invernale del fabbricato $Q_{e,nd}$ secondo UNI/TS 11300-1.
- Calcolo energia utile estiva del fabbricato $Q_{c,nd}$ secondo UNI/TS 11300-1.
- Calcolo dei coefficienti di dispersione termica $H_T - H_U - H_G - H_A - H_V$.
- Calcolo mensile delle perdite ($Q_{h,ht}$), degli apporti solari (Q_{sol}) e degli apporti interni (Q_{int}) secondo UNI/TS 11300-1.
- Calcolo degli scambi termici ordinati per componente.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria rinnovabile, non rinnovabile e totale secondo UNI/TS 11300-5.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale secondo UNI/TS 11300-2 e UNI/TS 11300-4.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria per la produzione di acqua calda sanitaria secondo UNI/TS 11300-2 e UNI/TS 11300-4.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione estiva secondo UNI/TS 11300-3.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria per l'illuminazione artificiale degli ambienti secondo UNI/TS 11300-2 e UNI EN 15193.
- Calcolo del fabbisogno di energia primaria per il servizio di trasporto di persone o cose secondo UNI/TS 11300-6.

9. DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA

Il sottoscritto Ing. Riccardo Baiocco
TITOLO NOME COGNOME
iscritto a Ing. Treviso 1188
ALBO - ORDINE O COLLEGIO DI APPARTENENZA PROV. N. ISCRIZIONE

Il sottoscritto Perito Industriale Nicola Zaninelli
TITOLO NOME COGNOME
iscritto a Periti Industriali e Periti Industriali Laureati Treviso 918
ALBO - ORDINE O COLLEGIO DI APPARTENENZA PROV. N. ISCRIZIONE

essendo a conoscenza delle sanzioni previste all'articolo 15, commi 1 e 2, del decreto legislativo di attuazione della direttiva 2002/91/CE

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che:

- a) il progetto relativo alle opere di cui sopra è rispondente alle prescrizioni contenute dal decreto legislativo 192/2005 nonché dal decreto di cui all'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 192/2005;
- b) il progetto relativo alle opere di cui sopra rispetta gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili secondo i principi minimi e le decorrenze di cui all'allegato 3, paragrafo 1, lettera c), del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28;
- c) i dati e le informazioni contenuti nella relazione tecnica sono conformi a quanto contenuto o desumibile dagli elaborati progettuali.

Data, 05/12/2016

Il progettista
architettonico e
dell'isolamento

TIMBRO

FIRMA

Il progettista
dell'impianto
termico



TIMBRO

Nicola Zaninelli
FIRMA

Relazione tecnica di calcolo prestazione energetica del sistema edificio-impianto

EDIFICIO **Edificio adibito ad uffici**
INDIRIZZO **via Della Pace, 1 - 31049 - VALDOBBIADENE (TV)**
COMMITTENTE **MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**
INDIRIZZO **via Della Pace, 1 - 31049 - VALDOBBIADENE (TV)**
COMUNE **Valdobbiadene**

Rif. **52_16 MIOTTO e ZANELLA_DM 26_15.E0001**
Software di calcolo EDILCLIMA - EC700 versione 7.0.4

**Perito Industriale Nicola Zaninelli
Via Mazzini, 53 - 31049 - Valdobbiadene (TV)**

DATI CLIMATICI DELLA LOCALITÀ

Caratteristiche geografiche

Località	Valdobbiadene		
Provincia	Treviso		
Altitudine s.l.m.		253	m
Latitudine nord	45° 54'	Longitudine est	11° 59'
Gradi giorno		2774	
Zona climatica		E	

Località di riferimento

per dati invernali	Belluno
per dati estivi	Belluno

Stazioni di rilevazione

per la temperatura	Feltre
per l'irradiazione	Feltre
per il vento	Feltre

Caratteristiche del vento

Regione di vento:	A
Direzione prevalente	Est
Distanza dal mare	> 40 km
Velocità media del vento	0,3 m/s
Velocità massima del vento	0,6 m/s

Dati invernali

Temperatura esterna di progetto	-11,0 °C
Stagione di riscaldamento convenzionale	dal 15 ottobre al 15 aprile

Dati estivi

Temperatura esterna bulbo asciutto	31,1 °C
Temperatura esterna bulbo umido	21,8 °C
Umidità relativa	45,0 %
Escursione termica giornaliera	13 °C

Temperature esterne medie mensili

Descrizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Temperatura	°C	-1,6	1,2	6,2	10,1	15,4	19,6	20,8	20,2	15,5	11,0	3,9	0,0

Irradiazione solare media mensile

Esposizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Nord	MJ/m ²	1,3	2,3	3,3	4,8	7,6	8,9	8,1	5,9	3,7	2,6	1,5	1,0
Nord-Est	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Est	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Sud-Est	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Sud	MJ/m ²	8,9	14,3	11,9	9,8	9,5	9,3	9,2	9,5	10,9	11,0	10,3	9,2
Sud-Ovest	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Ovest	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Nord-Ovest	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Orizzontale	MJ/m ²	4,2	8,9	11,7	14,7	18,3	19,8	19,4	16,4	13,1	8,8	5,3	3,7

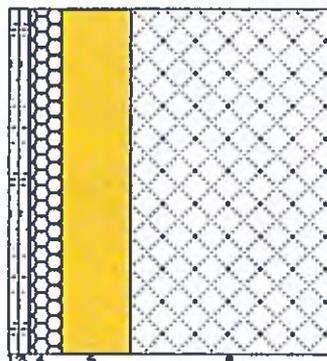
Irradianza sul piano orizzontale nel mese di massima insolazione: **229** W/m²

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Parete perimetrale esterna*

Codice: *M1*

Trasmittanza termica	0,208	W/m ² K
Spessore	473	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	-11,0	°C
Permeanza	2,071	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	757	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	727	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,023	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,114	-
Sfasamento onda termica	-11,7	h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,130	-	-	-
1	Gesso fibra in lastre tipo KNAUF -Vidiwall - sp. 15mm	15,00	0,300	0,050	1125	1,00	21
2	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
3	Barriera vapore in fogli di polietilene sp. 0,2mm	0,20	0,350	0,001	950	2,10	300000
4	Pannello in lana di vetro ISOVER PAR 4+ sp.45 mm	45,00	0,038	1,184	100	1,03	1
5	Polistirene espanso sinterizzato con grafite EPS100	100,00	0,031	3,226	20	1,45	60
6	C.I.S. di sabbia e ghiaia pareti esterne	300,00	2,150	0,140	2400	0,88	100
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,040	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Parete perimetrale esterna*

Codice: *M1*

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RSI,max}$ **0,847**

Fattore di temperatura del componente f_{RSI} **0,949**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

Verifica condensa interstiziale **Positiva**

Quantità massima di condensa durante l'anno M_a **17** g/m²

Quantità di condensa ammissibile M_{lim} **40** g/m²

Verifica di condensa ammissibile ($M_a \leq M_{lim}$) **Positiva**

Mese con massima condensa accumulata **febbraio**

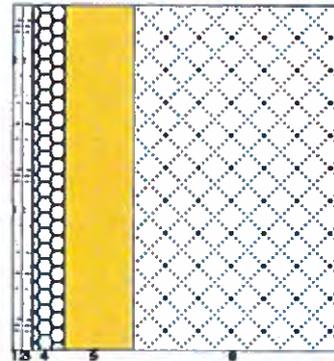
L'evaporazione a fine stagione è **Completa**

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: Parete verso officina non riscaldata

Codice: M2

Trasmittanza termica	0,204 W/m ² K
Spessore	473 mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	1,4 °C
Permeanza	2,071 10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	757 kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	727 kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,020 W/m ² K
Fattore attenuazione	0,098 -
Sfasamento onda termica	-11,8 h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,130	-	-	-
1	Gesso fibra in lastre tipo KNAUF -Vidwall - sp. 15mm	15,00	0,300	0,050	1125	1,00	21
2	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
3	Barriera vapore in fogli di polietilene sp. 0,2mm	0,20	0,350	0,001	950	2,10	300000
4	Pannello in lana di vetro ISOVER PAR 4+ sp.45 mm	45,00	0,038	1,184	100	1,03	1
5	Polistirene espanso sinterizzato con grafite EPS100	100,00	0,031	3,226	20	1,45	60
6	C.I.S. di sabbia e ghiaia pareti esterne	300,00	2,150	0,140	2400	0,88	100
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,130	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Parete verso officina non riscaldata*

Codice: *M2*

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RSI,max}$ **0,744**

Fattore di temperatura del componente f_{RSI} **0,951**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

Non si verifica formazione di condensa interstiziale nella struttura durante tutto l'arco dell'anno.

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata*

Codice: M3

Trasmittanza termica	0,876	W/m ² K
Spessore	37	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	1,4	°C
Permeanza	0,020	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	15	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	15	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,872	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,996	-
Sfasamento onda termica	-0,5	h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,130	-	-	-
1	Pannello in legno compensato	3,00	0,240	0,013	1000	1,60	250
2	Acciaio	1,00	52,000	0,000	7800	0,45	9999999
3	Polluretano espanso in luogo	30,00	0,035	0,857	35	1,30	140
4	Pannello in legno compensato	3,00	0,240	0,013	1000	1,60	250
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,130	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata*

Codice: **M3**

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura Interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RSI,max}$ **0,744**

Fattore di temperatura del componente f_{RSI} **0,819**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

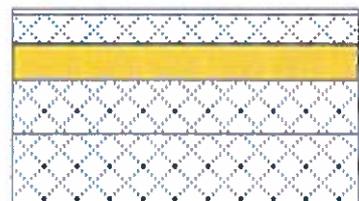
Non si verifica formazione di condensa interstiziale nella struttura durante tutto l'arco dell'anno.

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Pavimento su terreno*

Codice: *P1*

Trasmittanza termica	0,379	W/m ² K
Trasmittanza controterra	0,268	W/m ² K
Spessore	280	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	10,2	°C
Permeanza	1,243	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con Intonaci)	361	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	361	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,173	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,643	-
Sfasamento onda termica	-8,9	h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale Interna	-	-	0,170	-	-	-
1	Piastrelle in ceramica	10,00	1,000	0,010	2300	0,84	200
2	Sottofondo di cemento magro	40,00	0,700	0,057	1600	0,88	20
3	Barriera vapore in fogli di polietilene sp. 0,2mm marca RIWEGA mod.D65 PE	0,20	0,400	0,001	940	1,80	700000
4	Polistirene espanso estruso XPS250 Styrodur 3035CN sp. 50mm	50,00	0,033	1,515	30	1,45	150
5	C.i.s. alleggerito	80,00	0,100	0,800	400	0,84	8
6	C.i.s. di sabbia e ghiaia pareti esterne	100,00	2,150	0,047	2400	0,88	100
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,040	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

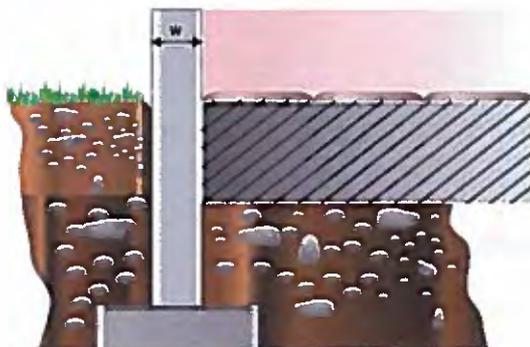
CALCOLO DELLA TRASMITTANZA CONTROTERRA secondo UNI EN ISO 13370

Pavimento appoggiato su terreno:

Pavimento su terreno

Codice: P1

Area del pavimento	56,43 m ²
Perimetro disperdente del pavimento	30,38 m
Spessore pareti perimetrali esterne	473 mm
Conduttività termica del terreno	2,00 W/mK



Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Pavimento su terreno*

Codice: *P1*

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa Interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa Interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperatura esterna fissa, pari a	10,2	°C	(media annuale)
Umidità relativa esterna fissa, pari a	100,0	%	
Temperatura interna nel periodo di riscaldamento	20,0	°C	
Umidità relativa interna costante, pari a	65	%	

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$)		Positiva
Mese critico		ottobre
Fattore di temperatura del mese critico	$f_{RSI,max}$	0,662
Fattore di temperatura del componente	f_{RSI}	0,908
Umidità relativa superficiale accettabile		80 %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

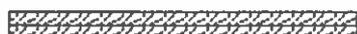
Non si verifica formazione di condensa interstiziale nella struttura durante tutto l'arco dell'anno.

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Solaio di interpiano in tavolato di legno*

Codice: *P2*

Trasmittanza termica	1,485	W/m ² K
Spessore	40	mm
Permeanza	7,776	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	18	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	18	kg/m ²
Trasmittanza periodica	1,373	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,924	-
Sfasamento onda termica	-2,0	h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,170	-	-	-
1	Legno di abete flusso perpend. alle fibre	20,00	0,120	0,167	450	2,70	643
2	Legno di abete flusso perpend. alle fibre	20,00	0,120	0,167	450	2,70	643
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,170	-	-	-

Legenda simboli

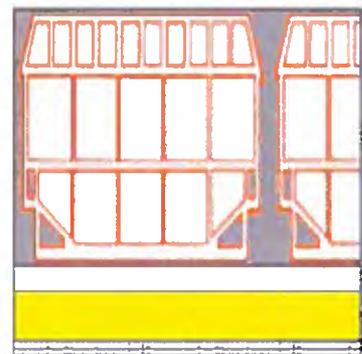
s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso*

Codice: *S1*

Trasmittanza termica	0,284	W/m ² K
Spessore	679	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	-11,0	°C
Permeanza	0,333	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	793	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	767	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,020	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,071	-
Sfasamento onda termica	-13,8	h



Stratiografia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,040	-	-	-
1	Impermeabil. con guaina bituminosa sp. 4mm	4,00	0,260	0,015	1300	0,88	50000
2	Solaio in cls alveolare sp. 450+50mm	500,00	1,887	0,265	1506	0,84	22
3	Intercapedine non ventilata Av<500 mm ² /m	50,00	0,313	0,160	-	-	-
4	Pannelli lana di roccia tipo ROCKWOOL 403.116	100,00	0,035	2,857	90	1,03	3900
5	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
6	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,100	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso*

Codice: *S1*

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RSI,max}$ **0,847**

Fattore di temperatura del componente f_{RSI} **0,932**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

Verifica condensa interstiziale **Positiva**

Quantità massima di condensa durante l'anno M_a **3** g/m²

Quantità di condensa ammissibile M_{lim} **100** g/m²

Verifica di condensa ammissibile ($M_a \leq M_{lim}$) **Positiva**

Mese con massima condensa accumulata **febbraio**

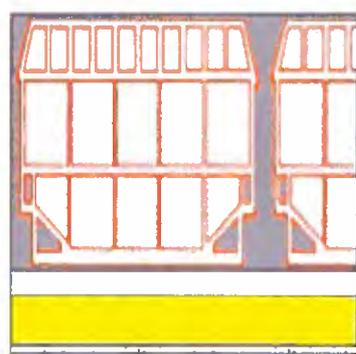
L'evaporazione a fine stagione è **Completa**

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Copia di Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso*

Codice: S2

Trasmittanza termica	0,284	W/m ² K
Spessore	679	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	-11,0	°C
Permeanza	0,333	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	793	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	767	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,020	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,071	-
Sfasamento onda termica	-13,8	h



Stratiografia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,040	-	-	-
1	Impermeabil. con guaina bituminosa sp. 4mm	4,00	0,260	0,015	1300	0,88	50000
2	Solalo in cls alveolare sp. 450+50mm	500,00	1,887	0,265	1506	0,84	22
3	Intercapedine non ventilata Av<500 mm ² /m	50,00	0,313	0,160	-	-	-
4	Pannelli lana di roccia tipo ROCKWOOL 403.116	100,00	0,035	2,857	90	1,03	3900
5	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
6	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
-	Resistenza superficiale interna	-	-	0,100	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Copia di Copertura solaio in cls alveolare +
isolamento interno + cartongesso*

Codice: **S2**

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RST,max} \leq f_{RST}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RST,max}$ **0,847**

Fattore di temperatura del componente f_{RST} **0,932**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

Verifica condensa interstiziale **Positiva**

Quantità massima di condensa durante l'anno M_a **3** g/m²

Quantità di condensa ammissibile M_{lim} **100** g/m²

Verifica di condensa ammissibile ($M_a \leq M_{lim}$) **Positiva**

Mese con massima condensa accumulata **febbraio**

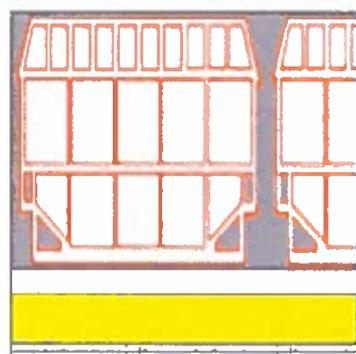
L'evaporazione a fine stagione è **Completa**

CARATTERISTICHE TERMICHE E IGROMETRICHE DEI COMPONENTI OPACHI
secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 13370

Descrizione della struttura: *Copia di Copia di Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso*

Codice: S3

Trasmittanza termica	0,284	W/m ² K
Spessore	679	mm
Temperatura esterna (calcolo potenza invernale)	-11,0	°C
Permeanza	0,333	10 ⁻¹² kg/sm ² Pa
Massa superficiale (con intonaci)	793	kg/m ²
Massa superficiale (senza intonaci)	767	kg/m ²
Trasmittanza periodica	0,020	W/m ² K
Fattore attenuazione	0,071	-
Sfasamento onda termica	-13,8	h



Stratigrafia:

N.	Descrizione strato	s	Cond.	R	M.V.	C.T.	R.V.
-	Resistenza superficiale esterna	-	-	0,040	-	-	-
1	Impermeabili, con guaina bituminosa sp. 4mm	4,00	0,260	0,015	1300	0,88	50000
2	Solaio in cls alveolare sp. 450+50mm	500,00	1,887	0,265	1506	0,84	22
3	Intercapedine non ventilata Av<500 mm ² /m	50,00	0,313	0,160	-	-	-
4	Pannelli lana di roccia tipo ROCKWOOL 403.116	100,00	0,035	2,857	90	1,03	3900
5	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
6	Cartongesso in lastre tipo KNAUF - sp. 12,5mm	12,50	0,290	0,043	1050	1,00	18
-	Resistenza superficiale Interna	-	-	0,100	-	-	-

Legenda simboli

s	Spessore	mm
Cond.	Conduttività termica, comprensiva di eventuali coefficienti correttivi	W/mK
R	Resistenza termica	m ² K/W
M.V.	Massa volumica	kg/m ³
C.T.	Capacità termica specifica	kJ/kgK
R.V.	Fattore di resistenza alla diffusione del vapore in capo asciutto	-

Caratteristiche igrometriche dei componenti opachi secondo UNI EN ISO 13788

Descrizione della struttura: *Copia di Copia di Copertura solaio in cls
alveolare + isolamento interno + cartongesso*

Codice: **S3**

- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa superficiale.
- La struttura non è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale.
- La struttura è soggetta a fenomeni di condensa interstiziale, ma la quantità è rievaporabile durante la stagione estiva.

Condizioni al contorno

Temperature e umidità relativa esterne variabili, medie mensili

Temperatura interna nel periodo di riscaldamento **20,0** °C

Umidità relativa interna costante, pari a **65** %

Verifica criticità di condensa superficiale

Verifica condensa superficiale ($f_{RSI,max} \leq f_{RSI}$) **Positiva**

Mese critico **gennaio**

Fattore di temperatura del mese critico $f_{RSI,max}$ **0,847**

Fattore di temperatura del componente f_{RSI} **0,932**

Umidità relativa superficiale accettabile **80** %

Verifica del rischio di condensa interstiziale

Verifica condensa interstiziale **Positiva**

Quantità massima di condensa durante l'anno M_a **3** g/m²

Quantità di condensa ammissibile M_{lim} **100** g/m²

Verifica di condensa ammissibile ($M_a \leq M_{lim}$) **Positiva**

Mese con massima condensa accumulata **febbraio**

L'evaporazione a fine stagione è **Completa**

CARATTERISTICHE TERMICHE DEI COMPONENTI FINISTRATI secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 10077

Descrizione della finestra: *Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.*

Codice: *W1*

Caratteristiche del serramento

Tipologia di serramento	-		
Classe di permeabilità	<i>Senza classificazione</i>		
Trasmittanza termica	U_w	1,586	W/m ² K
Trasmittanza solo vetro	U_g	1,100	W/m ² K

Dati per il calcolo degli apporti solari

Emissività	ϵ	0,837	-
Fattore tendaggi (invernale)	$f_{c\ inv}$	0,37	-
Fattore tendaggi (estivo)	$f_{c\ est}$	0,37	-
Fattore di trasmittanza solare	$g_{gl,n}$	0,670	-

Caratteristiche delle chiusure oscuranti

Resistenza termica chiusure		0,00	m ² K/W
f shut		0,6	-

Dimensioni del serramento

Larghezza		420,0	cm
Altezza		500,0	cm



Caratteristiche del telaio

Trasmittanza termica del telaio	U_f	2,20	W/m ² K
K distanziale	K_d	0,11	W/mK
Area totale	A_w	21,000	m ²
Area vetro	A_g	16,835	m ²
Area telaio	A_f	4,165	m ²
Fattore di forma	F_f	0,80	-
Perimetro vetro	L_g	51,200	m
Perimetro telaio	L_f	18,400	m

Caratteristiche del modulo

Trasmittanza termica del modulo	U	1,711	W/m ² K
---------------------------------	-----	--------------	--------------------

Ponte termico del serramento

Ponte termico associato	Z1	W	- Parete - Telaio
Trasmittanza termica lineica	ψ	0,143	W/mK
Lunghezza perimetrale		18,40	m

CARATTERISTICHE TERMICHE DEI COMPONENTI FINESTRATI secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 10077

Descrizione della finestra: *Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1
W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.*

Codice: W2

Caratteristiche del serramento

Tipologia di serramento	-
Classe di permeabilità	Senza classificazione
Trasmittanza termica	U_w 1,608 W/m ² K
Trasmittanza solo vetro	U_g 1,100 W/m ² K

Dati per il calcolo degli apporti solari

Emissività	ϵ	0,837	-
Fattore tendaggi (invernale)	$f_{c\text{ inv}}$	0,37	-
Fattore tendaggi (estivo)	$f_{c\text{ est}}$	0,37	-
Fattore di trasmittanza solare	$g_{gl,n}$	0,670	-

Caratteristiche delle chiusure oscuranti

Resistenza termica chiusure	0,00	m ² K/W
f shut	0,6	-

Dimensioni del serramento

Larghezza	125,0	cm
Altezza	500,0	cm

Caratteristiche del telaio

Trasmittanza termica del telaio	U_f	2,20	W/m ² K
K distanziale	K_d	0,11	W/mK
Area totale	A_w	6,250	m ²
Area vetro	A_g	4,673	m ²
Area telaio	A_f	1,577	m ²
Fattore di forma	F_f	0,75	-
Perimetro vetro	L_g	13,100	m
Perimetro telaio	L_f	12,500	m

Caratteristiche del modulo

Trasmittanza termica del modulo	U	1,893	W/m ² K
---------------------------------	-----	--------------	--------------------

Ponte termico del serramento

Ponte termico associato	Z1	W	- Parete - Telaio
Trasmittanza termica lineica	ψ	0,143	W/mK
Lunghezza perimetrale		12,50	m



CARATTERISTICHE TERMICHE DEI COMPONENTI FINESTRATI secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 10077

Descrizione della finestra: *Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.*

Codice: *W3*

Caratteristiche del serramento

Tipologia di serramento	-		
Classe di permeabilità	Senza classificazione		
Trasmittanza termica	U_w	1,510	W/m ² K
Trasmittanza solo vetro	U_g	1,100	W/m ² K

Dati per il calcolo degli apporti solari

Emissività	ϵ	0,837	-
Fattore tendaggi (Invernale)	$f_{c\ inv}$	0,37	-
Fattore tendaggi (estivo)	$f_{c\ est}$	0,37	-
Fattore di trasmittanza solare	$g_{gl,n}$	0,670	-

Caratteristiche delle chiusure oscuranti

Resistenza termica chiusure		0,00	m ² K/W
f shut		0,6	-

Dimensioni del serramento

Larghezza		180,0	cm
Altezza		520,0	cm



Caratteristiche del telaio

Trasmittanza termica del telaio	U_f	2,20	W/m ² K
K distanziale	K_d	0,11	W/mK
Area totale	A_w	9,360	m ²
Area vetro	A_g	7,440	m ²
Area telaio	A_f	1,920	m ²
Fattore di forma	F_f	0,79	-
Perimetro vetro	L_g	15,700	m
Perimetro telaio	L_f	14,000	m

Caratteristiche del modulo

Trasmittanza termica del modulo	U	1,723	W/m ² K
---------------------------------	-----	--------------	--------------------

Ponte termico del serramento

Ponte termico associato	Z1	W	- Parete - Telaio
Trasmittanza termica lineica	ψ	0,143	W/mK
Lunghezza perimetrale		14,00	m

CARATTERISTICHE TERMICHE DEI COMPONENTI FINESTRATI secondo UNI EN 12831 - UNI EN ISO 6946 - UNI EN ISO 10077

Descrizione della finestra: Serramento in alluminio con vetrocamera $U_g=1,1$
 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.

Codice: W4

Caratteristiche del serramento

Tipologia di serramento	-
Classe di permeabilità	Senza classificazione
Trasmittanza termica	U_w 1,507 W/m^2K
Trasmittanza solo vetro	U_g 1,100 W/m^2K

Dati per il calcolo degli apporti solari

Emissività	ϵ 0,837 -
Fattore tendaggi (invernale)	$f_{c\text{ inv}}$ 0,80 -
Fattore tendaggi (estivo)	$f_{c\text{ est}}$ 0,80 -
Fattore di trasmittanza solare	$g_{gl,n}$ 0,670 -

Caratteristiche delle chiusure oscuranti

Resistenza termica chiusure	0,00 m^2K/W
f shut	0,6 -

Dimensioni del serramento

Larghezza	200,0 cm
Altezza	200,0 cm

Caratteristiche del telaio

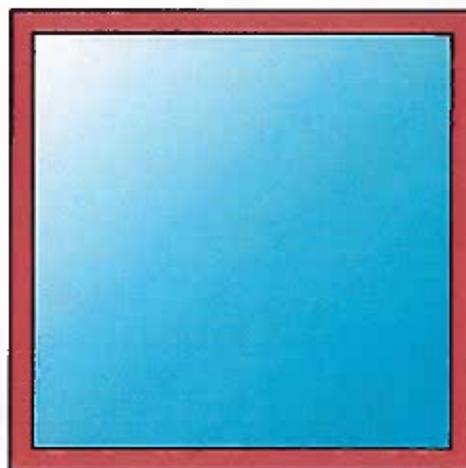
Trasmittanza termica del telaio	U_f 2,20 W/m^2K
K distanziale	K_d 0,11 W/mK
Area totale	A_w 4,000 m^2
Area vetro	A_g 3,240 m^2
Area telaio	A_f 0,760 m^2
Fattore di forma	F_f 0,81 -
Perimetro vetro	L_g 7,200 m
Perimetro telaio	L_f 8,000 m

Caratteristiche del modulo

Trasmittanza termica del modulo	U 1,792 W/m^2K
---------------------------------	--------------------

Ponte termico del serramento

Ponte termico associato	Z1 W - Parete - Telaio
Trasmittanza termica lineica	ψ 0,143 W/mK
Lunghezza perimetrale	8,00 m



CARATTERISTICHE TERMICHE DEI PONTI TERMICI

Descrizione del ponte termico: *W - Parete - Telaio*

Codice: **Z1**

Trasmittanza termica lineica di calcolo **0,143** W/mK

Trasmittanza termica lineica di riferimento **0,143** W/mK

Fattore di temperature f_{rd} **0,178** -

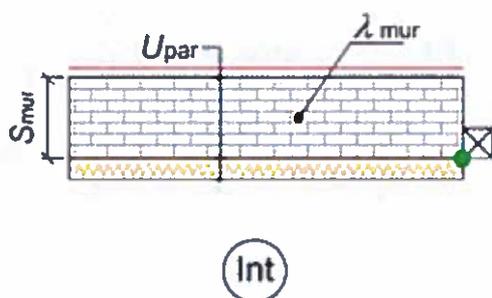
Riferimento

UNI EN ISO 14683 e UNI EN ISO 10211

W15 - Giunto parete con isolamento interno - telaio posto a filo interno

Note

Trasmittanza termica lineica di riferimento (ϕ_e) = 0,143 W/mK.



Caratteristiche

Spessore muro	Smur	300,0	mm
Trasmittanza termica parete	Upar	0,205	W/m ² K
Conduttività termica muro	λmur	2,000	W/mK

CARATTERISTICHE TERMICHE DEI PONTI TERMICI

Descrizione del ponte termico: *IF - Parete - Solaio interpiano*

Codice: *Z2*

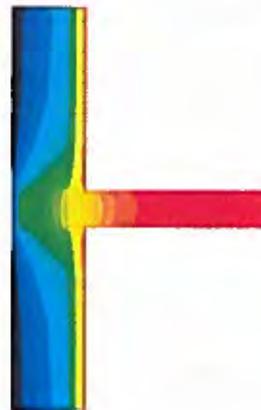
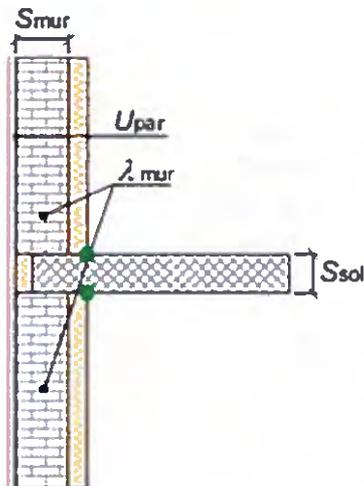
Trasmittanza termica lineica di calcolo **0,194** W/mK
Trasmittanza termica lineica di riferimento **0,388** W/mK
Fattore di temperature f_{rs} **0,705** -
Riferimento

UNI EN ISO 14683 e UNI EN ISO 10211

IF7 - Giunto parete con isolamento interno - solaio interpiano con correzione

Note

Trasmittanza termica lineica di riferimento (φ_e) = 0,388 W/mK.



Caratteristiche

Spessore solaio	Ssol	100,0	mm
Spessore muro	Smur	300,0	mm
Trasmittanza termica parete	Upar	0,205	W/m ² K
Conduttività termica muro	λmur	0,900	W/mK

FABBISOGNO DI POTENZA TERMICA INVERNALE secondo UNI EN 12831

Dati climatici della località:

Località	Valdobbiadene	
Provincia	Treviso	
Altitudine s.l.m.	253	m
Gradi giorno	2774	
Zona climatica	E	
Temperatura esterna di progetto	-11,0	°C

Dati geometrici dell'intero edificio:

Superficie in pianta netta	65,88	m ²
Superficie esterna lorda	315,69	m ²
Volume netto	177,08	m ³
Volume lordo	376,62	m ³
Rapporto S/V	0,84	m ⁻¹

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo	Vicini presenti	
Coefficiente di sicurezza adottato	1,25	-

Coefficienti di esposizione solare:

Nord: 1,20		Nord: 1,20
Nord-Ovest: 1,15		Nord-Est: 1,20
Ovest: 1,10		Est: 1,15
Sud-Ovest: 1,05		Sud-Est: 1,10
Sud: 1,00		

DISPERSIONI DEI COMPONENTI

Zona 1 - Uffici

Dettaglio delle dispersioni per trasmissione dei componenti

Dispersioni strutture opache:

Cod	Tipo	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	θ _e [°C]	S _{Tot} [m ²]	Φ _{tr} [W]	% Φ _{Tot} [%]
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	80,06	542	13,6
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	79,83	303	7,6
M3	U	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	1,4	2,10	34	0,9
P1	G	Pavimento su terreno	0,268	10,2	56,54	149	3,7
S1	T	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,284	-11,0	56,55	497	12,5

Totale: **1525** **38,3**

Dispersioni strutture trasparenti:

Cod	Tipo	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	θ _e [°C]	S _{Tot} [m ²]	Φ _{tr} [W]	% Φ _{Tot} [%]
W1	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	-11,0	21,00	1136	28,5
W2	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	-11,0	6,25	374	9,4
W3	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	-11,0	9,36	438	11,0
W4	U	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	1,4	4,00	112	2,8

Totale: **2060** **51,7**

Dispersioni dei ponti termici:

Cod	Tipo	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	L _{Tot} [m]	Φ _{tr} [W]	% Φ _{Tot} [%]
Z1	-	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	239	6,0
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	159	4,0

Totale: **398** **10,0**

Legenda simboli

- U Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
- ψ Trasmittanza termica lineica del ponte termico
- θ_e Temperatura di esposizione dell'elemento
- S_{Tot} Superficie totale su tutto l'edificio dell'elemento disperdente
- L_{Tot} Lunghezza totale su tutto l'edificio del ponte termico
- Φ_{tr} Potenza dispersa per trasmissione
- %Φ_{Tot} Rapporto percentuale tra il Φ_{tr} dell'elemento e il Φ_{tr} totale dell'edificio

POTENZE DI PROGETTO DEI LOCALI

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo

Vicini presenti

Coefficiente di sicurezza adottato

1,25 -

Zona 1 - Uffici

Dettaglio del fabbisogno di potenza dei locali

Zona: 1 Locale: 1 Descrizione: Reception + vano scala intero

Superficie in pianta netta **30,80** m² Volume netto **82,85** m³

Altezza netta **2,69** m Ricambio d'aria **0,91** 1/h

Temperatura interna **20,0** °C Fattore di ripresa **0** W/m²

Ventilazione **Naturale** η recuperatore - -

Cod	Tipo	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ[W/mK]	θ _e [°C]	Esp	ce	Sup.[m ²] Lungh.[m]	Φ _{tr} [W]
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	1,4	-	0,00	6,72	24
M3	U	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	1,4	-	0,00	2,10	34
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	19,74	75
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	11,29	43
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	-11,0	N	1,20	1,97	14
W2	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,893	-11,0	N	1,20	3,13	220
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	N	1,20	3,28	25
W2	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,893	-11,0	N	1,20	3,13	220
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	N	1,20	5,91	46
W1	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,711	-11,0	O	1,10	21,00	1225
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	O	1,10	22,29	158
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	S	1,00	17,65	114
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	-11,0	S	1,00	2,30	14
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	S	1,00	7,47	48
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	1,4	-	0,00	2,60	9
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	17,32	66
P1	G	Pavimento su terreno	0,268	10,2	OR	1,00	41,90	110
S1	T	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,284	-11,0	OR	1,00	25,40	223

Dispersioni per trasmissione: Φ_{tr}= **2669**

Dispersioni per ventilazione: Φ_{ve}= **777**

Dispersioni per intermittenza: Φ_{rh}= **0**

Dispersioni totali: Φ_{hl}= **3446**

Dispersioni totali con coefficiente di sicurezza: Φ_{hl sic}= **4308**

Zona: 1 Locale: 2 Descrizione: Ufficio al secondo livello

Superficie in pianta netta **10,56** m² Volume netto **28,51** m³
 Altezza netta **2,70** m Ricambio d'aria **0,90** 1/h
 Temperatura interna **20,0** °C Fattore di ripresa **0** W/m²
 Ventilazione **Naturale** η recuperatore - -

Cod	Tipo	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ[W/mK]	θ _e [°C]	Esp	ce	Sup.[m ²] Lungh.[m]	Φ _{tr} [W]
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	1,4	-	0,00	3,90	14
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	12,68	48
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	-11,0	S	1,00	3,75	23
W3	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,723	-11,0	S	1,00	4,68	250
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	S	1,00	7,51	48
P1	G	Pavimento su terreno	0,268	10,2	OR	1,00	14,64	39

Dispersioni per trasmissione: Φ_{tr}= **422**
 Dispersioni per ventilazione: Φ_{ve}= **266**
 Dispersioni per intermittenza: Φ_{rh}= **0**
 Dispersioni totali: Φ_{hl}= **688**
 Dispersioni totali con coefficiente di sicurezza: Φ_{hl sic}= **860**

Zona: 1 Locale: 3 Descrizione: Ufficio al terzo livello

Superficie in pianta netta **24,52** m² Volume netto **65,71** m³
 Altezza netta **2,68** m Ricambio d'aria **0,91** 1/h
 Temperatura interna **20,0** °C Fattore di ripresa **0** W/m²
 Ventilazione **Naturale** η recuperatore - -

Cod	Tipo	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ[W/mK]	θ _e [°C]	Esp	ce	Sup.[m ²] Lungh.[m]	Φ _{tr} [W]
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	1,4	-	0,00	2,74	10
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	9,34	35
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	1,4	-	0,00	3,95	14
W4	U	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,792	1,4	-	0,00	4,00	133
M2	U	Parete verso officina non riscaldata	0,204	1,4	-	0,00	9,47	36
Z2	-	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	-11,0	S	1,00	6,05	36
W3	T	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,723	-11,0	S	1,00	4,68	250
M1	T	Parete perimetrale esterna	0,208	-11,0	S	1,00	15,95	103
S1	T	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,284	-11,0	OR	1,00	31,15	274

Dispersioni per trasmissione:	$\Phi_{tr} =$	892
Dispersioni per ventilazione:	$\Phi_{ve} =$	618
Dispersioni per intermittenza:	$\Phi_{rh} =$	0
<hr/>		
Dispersioni totali:	$\Phi_{hl} =$	1511
Dispersioni totali con coefficiente di sicurezza:	$\Phi_{hl\ sic} =$	1888

Legenda simboli

U	Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
ψ	Trasmittanza termica lineica del ponte termico
θ_e	Temperatura di esposizione dell'elemento
Esp	Esposizione dell'elemento
ce	Coefficiente di esposizione solare
Sup	Superficie dell'elemento disperdente
Lungh	Lunghezza del ponte termico
Φ_{tr}	Potenza dispersa per trasmissione

RIASSUNTO DISPERSIONI DEI LOCALI

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo

Vicini presenti

Coefficiente di sicurezza adottato

1,25 -

Zona 1 - Uffici fabbisogno di potenza dei locali

Loc	Descrizione	θ_i [°C]	n [1/h]	Φ_{tr} [W]	Φ_{ve} [W]	Φ_{rh} [W]	Φ_{hl} [W]	$\Phi_{hl sic}$ [W]
1	<i>Reception + vano scala intero</i>	20,0	0,91	2669	777	0	3446	4308
2	<i>Ufficio al secondo livello</i>	20,0	0,90	422	266	0	688	860
3	<i>Ufficio al terzo livello</i>	20,0	0,91	892	618	0	1511	1888
Totale:				3983	1662	0	5645	7056
Totale Edificio:				3983	1662	0	5645	7056

Legenda simboli

- θ_i Temperatura interna del locale
- n Ricambio d'aria del locale
- Φ_{tr} Potenza dispersa per trasmissione
- Φ_{ve} Potenza dispersa per ventilazione
- Φ_{rh} Potenza dispersa per intermittenza
- Φ_{hl} Potenza totale dispersa
- $\Phi_{hl sic}$ Potenza totale moltiplicata per il coefficiente di sicurezza

RIASSUNTO DISPERSIONI DELLE ZONE

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo

Vicini presenti

Coefficiente di sicurezza adottato

1,25 -

Dati geometrici delle zone termiche:

Zona	Descrizione	V [m ³]	V _{netto} [m ³]	S _u [m ²]	S _{lorda} [m ²]	S [m ²]	S/V [-]
1	Uffici	376,62	177,08	65,88	113,10	315,69	0,84
Totale:		376,62	177,08	65,88	113,10	315,69	0,84

Fabbisogno di potenza delle zone termiche

Zona	Descrizione	Φ _{tr} [W]	Φ _{ve} [W]	Φ _{rh} [W]	Φ _{hi} [W]	Φ _{hi sic} [W]
1	Uffici	3983	1662	0	5645	7056
Totale:		3983	1662	0	5645	7056

Legenda simboli

V	Volume lordo
V _{netto}	Volume netto
S _u	Superficie in pianta netta
S _{lorda}	Superficie in pianta lorda
S	Superficie esterna lorda (senza strutture di tipo N)
S/V	Fattore di forma
Φ _{tr}	Potenza dispersa per trasmissione
Φ _{ve}	Potenza dispersa per ventilazione
Φ _{rh}	Potenza dispersa per intermittenza
Φ _{hi}	Potenza totale dispersa
Φ _{hi sic}	Potenza totale moltiplicata per il coefficiente di sicurezza

FABBISOGNO DI ENERGIA UTILE INVERNALE secondo UNI EN ISO 13790 e UNI TS 11300-1

Dati climatici della località:

Località	Valdobbiadene
Provincia	Treviso
Altitudine s.l.m.	253 m
Gradi giorno	2774
Zona climatica	E
Temperatura esterna di progetto	-11,0 °C

Irradiazione solare giornaliera media mensile:

Esposizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Nord	MJ/m ²	1,3	2,3	3,3	4,8	7,6	8,9	8,1	5,9	3,7	2,6	1,5	1,0
Nord-Est	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Est	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Sud-Est	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Sud	MJ/m ²	8,9	14,3	11,9	9,8	9,5	9,3	9,2	9,5	10,9	11,0	10,3	9,2
Sud-Ovest	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Ovest	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Nord-Ovest	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Orizzontale	MJ/m ²	4,2	8,9	11,7	14,7	18,3	19,8	19,4	16,4	13,1	8,8	5,3	3,7

Zona 1 : Uffici

Temperature esterne medie e numero di giorni nella stagione considerata:

Descrizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Temperatura	°C	-1,6	1,2	6,2	9,2	-	-	-	-	-	9,2	3,9	0,0
N° giorni	-	31	28	31	15	-	-	-	-	-	17	30	31

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo	Vicini presenti
Stagione di calcolo	Convenzionale dal 15 ottobre al 15 aprile
Durata della stagione	183 giorni

Dati geometrici:

Superficie in pianta netta	65,88 m ²
Superficie esterna lorda	315,69 m ²
Volume netto	177,08 m ³
Volume lordo	376,62 m ³
Rapporto S/V	0,84 m ⁻¹

COEFFICIENTI DI DISPERSIONE TERMICA STAGIONE INVERNALE

Zona 1 : Uffici

H_T: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso esterno:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	H _T [W/K]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	16,4
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	15,8
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	44,90	6,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	14,07	2,7
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	33,3
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	10,1
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	14,1
Totale				98,8

H_G: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso terreno:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	H _G [W/K]
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	15,2
Totale				15,2

H_U: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso locali non climatizzati:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	b _{tr, u} [-]	H _U [W/K]
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	0,60	9,8
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	0,60	1,1
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	8,00	-	0,7
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	19,91	-	2,3
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	0,60	3,6
Totale					17,5

H_{ve}: Coefficiente di scambio termico per ventilazione:

Nr.	Descrizione locale	Ventilazione	V _{netto} [m ³]	Q _{ve,0} [m ³ /h]	f _{ve,t} [-]	H _{ve} [W/K]
1	Reception + vano scala intero	Naturale	82,85	44,35	0,59	14,8
2	Ufficio al secondo livello	Naturale	28,51	15,21	0,59	5,1
3	Ufficio al terzo livello	Naturale	65,71	35,31	0,59	11,8
Totale						31,6

Legenda simboli

- U Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
- Ψ Trasmittanza termica lineica del ponte termico
- Sup. Superficie dell'elemento disperdente
- Lungh. Lunghezza del ponte termico
- b_{tr, x} Fattore di correzione dello scambio termico
- V_{netto} Volume netto del locale
- Q_{ve,0} Portata minima di progetto di aria esterna
- f_{ve,t} Fattore di correzione per la ventilazione in condizioni di riferimento

DISPERSIONI ORDINATE PER COMPONENTE STAGIONE INVERNALE

Zona 1 : Uffici

INTERA STAGIONE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	1210	12,5	187	16,2	444	10,0
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	720	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	81	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	1119	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	1162	12,0	360	31,1	381	8,6
Totali				4294	44,3	547	47,3	824	18,6

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	2457	25,3	354	30,6	2048	46,3
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	741	7,6	107	9,2	312	7,1
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	1042	10,8	150	13,0	1236	28,0
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	267	2,8	-	-	-	-
Totali				4507	46,5	610	52,7	3597	81,4

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	522	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	373	3,8
Totali				895	9,2

Mese : OTTOBRE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	73	12,5	13	16,2	43	10,0
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	43	7,4	-	-	-	-

M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	5	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	67	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	70	12,0	25	31,1	41	9,5
Totali				257	44,3	38	47,3	84	19,6

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	147	25,3	25	30,6	201	46,7
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	44	7,6	7	9,2	35	8,0
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	62	10,8	10	13,0	111	25,7
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	16	2,8	-	-	-	-
Totali				270	46,5	42	52,7	347	80,4

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	31	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	22	3,8
Totali				54	9,2

Mese : NOVEMBRE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	190	12,5	29	16,2	66	10,3
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	113	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	13	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	176	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	183	12,0	55	31,1	44	6,8
Totali				675	44,3	83	47,3	110	17,1

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	386	25,3	54	30,6	300	46,9
W2	Serramento in	1,608	6,25	117	7,6	16	9,2	35	5,5

	alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.								
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	164	10,8	23	13,0	196	30,5
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	42	2,8	-	-	-	-
Totali				708	46,5	93	52,7	531	82,9

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	82	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	59	3,8
Totali				141	9,2

Mese : DICEMBRE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	244	12,5	31	16,2	59	11,7
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	145	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	16	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	226	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	234	12,0	60	31,1	32	6,3
Totali				866	44,3	91	47,3	90	18,0

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	496	25,3	59	30,6	209	41,7
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	150	7,6	18	9,2	24	4,8
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	210	10,8	25	13,0	178	35,4
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	54	2,8	-	-	-	-
Totali				909	46,5	102	52,7	411	82,0

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	% $Q_{H,tr}$ [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	105	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	75	3,8
Totale				181	9,2

Mese : GENNAIO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	% $Q_{H,tr}$ [%]	$Q_{H,r}$ [kWh]	% $Q_{H,r}$ [%]	$Q_{sol,k}$ [kWh]	% $Q_{sol,k}$ [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	264	12,5	31	16,2	58	10,9
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	157	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	18	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	244	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	253	12,0	60	31,1	36	6,7
Totale				936	44,3	91	47,3	94	17,5

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	% $Q_{H,tr}$ [%]	$Q_{H,r}$ [kWh]	% $Q_{H,r}$ [%]	$Q_{sol,k}$ [kWh]	% $Q_{sol,k}$ [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	535	25,3	59	30,6	227	42,4
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	162	7,6	18	9,2	32	5,9
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	227	10,8	25	13,0	183	34,2
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	58	2,8	-	-	-	-
Totale				982	46,5	101	52,7	442	82,5

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	% $Q_{H,tr}$ [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	114	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	81	3,8
Totale				195	9,2

Mese : FEBBRAIO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	% $Q_{H,tr}$ [%]	$Q_{H,r}$ [kWh]	% $Q_{H,r}$ [%]	$Q_{sol,k}$ [kWh]	% $Q_{sol,k}$ [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	207	12,5	29	16,2	88	10,5
M2	Parete verso officina	0,204	79,83	123	7,4	-	-	-	-

non riscaldata									
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	14	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	192	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	199	12,0	57	31,1	68	8,2
Totalli			736	44,3	86	47,3	157	18,7	

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	421	25,3	56	30,6	378	45,0
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	127	7,6	17	9,2	50	6,0
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	179	10,8	24	13,0	255	30,3
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	46	2,8	-	-	-	-
Totalli			772	46,5	96	52,7	683	81,3	

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	89	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	64	3,8
Totalli				153	9,2

Mese : MARZO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	169	12,5	38	16,2	89	9,3
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	100	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	11	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	156	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	162	12,0	72	31,1	100	10,4
Totalli			598	44,3	110	47,3	189	19,7	

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	342	25,3	71	30,6	466	48,6

W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	103	7,6	21	9,2	80	8,4
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	145	10,8	30	13,0	224	23,4
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	37	2,8	-	-	-	-
Totali				627	46,5	123	52,7	771	80,3

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	73	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	52	3,8
Totali				125	9,2

Mese : APRILE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{soLk} [kWh]	%Q _{soLk} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	64	12,5	16	16,2	40	7,8
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	38	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	4	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	59	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	61	12,0	31	31,1	61	11,8
Totali				226	44,3	48	47,3	101	19,6

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{H,tr} [kWh]	%Q _{H,tr} [%]	Q _{H,r} [kWh]	%Q _{H,r} [%]	Q _{soLk} [kWh]	%Q _{soLk} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	129	25,3	31	30,6	266	51,9
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	39	7,6	9	9,2	56	10,9
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	55	10,8	13	13,0	91	17,6
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	14	2,8	-	-	-	-
Totali				237	46,5	53	52,7	413	80,4

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	$Q_{H,tr}$ [kWh]	$\%Q_{H,tr}$ [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	27	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	20	3,8
Totali				47	9,2

Legenda simboli

- U Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
- ψ Trasmittanza termica lineica del ponte termico
- Sup. Superficie dell'elemento disperdente
- Lungh. Lunghezza del ponte termico
- $Q_{H,tr}$ Energia dispersa per trasmissione
- $\%Q_{H,tr}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{H,tr}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{H,tr}$
- $Q_{H,r}$ Energia dispersa per extraflusso
- $\%Q_{H,r}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{H,r}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{H,r}$
- $Q_{sol,k}$ Apporto solare attraverso gli elementi opachi e finestrati
- $\%Q_{sol,k}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{sol,k}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{sol,k}$

ENERGIA UTILE STAGIONE INVERNALE Dettaglio perdite e apporti

Zona 1 : Uffici

Energia dispersa per trasmissione e ventilazione:

Mese	$Q_{H, trT}$ [kWh]	$Q_{H, trG}$ [kWh]	$Q_{H, trA}$ [kWh]	$Q_{H, trU}$ [kWh]	$Q_{H, trN}$ [kWh]	$Q_{H, rT}$ [kWh]	$Q_{H, ve}$ [kWh]
Ottobre	437	67	0	77	0	80	140
Novembre	1145	176	0	203	0	177	367
Dicembre	1470	226	0	260	0	193	471
Gennaio	1588	244	0	281	0	192	508
Febbraio	1248	192	0	221	0	182	400
Marzo	1014	156	0	180	0	232	325
Aprile	383	59	0	68	0	101	123
Totali	7286	1119	0	1290	0	1157	2332

Apporti termici solari e interni:

Mese	$Q_{sol, k, c}$ [kWh]	$Q_{sol, k, w}$ [kWh]	$Q_{int, k}$ [kWh]
Ottobre	84	347	161
Novembre	110	531	285
Dicembre	90	411	294
Gennaio	94	442	294
Febbraio	157	683	266
Marzo	189	771	294
Aprile	101	413	142
Totali	824	3597	1736

Legenda simboli

$Q_{H, trT}$	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso esterno
$Q_{H, trG}$	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso terreno
$Q_{H, trA}$	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali a temperatura fissa
$Q_{H, trU}$	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali non climatizzati
$Q_{H, trN}$	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali vicini
$Q_{H, rT}$	Energia dispersa per extraflusso da locale climatizzato verso esterno
$Q_{H, ve}$	Energia dispersa per ventilazione
$Q_{sol, k, c}$	Apporti solari diretti attraverso le strutture opache
$Q_{sol, k, w}$	Apporti solari diretti attraverso gli elementi finestrati
$Q_{int, k}$	Apporti Interni

FABBISOGNO DI ENERGIA UTILE STAGIONE INVERNALE Sommaro perdite e apporti

Zona 1 : Uffici

Categoria DPR 412/93	E.2	-	Superficie esterna	315,69	m ²
Superficie utile	65,88	m ²	Volume lordo	376,62	m ³
Volume netto	177,08	m ³	Rapporto S/V	0,84	m ²
Temperatura interna	20,0	°C	Capacità termica specifica	165	kJ/m ² K
Apporti interni	6,00	W/m ²	Superficie totale	372,25	m ²

Dispersioni, apporti e fabbisogno di energia utile:

Mese	Q _{H,tr} [kWh]	Q _{H,r} [kWh]	Q _{H,ve} [kWh]	Q _{H,ht} [kWh] _t	Q _{sol,k,w} [kWh]	Q _{int} [kWh]	Q _{gn} [kWh]	T [h]	η _{u, H} [-]	Q _{H,nd} [kWh]
Ottobre	497	80	140	717	347	161	508	104,6	0,980	219
Novembre	1414	177	367	1958	531	285	816	104,6	0,999	1142
Dicembre	1866	193	471	2530	411	294	705	104,6	1,000	1824
Gennaio	2019	192	508	2719	442	294	736	104,6	1,000	1983
Febbraio	1504	182	400	2086	683	266	948	104,6	0,999	1139
Marzo	1161	232	325	1718	771	294	1065	104,6	0,992	663
Aprile	410	101	123	633	413	142	555	104,6	0,938	113
Totali	8871	1157	2332	12361	3597	1736	5333			7083

Legenda simboli

Q _{H,tr}	Energia dispersa per trasmissione dedotti gli apporti solari diretti attraverso le strutture opache (Q _{sol,k,H})
Q _{H,r}	Energia dispersa per extraflusso
Q _{H,ve}	Energia dispersa per ventilazione
Q _{H,ht}	Totale energia dispersa = Q _{H,tr} + Q _{H,ve}
Q _{sol,k,w}	Apporti solari attraverso gli elementi finestrati
Q _{int}	Apporti interni
Q _{gn}	Totale apporti gratuiti = Q _{sol} + Q _{int}
Q _{H,nd}	Energia utile
T	Costante di tempo
η _{u, H}	Fattore di utilizzazione degli apporti termici

FABBISOGNO DI ENERGIA UTILE ESTIVA secondo UNI EN ISO 13790 e UNI TS 11300-1

Dati climatici della località:

Località	Valdobbiadene
Provincia	Treviso
Altitudine s.l.m.	253 m
Gradi giorno	2774
Zona climatica	E
Temperatura esterna di progetto	-11,0 °C

Irradiazione solare giornaliera media mensile:

Esposizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Nord	MJ/m ²	1,3	2,3	3,3	4,8	7,6	8,9	8,1	5,9	3,7	2,6	1,5	1,0
Nord-Est	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Est	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Sud-Est	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Sud	MJ/m ²	8,9	14,3	11,9	9,8	9,5	9,3	9,2	9,5	10,9	11,0	10,3	9,2
Sud-Ovest	MJ/m ²	6,8	11,7	11,2	10,8	11,3	11,3	11,4	11,0	11,1	9,6	8,0	6,9
Ovest	MJ/m ²	3,6	7,4	8,8	10,2	12,0	12,7	12,6	11,1	9,5	6,8	4,5	3,4
Nord-Ovest	MJ/m ²	1,4	3,2	5,1	7,3	9,9	11,0	10,6	8,5	6,1	3,7	1,8	1,1
Orizzontale	MJ/m ²	4,2	8,9	11,7	14,7	18,3	19,8	19,4	16,4	13,1	8,8	5,3	3,7

Zona 1 : Uffici

Temperature esterne medie e numero di giorni nella stagione considerata:

Descrizione	u.m.	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Temperatura	°C	-	-	7,1	10,1	15,4	19,6	20,8	20,2	15,5	10,9	-	-
N° giorni	-	-	-	18	30	31	30	31	31	30	30	-	-

Opzioni di calcolo:

Metodologia di calcolo	Vicini presenti
Stagione di calcolo	Reale dal 14 marzo al 30 ottobre
Durata della stagione	231 giorni

Dati geometrici:

Superficie in pianta netta	65,88 m ²
Superficie esterna lorda	315,69 m ²
Volume netto	177,08 m ³
Volume lordo	376,62 m ³
Rapporto S/V	0,84 m ⁻¹

COEFFICIENTI DI DISPERSIONE TERMICA STAGIONE ESTIVA

Zona 1 : Uffici

H_T: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso esterno:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	H _T [W/K]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	16,4
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	15,8
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	44,90	6,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	14,07	2,7
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	33,3
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	10,1
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	14,1
Totale				98,8

H_G: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso terreno:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	H _G [W/K]
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	15,2
Totale				15,2

H_U: Coefficiente di scambio termico per trasmissione da locale climatizzato verso locali non climatizzati:

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K] Ψ [W/mK]	Sup.[m ²] Lungh [m]	b _{tr,u} [-]	H _U [W/K]
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	0,60	9,8
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	0,60	1,1
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	8,00	-	0,7
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	19,91	-	2,3
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	0,60	3,6
Totale					17,5

H_{ve}: Coefficiente di scambio termico per ventilazione:

Nr.	Descrizione locale	Ventilazione	V _{netto} [m ³]	Q _{ve,0} [m ³ /h]	f _{ve,t} [-]	H _{ve} [W/K]
1	Reception + vano scala intero	Naturale	82,85	44,35	0,59	14,8
2	Ufficio al secondo livello	Naturale	28,51	15,21	0,59	5,1
3	Ufficio al terzo livello	Naturale	65,71	35,31	0,59	11,8
Totale						31,6

Legenda simboli

- U Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
- Ψ Trasmittanza termica lineica del ponte termico
- Sup. Superficie dell'elemento disperdente
- Lungh. Lunghezza del ponte termico
- b_{tr,x} Fattore di correzione dello scambio termico
- V_{netto} Volume netto del locale
- Q_{ve,0} Portata minima di progetto di aria esterna
- f_{ve,t} Fattore di correzione per la ventilazione in condizioni di riferimento

DISPERSIONI ORDINATE PER COMPONENTE STAGIONE ESTIVA

Zona 1 : Uffici

INTERA STAGIONE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	964	12,5	241	16,2	641	7,9
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	574	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	65	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	891	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	925	12,0	464	31,1	984	12,2
Totali				3419	44,3	705	47,3	1625	20,1

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	1956	25,3	456	30,6	4032	49,9
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	590	7,6	137	9,2	994	12,3
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	830	10,8	193	13,0	1438	17,8
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	212	2,8	-	-	-	-
Totali				3588	46,5	786	52,7	6464	79,9

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	416	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	297	3,8
Totali				713	9,2

Mese : MARZO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	134	12,5	23	16,2	52	9,3
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	80	7,4	-	-	-	-

Perito Industriale Nicola Zaninelli
Via Mazzini, 53 - 31049 - Valdobbiadene (TV)

M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	9	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	124	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	128	12,0	45	31,1	58	10,4
Totali				474	44,3	68	47,3	110	19,7

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	271	25,3	44	30,6	271	48,6
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	82	7,6	13	9,2	47	8,4
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	115	10,8	19	13,0	130	23,4
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	29	2,8	-	-	-	-
Totali				498	46,5	76	52,7	447	80,3

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	58	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	41	3,8
Totali				99	9,2

Mese : APRILE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	188	12,5	35	16,2	80	7,8
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	112	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	13	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	174	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	180	12,0	68	31,1	121	11,8
Totali				667	44,3	103	47,3	201	19,6

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	381	25,3	67	30,6	533	51,9
W2	Serramento in	1,608	6,25	115	7,6	20	9,2	111	10,9

	alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.								
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	162	10,8	28	13,0	181	17,6
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	41	2,8	-	-	-	-
Totali				700	46,5	115	52,7	825	80,4

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	81	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	58	3,8
Totali				139	9,2

Mese : MAGGIO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	129	12,5	35	16,2	89	7,1
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	77	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	9	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	120	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	124	12,0	67	31,1	156	12,5
Totali				459	44,3	101	47,3	244	19,5

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	263	25,3	66	30,6	637	50,9
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	79	7,6	20	9,2	175	14,0
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	111	10,8	28	13,0	196	15,6
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	29	2,8	-	-	-	-
Totali				482	46,5	113	52,7	1008	80,5

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	56	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	40	3,8
Totall				96	9,2

Mese : GIUGNO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	76	12,5	29	16,2	88	6,9
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	45	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	5	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	70	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	73	12,0	55	31,1	163	12,9
Totall				268	44,3	84	47,3	251	19,9

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	154	25,3	54	30,6	624	49,5
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	46	7,6	16	9,2	193	15,3
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	65	10,8	23	13,0	193	15,3
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	17	2,8	-	-	-	-
Totall				282	46,5	94	52,7	1010	80,1

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	33	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	23	3,8
Totall				56	9,2

Mese : LUGLIO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	63	12,5	33	16,2	89	7,3
M2	Parete verso officina	0,204	79,83	38	7,4	-	-	-	-

	<i>non riscaldata</i>								
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	4	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	59	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	61	12,0	64	31,1	165	13,5
Totali				225	44,3	97	47,3	254	20,8

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	129	25,3	63	30,6	605	49,4
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	39	7,6	19	9,2	181	14,8
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	55	10,8	27	13,0	184	15,1
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	14	2,8	-	-	-	-
Totali				236	46,5	108	52,7	971	79,2

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	27	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	20	3,8
Totali				47	9,2

Mese : AGOSTO

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	71	12,5	31	16,2	85	7,9
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	42	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	5	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	66	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	68	12,0	60	31,1	140	13,0
Totali				251	44,3	92	47,3	224	20,9

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c,tr} [kWh]	%Q _{c,tr} [%]	Q _{c,r} [kWh]	%Q _{c,r} [%]	Q _{sol,k} [kWh]	%Q _{sol,k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	144	25,3	59	30,6	539	50,3

W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	43	7,6	18	9,2	138	12,9
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	61	10,8	25	13,0	169	15,8
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	16	2,8	-	-	-	-
Totali		264	46,5	102	52,7	847	79,1		

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	31	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	22	3,8
Totali				52	9,2

Mese : SETTEMBRE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	124	12,5	27	16,2	83	8,9
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	74	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	8	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	115	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	119	12,0	51	31,1	108	11,5
Totali				440	44,3	78	47,3	191	20,4

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m²K]	Sup. [m²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	252	25,3	50	30,6	468	50,0
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	76	7,6	15	9,2	87	9,3
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	107	10,8	21	13,0	189	20,2
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	27	2,8	-	-	-	-
Totali				462	46,5	87	52,7	744	79,6

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	Ψ [W/mK]	Lung. [m]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	54	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	38	3,8
Totali				92	9,2

Mese : OTTOBRE

Strutture opache

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
M1	Parete perimetrale esterna	0,205	80,06	179	12,5	28	16,2	76	10,0
M2	Parete verso officina non riscaldata	0,204	79,83	106	7,4	-	-	-	-
M3	Porta interna con isolamento, verso officina non riscaldata	0,876	2,10	12	0,8	-	-	-	-
P1	Pavimento su terreno	0,268	56,54	165	11,5	-	-	-	-
S1	Copertura solaio in cls alveolare + isolamento interno + cartongesso	0,279	56,55	172	12,0	54	31,1	73	9,5
Totali				634	44,3	81	47,3	149	19,6

Strutture trasparenti

Cod	Descrizione elemento	U [W/m ² K]	Sup. [m ²]	Q _{c.tr} [kWh]	%Q _{c.tr} [%]	Q _{c.r} [kWh]	%Q _{c.r} [%]	Q _{sol.k} [kWh]	%Q _{sol.k} [%]
W1	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 420 x 500 cm.	1,586	21,00	363	25,3	53	30,6	355	46,7
W2	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 125 x 500 cm.	1,608	6,25	109	7,6	16	9,2	61	8,0
W3	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 180 x 520 cm.	1,510	9,36	154	10,8	22	13,0	195	25,7
W4	Serramento in alluminio con vetrocamera Ug=1,1 W/mqK - B.E. - dim. 200 x 200 cm.	1,507	4,00	39	2,8	-	-	-	-
Totali				665	46,5	91	52,7	612	80,4

Ponti termici

Cod	Descrizione elemento	ψ [W/mK]	Lungh. [m]	$Q_{c, tr}$ [kWh]	%$Q_{c, tr}$ [%]
Z1	W - Parete - Telaio	0,143	52,90	77	5,4
Z2	IF - Parete - Solaio interpiano	0,194	33,98	55	3,8
Totalli				132	9,2

Legenda simboli

- U Trasmittanza termica dell'elemento disperdente
- ψ Trasmittanza termica lineica del ponte termico
- Sup. Superficie dell'elemento disperdente
- Lungh. Lunghezza del ponte termico
- $Q_{c, tr}$ Energia dispersa per trasmissione
- % $Q_{c, tr}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{c, tr}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{c, tr}$
- $Q_{c, r}$ Energia dispersa per extraflusso
- % $Q_{c, r}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{c, r}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{c, r}$
- $Q_{sol, k}$ Apporto solare attraverso gli elementi opachi e finestrati
- % $Q_{sol, k}$ Rapporto percentuale tra il $Q_{sol, k}$ dell'elemento e il totale dei $Q_{sol, k}$

ENERGIA UTILE STAGIONE ESTIVA Dettaglio perdite e apporti

Zona 1 : Uffici

Energia dispersa per trasmissione e ventilazione:

Mese	Q _{c.trT} [kWh]	Q _{c.trG} [kWh]	Q _{c.trA} [kWh]	Q _{c.trU} [kWh]	Q _{c.trN} [kWh]	Q _{c.rT} [kWh]	Q _{c.ve} [kWh]
Marzo	805	124	0	142	0	145	258
Aprile	1131	174	0	200	0	218	362
Maggio	779	120	0	138	0	214	249
Giugno	455	70	0	81	0	178	146
Luglio	382	59	0	68	0	205	122
Agosto	426	66	0	75	0	194	136
Settembre	747	115	0	132	0	165	239
Ottobre	1075	165	0	190	0	172	344
Totali	5801	891	0	1027	0	1491	1857

Apporti termici solari e interni:

Mese	Q _{sol.k,c} [kWh]	Q _{sol.k,w} [kWh]	Q _{int.k} [kWh]
Marzo	110	447	171
Aprile	201	825	285
Maggio	244	1008	294
Giugno	251	1010	285
Luglio	254	971	294
Agosto	224	847	294
Settembre	191	744	285
Ottobre	149	612	285
Totali	1625	6464	2191

Legenda simboli

Q _{c.trT}	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso esterno
Q _{c.trG}	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso terreno
Q _{c.trA}	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali a temperatura fissa
Q _{c.trU}	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali non climatizzati
Q _{c.trN}	Energia dispersa per trasmissione da locale climatizzato verso locali vicini
Q _{c.rT}	Energia dispersa per extraflusso da locale climatizzato verso esterno
Q _{c.ve}	Energia dispersa per ventilazione
Q _{sol.k,c}	Apporti solari diretti attraverso le strutture opache
Q _{sol.k,w}	Apporti solari diretti attraverso gli elementi finestrati
Q _{int.k}	Apporti interni

FABBISOGNO DI ENERGIA UTILE STAGIONE ESTIVA Sommaro perdite e apporti

Zona 1 : Uffici

Categoria DPR 412/93	E.2	-	Superficie esterna	315,69	m ²
Superficie utile	65,88	m ²	Volume lordo	376,62	m ³
Volume netto	177,08	m ³	Rapporto S/V	0,84	m ⁻¹
Temperatura interna	26,0	°C	Capacità termica specifica	165	kJ/m ² K
Apporti interni	6,00	W/m ²	Superficie totale	372,25	m ²

Dispersioni, apporti e fabbisogno di energia utile:

Mese	Q _{c,tr} [kWh]	Q _{c,r} [kWh]	Q _{c,ve} [kWh]	Q _{c,ht} [kWh] _t	Q _{sol,k,w} [kWh]	Q _{int} [kWh]	Q _{gn} [kWh]	T [h]	η _{u,c} [-]	Q _{c,nd} [kWh]
Marzo	961	145	258	1364	447	171	618	104,6	0,453	1
Aprile	1304	218	362	1884	825	285	1110	104,6	0,585	7
Maggio	792	214	249	1256	1008	294	1302	104,6	0,903	168
Giugno	355	178	146	679	1010	285	1294	104,6	0,997	618
Luglio	254	205	122	582	971	294	1265	104,6	0,999	684
Agosto	343	194	136	674	847	294	1141	104,6	0,994	471
Settembre	803	165	239	1207	744	285	1029	104,6	0,805	57
Ottobre	1282	172	344	1798	612	285	896	104,6	0,497	2
Totali	6095	1491	1857	9443	6464	2191	8655			2007

Legenda simboli

Q _{c,tr}	Energia dispersa per trasmissione dedotti gli apporti solari diretti attraverso le strutture opache (Q _{sol,k,c})
Q _{c,r}	Energia dispersa per extraflusso
Q _{c,ve}	Energia dispersa per ventilazione
Q _{c,ht}	Totale energia dispersa = Q _{c,tr} + Q _{c,ve}
Q _{sol,k,w}	Apporti solari attraverso gli elementi finestrati
Q _{int}	Apporti interni
Q _{gn}	Totale apporti gratuiti = Q _{sol} + Q _{int}
Q _{c,nd}	Energia utile
T	Costante di tempo
η _{u,c}	Fattore di utilizzazione delle dispersioni termiche

FABBISOGNO DI ENERGIA PRIMARIA secondo UNI/TS 11300-2 e UNI/TS 11300-4

Zona 1 : Uffici

Modalità di funzionamento

Circuito Riscaldamento Uffici

Modalità di funzionamento dell'impianto:

Continuato

SERVIZIO RISCALDAMENTO (impianto idronico)

Rendimenti stagionali dell'impianto:

Descrizione	Simbolo	Valore	u.m.
Rendimento di emissione	$\eta_{H,e}$	92,0	%
Rendimento di regolazione	$\eta_{H,rg}$	98,0	%
Rendimento di distribuzione utenza	$\eta_{H,du}$	99,3	%
Rendimento di generazione	$\eta_{H,gn}$	224,5	%
Rendimento globale medio stagionale	$\eta_{H,g}$	201,0	%

Dati per circuito

Circuito Riscaldamento Uffici

Caratteristiche sottosistema di emissione:

Tipo di terminale di erogazione	Bocchette in sistemi ad aria calda
Potenza nominale dei corpi scaldanti	7085 W
Fabbisogni elettrici	0 W
Rendimento di emissione	92,0 %

Caratteristiche sottosistema di regolazione:

Tipo	Solo per singolo ambiente
Caratteristiche	P banda proporzionale 1 °C
Rendimento di regolazione	98,0 %

Caratteristiche sottosistema di distribuzione utenza:

Metodo di calcolo	Semplificato
Tipo di impianto	Autonomo, edificio condominiale
Posizione impianto	Impianto a piano intermedio
Posizione tubazioni	-
Isolamento tubazioni	Isolamento con spessori conformi alle prescrizioni del DPR n. 412/93
Numero di piani	-
Fattore di correzione	0,69
Rendimento di distribuzione utenza	99,3 %
Fabbisogni elettrici	0 W

SOTTOSISTEMA DI GENERAZIONE

Dati generali:

Servizio	Riscaldamento
Tipo di generatore	Pompa di calore
Metodo di calcolo	secondo UNI/TS 11300-4
Marca/Serie/Modello	DAIKIN mod. 4MXS80E + FLXS60B + FLXS25B
Tipo di pompa di calore	Elettrica
Temperatura di disattivazione	$\theta_{H,off}$ 20,0 °C (per riscaldamento)
Sorgente fredda	Aria esterna
Temperatura di funzionamento (cut-off)	minima -25,0 °C massima 45,0 °C
Sorgente calda	Aria per riscaldamento ambienti
Temperatura di funzionamento (cut-off)	minima 15,0 °C massima 25,0 °C
Temperatura della sorgente calda (riscaldamento)	25,0 °C

Prestazioni dichiarate:

Coefficiente di prestazione	COPE	4,2
Potenza utile	P_u	9,60 kW
Potenza elettrica assorbita	P_{ass}	2,27 kW
Temperatura della sorgente fredda	θ_f	7 °C
Temperatura della sorgente calda	θ_c	35 °C

Fattori correttivi della pompa di calore:

Fattore di correzione Cd **0,25** -

Fattore minimo di modulazione Fmin **0,50** -

CR	0,0	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,6	0,7	0,8	0,9	1,0
Fc	0,75	0,80	0,85	0,90	0,95	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00

Legenda simboli

CR Fattore di carico macchina della pompa di calore
Fc Fattore correttivo della pompa di calore

Integrazione:

Rendimento di generazione **100,0** %

Tipo combustibile **Energia elettrica**

Potere calorifico inferiore H_i **1,000** -

Fattore di conversione f_p **2,420** -

Fabbisogni elettrici:

Potenza elettrica degli ausiliari indipendenti **0** W

Temperatura dell'acqua del generatore di calore:

Generatore di calore a temperatura scorrevole

Tipo di circuito **Collegamento diretto**

Mese	giorni	GENERAZIONE		
		$\theta_{gn,avg}$ [°C]	$\theta_{gn,flw}$ [°C]	$\theta_{gn,ret}$ [°C]
ottobre	17	0,0	0,0	0,0
novembre	30	0,0	0,0	0,0
dicembre	31	0,0	0,0	0,0
gennaio	31	0,0	0,0	0,0
febbraio	28	0,0	0,0	0,0
marzo	31	0,0	0,0	0,0
aprile	15	0,0	0,0	0,0

Legenda simboli

$\theta_{gn,avg}$ Temperatura media del generatore di calore
 $\theta_{gn,flw}$ Temperatura di mandata del generatore di calore
 $\theta_{gn,ret}$ Temperatura di ritorno del generatore di calore

Vettore energetico:

Tipo **Energia elettrica**

Fattore di conversione in energia primaria (rinnovabile) $f_{p,ren}$ **0,470** -

Fattore di conversione in energia primaria (non rinnovabile) $f_{p,nren}$ **1,950** -

Fattore di conversione in energia primaria f_p **2,420** -

Fattore di emissione di CO₂ **0,4332** kg_{CO2}/kWh

RISULTATI DI CALCOLO MENSILI

Risultati mensili servizio riscaldamento - impianto idronico

Zona 1 : Uffici

Dettagli generatore: 1 - Pompa di calore

Mese	gg	$Q_{H,gn,out}$ [kWh]	$Q_{H,gn,in}$ [kWh]	$\eta_{H,gn}$ [%]	Combustibile [kWh]
gennaio	31	2215	537	211,5	0
febbraio	28	1272	303	215,2	0
marzo	31	740	155	244,1	0
aprile	15	126	23	281,4	0
maggio	-	-	-	-	-
giugno	-	-	-	-	-
luglio	-	-	-	-	-
agosto	-	-	-	-	-
settembre	-	-	-	-	-
ottobre	17	244	41	308,5	0
novembre	30	1276	275	237,5	0
dicembre	31	2037	473	221,1	0

Mese	gg	COP [-]
gennaio	31	4,13
febbraio	28	4,20
marzo	31	4,76
aprile	15	5,49
maggio	-	-
giugno	-	-
luglio	-	-
agosto	-	-
settembre	-	-
ottobre	17	6,01
novembre	30	4,63
dicembre	31	4,31

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per riscaldamento
$Q_{H,gn,out}$	Energia termica fornita dal generatore per riscaldamento
$Q_{H,gn,in}$	Energia termica in ingresso al generatore per riscaldamento
$\eta_{H,gn}$	Rendimento mensile del generatore
Combustibile	Consumo mensile di combustibile
COP	Coefficiente di effetto utile medio mensile

Dettagli generatore: 1 - Integrazione

Mese	gg	$Q_{H,gn,out}$ [kWh]	$Q_{H,gn,in}$ [kWh]	$\eta_{H,gn}$ [%]	Combustibile [kWh]
gennaio	31	0	0	0,0	0
febbraio	28	0	0	0,0	0
marzo	31	0	0	0,0	0
aprile	15	0	0	0,0	0
maggio	-	-	-	-	-

giugno	-	-	-	-	-
luglio	-	-	-	-	-
agosto	-	-	-	-	-
settembre	-	-	-	-	-
ottobre	17	0	0	0,0	0
novembre	30	0	0	0,0	0
dicembre	31	0	0	0,0	0

Mese	gg	FC [-]
gennaio	31	0,000
febbraio	28	0,000
marzo	31	0,000
aprile	15	0,000
maggio	-	-
giugno	-	-
luglio	-	-
agosto	-	-
settembre	-	-
ottobre	17	0,000
novembre	30	0,000
dicembre	31	0,000

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per riscaldamento
$Q_{H,gn,out}$	Energia termica fornita dal generatore per riscaldamento
$Q_{H,gn,in}$	Energia termica in ingresso al generatore per riscaldamento
$\eta_{H,gn}$	Rendimento mensile del generatore
Combustibile	Consumo mensile di combustibile
FC	Fattore di carico

Fabbisogno di energia primaria

Mese	gg	$Q_{H,gn,in}$ [kWh]	$Q_{H,aux}$ [kWh]	Q_{PH} [kWh]
gennaio	31	537	537	1047
febbraio	28	303	303	591
marzo	31	155	155	303
aprile	15	23	23	45
maggio	-	-	-	-
giugno	-	-	-	-
luglio	-	-	-	-
agosto	-	-	-	-
settembre	-	-	-	-
ottobre	17	41	41	79
novembre	30	275	275	537
dicembre	31	473	473	922
TOTALI	183	1807	1807	3524

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per riscaldamento
$Q_{H,gn,in}$	Energia termica totale in ingresso al sottosistema di generazione per riscaldamento
$Q_{H,aux}$	Fabbisogno elettrico totale per riscaldamento
Q_{pH}	Fabbisogno di energia primaria per riscaldamento

Pannelli solari fotovoltaici

Energia elettrica da produzione fotovoltaica [kWh]:

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
346	527	868	1023	1294	1312	1458	1216	961	691	368	325

Fabbisogno di energia primaria effettivo	Q'_{pH}	937	kWh/anno
Rendimento globale medio stagionale effettivo	$\eta'_{H,g}$	755,79	%
Consumo di energia elettrica effettivo		481	kWh/anno

FABBISOGNO DI ENERGIA PRIMARIA secondo UNI/TS 11300-3

Zona 1 : Uffici

Modalità di funzionamento dell'impianto:

Continuato

SERVIZIO RAFFRESCAMENTO

Rendimenti stagionali dell'impianto:

Descrizione	Simbolo	Valore	u.m.
Rendimento di emissione	$\eta_{c,e}$	97,0	%
Rendimento di regolazione	$\eta_{c,rg}$	98,0	%
Rendimento di distribuzione	$\eta_{c,d}$	100,0	%
Rendimento di generazione	$\eta_{c,gn}$	159,0	%
Rendimento globale medio stagionale	$\eta_{c,g}$	151,1	%

Caratteristiche sottosistema di emissione:

Tipo di terminale di erogazione **Terminali ad espansione diretta, unità interne sistemi split, ecc**
Fabbisogni elettrici **0** W

Caratteristiche sottosistema di regolazione:

Tipo **Controllo singolo ambiente**
Caratteristiche **Regolazione modulante (banda 1°C)**

SOTTOSISTEMA DI GENERAZIONE

Dati generali:

Servizio **Raffrescamento**
Tipo di generatore **Pompa di calore**
Metodo di calcolo **secondo UNI/TS 11300-3**
Marca/Serie/Modello **DAIKIN mod. 4MXS80E + FLXS60B + FLXS25B**
Tipo di pompa di calore **Elettrica**
Potenza frigorifera nominale $\Phi_{gn,nom}$ **8,00** kW

Sorgente unità esterna **Aria**
Temperatura bulbo secco aria esterna **0,0** °C

Sorgente unità interna **Aria**
Temperatura bulbo umido aria **19,0** °C

Prestazioni dichiarate:

Fk [%]	100%	75%	50%	25%	20%	15%	10%	5%	2%	1%
EER [-]	3,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Legenda simboli

Fk Fattore di carico della pompa di calore

EER Prestazione della pompa di calore

Dati unità esterna:

Percentuale portata d'aria dei canali **100,0** % (valore rispetto alla portata nominale)
Assenza di setti insonorizzati

Dati unità interna:

Velocità ventilatore **Alta**
Percentuale portata d'aria nei canali **100,0** % (valore rispetto alla portata nominale)
Lunghezza tubazione di aspirazione **7,50** m

Fabbisogni elettrici:

Potenza elettrica degli ausiliari **0** W

Vettore energetico:

Tipo **Energia elettrica**
Fattore di conversione in energia primaria (rinnovabile) $f_{p,ren}$ **0,470** -
Fattore di conversione in energia primaria (non rinnovabile) $f_{p,nren}$ **1,950** -
Fattore di conversione in energia primaria f_p **2,420** -
Fattore di emissione di CO₂ **0,4332** kg_{co2}/kWh

RISULTATI DI CALCOLO MENSILI

Risultati mensili servizio raffrescamento

Zona 1 : Uffici

Fabbisogni termici

Mese	gg	Q _{c,nd} [kWh]	Q' _c [kWh]	Q _{cr} [kWh]	Q _v [kWh]	Q _{c,an,out} [kWh]	Q _{c,an,in} [kWh]
gennaio	-	-	-	-	-	-	-
febbraio	-	-	-	-	-	-	-
marzo	18	1	1	1	0	1	0
aprile	30	7	7	7	0	7	2
maggio	31	168	168	176	0	176	57
giugno	30	618	618	650	0	650	210
luglio	31	684	684	719	0	719	232
agosto	31	471	471	496	0	496	160
settembre	30	57	57	60	0	60	19
ottobre	30	2	2	2	0	2	1
novembre	-	-	-	-	-	-	-
dicembre	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	231	2007	2007	2111	0	2111	681

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per raffrescamento
$Q_{c,nd}$	Energia termica utile per raffrescamento
Q'_c	Energia termica per funzionamento non continuo dell'impianto
Q_{cr}	Fabbisogno effettivo di energia termica per raffrescamento
Q_v	Fabbisogno di energia termica dell'edificio per i trattamenti dell'aria
$Q_{c,gn,out}$	Energia termica in uscita dal sottosistema di generazione per raffrescamento
$Q_{c,gn,in}$	Energia termica in ingresso al sottosistema di generazione per raffrescamento

Fabbisogni elettrici

Mese	gg	$Q_{c,e,aux}$ [kWh]	$Q_{c,d,aux}$ [kWh]	$Q_{c,dp,aux}$ [kWh]	$Q_{c,gn,aux}$ [kWh]	$Q_{c,aux}$ [kWh]
gennaio	-	-	-	-	-	-
febbraio	-	-	-	-	-	-
marzo	18	0	0	0	0	0
aprile	30	0	0	0	0	2
maggio	31	0	0	0	0	57
giugno	30	0	0	0	0	210
luglio	31	0	0	0	0	232
agosto	31	0	0	0	0	160
settembre	30	0	0	0	0	19
ottobre	30	0	0	0	0	1
novembre	-	-	-	-	-	-
dicembre	-	-	-	-	-	-
TOTALI	231	0	0	0	0	681

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per raffrescamento
$Q_{c,e,aux}$	Fabbisogno elettrico del sottosistema di emissione
$Q_{c,d,aux}$	Fabbisogno elettrico del sottosistema di distribuzione
$Q_{c,dp,aux}$	Fabbisogno elettrico del sottosistema di distribuzione primaria
$Q_{c,gn,aux}$	Fabbisogno elettrico del sottosistema di generazione
$Q_{c,aux}$	Fabbisogno elettrico totale per raffrescamento

Dettagli Impianto termico

Mese	gg	Fk [-]	$\eta_{c,ra}$ [%]	$\eta_{c,d}$ [%]	$\eta_{c,a}$ [%]	$\eta_{c,dp}$ [%]	$\eta_{c,gn}$ [%]	$\eta_{c,a}$ [%]
gennaio	-	-	-	-	-	-	-	-
febbraio	-	-	-	-	-	-	-	-
marzo	18	0,00	98,0	-	-	-	159,0	151,1
aprile	30	0,00	98,0	-	-	-	159,0	151,1
maggio	31	0,03	98,0	-	-	-	159,0	151,1
giugno	30	0,11	98,0	-	-	-	159,0	151,1
luglio	31	0,12	98,0	-	-	-	159,0	151,1
agosto	31	0,08	98,0	-	-	-	159,0	151,1
settembre	30	0,01	98,0	-	-	-	159,0	151,1
ottobre	30	0,00	98,0	-	-	-	159,0	151,1
novembre	-	-	-	-	-	-	-	-
dicembre	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per raffrescamento
Fk	Fattore di carico della pompa di calore
$\eta_{c,rg}$	Rendimento mensile di regolazione
$\eta_{c,d}$	Rendimento mensile di distribuzione
$\eta_{c,s}$	Rendimento mensile di accumulo
$\eta_{c,dp}$	Rendimento mensile di distribuzione primaria
$\eta_{c,gn}$	Rendimento mensile di generazione
$\eta_{c,g}$	Rendimento globale medio mensile per raffrescamento

Fabbisogno di energia primaria

Mese	gg	$Q_{c,gn,in}$ [kWh]	$Q_{c,aux}$ [kWh]	Q_{pc} [kWh]	Combustibile [kWh]
gennaio	-	-	-	-	-
febbraio	-	-	-	-	-
marzo	18	0	0	0	0
aprile	30	2	2	5	0
maggio	31	57	57	111	0
giugno	30	210	210	409	0
luglio	31	232	232	452	0
agosto	31	160	160	312	0
settembre	30	19	19	37	0
ottobre	30	1	1	1	0
novembre	-	-	-	-	-
dicembre	-	-	-	-	-
TOTALI	231	681	681	1328	0

Legenda simboli

gg	Giorni compresi nel periodo di calcolo per raffrescamento
$Q_{c,gn,in}$	Energia termica in ingresso al sottosistema di generazione per raffrescamento
$Q_{c,aux}$	Fabbisogno elettrico totale per raffrescamento
Q_{pc}	Fabbisogno di energia primaria per raffrescamento

Pannelli solari fotovoltaici

Energia elettrica da produzione fotovoltaica [kWh]:

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Glu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
346	527	868	1023	1294	1312	1458	1216	961	691	368	325

Fabbisogno di energia primaria effettivo	Q'_{pc}	0	kWh/anno
Rendimento globale medio stagionale effettivo	$\eta'_{c,g}$	36205914 06222440 000,00	%
Consumo di energia elettrica effettivo		0	kWh/anno

FABBISOGNO DI ENERGIA PRIMARIA ILLUMINAZIONE secondo UNI/TS 11300-2

Zona 1 - Uffici

Illuminazione artificiale interna dei locali climatizzati:

Locale: 1 - Reception + vano scala intero

Potenza elettrica installata dei dispositivi luminosi	200 W
Livello di illuminamento E	Medio
Tempo di operatività durante il giorno	2250 h/anno
Tempo di operatività durante la notte	250 h/anno
Fattore dipendente dal tipo di controllo dell'illuminazione F_{oc}	1,00 -
Fattore di assenza medio F_A	0,00 -
Fattore di manutenzione MF	0,80 -
Area che beneficia dell'illuminazione naturale A_d	30,80 m ²

Illuminazione per dispositivi di controllo e di emergenza :

Fabbisogno per i comandi di illuminazione automatici	5,00 kWh _{el} /(m ² anno)
Fabbisogno per l'illuminazione di emergenza	1,00 kWh _{el} /(m ² anno)

Locale: 2 - Ufficio al secondo livello

Potenza elettrica installata dei dispositivi luminosi	100 W
Livello di illuminamento E	Medio
Tempo di operatività durante il giorno	2250 h/anno
Tempo di operatività durante la notte	250 h/anno
Fattore dipendente dal tipo di controllo dell'illuminazione F_{oc}	1,00 -
Fattore di assenza medio F_A	0,10 -
Fattore di manutenzione MF	0,80 -
Area che beneficia dell'illuminazione naturale A_d	10,56 m ²

Illuminazione per dispositivi di controllo e di emergenza :

Fabbisogno per i comandi di illuminazione automatici	5,00 kWh _{el} /(m ² anno)
Fabbisogno per l'illuminazione di emergenza	1,00 kWh _{el} /(m ² anno)

Locale: 3 - Ufficio al terzo livello

Potenza elettrica installata dei dispositivi luminosi	200 W
Livello di illuminamento E	Medio
Tempo di operatività durante il giorno	2250 h/anno
Tempo di operatività durante la notte	250 h/anno
Fattore dipendente dal tipo di controllo dell'illuminazione F_{oc}	1,00 -

Fattore di assenza medio F_A	0,10 -
Fattore di manutenzione MF	0,80 -
Area che beneficia dell'illuminazione naturale A_d	24,52 m ²

Illuminazione per dispositivi di controllo e di emergenza :

Fabbisogno per i comandi di illuminazione automatici	5,00 kWh _{el} /(m ² anno)
Fabbisogno per l'illuminazione di emergenza	1,00 kWh _{el} /(m ² anno)

Illuminazione artificiale interna dei locali non climatizzati:

Potenza elettrica installata dei dispositivi luminosi	0 W
Ore di accensione (valore annuo)	0 h/anno

Fabbisogni elettrici per illuminazione dei locali climatizzati

Zona	Locale	Descrizione	$Q_{ill,int,a}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int,p}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int}$ [kWh _{el}]
1	1	Reception + vano scala intero	353	185	538
1	2	Ufficio al secondo livello	176	63	240
1	3	Ufficio al terzo livello	353	147	500

Legenda simboli

$Q_{ill,int,a}$	Fabbisogno di energia elettrica per l'illuminazione artificiale dei locali climatizzati
$Q_{ill,int,p}$	Fabbisogno di energia elettrica per dispositivi di controllo e di emergenza
$Q_{ill,int}$	Fabbisogno di energia elettrica totale per l'illuminazione artificiale interna

Fabbisogni mensili per illuminazione

Mese	Giorni	$Q_{ill,int,a}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int,p}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int,u}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,est}$ [kWh _{el}]	Q_{ill} [kWh _{el}]	$Q_{p,ill}$ [kWh]
Gennaio	31	84	34	0	118	0	118	230
Febbraio	28	70	30	0	100	0	100	195
Marzo	31	72	34	0	105	0	105	206
Aprile	30	68	32	0	101	0	101	197
Maggio	31	70	34	0	103	0	103	201
Giugno	30	68	32	0	100	0	100	195
Luglio	31	70	34	0	103	0	103	201
Agosto	31	70	34	0	103	0	103	201
Settembre	30	70	32	0	102	0	102	199
Ottobre	31	76	34	0	109	0	109	213
Novembre	30	80	32	0	112	0	112	219
Dicembre	31	86	34	0	120	0	120	234
TOTALI		882	395	0	1278	0	1278	2491

Legenda simboli

$Q_{ill,int,a}$	Fabbisogno di energia elettrica per l'illuminazione artificiale dei locali climatizzati
$Q_{ill,int,p}$	Fabbisogno di energia elettrica per dispositivi di controllo e di emergenza
$Q_{ill,int,u}$	Fabbisogno di energia elettrica per l'illuminazione artificiale dei locali non climatizzati
$Q_{ill,int}$	Fabbisogno di energia elettrica totale per l'illuminazione artificiale interna
$Q_{ill,est}$	Fabbisogno di energia elettrica totale per l'illuminazione artificiale esterna
Q_{ill}	Fabbisogno di energia elettrica totale
$Q_{p,ill}$	Fabbisogno di energia primaria per il servizio illuminazione

FABBISOGNI ILLUMINAZIONE COMPLESSIVI

Fabbisogni per il servizio illuminazione di ogni zona

Zona	$Q_{ill,int,a}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int,p}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int,u}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,int}$ [kWh _{el}]	$Q_{ill,est}$ [kWh _{el}]	Q_{ill} [kWh _{el}]	$Q_{p,ill}$ [kWh]
<i>1 - Uffici</i>	882	395	0	1278	0	1278	2491
TOTALI	882	395	0	1278	0	1278	2491

Legenda simboli

$Q_{ill,int,a}$	Fabbisogno di energia elettrica per l'illuminazione artificiale dei locali climatizzati
$Q_{ill,int,p}$	Fabbisogno di energia elettrica per dispositivi di controllo e di emergenza
$Q_{ill,int,u}$	Fabbisogno di energia elettrica per l'illuminazione artificiale dei locali non climatizzati
$Q_{ill,int}$	Fabbisogno di energia elettrica totale per l'illuminazione artificiale interna
$Q_{ill,est}$	Fabbisogno di energia elettrica totale per l'illuminazione artificiale esterna
Q_{ill}	Fabbisogno di energia elettrica totale
$Q_{p,ill}$	Fabbisogno di energia primaria per il servizio illuminazione

FABBISOGNI E CONSUMI TOTALI

Edificio : Edificio adibito ad uffici	DPR 412/93	E.2	Superficie utile	65,88	m ²
--	------------	-----	------------------	-------	----------------

Fabbisogno di energia primaria e indici di prestazione

Servizio	Qp,nren [kWh]	Qp,ren [kWh]	Qp,tot [kWh]	EP,nren [kWh/m ²]	EP,ren [kWh/m ²]	EP,tot [kWh/m ²]
Riscaldamento	937	7656	8593	14,22	116,21	130,43
Raffrescamento	0	681	681	0,00	10,34	10,34
Illuminazione	225	1216	1441	3,42	18,46	21,88
TOTALE	1162	9553	10715	17,64	145,00	162,65

Vettori energetici ed emissioni di CO₂

Vettore energetico	Consumo	U.M.	CO ₂ [kg/anno]	Servizi
Energia elettrica	596	kWhel/anno	503	Riscaldamento, Raffrescamento, Illuminazione

Zona 1 : Uffici	DPR 412/93	E.2	Superficie utile	65,88	m ²
------------------------	------------	-----	------------------	-------	----------------

Fabbisogno di energia primaria e indici di prestazione

Servizio	Qp,nren [kWh]	Qp,ren [kWh]	Qp,tot [kWh]	EP,nren [kWh/m ²]	EP,ren [kWh/m ²]	EP,tot [kWh/m ²]
Riscaldamento	937	7656	8593	14,22	116,21	130,43
Raffrescamento	0	681	681	0,00	10,34	10,34
Illuminazione	225	1216	1441	3,42	18,46	21,88
TOTALE	1162	9553	10715	17,64	145,00	162,65

Vettori energetici ed emissioni di CO₂

Vettore energetico	Consumo	U.M.	CO ₂ [kg/anno]	Servizi
Energia elettrica	596	kWhel/anno	503	Riscaldamento, Raffrescamento, Illuminazione

PANNELLI SOLARI FOTOVOLTAICI

Zona 1 : Uffici

Energia elettrica da produzione fotovoltaica **10389** kWh/anno
Fabbisogno elettrico totale dell'impianto **3766** kWh/anno
Percentuale di copertura del fabbisogno annuo **84,2** %

Energia elettrica da rete **596** kWh/anno
Energia elettrica prodotta e non consumata **7219** kWh/anno

Energia elettrica mensile dell'impianto fotovoltaico ($E_{el,pv,out}$)

Mese	$E_{el,pv,out}$ [kWh]
Gennaio	346
Febbraio	527
Marzo	868
Aprile	1023
Maggio	1294
Giugno	1312
Luglio	1458
Agosto	1216
Settembre	961
Ottobre	691
Novembre	368
Dicembre	325
TOTALI	10389

**DICHIARAZIONE
SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**
(Art. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto Zaninelli Nicola
Residente in Via Piave n. 112/B int.5
Comune Caerano di San Marco CAP 31031 Prov. Treviso
nato a Valdobbiadene Prov. TV il 21/01/1969
Codice fiscale ZNNNCL69A21L565Z

Consapevole delle sanzioni penali e amministrative, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n.445

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che i seguenti documenti

- Attestato di prestazione energetica
- Rapporto di controllo tecnico
- Relazione tecnica
- Asseverazione di conformità
- Attestato di qualificazione energetica

sono stati da me redatti e sottoscritti e sono resi sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n.192, come modificato dall'art. 12 della Legge di conversione 3 agosto 2013, n. 90.

Allegati:

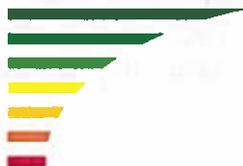
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore⁽¹⁾

Luogo e data Valdobbiadene, 05/12/2016

Firma



⁽¹⁾ La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta in carta semplice, deve essere corredata della fotocopia leggibile di un documento d'identità non scaduto del firmatario.



Studio Termotecnico
Consulenza e progettazione
Per.Ind. Nicola Zaninelli

Via Mazzini, 53 - 31049 Valdobbiadene (TV)
Tel. 328.8218970 - E-mail: nicolazaninelli@gmail.com
C.F. ZNNNCL69A21L565Z - P.IVA 04585740261



DICHIARAZIONE IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

da allegare alla domanda di istanza edilizia di nuova costruzione o ristrutturazione rilevante

(art. 11 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28)

IL SOTTOSCRITTO

Per. Ind. Nicola Zaninelli, nato a Valdobbiadene (TV) il 21.01.1969, residente in Via Piave 112 b/5 - 31031 - Caerano di San Marco (TV), C.F. ZNN NCL 69A21 L565Z, con studio in via Mazzini 53 - 31049 - Valdobbiadene (TV), P.I. 04585740261, iscritto all'Albo del Collegio dei Periti industriali e Periti Industriali Laureati di Treviso al Nr. 918,

in qualità di **tecnico progettista degli impianti termotecnici** nell'intervento di **demolizione ed ampliamento** da eseguirsi in via della Pace, 1 - 31049 - Valdobbiadene (TV) di proprietà della Ditta MIOTTO & ZANELLA S.n.c. con sede in via della Pace, 1 - 31049 - Valdobbiadene (TV)

- visto l'art. 11 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 dove si fa obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione rilevante;
- visti i principi minimi di integrazione e le decorrenze stabilite nell'allegato 3 del medesimo decreto;
- considerato che l'immobile **non ricade** in zona A come definita dal Decreto del Ministero dei lavori pubblici 02/04/1968 n. 1444 (1);
- considerato che l'intervento di **demolizione ed ampliamento** non implica un'alterazione incompatibile con il carattere o aspetto storico e artistico dell'edificio (esclusivamente nell'ipotesi di edificio ricadente in ambito sottoposto a vincolo di cui alla parte seconda e all'art. 136, comma 1, lettere b) e c), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 o se specificamente individuato come tale nello strumento urbanistico) (2);

DICHIARA

- 1) che, come riportato nell'allegata **relazione tecnica**, l'impianto per la produzione di energia termica è progettato e dovrà essere realizzato in modo da garantire il rispetto della copertura, tramite il ricorso ad energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili, del **35 %** della somma dei consumi previsti per il riscaldamento e il raffrescamento;
si precisa che non essendoci impianto di produzione di acqua calda sanitaria (in quanto i servizi igienici ad utilizzo del nuovo ampliamento sono quelli della porzione di edificio già esistente), non viene richiesta alcuna verifica di copertura di fonte rinnovabile in tal senso

- 2) che la potenza elettrica degli impianti da installare sopra l'edificio, misurata in kW, è calcolata secondo la formula : $P = S / K$ dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m², e K è un coefficiente (m²/KW) che assume il seguente valore K = 65;
applicando la formula si ha quindi:

$$P = 232,05 \text{ m}^2 / 65 = 3,57 \text{ kWp}$$

L'impianto fotovoltaico che verrà installato avrà una potenza di 10 kWp, MAGGIORE quindi del valore MINIMO previsto.

- 3) di essere a conoscenza che gli obblighi di cui al punto 1 non possono essere assolti tramite impianti da fonti rinnovabili che producano esclusivamente energia elettrica la quale alimenti, a sua volta, dispositivi o impianti per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento;
- 4) che i pannelli fotovoltaici installati sul tetto dell'edificio, devono essere aderenti o integrati nel tetto medesimo, con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda.

Valdobbiadene, 5 dicembre 2016



(1) - Nelle zone A le soglie percentuali di cui all'allegato 3 sono ridotte del 50%.

(2) - L'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione o negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti come previsto dall'art. 11 del D.Lgvo 28/2011 non si applicano agli edifici di cui alla parte seconda e all'art. 136, comma 1, lettere b) e c), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22.01.2004, n. 42, e a quelli specificamente individuati come tali negli strumenti urbanistici, qualora il progettista evidenzi che il rispetto delle prescrizioni implica un'alterazione incompatibile con il loro carattere o aspetto, con particolare riferimento ai caratteri storici e artistici

RIASSUNTO VERIFICHE DI LEGGE

Impianto: *Uffici*

Verifiche secondo: *DLgs 3 Marzo 2011 n.28*

Intervento *Edificio di nuova costruzione*

Verifiche secondo All 3, DLgs.n. 28/2011

Elenco verifiche:

Tipo verifica	Esito	Valore ammissibile		Valore calcolato	u.m.
<i>Copertura totale da fonte rinnovabile</i>	<i>Positiva</i>	<i>35,00</i>	<	<i>89,89</i>	%
<i>Copertura acqua sanitaria da fonte rinnovabile</i>	<i>NESSUNA</i>	<i>--</i>	<	<i>--</i>	%
<i>Verifica potenza elettrica installata</i>	<i>Positiva</i>	<i>3,57</i>	<	<i>10,00</i>	kW

Dettagli - Copertura totale da fonte rinnovabile :

Riferimento: DLgs 3.3.2011 n. 28. Allegato 3 - comma 1

Servizio	Qp ren [kWh]	Qp nren [kWh]	Qp tot [kWh]
Riscaldamento	<i>7655,59</i>	<i>937,12</i>	<i>8592,72</i>
Acqua calda sanitaria	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Raffrescamento	<i>680,93</i>	<i>0,00</i>	<i>680,93</i>
TOTALI	<i>8336,53</i>	<i>937,12</i>	<i>9273,65</i>

% copertura = $[(8336,53) / (9273,65)] * 100 = 89,89$

Dettagli - Copertura acqua sanitaria da fonte rinnovabile :

Riferimento: DLgs 3.3.2011 n. 28. Allegato 3 - comma 1

Come specificato al punto 1) della "Dichiarazione Impianti da Fonti Rinnovabili", non essendoci impianto di produzione di acqua calda sanitaria (in quanto i servizi igienici ad utilizzo del nuovo ampliamento sono quelli della porzione di edificio già esistente), non viene richiesta alcuna verifica di copertura di fonte rinnovabile in tal senso

Dettagli - Verifica potenza elettrica installata :

Riferimento: DLgs 3.3.2011 n. 28. Allegato 3 - comma 3

Superficie in pianta a livello del terreno = *232,05* m²

K = *65*

Potenza minima $(1 / K) * S$ = *3,57* kW

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA
dott. geol. GINO LUCCHETTA via Rivette, 9/2 Pieve di Soligo (TV) tel. 0438/842312

Comune di **VALDOBBIADENE**

Provincia di **TREVISO**

RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA

(ai sensi D.M. 11/03/1988 e D.M. 14/01/2008)

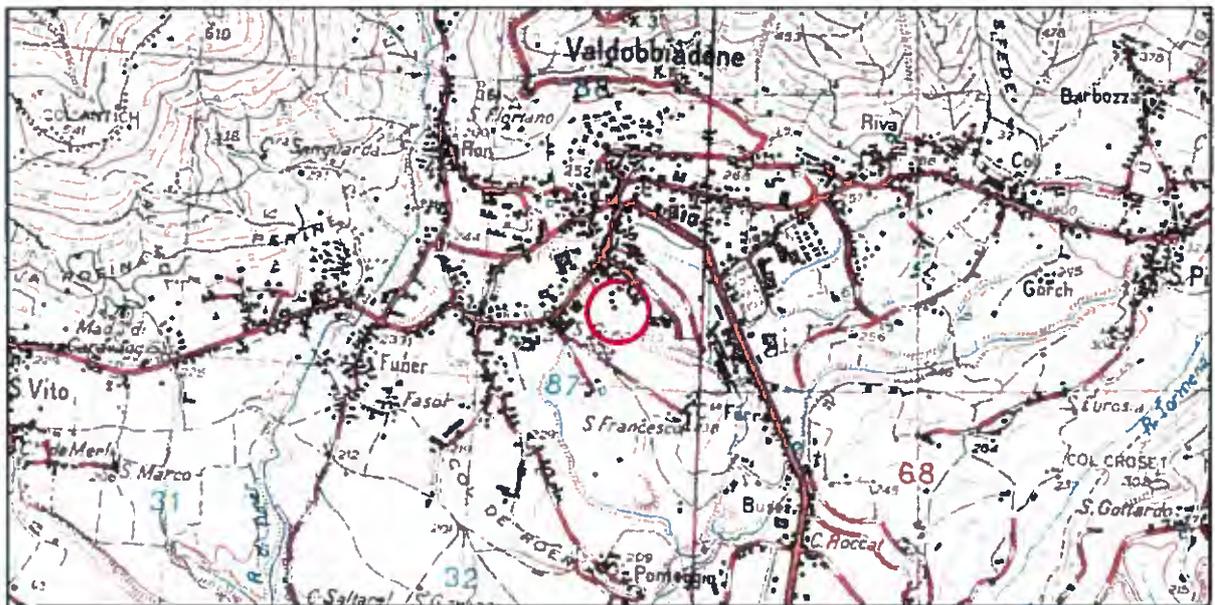
per il progetto di VARIANTE alla C.E. n. 99096-04 per demolizione di
fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso
artigianale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 55/2012.

Ditta: **MIOTTO & ZANELLA s.n.c.**

c.f.e.p.IVA: 00454330267

via della Pace, 1

31049 **VALDOBBIADENE (TV)**



novembre 2016



PREMESSA

Il presente studio geologico è stato eseguito su incarico del tecnico progettista, ing. Riccardo Baiocco di Valdobbiadene TV, per conto della ditta Miotto & Zanella di Valdobbiadene (TV).

Il progetto prevede una serie di interventi di demolizione e ristrutturazione ed adeguamento funzionale del fabbricato ad uso artigianale in cui opera la ditta committente. In particolare abbiamo la demolizione del volume edilizio esistente a NW (fabbricato A) e la ricostruzione, con ampliamento, di un nuovo volume su due piani fuori terra e la sistemazione delle aree esterne.

L'indagine è stata svolta ai sensi del D.M. 14/01/2008 e del D.M. LL.PP. 11 marzo 1988 con particolare riferimento alle sezioni A, B e C, anche considerando che il Comune di Valdobbiadene rientra tra le zone dichiarate sismiche con $S = 9$ ai sensi della legge 02 febbraio 1974, n. 64, recentemente confermata in zona 2^a dalla OPCM 3274 del 20/03/2003 e dalla D.C.R.V. n. 67 del 3/12/2003 e s.m.i..

Nella "carta delle penalità ai fini edificatori" del P.R.G., la zona viene classificata "mediocre" per la modesta pendenza del versante e per le variabili caratteristiche geotecniche dei terreni presenti. Nella carta delle fragilità del PAT adottato è stata inserita nei terreni idonei a condizione di tipo 04 per le medesime motivazioni.

L'area non è soggetta al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 e neppure al vincolo ambientale e paesaggistico del d.lgs 42/2004. Per quanto riguarda i siti Natura2000 si pone a circa 2,9 km dal SIC-ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" a circa 2,1 km dalla ZPS IT3240035 "Settolo Basso" e a circa 2,9 km dal SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba".

Le indagini sono state sviluppate con l'esame degli atti progettuali e con il rilievo delle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche che possono in qualche modo penalizzare la realizzazione dell'intervento. Sono stati ripresi i dati di alcune precedenti relazioni geologiche redatte dal sottoscritto nel raggio di un paio di centinaia di metri dal sito oggi in esame. In particolare è stata ripresa una relazione geologica del 2000 per la costruzione della porzione interrata del fabbricato esistente oltre ai riscontri degli scavi eseguiti per tale ampliamento.

Di notevole aiuto è stata anche l'osservazione allo stereoscopio delle foto aeree IGMI volo del 1993 e delle immagini CGR, voli del 1998-99, 2004 e 2007, DigitalGlobe 2011, Terraitaly 2012 e GoogleEarth 2015 di cui si allega uno stralcio.



INQUADRAMENTO GEOLOGICO

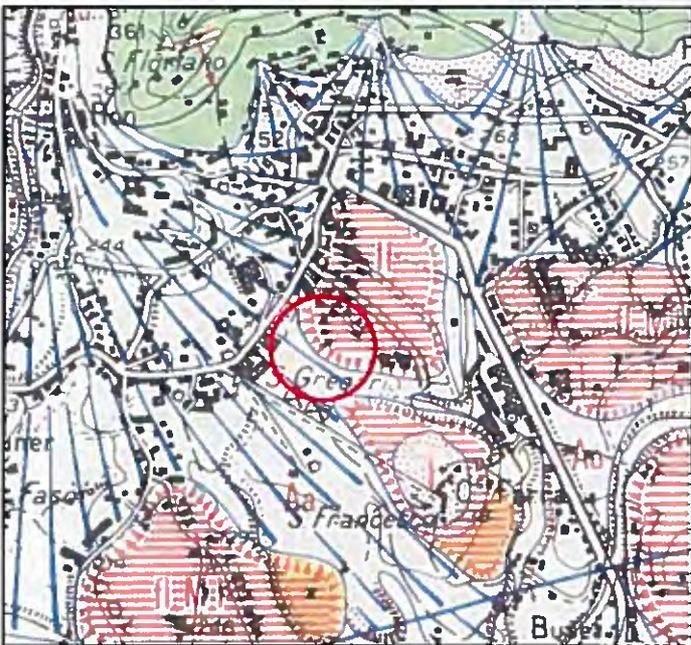
L'area in esame è situata lungo via della Pace, giusto di fronte all'ingresso del cimitero, circa 350 m a sud del municipio. E' individuabile nella tavoletta "Valdobbiadene", F. 38, IV° SO della Carta d'Italia alla scala 1:25.000 edita dall'IGMI (vedi frontespizio). Il lotto è censito al Catasto del Comune di Valdobbiadene al foglio 16°, m.n. 641 (vedi estratto di mappa allegato).

L'area è situata poco a valle della fascia di raccordo tra il versante meridionale del m. Cesen, avente direzione da W a E, ed il declivio su cui sorge la porzione centrale di Valdobbiadene; tale declivio è caratterizzato da una serie di conoidi alluvionali, i cui apici si insinuano entro le incisioni vallive, interdigitati con più antichi lembi di ripiani colluvio-alluvionali. La quota media dell'area in esame è di circa 235-240 m s.l.m.. La superficie topografica, nel complesso abbastanza regolare, presenta un salto di pendenza proprio in corrispondenza del sito con una scarpatina, alta 4-5 m di raccordo tra la piana in parte artificiale del parcheggio del cimitero a sud del sito in esame e il lembo dei depositi più antichi su cui sorgono gli insediamenti a Nord del sito. Le superfici raccordate dalla scarpatina hanno pendenze nel complesso modeste, dell'ordine del 5-10%.

Dal punto di vista geologico-strutturale ci troviamo in corrispondenza della monoclinale subalpina, che raccorda l'anticlinale delle Prealpi Trevigiane con la

sinclinale del Soligo, costituita dalle formazioni sedimentarie terziarie che sono state successivamente erose e profondamente incise dai corsi d'acqua e poi ricoperte dalle coltri detritico-alluvionali quaternarie. Il substrato è tagliato, alcune centinaia di metri più a Sud, dalla faglia della Valcalda o di Longhere, che disloca le compagini del substrato per rigetti complessivi di parecchie centinaia di metri. Circa 250 m a Ovest del sito abbiamo anche la faglia di Vas che scende dalla valle di Ron e dal m. Perlo.

Successione litostratigrafia: tutta la zona a valle del centro di Valdobbiadene, in località San Gregorio, è racchiusa tra le estremità distali del conoide alluvionale con apice nella valle di Ron ed i lembi terrazzati della precedente piana fluvio-glaciale Mindelliana: di seguito è riportato uno stralcio della carta geologica tratto dallo studio di Carraro e Venzo del 1975. I conoidi torrentizi (Aa) si interdigitano con le



alluvioni più antiche depositate dal f. Piave in epoca interglaciale prewurmiana (fl M - fl R) e quindi interessate da pedogenesi policiclica.

Nel complesso le litologie presenti sono costituite da ghiaie e sabbie in abbondante matrice limosa che in certi livelli diventa addirittura prevalente per i conoidi recenti mentre le alluvioni prewurmiane hanno un'importante componente argillosa di colore rossastro.

La successione stratigrafica nei primi metri è stata documentata dagli scavi per la realizzazione della parte interrata del fabbricato esistente come visibile nelle due fotografie seguenti. Essa risulta formata da una successione dei materiali della conoide fluviale del Mindel formata da argille ocre e rossastre (ferretto) passanti ad argille con elementi di ghiaia e detrito calcareo poco arrotondato successivamente erosa in epoca Wurmiana e poi sostituita da depositi alluvionali wurmiani e postwurmiani. Mentre i depositi prewurmiani mostrano una marcata omogeneità laterale con caratteristiche geologico-stratigrafiche relativamente costanti almeno alla scala delle centinaia di metri, i più recenti depositi riconducibili alle conidi torrentizie (Aa) presentano notevole variabilità laterale e verticale con aumento



dello spessore da est a ovest da 2,5 m a 8,0 m e poi si appoggiano su depositi alluvionali più antichi (fl W) prevalentemente ghiaiosi.

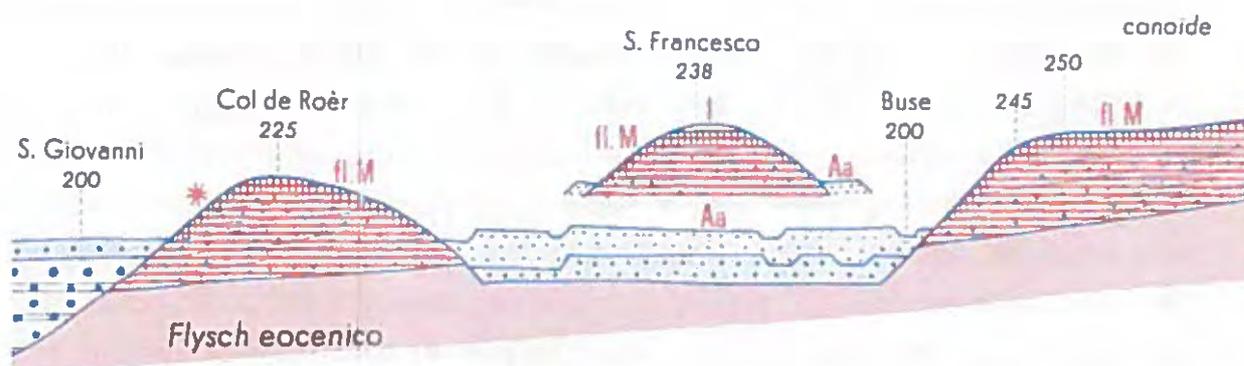
Lo spessore di quest'ultima coltre alluvionale è di ulteriori 10-15 m e poggia sul substrato Terziario formato da marne grigie ed arenarie Eoceniche. La giacitura complessiva del substrato ha direzione N60°E ed immersione a SSE di circa 35°.

Anche la figura successiva è tratta dallo studio di Carraro e Venzo del 1975 e, nella sezione geologica tracciata lungo la linea blu della cartina precedente, si vedono chiaramente le argille rosse del Mindel (fl M), le alluvioni antiche



(Aa) che sono quelle dei corsi d'acqua locali e, sotto a queste e prima del substrato, le alluvioni wurmiane (fl W). Si noti anche

la sezione ausiliaria tracciata attraverso il colle San Francesco che si trova poche decine di metri a SE del sito in esame.



Idrografia ed idrogeologia: i corsi d'acqua presenti nella zona sono alimentati in maniera continua da alcune sorgenti presenti al piede del rilievo prealpino (ad esempio: sorgenti Cordana e Borgo Furo), in maniera discontinua dai rispettivi bacini montani in occasione di apporti meteorici e poi da alcune scaturigini presenti sul fondo delle vallecole stesse in corrispondenza di affioramenti a giorno di falde temporanee (ad esempio sorgente presso sede associazione alpini). Si tratta in ogni caso di aree fortemente antropizzate, tant'è che ampi tratti delle aste di deflusso sono stati ritombati. La permeabilità dei terreni di copertura, poggianti sul substrato terziario, risulta essere da media a bassa a causa della significativa componente fine per cui le acque d'infiltrazione vanno solo parzialmente ad alimentare il debole acquifero sostenuto dalle marne e siltiti del substrato. A questo proposito si segnala che i pozzi presenti in zona mostrano livelli saturi a profondità di 2-3 m dal piano campagna, probabilmente legati a falde sospese.

Gli scavi eseguiti nel 2001 hanno consentito di definire che il sottosuolo non presenta saturazione idrica almeno fino alla quota di imposta dell'interrato anche se sono stati inseriti, a tergo dei muri contro terra, dei tubi drenanti per prevenire eventuali occasionali risalite della falda: in situazioni di forti afflussi meteorici è da ritenere che la falda si alzi di almeno 2-3 m visto che in qualche occasione (ad esempio febbraio 2014) risulta aver attivato i drenaggi sul lato di monte del muro interrato, lato monte, del fabbricato esistente nel lotto adiacente, sul lato Est, ma testimonianze concordi in tal senso si hanno anche presso altri fabbricati della zona circostante.

I deflussi idrici sotterranei convergono da nord e nord-est verso l'area più ribassata antistante il cimitero e da qui drenano verso il t. Santa Margherita. Si tratta in ogni caso di un acquifero di modeste dimensioni con limitati gradienti idraulici dovuti alla permeabilità mediocre dei materiali detritici e argillosi.

Tettonica: oltre alle condizioni di giacitura degli strati, segnalate in precedenza, è da rilevare la presenza di fratture e dislocazioni fragili con orientazioni tipica delle principali strutture tettoniche della zona. In particolare la compagine arenaceo-marnosa del substrato è stata interessata da scorrimenti con direzione parallela al versante Prealpino legati alla linea di faglia di Longhere che passa poco a valle del sito in esame, sotto la coltre quaternaria. Inoltre alcune incisioni del versante sono probabilmente riconducibili a piani di taglio, con direzione NNW-SSE, collegati alle faglie di Vas e Montebelluna. Tali strutture disgiuntive sono state certamente attive nel corso del Pleistocene ma oggi non mostrano sintomi di dinamiche in atto se non una leggera tendenza al sollevamento desunta da indizi di carattere regionale. Si ricorda che il database nazionale cataloga queste linee come faglie capaci ovvero attive ed in grado di produrre fagliazione in superficie.

STRATIGRAFIA DEL SITO

La situazione stratigrafica del sito è stata ricavata raccogliendo ed integrando i dati di scavi e sondaggi eseguiti in passato in aree limitrofe nonché quanto osservabile lungo le scarpate entro l'area in esame e soprattutto a ridosso del muro di contenimento della parte interrata dell'esistente.

In sintesi la stratigrafia del sito può essere schematizzata nel modo seguente:

- circa 60 cm di terreno vegetale rossastro ricco di sostanza organica, con poco scheletro;
- da 2 a 5 m argille rossastre colluviali frammiste a ciottoli calcarei e blocchi di selce e biancone con patine nerastre di ossidi di Fe e Mn, con livelli o lenti più francamente detritici;

Quest'ultimo terreno prosegue in profondità per circa 10 m e si appoggia sulla parte alterata, fratturata e sconnessa del substrato, formata dai terreni marnoso-arenacei di età eocenica in facies di flysch.

Il livello freatico si colloca in genere poco sopra il substrato marnoso ma, in coincidenza con periodi particolarmente piovosi, può alzarsi fino a circa 3 m di profondità dal piano di campagna.

CONSIDERAZIONI GEOTECNICHE

Il progetto prevede una serie di interventi di demolizione e ristrutturazione ed adeguamento funzionale del fabbricato ad uso artigianale in cui opera la ditta

committente. In particolare abbiamo la demolizione del volume edilizio esistente a NW (fabbricato A) e la ricostruzione, con ampliamento, di un nuovo volume su due piani fuori terra e la sistemazione delle aree esterne.

Le nuove fondazioni saranno di tipo continuo a trave rovescia larga almeno 0,8 m ed impostata ad almeno 1 m di profondità; in alternativa è anche possibile la fondazione a platea. Ai terreni di fondazione vengono attribuite le seguenti caratteristiche:

peso di volume secco t/m ³	1,9	angolo di attrito interno	29°
peso di volume saturo t/ m ³	2,1	coesione t/m ²	0,5-1
peso di volume immerso t/ m ³	1,0		

Da questi valori, utilizzando le formule del Terzaghi (N_q e N_γ secondo Vesic 1975), è possibile ricavare il carico di rottura del terreno nell'ipotesi descritta:

$$q_r = 0,5 \cdot B \cdot \gamma \cdot N_\gamma + D \cdot \gamma \cdot N_q + C_u \cdot N_c =$$

$$= 0,5 \cdot 0,8 \cdot 1,9 \cdot 19,3 + 1 \cdot 1,9 \cdot 16,4 + 0,5 \cdot 27,8 = 59,7 \text{ t/m}^2$$

in cui B è la larghezza di fondazione e D è la profondità di posa.

Applicando un fattore di sicurezza pari a 3,5 si ricava il carico unitario di sicurezza:

$$q_s = q_r / 3,5 = 59,7 / 3,5 = 17 \text{ t/m}^2 = 1,7 \text{ kg/cm}^2 \approx 167 \text{ kPa}$$

Utilizzando invece le NTC2008 seguendo l'approccio 2 combinazione (A1+M1+R3) il carico unitario di sicurezza agli SLU risulta:

$$q_s = 59,7 / 2,3 = 25,9 \text{ t/m}^2 = 2,59 \text{ kg/cm}^2 \approx 255 \text{ kPa}$$

Tali valori possono essere considerati validi anche per fondazione a platea.

CONSIDERAZIONI SISMICHE

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di un substrato piuttosto rigido cui si sovrappone una coltre sciolta con bassa rigidità e spessore inferiore a 20 m. Queste considerazioni trovano espressione in due coefficienti, l'incremento di rischio sismico "n" e il coefficiente di fondazione "ε".

Secondo la formulazione di Medvedev, l'incremento di rischio sismico si quantifica con un numero variabile tra 1 e 4 in dipendenza della geologia di dettaglio e dell'eventuale treno sismico:

$$n = 1,83 \cdot \log(V_o \cdot \gamma_o / V \cdot \gamma) + e^{-0,04 \cdot 1 \cdot 1} =$$

$$= 1,83 \cdot \log(4,8 \cdot 2,5 / (1,0 \cdot 1,9)) + 2,72^{-0,04 \cdot 1 \cdot 1} = 1,46 + 0,96 = 2,42$$

in cui V è la velocità delle onde sismiche longitudinali e γ è il peso di volume medio del terreno, rispettivamente nel litotipo di riferimento (calcere massiccio) e nei terreni immediatamente sotto la costruzione in progetto e h è la profondità del livello di saturazione rispetto al piano di posa delle fondazioni.

Da questo valore, per via diagrammatica, si ricava il coefficiente di risposta meccanica ed idrologica del terreno di fondazione:

$$c_1 = 1,2$$

La struttura morfotettonica del sito risulta penalizzata dalla conformazione inclinata del versante e del substrato posto a piccola profondità per cui il relativo coefficiente viene assunto:

$$c_2 = 1,1$$

Dal prodotto di questi coefficienti si ottiene il coefficiente di fondazione:

$$\varepsilon = c_1 * c_2 = 1,2 * 1,1 = 1,3$$

Vista la natura grossolana ed al tempo stesso parzialmente coesiva dei terreni sottostanti quelli di fondazione, le possibilità di liquefazione in occasione di un evento sismico sono piuttosto remote.

La microzonazione sismica di livello 1 del territorio comunale inserisce il sito nella microzona 03:



Zona 03 - Depositi fluvioglaciali, stabilizzati e antichi. Granulometrie generalmente sabbiose ghiaiose. Strutture caotiche eterogenee. Amplificazioni prevalentemente morfologiche

L'indagine sismica eseguita dal sottoscritto un paio di centinaia di metri a Est (ex filanda Piva), ha visto l'esecuzione di uno stendimento a rifrazione interpretato con tecniche MASW e ReMi e tre acquisizioni passive del rumore sismico ambientale HVSR.

La sismostratigrafia sintetica ricavata dalle varie indagini risulta sostanzialmente la seguente:

- fino a circa 6-8 m: terreni abbastanza soffici, con V_s dell'ordine dei 300 m/s.
- fino a circa 12 m: terreni abbastanza compatti con V_s dell'ordine dei 400 m/s.
- fino a 17-18 m: terreni ancora più compatti con V_s oltre i 500 m/s.
- fino a 30 m e oltre: terreni molto compatti, probabile substrato geologico, con V_s attorno a 700 m/s

Dall'integrazione delle varie tecniche risulta una V_{s30} attorno a 500 m/s e quindi il sito è riconducibile a terreni di tipo B del D.M. 14/01/2008.

Per quanto riguarda le prove HVSR esse hanno dato valori di frequenza propria del terreno attorno ai 3 Hz con ulteriori picchi minori a 1,5, 25 e 38 Hz. Il rapporto H/V

si attesta attorno a 4 per il picco principale a conferma di un contrasto di impedenza significativo ma non troppo marcato.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.04.2006 ha stabilito le nuove disposizioni per l'individuazione a livello regionale delle zone sismiche che superano il concetto di categoria legato alle suddivisioni amministrative della precedente Ordinanza. Con il medesimo provvedimento è stata approvata la "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale", redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel 2004, che contiene le accelerazioni orizzontali massime convenzionali al suolo di tipo A, necessarie per redigere il calcolo sismico delle costruzioni. Tale mappa è già stata recepita anche dalla Regione Veneto.

Per quanto riguarda le regole generali di progettazione in zona sismica le nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC) richiedono preliminarmente:

- o la valutazione della risposta sismica locale del sito;
- o la valutazione della sicurezza del sito nei confronti della liquefazione e della stabilità dei pendii.

Per l'opera in progetto la descrizione del moto sismico può essere



convenientemente descritta dallo spettro di risposta elastico in accelerazione delle componenti orizzontali del moto che tengono in debito conto delle amplificazioni locali (stratigrafiche e topografiche). La categoria topografica è la T1 in quanto alla sommità di un pendio con inclinazione media inferiore a 15°. Nella tabella sotto sono riportati i dati di ingresso e quelli di uscita, deducibili come detto dallo spettro di accelerazione, da utilizzare nelle verifiche allo stato limite di

salvaguardia della vita come richiesto dalla normativa mediando dai valori di griglia del Ministero.

I dati di longitudine e latitudine del sito sono stati desunti da Google Earth.

	<i>Coordinate ED50</i>	<i>Coordinate WGS84</i>
Latitudine e Longitudine sito	N 45,898840 E 11,996367	N 45,897942 E 11,995365
	<i>Dati d'ingresso</i>	<i>Dati in uscita</i>
Periodo di ritorno	475 anni	
Vita nominale dell'opera	50 anni	

Classe d'uso	II	Affollamento normale
Fo	2,406	
Tc*	0,321	
Accelerazione orizzontale max al sito $a_g(g)$	0,233	
Tipo terreno	B	
Coefficiente Cc	$1,10*(Tc^*)^{-0,20}$	1,381
Amplificazione Stratigrafica S_s	$1,40-0,40*Fo*ag/g$	1,176
Amplificazione Topografica S_t	T1	1,0
Accelerazione massima attesa in superficie	$a_{max} = S_s*S_t*ag/g$	$1,176*1,0*0,233 = 0,274$

Le verifiche a liquefazione possono essere omesse in quanto il fuso granulometrico dei terreni sciolti è esterno alle zone indicate nel testo delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (figura 7.11.1): trattasi infatti di termini grossolani incoerenti (ghiaie e ciottoli) o dotati di notevole coesione (argille rosse dure) che passano al substrato litoide.

CONCLUSIONI

In base a quanto detto finora, l'area in oggetto può essere considerata sufficientemente stabile dal punto di vista geomorfologico; i terreni presenti sono di tipo alluvionale ghiaioso in matrice argillosa rossastra in superficie e poi argille rosse dure in profondità. I carichi di sicurezza sul terreno di fondazione danno valori di circa 167 kPa (1,7 kg/cm²) con la vecchia normativa oppure 2,59 kg/cm² (circa 255 kPa) con le NTC2008; non si dovrebbero attendere cedimenti apprezzabili.

Per quanto riguarda i coefficienti sismici risulta $\epsilon = 1,30$ mentre con le nuove NTC2008 la categoria di terreno è la B e la categoria topografica è la T1.

In ogni caso il direttore dei lavori, come previsto dal D.M. 11/03/88 punto B.2, "dovrà controllare la validità delle ipotesi di progetto durante la costruzione, oltre ai dati raccolti in fase di progetto, anche quelli ottenuti con misure e osservazioni nel corso dei lavori per adeguare, eventualmente, l'opera alle situazioni riscontrate".

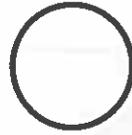
L'area viene giudicata idonea all'intervento in progetto.

Pieve di Soligo, 29/11/2016

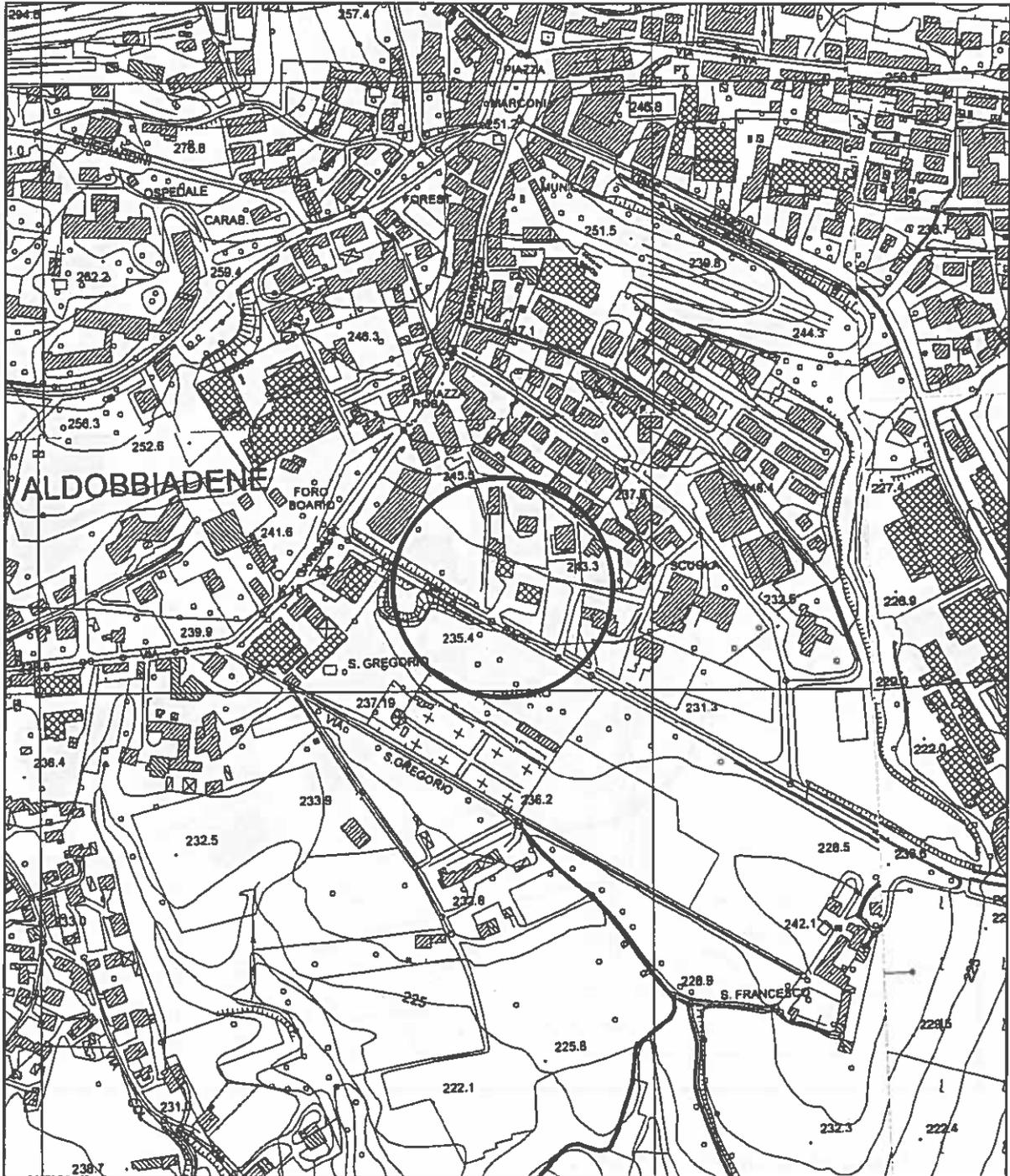
il geologo

dott. Gino Lucchetta





area in esame





Comune di Valdobbiadene TV
foglio 16°, mappale 641

PLANIMETRIA (progetto)

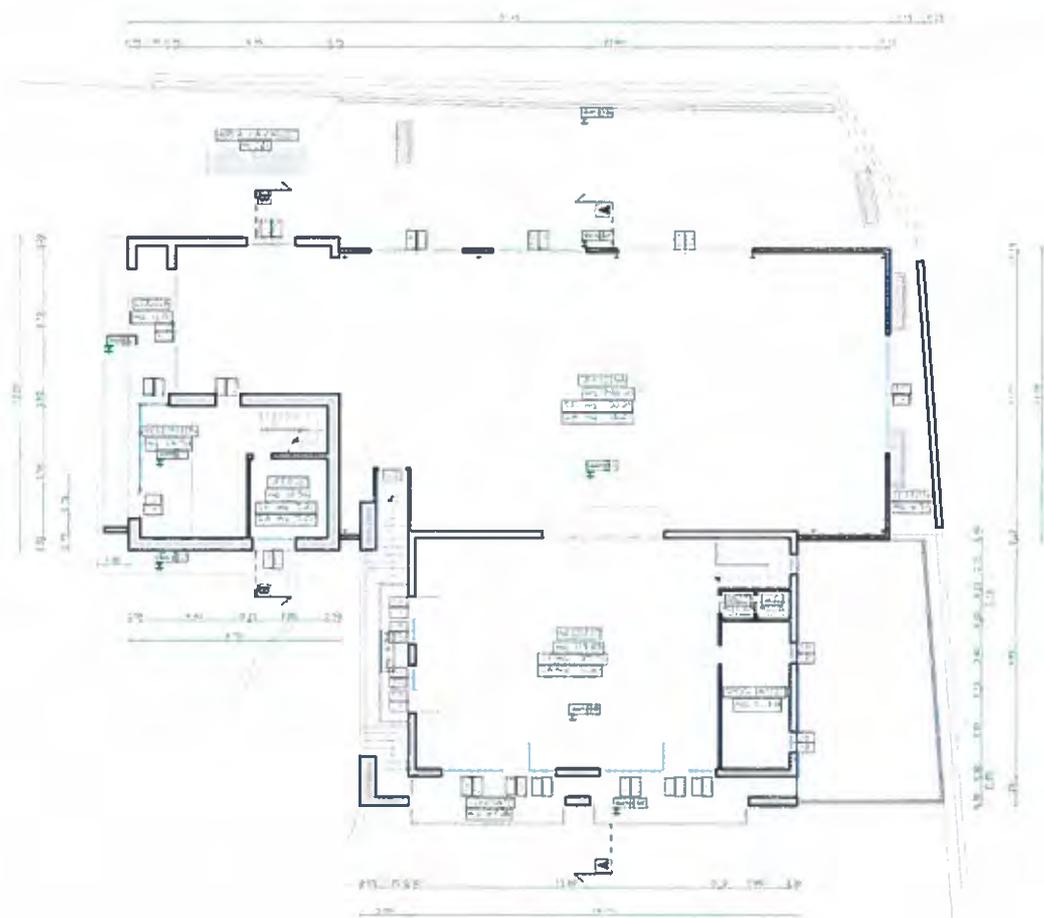
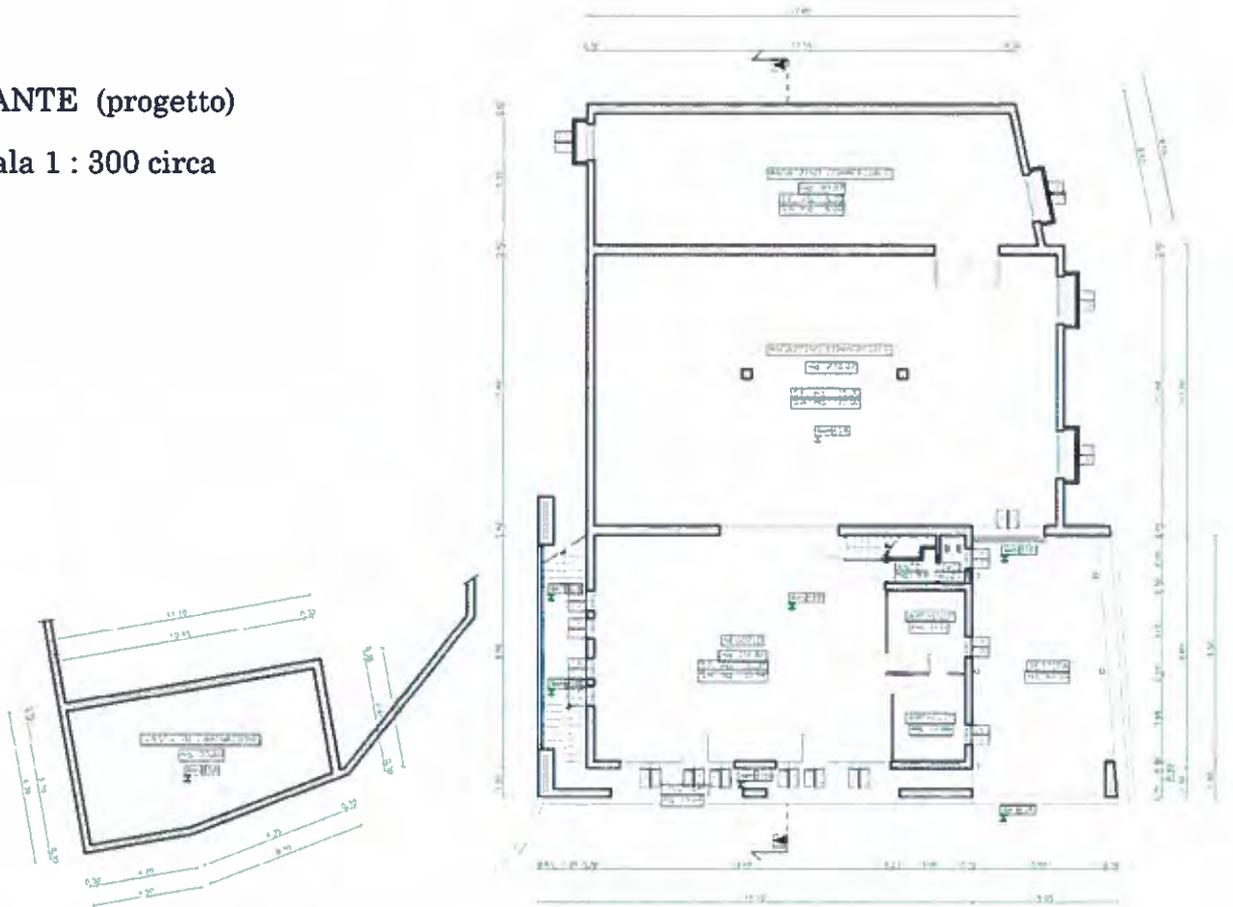
scala 1 : 500 circa

Sviluppo Planimetrico
PROGETTO RICHIESTO - Scala 1:200



PIANTE (progetto)

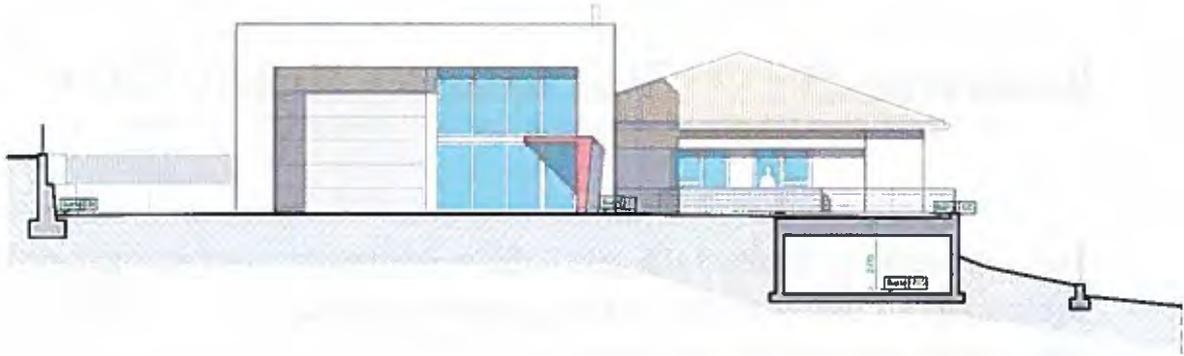
scala 1 : 300 circa



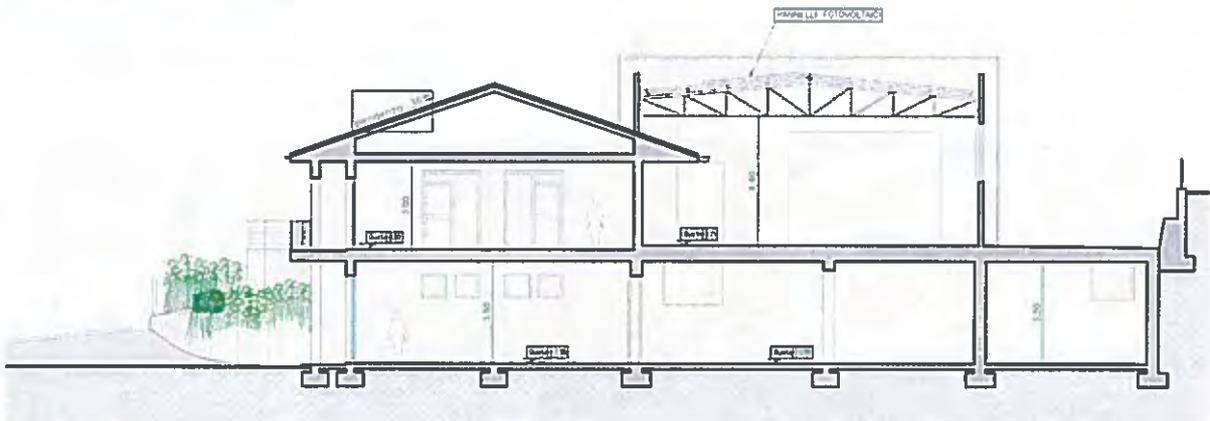
PROSPETTO E SEZIONI (progetto)

scala 1 : 250 circa

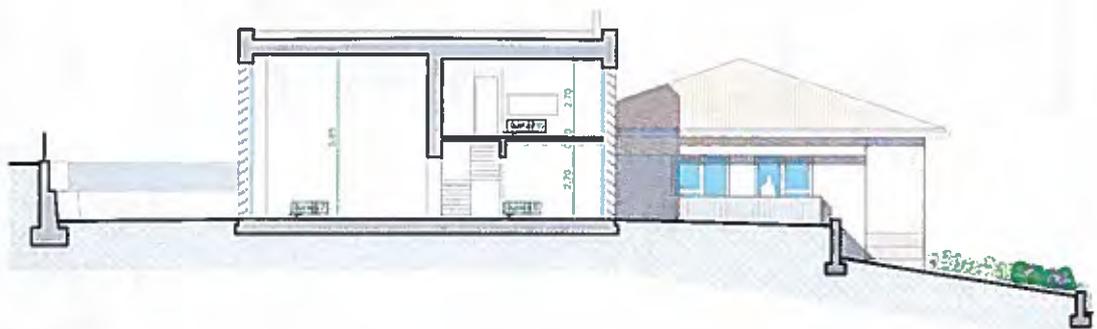
PROSPETTO OVEST
PROGETTO RICHIESTO - Scala 1:100



SEZIONE A-A
PROGETTO RICHIESTO - Scala 1:100



SEZIONE B-B
PROGETTO RICHIESTO - Scala 1:100



STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA

dott. geol. GINO LUCCHETTA via Rivette, 9/2 Pieve di Soligo (TV) tel. 0438/842312

Comune di **VALDOBBIADENE**

Provincia di **TREVISO**

Relazione di COMPATIBILITÀ IDRAULICA

(ai sensi D.G.R.V. 1841 del 19/6/2007 e D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009)

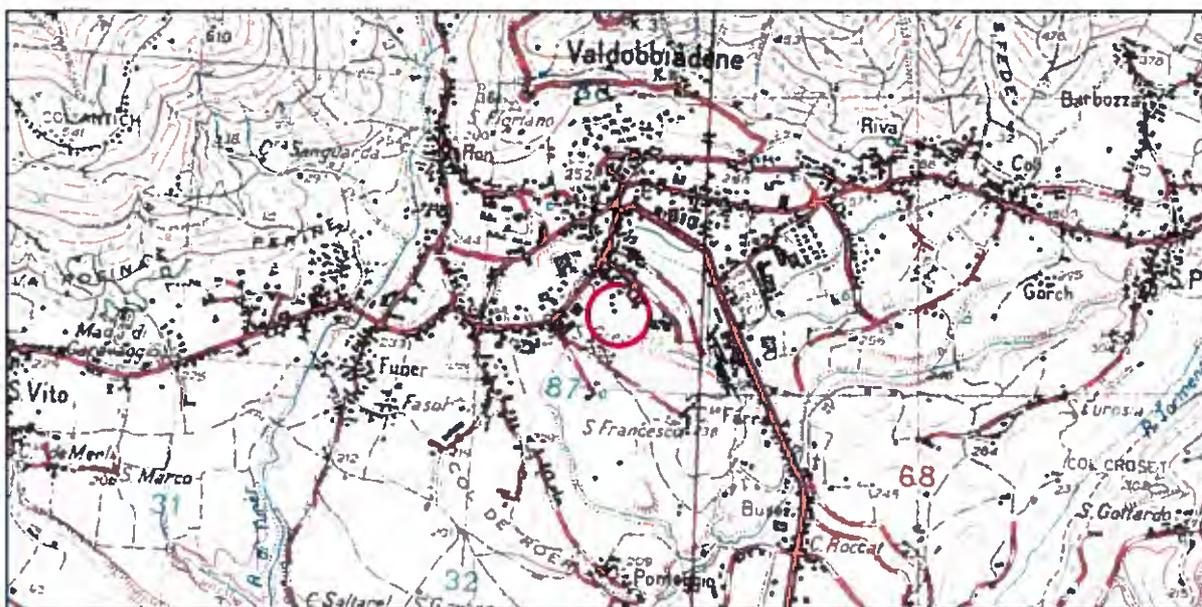
per il progetto di VARIANTE alla C.E. n. 99096-04 per demolizione di fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 55/2012.

Ditta: **MIOTTO & ZANELLA s.n.c.**

c.f.e.p.IVA: 00454330267

via della Pace, 1

31049 **VALDOBBIADENE** (TV)



novembre 2016



PREMESSA

Il presente studio è stato eseguito su incarico del tecnico progettista, ing. Riccardo Baiocco di Valdobbiadene TV, per conto della ditta Miotto & Zanella di Valdobbiadene (TV).

Il progetto prevede una serie di interventi di demolizione e ristrutturazione ed adeguamento funzionale del fabbricato ad uso artigianale in cui opera la ditta committente. In particolare abbiamo la demolizione del volume edilizio esistente a NW (fabbricato A) e la ricostruzione, con ampliamento, di un nuovo volume su due piani fuori terra e la sistemazione delle aree esterne.

La relazione sviluppa gli aspetti relativi all'invarianza idraulica di cui alle D.G.R.V. 1841 del 19/6/2007 e D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009.

Il lotto risulta già in gran parte impermeabilizzato; viene comunque determinato il volume d'acqua da invasare in seguito al modesto incremento di superficie impermeabilizzata. Viene però eseguito anche il calcolo per un miglioramento della situazione attuale creando quindi una vasca di laminazione di dimensioni tali da compensare anche gran parte dell'aumento di deflusso prodotto dalle impermeabilizzazioni già esistenti.

Nello studio di compatibilità idraulica del PAT, per la zona in esame (estratto a lato, dalla carta di compatibilità idraulica), non vi sono segnalazioni di criticità



idrauliche. Comunque sono state riprese, dallo Studio di Compatibilità idraulica le metodologie di calcolo degli afflussi e la trasformazione in deflussi integrandole con le prescrizioni di calcolo impartite dal Consorzio di Bonifica Piave con il proprio parere su tale documento.

Per gli aspetti geologici, geotecnici e sismici si rimanda ad altra relazione sempre a firma del sottoscritto. In questa sede vengono ripresi solo gli aspetti più essenziali.

Di notevole aiuto è stata anche l'osservazione allo stereoscopio delle foto aeree IGMI volo del 1993 e delle immagini CGR, voli del 1998-99, 2004 e 2007, DigitalGlobe 2011, Terraltaly 2012 e GoogleEarth 2015 di cui si allega uno stralcio.



INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area in esame è situata lungo via della Pace, giusto di fronte all'ingresso del cimitero, circa 350 m a sud del municipio. E' individuabile nella tavoletta "Valdobbiadene", F. 38, IV° SO della Carta d'Italia alla scala 1:25.000 edita dall'IGMI (vedi frontespizio). Il lotto è censito al Catasto del Comune di Valdobbadiene al foglio 16°, m.n. 641 (vedi estratto di mappa allegato). La quota media dell'area in esame è di circa 235-240 m s.l.m..

La superficie topografica, nel complesso abbastanza regolare, presenta un salto di pendenza proprio in corrispondenza del sito, con una scarpatina alta 4-5 m di raccordo tra la piana in parte artificiale del parcheggio del cimitero a sud del sito in esame e il lembo dei depositi più antichi su cui sorgono gli insediamenti a Nord del sito. Le superfici raccordate dalla scarpatina hanno pendenze nel complesso modeste, dell'ordine del 5-10%.

L'area è situata su di un declivio caratterizzato da una serie di conoidi alluvionali, i cui apici si insinuano entro le incisioni vallive, interdigitati con più antichi lembi di ripiani colluvio-alluvionali. Tutta la zona a valle del centro di Valdobbadiene, in località San Gregorio, è racchiusa tra le estremità distali del conoide alluvionale con apice nella valle di Ron ed i lembi terrazzati della precedente piana fluvio-glaciale Mindelliana.

Nel complesso le litologie presenti sono costituite da ghiaie e sabbie in abbondante matrice limosa che in certi livelli diventa addirittura prevalente per i conoidi recenti mentre le alluvioni prewurmiane, entro cui si imposta il lotto in esame, hanno un'importante componente argillosa di colore rossastro. I depositi prewurmiani risultano formata da una successione dei materiali della conoide fluviale del Mindel formati da argille ocra e rossastre (ferretto) passanti ad argille con elementi di ghiaia e detrito calcareo poco arrotondato successivamente erosa in epoca Wurmiana e poi sostituita da depositi alluvionali wurmiani e postwurmiani. Lo spessore di questa coltre alluvionale è di 10-15 metri e poggia sul substrato Terziario formato da marne grigie ed arenarie Eoceniche. La giacitura complessiva del substrato ha direzione N60°E ed immersione a SSE di circa 35°.

I corsi d'acqua presenti nella zona sono alimentati in maniera continua da alcune sorgenti presenti al piede del rilievo prealpino (ad esempio: sorgenti Cordana e Borgo Furo), in maniera discontinua dai rispettivi bacini montani in occasione di apporti meteorici e poi da alcune scaturigini presenti sul fondo delle vallecole stesse in corrispondenza di affioramenti a giorno di falde temporanee (ad esempio sorgente presso sede associazione alpini). Si tratta in ogni caso di aree fortemente antropizzate, tant'è che ampi tratti delle aste di deflusso sono stati ritombati. Il lotto in esame è tributario della fognatura meteorica che corre lungo la strada comunale (via della Pace per andare poi a scaricare nel rio S. Margherita).

La permeabilità dei terreni di copertura, poggiati sul substrato terziario, risulta essere da media a bassa a causa della significativa componente fine per cui le acque d'infiltrazione vanno solo parzialmente ad alimentare il debole acquifero sostenuto dalle marne e siltiti del substrato. A questo proposito si segnala che i pozzi presenti in zona mostrano livelli saturi a profondità di 2-3 m dal piano campagna, probabilmente legati a falde sospese.

Gli scavi eseguiti nel 2001 hanno consentito di definire che il sottosuolo non presenta saturazione idrica almeno fino alla quota di imposta dell'interrato anche se sono stati inseriti, a tergo dei muri contro terra, dei tubi drenanti per prevenire eventuali occasionali risalite della falda: in situazioni di forti afflussi meteorici è da ritenere che la falda si alzi di almeno 2-3 m visto che in qualche occasione (ad esempio febbraio 2014) risulta aver attivato i drenaggi sul lato di monte del muro interrato, lato monte e verso Est, del fabbricato esistente, ma testimonianze concordi in tal senso si hanno anche presso altri fabbricati della zona circostante ad esempio nel complesso residenziale dell'ex foro boario, immediatamente a NW del sito in esame.

STRATIGRAFIA DEL SITO

La situazione stratigrafica del sito è stata ricavata raccogliendo ed integrando i dati di scavi e sondaggi eseguiti in passato in aree limitrofe, soprattutto a ridosso del muro di contenimento della parte interrata dell'esistente, nonché quanto osservabile lungo le scarpate entro l'area in esame.

In sintesi la stratigrafia del sito può essere schematizzata nel modo seguente:

- circa 60 cm di terreno vegetale rossastro ricco di sostanza organica, con poco scheletro;
- da 2 a 5 m argille rossastre colluviali frammiste a ciottoli calcarei e blocchi di selce e biancone con patine nerastre di ossidi di Fe e Mn, con livelli o lenti più francamente detritici;

Quest'ultimo terreno prosegue in profondità per circa 10 m e si appoggia sulla parte alterata, fratturata e sconnessa del substrato, formata dai terreni marnoso-arenacei di età eocenica in facies di flysch.

Il livello freatico si colloca in genere poco sopra il substrato marnoso ma, in coincidenza con periodi particolarmente piovosi, può alzarsi fino a circa 3 m di profondità dal piano di campagna.

INTERVENTO IN PROGETTO

L'intervento in progetto vede una serie di operazioni di demolizione e ricostruzione con adeguamento funzionale del fabbricato ad uso artigianale in cui opera la ditta committente. In particolare abbiamo la demolizione del volume edilizio esistente a NW (fabbricato A) e la ricostruzione, con ampliamento, di un nuovo volume su due piani fuori terra e la sistemazione delle aree esterne.

In sintesi, ai fini dell'invarianza idraulica, le superfici coinvolte possono essere così riassunte (viene distinta una zona A dove avviene l'operazione di demolizione e ricostruzione e Zona B dove non sono previsti interventi edilizi):

<i>Superficie</i>	<i>attuale</i>		<i>progetto</i>	
Tetti, strade e parcheggi impermeabili zona A	817 mq		1090 mq	
Tetti, strade e parcheggi impermeabili zona B	1133 mq		1160 mq	
TOTALE impermeabile		1850 mq		2250 mq
verde residuo		590 mq		290 mq
TOTALE DEL LOTTO		2540 mq		2540 mq

Va detto che attualmente tutte le acque dei piazzali e delle coperture sono ricondotte su via della Pace, in parte attraverso condotte che immettono direttamente nella linea fognaria comunale, in parte scorrendo in superficie in maniera diffusa fino al marciapiede ed alle caditoie della medesima via.

ASPETTI IDROLOGICI

Il lotto in esame impegna una superficie fondiaria di circa 2540 mq. Pertanto, ai sensi delle D.G.R.V. 1841 del 19/06/2007 e D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009 rientra nella categoria:

- *Modesta impermeabilizzazione potenziale: Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha.*

La normativa citata recita che, nel caso di modesta impermeabilizzazione, oltre al dimensionamento dei volumi compensativi cui affidare funzioni di laminazione delle piene è opportuno che le luci di scarico non eccedano le dimensioni di un tubo di diametro 200 mm e che i tiranti idrici ammessi nell'invaso non eccedano il metro. Inoltre la sezione di chiusura della rete per lo smaltimento delle acque meteoriche dell'intervento deve essere munita di un pozzetto di collegamento alla rete di smaltimento con luce tarata tale da far sì che la portata massima in uscita non sia superiore al limite indicato dal PAT di Valdobbiadene ovvero 10 l/s/ha, ribadito anche nel parere del competente Consorzio di Bonifica Piave.

Come detto, già oggi tutte le acque del lotto confluiscono alla condotta della strada comunale; è però intenzione della ditta committente di migliorare tale situazione, andando ad allungare, per quanto possibile rispetto a quanto accade oggi, i tempi di recapito delle acque al collettore finale attraverso l'inserimento di appositi dispositivi di invaso temporaneo e laminazione delle acque meteoriche.

Per le superfici a parcheggio e manovra è prevista una adeguata rete di raccolta delle acque meteoriche con caditoie e pozzetti di decantazione; è prevista anche l'installazione di un impianto di trattamento e disoleazione (art. 39 del PTA del Veneto). Anche le acque delle coperture sono raccolte e convogliate.

Valutazione dell'intervento di impermeabilizzazione

Le norme citate in precedenza prevedono che sia assunto un tempo di ritorno pari a 50 anni. I coefficienti di deflusso, ove non determinati analiticamente, andranno convenzionalmente assunti pari a 0,1 per le aree agricole, 0,2 per le superfici

permeabili (aree verdi), 0,6 per le superfici semi-permeabili (grigliati drenanti con sottostante materasso ghiaioso, strade in terra battuta o stabilizzato, ...) e pari a 0,9 per le superfici impermeabili (tetti, terrazze, strade, piazzali asfaltati,.....).

Le superfici vengono così suddivise e descritte in termini di coefficiente di deflusso (da D.G.R.V. 1841/007 e D.G.R.V. 2948/2009):

categoria	descrizione	deflusso
Superficie agricola	Prato, seminativo	0,10
Superficie permeabile-verde	giardino, aiuole	0,20
Superficie semipermeabile	parcheeggi grigliati o inghiaaiati	0,60
Superficie impermeabile	Tetti, marciapiedi, pavimentazioni	0,90

Afflussi meteorici

L'ARPAV (Centro Meteorologico di Teolo) detiene un'abbondante serie di dati meteo climatici, in parte ereditati dalle reti dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia.

Da queste elaborazioni la VCI del PAT assume come curva di possibilità pluviometrica, per il comune di Valdobbiadene, (pioggia oraria) la seguente:

$$h = 64,87 * t^{0,37} \quad t \text{ [ore] per } Tr = 50 \text{ anni}$$

da cui derivano le seguenti altezze di pioggia (in mm):

TR (anni)	5	10	20	50	100
Durata (ore)					
0.25	24.65	28.90	32.97	38.24	42.19
0.5	31.86	37.35	42.61	49.42	54.53
1	41.17	48.27	55.07	63.87	70.47
2	53.21	62.38	71.17	82.55	91.07

La prescrizione del Consorzio di Bonifica Piave impone però di adottare la curva di possibilità pluviometrica a tre parametri, valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore, con Tr=50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{27,7 t}{(9,3 + t)^{0,75}}$$

Nel seguito si farà uso di questa funzione.

Calcolo dei deflussi meteorici

Per il calcolo delle portate di piena la letteratura tecnica ed i metodi numerici derivati (modelli matematici) offrono molti strumenti per il calcolo delle portate a partire dalle precipitazioni efficaci.

Non ritenendo opportuno utilizzare modelli di calcolo complessi (che sarebbero condizionati dalla scelta, comunque approssimativa, di parametri e coefficienti), si è fatto ricorso al metodo semplificato elaborato da G. De Martino (diffusamente utilizzato in Italia per progetti esecutivi relativi a bacini con area scolante inferiore a 30 ha): questo metodo consente l'agevole ed attendibile valutazione dei deflussi nella sezione finale di un bacino elementare del quale si conoscano alcuni dati essenziali (estensione, permeabilità, pendenza media, ecc.).

La portata raccolta dalla rete al termine di ogni tratto preso in considerazione è stata pertanto calcolata mediante la formula che esprime Q (in l/s) in funzione dei parametri pluviometrici e delle caratteristiche geomorfologiche del bacino:

$$Q = C_R \phi j_0 S \quad (\text{metodo razionale})$$

dove:

C_R è il coefficiente di corrivazione o di ritardo (funzione di j , S , ϕ , della pendenza media del bacino e dell'invaso specifico dei piccoli specchi d'acqua e del terreno);

ϕ è il coefficiente di deflusso;

j_0 è l'intensità di pioggia $j/3.600$ in mm/h e $j = h/t$;

S è la superficie scolante in m^2 .

In realtà, se in un bacino di superficie S cade, per una durata t , una precipitazione di altezza h , solo una frazione ϕ del volume meteorico Sxh risulta efficace agli effetti del deflusso, perdendosi per varie ragioni (evaporazione, filtrazione nel terreno, ecc.) la frazione $1 - \phi$.

Il termine ϕ , detto coefficiente di deflusso, esprime, per un dato bacino idrografico e in un definito intervallo di tempo, il rapporto tra volume di precipitazione efficace agli effetti del deflusso ed il volume meteorico totale pervenuto al suolo.

La superficie del lotto S sarà pertanto suddivisa in più frazioni S_i , ognuna caratterizzata da un coefficiente ϕ_i ; il coefficiente medio ponderale ϕ_{medio} per l'intera area sarà:

$$\phi_{medio} = \frac{\sum_{i=1}^N \phi_i \cdot S_i}{S}$$

Da tale equazione è possibile calcolare una superficie impermeabilizzata parametrica, nello stato attuale ed in quello modificato:

$$S_{imp} = 0,9 \cdot S_{tetti} + 0,6 \cdot S_{semi} + 0,2 \cdot S_{verde} + 0,1 \cdot S_{agri}$$

STATO DI FATTO: Calcolo del coefficiente medio di deflusso ϕ_{m1}

Il calcolo si riferisce al lotto nella condizione attuale ovvero con i fabbricati e piazzali esistenti ed il rimanente a verde.

In tabella si riportano i calcoli per determinare il coefficiente medio di deflusso ϕ_{m1} dell'area nello stato di fatto.

	A	B	C	
Tipo di superficie	S_i (in mq)	ϕ_i	$S_i \times \phi_i$	
"impermeabile"	1950	0,90	1755	
"semipermeabile"	0	0,60	0	
"verde"	590	0,20	118	
Agricola	0	0,10	0	
$\Sigma S_i = S =$	2540	$\Sigma S_i \times \phi_i =$	1873	$\phi_{m1} = \Sigma S_i \times \phi_i / S =$ 0,74

PROGETTO: Calcolo del coefficiente medio di deflusso ϕ_{m2}

Per le condizioni di progetto si assumono i seguenti dati, arrotondati per eccesso per le superfici impermeabilizzate:

	A	B	C	
Tipo di superficie	S_i (in mq)	ϕ_i	$S_i \times \phi_i$	
"impermeabile"	2250	0,90	2025	
"semipermeabile"	0	0,60	0	
"verde"	290	0,20	58	
agricola	0	0,10	0	
$\Sigma S_i = S =$	2540	$\Sigma S_i \times \phi_i =$	2083	$\phi_{m2} = \Sigma S_i \times \phi_i / S =$ 0,82

SITUAZIONE ORIGINARIA: Calcolo del coefficiente medio di deflusso ϕ_{m0}

Come anticipato in premessa, viene anche eseguito il calcolo per un'ipotetica situazione originaria, assunta a fine anni '90, in cui nel lotto era presente solo il fabbricato A che si va ora a demolire, a cui si arrivava attraverso una corsia in terra battuta.

	A	B	C	
Tipo di superficie	S_i (in mq)	ϕ_i	$S_i \times \phi_i$	
"impermeabile"	200	0,90	180	
"semipermeabile"	0	0,60	0	
"verde"	2340	0,20	468	
agricola	0	0,10	0	
$\Sigma S_i = S =$	2540	$\Sigma S_i \times \phi_i =$	648	$\phi_{m0} = \Sigma S_i \times \phi_i / S =$ 0,26

Invarianza idraulica

L'evento meteorico più gravoso non necessariamente è quello che fa affluire la massima portata alla rete. Infatti il problema va più correttamente affrontato in termini di volume da invasare, definito come la differenza tra il volume in arrivo alla rete e quello scaricabile dalla rete stessa per un dato evento meteorico. La legge

che sta alla base di questo ragionamento, sostanzialmente, è la regola di riempimento dei serbatoi:

$$V_{da_invasare} = V_{ARRIVO} - V_{SCARICABILE}$$

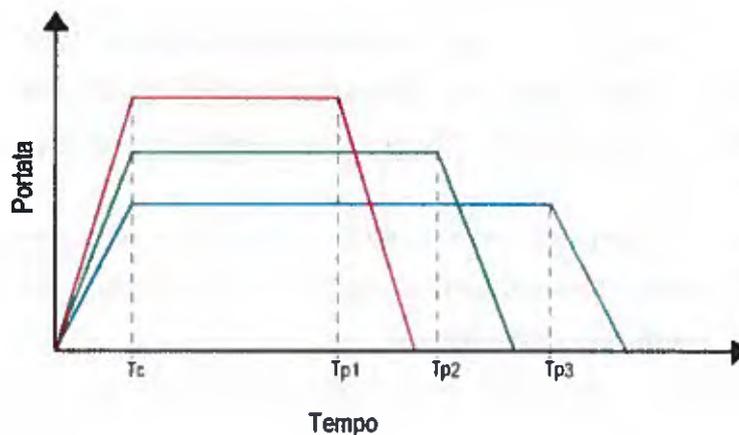
Il volume scaricabile si ricava dal prodotto tra il tempo di pioggia e la portata scaricabile dalla rete, imposta dal Consorzio di Bonifica pari a 10 l/s*ha.

$$V_{scaricabile} = Q_{scaricabile} * T_{pioggia}$$

La procedura per il calcolo dell'invaso può quindi seguire il "metodo delle piogge" oppure il "metodo degli invasi". Le Valutazioni Idrauliche del PAT usano il metodo delle piogge.

Il metodo delle piogge è basato su un semplice bilancio tra il volume d'acqua in ingresso alla rete e quello in uscita, individuando come quantità da invasare la differenza tra quanto affluisce alla rete e quanto può uscire dalla stessa nel rispetto del vincolo sul coefficiente idrometrico imposto allo scarico. In sostanza si basa sulla sola curva di possibilità pluviometrica, sulle caratteristiche di permeabilità della superficie tributaria e sulla portata massima, supposta costante, che si vuole avere allo scarico del sistema.

Per eventi di durata superiore al tempo di corrivazione l'intensità di pioggia va diminuendo ed il diagramma della portata in arrivo alla sezione di chiusura passa da triangolare (per tempo pioggia = tempo corrivazione) a trapezoidale. Dopo la fine dell'evento, il bacino continua a scaricare per un tempo pari al tempo di corrivazione. Il trapezoidale, la cui area corrisponde al volume in ingresso alla rete, diventa sempre più basso ma con base sempre più lunga all'aumentare della durata dell'evento.



Il calcolo andrebbe eseguito per diverse durate di pioggia, fino a trovare quella per cui è massimo il volume da invasare.

Vista la limitata estensione del lotto si assume, come è stato fatto anche nella VCI del PAT, che la pioggia critica sia quella corrispondente allo scroscio di 30 minuti (0,5 ore).

Volume da laminare

Il calcolo del volume da laminare viene eseguito a partire dalla funzione di possibilità pluviometrica a tre parametri già mostrata in precedenza, calcolata su un tempo di 30 minuti.

$$h = \frac{27,7 t}{(9,3 + t)^{0,75}}$$

$$h = 52,9 \text{ mm}$$

Notare che tale valore è superiore ai 49,4 mm previsto dalla VCI del PAT.

Andando quindi a calcolare il deflusso specifico del lotto nelle tre situazioni dalla equazione del Metodo Razionale riportata in precedenza (in cui $j = h/t = 52,9/0,5 = 105$), abbiamo:

ATTUALE:

$$Q_1 = \varnothing_{mi} \times j \times S = 0,74 \times 105/3.600 \times 2540 = 54,8 \text{ l/s.}$$

PROGETTO:

$$Q_2 = \varnothing_{mi} \times j \times S = 0,82 \times 105/3.600 \times 2540 = 60,7 \text{ l/s.}$$

Pertanto, per effetto dell'intervento di ampliamento, la portata alla chiusura del bacino rispetto alla situazione attuale aumenta di $(Q_2 - Q_1 = 60,7 - 54,8) = 5,9 \text{ l/s.}$

Se invece facciamo riferimento all'ipotetica situazione originale abbiamo i seguenti valori:

ORIGINALE:

$$Q_0 = \varnothing_{mi} \times j \times S = 0,26 \times 105/3.600 \times 2540 = 19,3 \text{ l/s.}$$

Quindi, per effetto degli interventi edilizi degli ultimi 15-20 anni, compreso quello oggi in progetto, la portata alla chiusura del bacino è aumentata di $(Q_2 - Q_0 = 60,7 - 19,3) = 41,4 \text{ l/s.}$

In altre parole: le modifiche delle superfici in termini di permeabilità e quindi di coefficiente di deflusso comportano variazioni sulla quantità d'acqua che esce dal lotto nelle varie condizioni considerate.

Da tale deflusso deriverà il volume d'acqua da laminare ai fini dell'invarianza idraulica.

Per tener conto delle approssimazioni di calcolo, viene introdotto anche un coefficiente correttivo a favore della sicurezza C_s pari a 1,3.

Il volume d'acqua da laminare viene considerato su 30 minuti di scroscio (30 minuti x 60 secondi = 1800 secondi) come da VCI del PAT e come confronto tra la situazione attuale e quella di progetto; esso è dato da:

$$VI = Cs \times Ql \times t = 1,3 \times 5,9 \times 1800 = 13800 \text{ litri} = 13,8 \text{ mc}$$

che viene arrotondato a 14 mc.

Facendo invece riferimento alla situazione "originale", il volume da laminare risulta di:

$$VI = Cs \times Ql \times t = 1,3 \times 41,4 \times 1800 = 96876 \text{ litri} = 96,9 \text{ mc}$$

che viene arrotondato a 97 mc.

Quindi, per migliorare la situazione esistente anche dal punto di vista idraulico, sarà realizzata una vasca di compenso e laminazione di almeno 97 mc che corrisponde ad un invaso specifico di circa 380 mc/ha.

In planimetria di progetto è riportata la posizione di una vasca di C.A. da circa 111 mc, sufficiente per le esigenze di laminazione appena descritte.

Si ricorda che non è possibile infiltrare l'acqua nel sottosuolo per la scarsa permeabilità dei terreni presenti e per l'occasionale presenza di condizioni sature a profondità dell'ordine dei 3 m dal piano di campagna.

Smaltimento Volume laminato

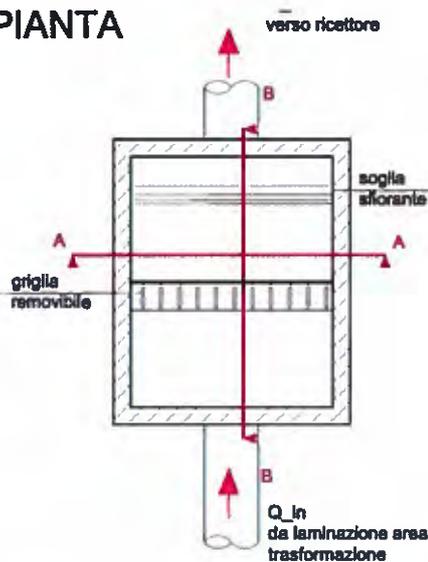
Non è peregrino ricordare che la vasca deve presentarsi vuota all'arrivo del successivo evento meteorico intenso. Pertanto il volume d'acqua laminato nella vasca dovrà poter defluire verso il recapito della fognatura comunale dopo il passaggio dell'evento critico di precipitazioni. Questo è possibile dotando la vasca di una bocca tarata in uscita che garantisca le portate prefissate.

Si assume come portata massima in uscita quella della situazione "originale" ovvero 19,3 l/s.

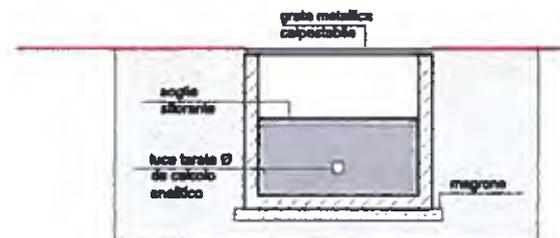
Di seguito si riporta uno schema tipo di manufatto di controllo delle portate in uscita, da inserire all'interno della vasca in corrispondenza dello scarico. Ovviamente il tubo in ingresso può essere omesso, arrivando l'acqua direttamente dalla vasca, invece la soglia sfiorante (e la griglia di protezione) dovrà avere un'altezza tale da garantire l'accumulo dell'acqua (2 m) vel la volumetria prevista.

In buona sostanza l'acqua che arriva dalla vasca fuoriesce con continuità dal foro tarato con portate che aumentano progressivamente all'aumentare del battente idrico nella vasca fino al valore massimo quando si raggiunge il massimo riempimento. Per eventuali afflussi maggiori la soglia sfiorante permetterà all'acqua di defluire liberamente.

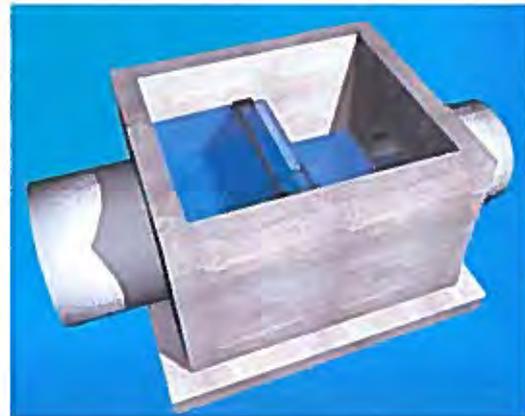
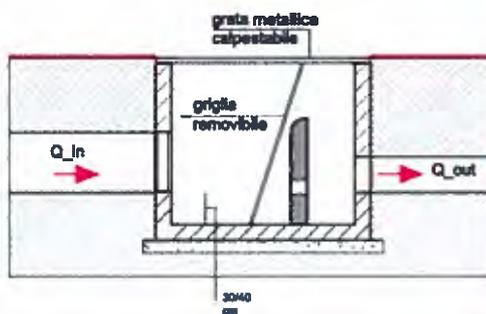
PIANTA



SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'



Schema tipologico manufatto di controllo

Per il calcolo della bocca tarata, si fa riferimento alla formula seguente (foro in parete sottile):

$$Q_{\text{foro}} = C_{\text{sottobattente}} * S_{\text{foro}} * (2gh)^{0,5}$$

Con:

$$Q_{\text{foro}} = \text{portata (mc/s)}$$

$$C_{\text{sottobattente}} = 0,61 \text{ (coefficiente di forma)}$$

$$S_{\text{foro}} = \text{Area del foro (in mq)}$$

h = battente sopra l'asse del foro (in m). Si assume che lo stramazzo di troppo pieno sia posto 200 cm sopra il fondo del pozzetto/vasca e l'asse del foro tarato sia posto a 15 cm sopra il fondo del pozzetto (il battente risulta quindi di 185 cm).

È quindi possibile ricavare l'area del foro, una volta fissata la portata in uscita.

$$S_{\text{foro}} = Q_{\text{foro}} / (C_{\text{sottobattente}} * (2gh)^{0,5}) = 0,0193 / (0,61 * (2 * 9,81 * 1,85)^{0,5}) = 0,0053 \text{ mq} = 53 \text{ cmq}$$

Da questa si ricava il raggio:

$$r = (S/2\pi)^{0.5} = 2,9 \text{ cm}$$

che viene arrotondato a 3 cm e quindi 6 cm di diametro.

È opportuno che la paratia con il foro sia rimovibile per la pulizia periodica anche se la presenza della griglia dovrebbe essere sufficiente a prevenire l'intasamento ad opera di fogliame ed altri materiali trasportati.

Per quanto riguarda la condotta di scarico della vasca di laminazione essa dovrà avere diametro sufficiente a smaltire la massima portata prevista per il lotto, ovvero i 60,7 l/s.

Per il calcolo viene utilizzato il software Oppo disponibile in rete (<http://www.oppo.it/calcoli/canali/portatacanale2.html>), utilizzando la formula di Chezy:

Formula di Chezy con coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler

Dati di calcolo

D m = Diametro interno del canale
w % = Livello percentuale riempimento del canale
i m/m = Pendenza del canale
k = Coefficiente di scabrezza

Q m³/s = Portata della condotta

Tabella diametri interni tubazioni

$$v = k R^{2/3} i^{1/2}$$

Coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler:

- 120 Tubi Pe, PVC, PRFV
- 100 Tubi nuovi gres o ghisa rivestita
- 80 Tubi con lievi incrostazioni, cemento ord.
- 60 Tubi con incrostazioni e depositi
- 40 Canali con ciottoli e ghiaia sul fondo

Dagli elaborati progettuali risulta una condotta in PVC da 20 cm di diametro e dal calcolo risulta che essa può avere una portata, con il 75% di riempimento, di circa 66 l/s; è quindi sufficiente alle necessità di progetto.

CONCLUSIONI

Lo studio eseguito ha visto l'assunzione di un evento meteorico di riferimento, con un tempo di ritorno di 50 anni, desunto da precedenti studi di carattere regionale ripresi nello studio idraulico del PAT e dalle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave.

Gli interventi edilizi previsti portano ad un leggero incremento di superfici impermeabilizzate rispetto all'attuale; il lotto risulta però già compromesso, dal punto di vista idraulico, dai precedenti interventi edificatori eseguiti a partire dal 2000 che lo hanno già in gran parte impermeabilizzato.

Si è perciò deciso di migliorare la situazione usando come scenario di riferimento quello della fine degli anni '90. È stato quindi calcolato il volume di acque meteoriche da invasare temporaneamente rispetto a tale situazione; tale volume è risultato complessivamente di 97 mc e sarà contenuto in una vasca in C.A. con capacità di 111 mc.

Il volume invasato (e l'eventuale troppo pieno in caso di eventi meteorici eccezionali) sarà poi immesso ad una condotta in PVC di diametro 20 cm in maniera da garantire le portate massime previste in uscita dal lotto e attraverso questa condotta le acque saranno recapitate alla fognatura comunale. Tra la vasca di accumulo e la condotta in PVC sarà inserito un dispositivo di regolazione (bocca tarata) in grado di garantire un deflusso massimo di 19,3 l/s tramite un foro di 6 cm di diametro.

Si raccomanda la manutenzione periodica del dispositivo di regolazione al fine di assicurarne l'efficienza nel tempo.

Pieve di Soligo, 30 novembre 2016

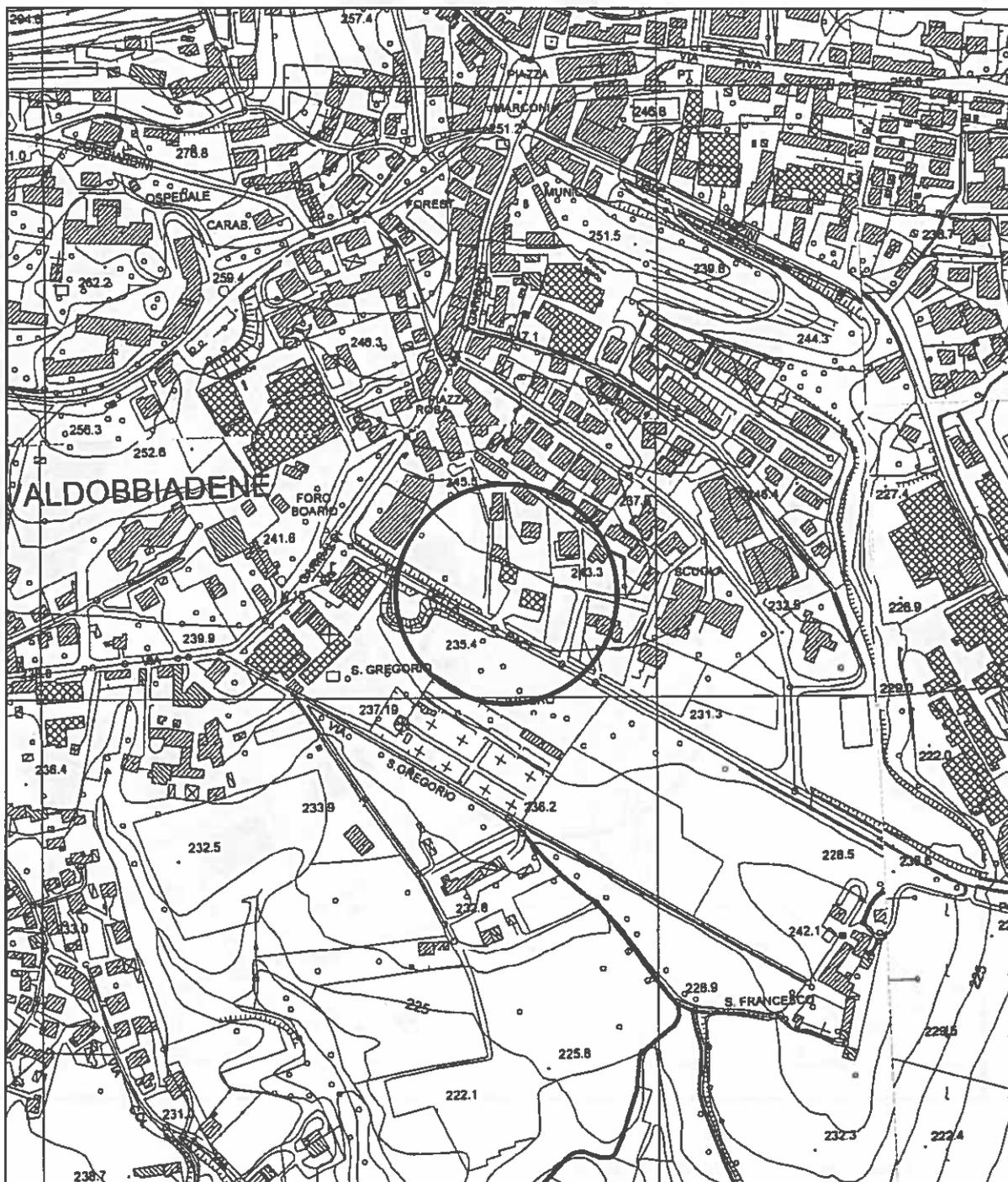
il geologo
dott. Gino Licchetta

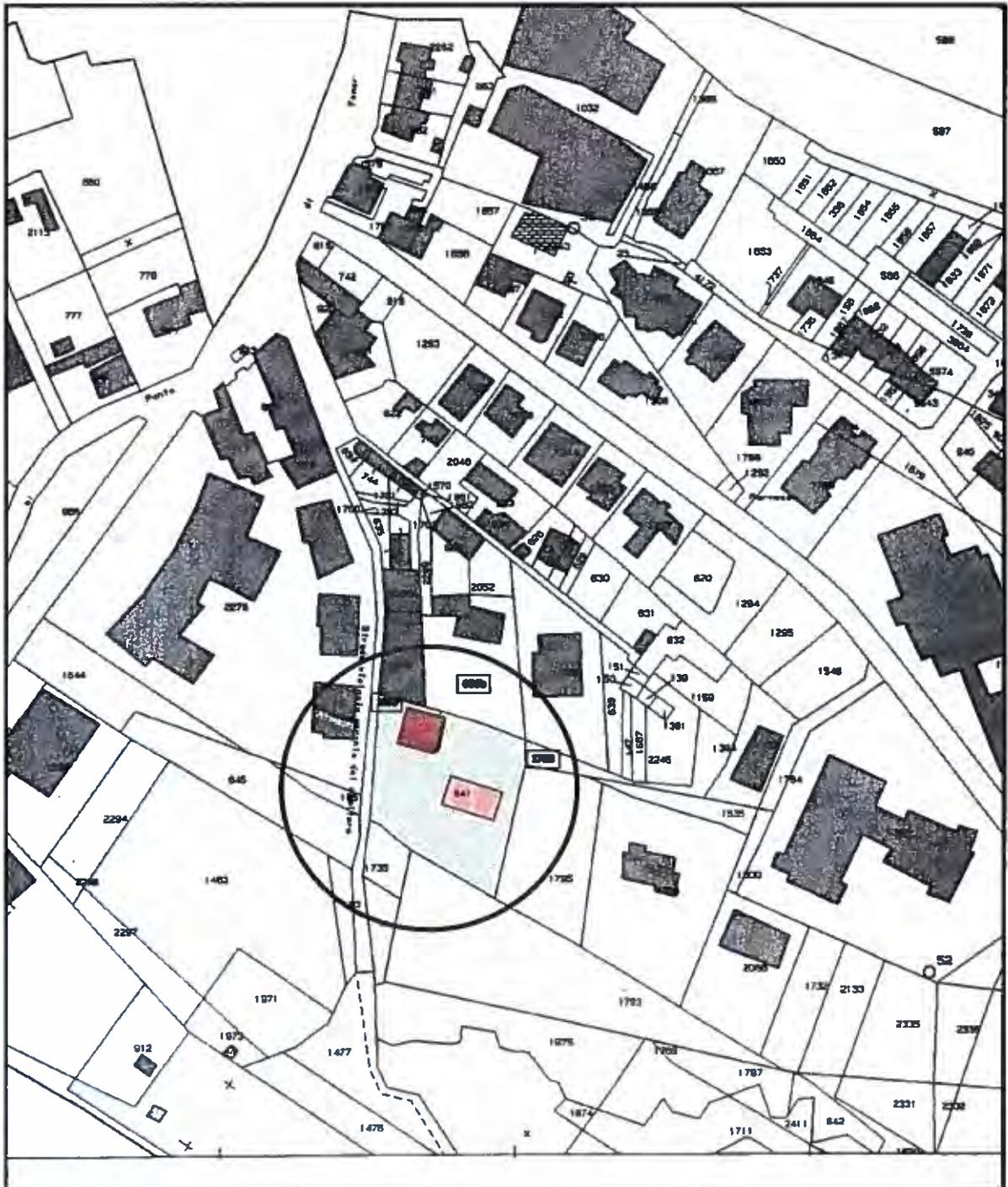


The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular professional stamp. The stamp is from the 'ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE DEL VENETO' and contains the text 'Dr. Geol. GINO LICCHETTA N° 242'.



area in esame





Comune di Valdobbiadene TV
foglio 16°, mappale 641

PLANIMETRIA ATTUALE

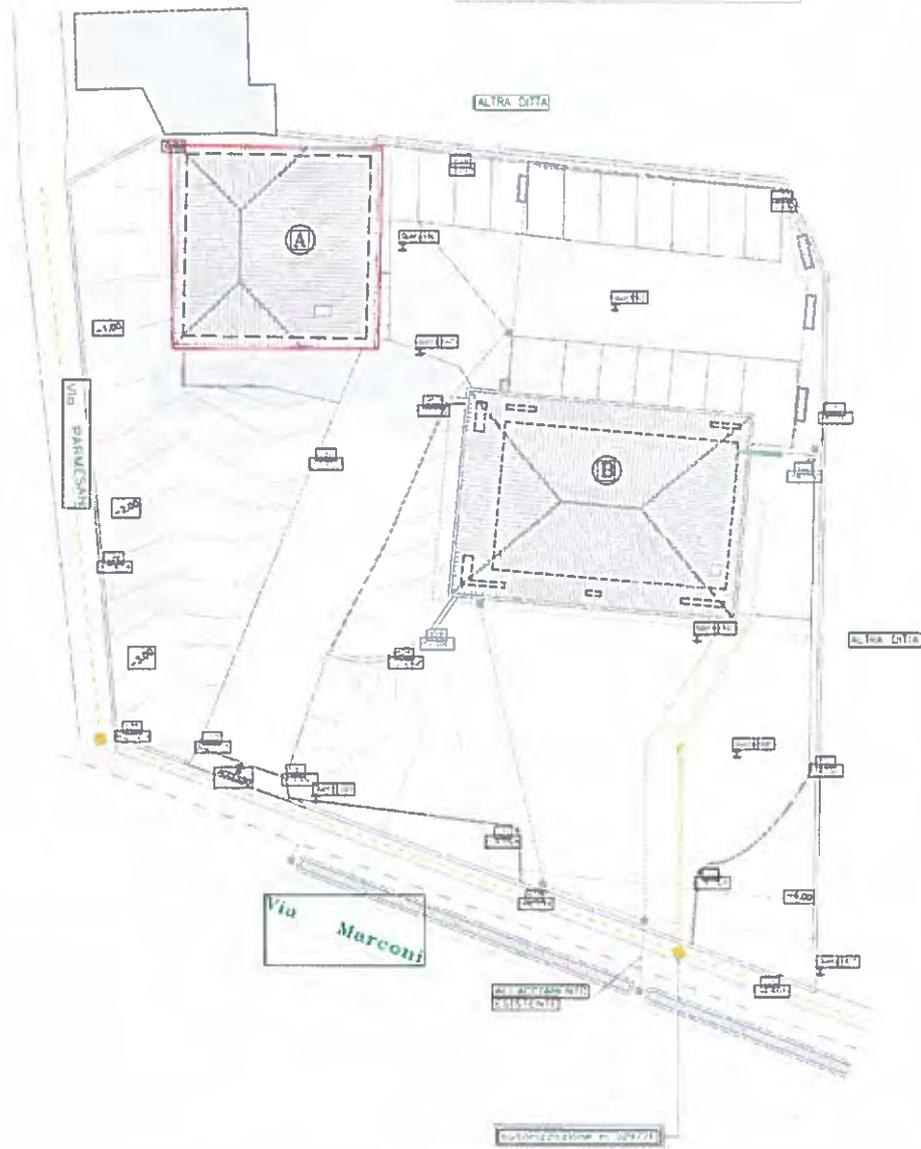
scala 1:500 circa

PLANIMETRIA SCARICHI
PROGETTO APPROVATO - Scala 1:500



LEGENDA

	RETE FOGNARIA ACQUE NERE E RIFOGNATE
	PROGETTO FOGNATURA PUBBLICA ESISTENTE
	PROGETTO DI RIFOGNATE
	PROGETTO SFOGATO
	LABORIORE IN PVC Ø140
	FOGNATURA PUBBLICA
	ALTRA RETE FOGNARIA
	PROGETTO DI RIFOGNATE
	PROGETTO SFOGATO
	LABORIORE
	OPERA (CANTIERI)
	RETE METEORICHE
	RETE METEORICHE PUBBLICHE



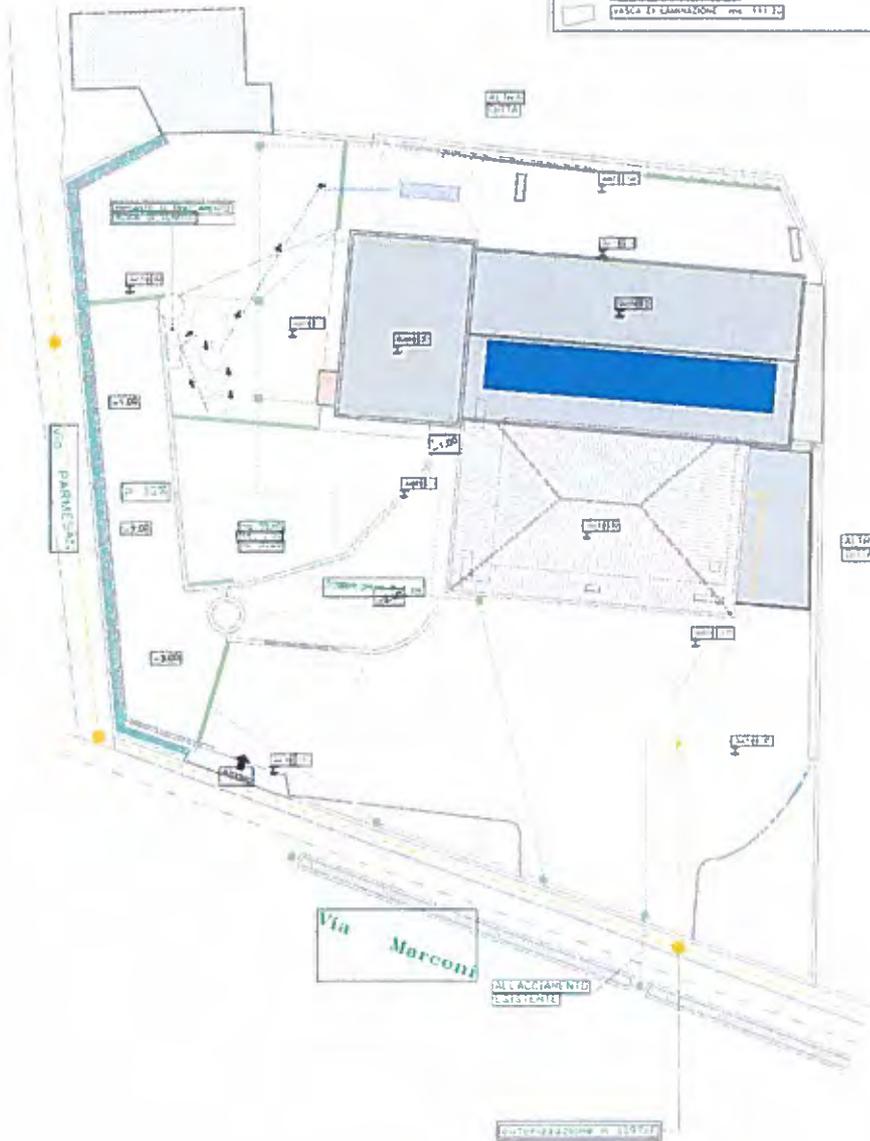
PLANIMETRIA di PROGETTO

scala 1:500 circa

PLANIMETRIA SCARICHI
 PROGETTO RIFINITO - Scala 1:500

LEGENDA

RETE PUBBLICA ACQUA FREDDA E CALDAIA	
	POZZETTO DI ASPERSIONE
	POZZETTO D'INNALZO
	POZZETTO SARA
	POZZETTO FOGNATURA PUBBLICA ESISTENTE
	POZZETTO FOGNATURA PUBBLICA IN PROGETTO
	POZZETTO DI CAMMINAMENTO
	STAZIONE IN POC (P.O.C.)
	STAZIONE PUBBLICA
	CANALE DI RACCOLTA ACQUA PIZZI
	RETE TRATTAMENTO ACQUA PIZZI
RETE SOTTERRANEA	
	INTERRI
	POZZETTO DI ASPERSIONE
	STAZIONE
	CANALE CANTABILE
	RETE SOTTERRANEA
	RETE SOTTERRANEA PUBBLICA
	PARCHEGGIO ESISTENTE con 111 mq



VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

*Documentazione redatta ai sensi del
D.P.C.M. 1 marzo 1991, Legge 26 ottobre 1995, n°447, D.P.C.M. 14 novembre
1997 e D.M. 16 marzo 1998, D.D.G. ARPAV n° 3 del 29/01/2008*

MIOTTO & ZANELLA S.n.c.

Via della Pace, 1
31049 – VALDOBBIADENE – TV

Valdobbiadene, 12/12/2016

PREMESSA

La presente relazione tecnica descrive l'intervento effettuato per conto della ditta MIOTTO & ZANELLA S.n.c. ed ha lo scopo di identificare in via previsionale l'impatto acustico attribuibile all'attività svolte presso il proprio sito di via della Pace n° 1 a Valdobbiadene (TV) nelle condizioni di progetto di seguito descritte relative ad un ampliamento dello stabilimento produttivo.

Le misurazioni e le attività di analisi riportate nella presente relazione sono state effettuate dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Per. Ind. Mazzero Nicola (Posizione Regione Veneto n° 624)

Si è proceduto a caratterizzare l'attuale impatto acustico aziendale (situazione "stato di fatto") tramite l'esecuzione di rilievi strumentali sulla base dei quali si è successivamente stimato l'impatto acustico riferibile alla situazione "stato di progetto". Durante le rilevazioni della situazione acustica "stato di fatto" il tecnico era assistito dal titolare dell'attività in analisi il quale aveva indicato (vedasi dichiarazione allegata) che la situazione rilevata era rappresentativa della reale condizione di funzionamento delle attrezzature e degli impianti.

Valdobbiadene, 12/12/2016

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Per. Ind. Mazzero Nicola



Mazzero

DEFINIZIONI

Secondo quanto indicato dalla Legge Quadro in materia di inquinamento acustico 447/95, ai fini della presente relazione si intende per:

- a. **inquinamento acustico:** l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- b. **ambiente abitativo:** ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- c. **sorgenti sonore fisse:** gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- d. **sorgenti sonore mobili:** tutte le sorgenti sonore non comprese nella lettera c)
- e. **valore di emissione:** il valore di rumore emesso da una sorgente sonora;
- f. **valore di immissione:** il valore di rumore immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno;
- g. **valore limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. Il livello di emissione deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità;

- h. **valore limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno. Questi sono suddivisi in valori limite assoluti (quando determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale) ed in valori limite differenziali (quando determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo). Il livello di immissione assoluto deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Il livello di immissione differenziale deve essere confrontato con i valori limite di immissione differenziale riferiti tuttavia periodo di misura in cui si verifica il fenomeno da rispettare.
- i. **Tempo di riferimento (TR):** rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6.00 e le h 22.00 e quello notturno compreso tra le h 22.00 e le h 6.00.
- j. **Tempo di osservazione (TO):** è un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.
- k. **Tempo di misura (TM):** all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno
- l. **Livello di rumore ambientale (LA):** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
- nel caso dei limiti differenziali, è riferito a TM
 - nel caso di limiti assoluti è riferito a TR

- m. **Livello di rumore residuo (LR):** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- n. **Livello differenziale di rumore (LD):** differenza tra livello di rumore ambientale (LA) e quello di rumore residuo (LR).
- o. **Fattore correttivo (Ki):** (non si applicano alle infrastrutture dei trasporti.) è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato:
- per la presenza di componenti impulsive $KI = 3 \text{ dB}$
 - per la presenza di componenti tonali $KT = 3 \text{ dB}$
 - per la presenza di componenti in bassa frequenza $KB = 3 \text{ dB}$

INFORMAZIONI GENERALI SULLA SITUAZIONE ANALIZZATA STATO DI FATTO

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' IN ANALISI

La ditta opera nel settore della vendita e riparazione di macchine agricole. Le lavorazioni svolte presso la sede oggetto di analisi consistono principalmente in attività di esposizione e vendita delle attrezzature e le attività di riparazione consistenti essenzialmente in montaggi e smontaggi di elementi e pezzi meccanici effettuate con utensilerie manuali varie o avvitatori elettrici/pneumatici.

Le attività necessitano di impianti tecnologici i quali sono anch'essi posizionati all'interno dello stabilimento industriale. Fra questi si citano in particolare gli impianti necessari alla produzione di aria calda ed alla produzione dell'aria compressa.

Tutte le attività indicate vengono effettuate all'interno di un capannone industriale dotato di elementi di tamponamento in muratura, vetrata e pannelli sandwich (lamiera-poliuretano espanso-lamiera). Nel piazzale aziendale possono avvenire solo delle occasionali e brevi attività di carico/scarico e movimentazione delle merci e delle macchine agricole.

Le attività aziendali vengono svolte esclusivamente nell'ambito del periodo di riferimento diurno (06.00 – 22.00) in orari tipicamente ricompresi fra le ore 08.00 e le ore 18.00.

DESCRIZIONE DELLE VARIE COMPONENTI SONORE

Si procede di seguito a dettagliare le componenti sonore più rilevanti individuabili nel processo produttivo della ditta. Esse vengono riportate nella tabella sottostante nella quale si è altresì indicato per ognuna di esse, una breve descrizione, il riferimento del loro posizionamento rispetto al lay out impiantistico e le informazioni necessarie a caratterizzarne il periodo di funzionamento.

Id componente sonora	Descrizione	Descrizione della componente e delle attrezzature utilizzate	Localizzazione nell'impianto	Periodo di rif.	Temporaneità
A	Lavorazioni varie effettuate all'interno del capannone	Varie attrezzature ed impianti per il montaggio e lo smontaggio	Area interne	Diurno	Sostanzialmente continuativa durante il periodo lavorativo.
B	Impianti di produzione aria compressa	Viene utilizzato un impianto di produzione dell'aria compressa	Area interna capannone	Diurno	Discontinua ma molto presente durante il periodo lavorativo.
C	Movimentazione materiali	Nel piazzale aziendale possono avvenire solo delle occasionali e brevi attività di carico/scarico e movimentazione delle merci e delle macchine agricole	Area piazzali esterni	Diurno	Attività occasionale e di breve durata

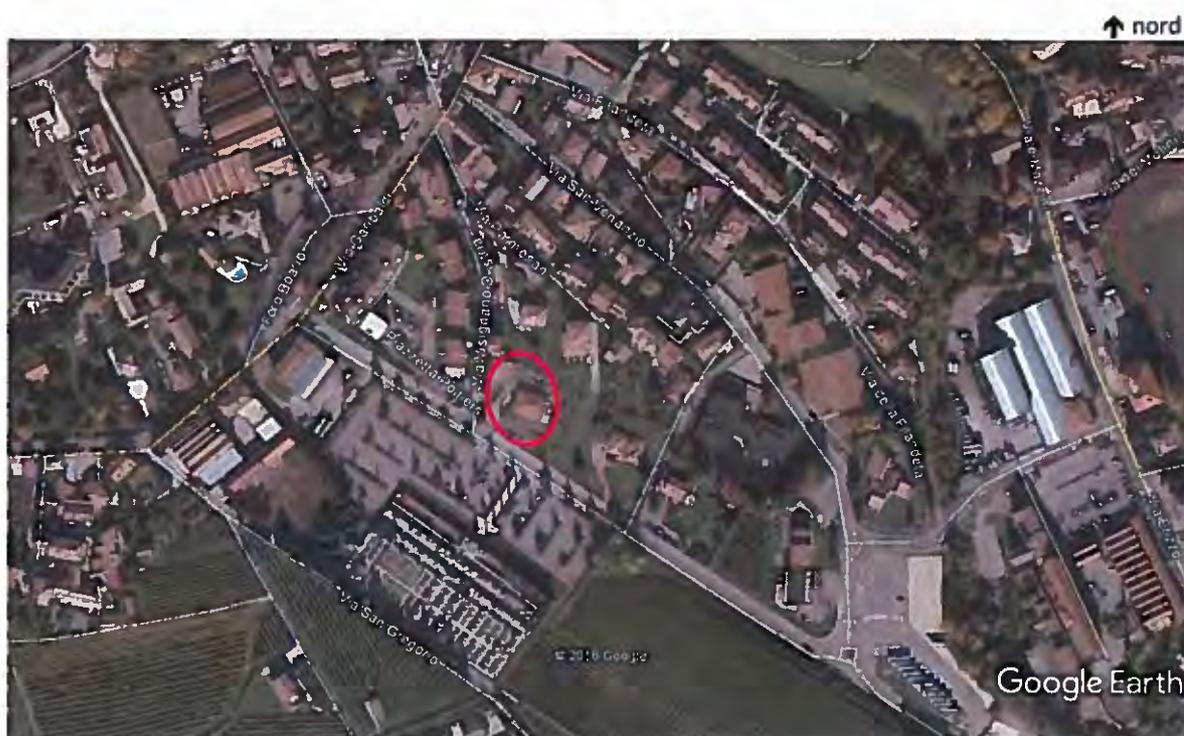
DESCRIZIONE DELLE MISURE MESSE IN ATTO PER RIDURRE LA PROPAGAZIONE DEL RUMORE

Lo svolgimento delle attività all'interno di un capannone e la collocazione all'interno degli impianti di servizio comportano una drastica riduzione dell'emissione ed immissione acustica imputabile all'attività.

DESCRIZIONE DELL'AREA DI RIFERIMENTO

L'attività si colloca nell'ambito della zona residenziale di Valdobbiadene conseguentemente a distanze ravvicinate dal sito si riscontra la presenza di numerose abitazioni residenziali principalmente distribuiti sui versanti ovest, nord ed est. Sul versante sud si segnala anche la presenza del camposanto ad una distanza di circa 78/80 mt dal sito in analisi.

Nell'immagine aerea seguente si è evidenziata l'area di intervento dove si potranno individuare sia i ricettori residenziali più prossimi al sito ed il camposanto.



○ = area MIOTTO & ZANELLA Snc

DESCRIZIONE DELLE VARIE SORGENTI SONORE ESISTENTI DIVERSE DA QUELLA IN ANALISI

Tramite i sopralluoghi effettuati presso l'area di riferimento si è potuto riscontrare che l'area non risulta interessata da particolari fonti di pressione acustica diverse da quelle attribuibili dalle attività antropiche dei residenti (chiacchiericci, traffico veicolare, rumori domestici, ecc..). Sul versante sud del sito risultano maggiormente percepibili i contributi acustici associabili al traffico veicolare in transito lungo via della Pace.

DESCRIZIONE DEI VALORI LIMITE

Si riportano di seguito i valori limite ammessi per le varie aree di destinazione d'uso secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Valori limite di emissione L_{eq} in dB(A)

I valori limite di emissione, definiti all'art. 2, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti alle sorgenti fisse ed alle sorgenti mobili.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite di immissione L_{eq} in dB(A)

I valori limite di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori limite differenziale di immissione L_{eq} in dB(A)

I valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, sono 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI.

Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

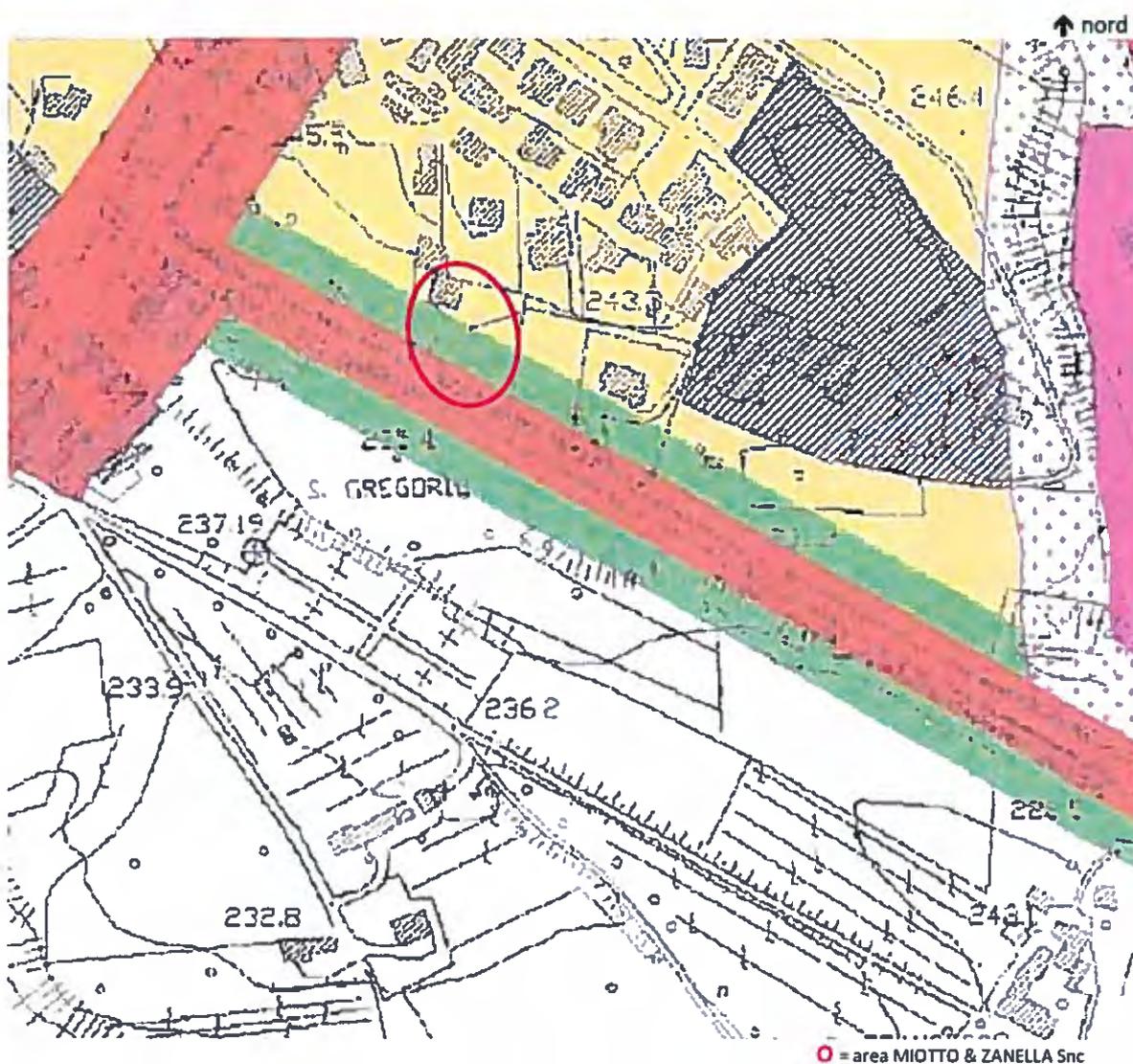
- se il rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Non si applicano altresì alla rumorosità prodotta:

- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;

- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Il Comune di Valdobbiadene ha approvato il proprio regolamento di zonizzazione acustica secondo il quale l'area di intervento si inserisce in un'area di pertinenza stradale a sua volta ricompresa in un'area i cui limiti sono da assimilarsi a quelli previsti per le aree di classe II "tipo prevalentemente residenziale" sul versante nord e di classe III "di tipo misto" sul versante sud. Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica comunale (e relativa legenda) in cui si è indicata l'area in analisi.



LEGENDA

Classe I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE



Periodo di riferimento:
Diurno: 50 dB (A)
Notturno: 40 dB (A)

Classe II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



Periodo di riferimento:
Diurno: 55 dB (A)
Notturno: 45 dB (A)

Classe III: AREE DI TIPO MISTO



Periodo di riferimento:
Diurno: 60 dB (A)
Notturno: 50 dB (A)

Classe IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA



Periodo di riferimento:
Diurno: 65 dB (A)
Notturno: 55 dB (A)

Classe V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI



Periodo di riferimento:
Diurno: 70 dB (A)
Notturno: 60 dB (A)

Classe VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI



Periodo di riferimento:
Diurno: 70 dB (A)
Notturno: 70 dB (A)

AREE Art. 2 L.R. Veneto n° 21/1999



Periodo di riferimento:
Diurno: 60 dB (A)
Notturno: 50 dB (A)

FASCLA DI TRANSIZIONE



DESCRIZIONE DELLA MISURA ANTE OPERA

STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Per l'effettuazione delle misurazioni è stata impiegata una catena microfonica costituita da:

- fonometro integratore 01 dB mod. SOLO matricola n° 10462
- preamplificatore 01 dB mod. PRE 21S matricola n° 10442
- microfono 01 dB mod. MCE 212 matricola n° 33616
- calibratore acustico 01 dB mod. CAL21 matricola n° 34164976

La catena di misura è stata tarata presso centro di taratura n° 068 in data 30/06/2016 (certificato di taratura n° LAT068 37745-A).

Il calibratore acustico è stato tarato presso centro di taratura n° 068 in data 05/07/2016 (certificato di taratura n° LAT068 37771-A).

I sistemi di misura con cui sono stati rilevati i livelli equivalenti soddisfacevano le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

I filtri e i microfoni utilizzati per le misure erano conformi, rispettivamente, alle norme EN 61260/1995 (IEC 1260) e EN 61094-1/1994, EN 61094-2/1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995, mentre i calibratori acustici rispettavano quanto indicato dalle norme CEI 29-4.

La strumentazione, prima e dopo ogni ciclo di misura, è stata controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942/1988, verificando che le stesse non differissero di un valore superiore ai 0,5 dB.

MODALITA' DI MISURA

Il microfono è stato posizionato ad un'altezza dal suolo di mt. 1.50 ed era collegato alla strumentazione di integrazione attraverso un cavo prolunga della lunghezza di tre metri che permetteva agli operatori di verificare l'andamento della misura mantenendosi a debita distanza. Il microfono era altresì posto a sufficiente distanza da altre superfici riflettenti o interferenti ed orientato verso la sorgente di rumore in analisi (ditta in analisi).

Nel corso delle misurazioni le condizioni atmosferiche e metereologiche erano favorevoli e ci si trovava in assenza di vento.

Il tempo di riferimento TR all'interno del quale sono state effettuate le verifiche è il periodo diurno ovvero compreso fra le ore 06.00 e le ore 22.00

Il tempo di osservazione TO all'interno del quale si è verificata la situazione era fra le ore 08.00 e le ore 14.00 circa del giorno 06.12.2016.

Il tempo di misura TM durante il quale si è provveduto ad analizzare strumentalmente la situazione è stato dalle ore 08.30 alle ore 13.30 circa del giorno 06.12.2016.

Le misurazioni effettuate, hanno avuto una durata variabile. I tempi di misura sono stati valutati di volta in volta scegliendo gli stessi sulla base del fenomeno acustico in analisi, verificando nel contempo che il livello di LAeq raggiungesse un sufficiente grado di stabilizzazione. La tecnica utilizzata per il rilievo è del tipo "a campionamento".

SITUAZIONE ANALIZZATA

Al fine di rilevare una situazione rappresentativa dal punto di vista acustico nel corso delle misurazioni erano in costante funzionamento le attività lavorative interne, e quindi le componenti A e B. Occasionalmente, a seconda delle necessità produttive si verificavano la movimentazione dei materiali sulle aree scoperte, ovvero la componente C.

SCELTA DEI PUNTI DI MISURA

La strumentazione utilizzata per la misurazione dei livelli di rumore è stata posizionata in più punti posti in corrispondenza dei confini aziendali, come indicato nell'immagine seguente.



ESITI DELLE MISURAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati gli esiti delle misurazioni effettuate nella situazione stato di fatto:

Id punto misura	Durata della misurazione (mm.ss)	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A)	Presenza componenti tonali o impulsive	Fattori correttivi da applicare dB(A)	Valore effettivo Leq dB(A)	Eventuali note alla misurazione
1	10.00	47,6	Non presenti	0	47,6	—
2	10.00	48,7	Non presenti	0	48,7	—
3	10.00	52,6	Non presenti	0	52,6	Livelli principalmente attribuibili al traffico stradale lungo via Della Pace
4	10.00	53,4	Non presenti	0	53,4	Livelli principalmente attribuibili al traffico stradale lungo via Della Pace
5	10.00	47,4	Non presenti	0	47,4	—

Presso i vari punti di misura è anche stata effettuata la rilevazione del livello di rumore residuo, ovvero del livello rilevabile in condizioni di non operatività dell'azienda. I valori rilevati erano del tutto simili ai valori rilevati in condizioni di operatività aziendale.

DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO

Rispetto alla situazione stato di fatto l'azienda intende realizzare un ampliamento delle aree coperte entro cui effettuare le medesime attività svolte fino ad oggi. Trattasi quindi di un intervento che modificherà solo le strutture immobili dell'azienda mantenendo alterate le condizioni e dinamiche produttive già in essere.

Non si prevede l'inserimento di nuovi impianti o attrezzature di lavoro che possano generare una ricaduta dai punti di vista dell'impatto acustico aziendale.

Nell'ambito dell'ampliamento non sono previste variazioni delle lavorazioni svolte e degli impianti ed attrezzature in uso ma bensì solo una più ampia distribuzione degli spazi interni.

Non sono altresì ravvisabili variazioni in ordine al flusso di automezzi in accesso/deflusso dal sito o variazione degli orari di operatività aziendale.

IDENTIFICAZIONE DELLE NUOVE COMPONENTI SONORE RIFERIBILI ALLA SITUAZIONE DI PROGETTO

Nella situazione di progetto non sono identificabili delle nuove componenti sonore di progetto o la sostanziale modifica di quelle esistenti.

PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

Come indicato nelle descrizioni precedenti si ritiene che la situazione di progetto non comporti l'inserimento di nessuna sostanziale variazione alle attrezzature ed agli impianti di lavoro.

Allo stesso modo non si prevede che possa verificarsi un incremento dei flussi veicolari in accesso o deflusso dal sito.

Per tali motivi risulta ragionevolmente certo prevede che la situazione di progetto non apporterà delle variazioni alla situazione acustica verificata in sede di misurazione ante opera. Pertanto, riprendendo le considerazioni effettuate nell'ambito della verifica dello stato di fatto si ritiene prevedibile la situazione acustica di progetto di seguito descritta.

VERIFICA DEI LIVELLI DI IMMISSIONE ASSOLUTI DI PROGETTO

Il valore limite di immissione è il valore di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno. Il livello di immissione deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità e quindi, nel caso in esame, presso le aree poste oltre il confine aziendale.

Tutte le attività aziendali vengono sempre effettuate all'interno del periodo di riferimento diurno in un periodo temporale potenzialmente di circa 8 ore al giorno. Conseguentemente nell'ambito delle 16 ore dell'intero periodo di riferimento diurno (06.00-22.00) si riconoscono 8 ore in cui l'azienda esercita ed a cui sono associabili i livelli ambientali rilevati ed 8 ore di non operatività aziendale a cui sono associabili i livelli residui rilevati.

Per stabilire i livelli sull'intero periodo di riferimento si procede integrando i valori ambientali ed i valori residui (sostanzialmente pari a quelli ambientali nel caso in analisi) rispetto all'intero periodo di riferimento diurno. Tale calcolo viene effettuato applicando la relazione definita dal

DM 16.03.98 da cui si ottiene che i livelli di rumore riferibili all'intero periodo diurno da confrontarsi con i valori limite di immissione sonora sono pari a :

Id punto	Livello rumore ambientale riscontrato Leq dB(A) su TM	Livello immissione Leq dB(A) su TR arrotondato allo 0,5 superiore	Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	47,6	48,0	55,0	CONFORME
2	48,7	49,0	55,0	CONFORME
3	52,6	53,0	55,0	CONFORME
4	53,4	53,5	55,0	CONFORME
5	47,4	47,5	55,0	CONFORME

VERIFICA DEI LIVELLI DI EMISSIONE ASSOLUTI DI PROGETTO

Il valore limite di emissione è il valore di rumore che può essere emesso dalla sola specifica sorgente sonora in analisi (quindi dalle attività della ditta). Esso deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità e quindi, nel caso in esame, presso le aree poste oltre il confine aziendale.

Dai rilievi effettuati si è riscontrato che i livelli ambientali sono inferiori ai valori limite di emissione assoluta (per le aree di classe II pari a 50 dB(A)) e pertanto, senza la necessità di ulteriori approfondimenti è possibile indicare che anche i limiti di emissione assoluta saranno rispettati.

Presso i punti di misura 3 e 4 ove si sono riscontrati valori lievemente superiori ai 50 dB(A) ma risulta assolutamente evidente che tali valori sono da attribuirsi al rumore indotto dal traffico veicolare in transito lungo via della Pace.

VERIFICA DEI LIVELLI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALE

Numerose sono le abitazioni residenziali ubicate nelle dirette vicinanze dell'azienda.

Considerando che i livelli di immissione riscontrati al confine della ditta in analisi sono molto ridotti e solo presso i punti 3 e 4 si sono riscontrati valori lievemente superiori ai 50 dB(A) tuttavia da attribuirsi al rumore indotto dal traffico veicolare in transito lungo via della Pace pari a circa 52 dB(A), il tecnico scrivente ritiene che, con ragionevole certezza e senza la

necessità di ulteriori approfondimenti, il livello di immissione stimabile all'interno del ricettore si manterrà inferiore ai 50 dB(A) a finestre aperte e con ogni previsione inferiore ai 35 dB(A) a finestre chiuse.

In base a tale condizione, secondo quanto definito dall'articolo 4 del D.P.C.M. 14.11.97, la verifica del livello di immissione differenziale non si applica in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile.

CONCLUSIONI

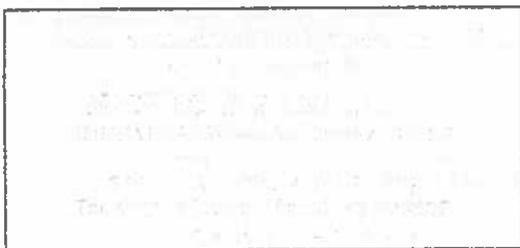
Dalle valutazioni effettuate si conclude che nella situazione di progetto:

- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.
- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.
- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta risulteranno prevedibilmente **conformi** ai valori limite attualmente vigenti.

Valdobbiadene, 12/12/2016

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale
Per. Inca. Mazzer Nicola





Il sottoscritto NIOTTO NICOLA nato il 20/05/1977 a
VALDOBBIADENE prov. TV in qualità di Datore di Lavoro
/Rappresentante Legale della ditta NIOTTO S ZANELLA con sede legale in
via DELLA PACE n° 1 città VALDOBBIADENE
CAP 31045 provincia (TV) e sede operativa in via DELLA PACE n° 1
città VALDOBBIADENE CAP 31045 provincia (TV) con Partita IVA
03447920264 e Cod. Fiscale 03447920264 con la
presente, sotto la propria Responsabilità

DICHIARA

che nei periodi in cui venivano effettuate le osservazioni ed i rilievi dei livelli di rumore dal Tecnico Competente in acustica ambientale MAZZERO NICOLA (Pos. Regione Veneto n° 624 con equiparazione Regione Friuli Venezia Giulia Decreto STINQ 987-INAC/465 del 16 Aprile 2012) l'operatività aziendale era rappresentativa delle normali condizioni aziendali.

Verdebio, li 03/12/2016

(Luogo e data)

In fede

(timbro e firma leggibile)



L.C.E. S.r.l.

Via dei Planani, 79 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Muto
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 8
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 37745-A
Certificate of Calibration LAT 068 37745-A

- data di emissione date of issue	2016-06-30
- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20095 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
- destinatario receiver	STUDIO MAZZERO 31051 - FOLLINA (TV)
- richiesta application	16-00003-T
- in data date	2016-01-07

Sintesi a

Referring to

- oggetto item	Fonometro
- costruttore manufacturer	01-dB
- modello model	Solo
- matricola serial number	10462
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2016-06-29
- data delle misure date of measurements	2016-06-30
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la rintracciabilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di rintracciabilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre



L.C.E. S.r.l.

Via dei Platani, 79 Opera (MI)

T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068

Calibration Centre

**Laboratorio Accreditato di
Taratura**



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Page 2 of 8

Page 2 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 37745-A
Certificate of Calibration LAT 068 37745-A

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessario);
- identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- gli strumenti/campioni che garantiscono la tracciabilità del Centro;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- il luogo di taratura (se effettuato fuori dal Laboratorio);
- le condizioni ambientali e di taratura;
- risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.

In the following, information is reported about:

- description of the item to be calibrated (if necessary);
- technical procedures used for calibration performed;
- instruments or measurement standards which guarantee the traceability chain of the Centre;
- relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- site of calibration (if different from Laboratory);
- calibration and environmental conditions;
- calibration results and their expanded uncertainty.

Strumenti sottoposti a verifica

Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	Matricola
Fonometro	01-dB	Solo	10462
Preamplificatore	01-cB	PRE 2: S	10442
Microfono	01-dB	MCE 212	33616

Procedure tecniche, norme di riferimento e campioni di prima linea

Technical procedures, Standards and Traceability

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando la procedura di taratura N° PTL 10 Rev 1.1.

Le verifiche effettuate sull'oggetto della taratura sono in accordo con quanto previsto dalla norma CEI EN 61672-3 2007-04.

I limiti riportati sono relativi alla classe di appartenenza dello strumento come definito nella norma CEI EN 61672-1.

Nella tabella sottostante vengono riportati gli estremi dei campioni di prima linea dai quali ha inizio la catena della tracciabilità del Centro.

Strumento	Matricola	Certificato	Data taratura	Data scadenza
Pistonofono Brüel & Kjaer 4228	1652021	INRIM 16-0146-02	2016-03-01	2017-03-01
Microfono Brüel & Kjaer 4160	1627793	INRIM 16-0146-01	2016-03-02	2017-03-02
Multimetro Hewlett Packard 3458A	2823A07910	LAT 048 350138	2015-11-12	2016-11-12
Microfono Brüel & Kjaer 4160	1453796	INRIM 16-0146-03	2016-03-07	2017-03-07
Stazione meteo LSI M-Log + BSU102	11070537 - 039	LAT 060 19L0371SDZ	2015-09-22	2016-09-22
Barometro digitale MKS 270D-4 + 690A13TRB	198959 + 304064	LAT 104 0704/2015	2015-09-10	2016-09-10

Condizioni ambientali durante le misure

Environmental parameters during measurements

Parametro	Di riferimento	All'inizio delle misure	Alla fine delle misure
Temperatura / °C	23,0	23,9	23,6
Umidità / %	50,0	47,8	48,3
Pressione / hPa	1013,3	1003,7	1003,5

Nella determinazione dell'incertezza non è stata presa in considerazione la stabilità nel tempo dell'oggetto in taratura.

Sullo strumento in esame sono state eseguite misure sia per via elettrica che per via acustica. Le misure per via elettrica sono state effettuate sostituendo alla capsula microfonica un adattatore capacitivo con impedenza elettrica equivalente a quella del microfono.

Tutti i dati riportati nel presente Certificato sono espressi in Decibel (dB). I valori di pressione sonora assoluta sono riferiti a 20 µPa.

Il numero di decimali riportato in alcune prove può differire dal numero di decimali visualizzati sullo strumento in taratura in quanto i valori riportati nel presente Certificato possono essere ottenuti dalla media di più letture.



L.C.E. S.r.l.
Via dei Platani, 79 Opera (MI)
T. 02 57602358 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068
Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 4
Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 37771-A
Certificate of Calibration LAT 068 37771-A

- data di emissione date of issue	2016-07-05
- cliente customer	AESSE AMBIENTE SRL 20090 - TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
- destinatario receiver	STUDIO MAZZERO 31051 - FOLLINA (TV)
- richiesta application	16-00003-T
- in data date	2016-01-07
Si riferisce a Referring to	
- oggetto item	Calibratore
- costruttore manufacturer	01-dB
- modello model	CAL21
- matricola serial number	34164976
- data di ricevimento oggetto date of receipt of item	2016-06-29
- data delle misure date of measurements	2016-07-05
- registro di laboratorio laboratory reference	Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Chief of the Centre





Centro di Taratura LAT N° 068
Calibration Centre
Laboratorio Accreditato di
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

L.C.E. S.r.l.

Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)
T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Pagina 2 di 4
Page 2 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 37771-A
Certificate of Calibration LAT 068 37771-A

Di seguito vengono riportate le seguenti informazioni:

- la descrizione dell'oggetto in taratura (se necessaria);
- l'identificazione delle procedure in base alle quali sono state eseguite le tarature;
- gli strumenti/campioni che garantiscono la riferibilità del Centro;
- gli estremi dei certificati di taratura di tali campioni e l'Ente che li ha emessi;
- il luogo di taratura (se effettuata fuori dal Laboratorio);
- le condizioni ambientali e di taratura;
- i risultati delle tarature e la loro incertezza estesa.

In the following, information is reported about:

- description of the item to be calibrated (if necessary);
- technical procedures used for calibration performed;
- instruments or measurement standards which guarantee the traceability chain of the Centre;
- relevant calibration certificates of those standards with the issuing Body;
- site of calibration (if different from Laboratory);
- calibration and environmental conditions;
- calibration results and their expanded uncertainty.

Strumenti sottoposti a verifica
Instrumentation under test

Strumento	Costruttore	Modello	Matricole
Calibratore	01-dB	CAL21	34164876

Procedure tecniche, norme di riferimento e campioni di prima linea
Technical procedures, Standards and Traceability

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando la procedura di taratura N. PTL 07 Rev. 5.2.

Le verifiche effettuate sull'oggetto della taratura sono in accordo con quanto previsto dalla norma CEI EN 60942:2004.

La tolleranza riportata sono relative alla classe di appartenenza dello strumento come definito nella norma CEI EN 60942:2004.

Nella tabella sottostante vengono riportati gli estremi dei campioni di prima linea dai quali ha inizio la catena della riferibilità del Centro.

Strumento	Matricola	Certificato	Data taratura	Data scadenza
Pistonofono Brüel & Kjaer 4228	1652021	INRIM 16-0146-02	2016-03-01	2017-03-01
Microfono Brüel & Kjaer 4180	1627793	INRIM 16-0146-01	2016-03-02	2017-03-02
Multmetro Hewlett Packard 3458A	2823A07910	LAT 046 350138	2015-11-12	2016-11-12
Microfono Brüel & Kjaer 4160	1453796	INRIM 16-0146-03	2016-03-07	2017-03-07
Stazione meteo LSI M-Log + BSU102	11070537 + 039	LAT 060 18L037*SDZ	2015-09-22	2016-09-22
Barometro digitale MKS 270D-4 + 690A13TRB	198969 + 304084	LAT 104 0704/2015	2015-09-10	2016-09-10

Condizioni ambientali durante le misure
Environmental parameters during measurements

Parametro	Di riferimento	All'inizio delle misure	Alla fine delle misure
Temperatura / °C	23,0	23,9	23,7
Umidità / %	50,0	47,1	47,6
Pressione / hPa	1013,3	1003,1	1003,1

Nella determinazione dell'incertezza non è stata presa in considerazione la stabilità nel tempo dell'oggetto in taratura.

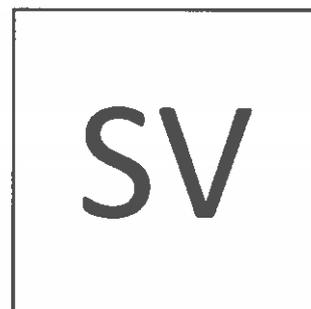
REGIONE DEL VENETO - PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI VALDOBBIADENE

VARIANTE ALLA C.E. n° 99096-04 PER DEMOLIZIONE FABBRICATO AD
USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO AD USO
ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012

Studio di Incidenza Ambientale

ai sensi della D.G.R. 2299/2014



Codice elaborato

LG_16_061_SV

Data emissione

dicembre 2016

Revisione

00

Scala

-

I redattori dello studio



dott. for. CARLO KLAUDATOS
Via Divisione Julia, 21
36078 Valdagno (VI)
Cell. 347 9040141
e-mail: klaudatos@gmail.com
pec: c.klaudatos@conafpec.it

LANDES di Marco Grendele
Via Rigobello, 14/1
36030 San Vito di Leguzzano (VI)
Cell. 339 6259112
e-mail: marco@landes-group.it
pec: marco.grendele@pec.it

Il committente

Miotto & Zanella S.n.c.
Via della pace, 1
31049 Valdobbiadene (TV)
P.I. 00454330267

INDICE

PREMESSA.....	3
1 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	4
2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	5
2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	5
2.1.1 FINALITÀ E OBIETTIVI	5
2.1.2 AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE	5
2.1.3 USO DEL SUOLO NELLE AREE DIRETTAMENTE INTERESSATE.....	5
2.1.4 CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	6
2.1.5 CRONOPROGRAMMA.....	8
2.1.6 UTILIZZO DELLE RISORSE	8
2.1.7 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	8
2.1.8 PRECAUZIONI ASSUNTE ATTE A IMPEDIRE O ATTENUARE POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI	9
2.1.9 NECESSITÀ DI ULTERIORI PIANI O PROGETTI PER LA COMPLETA EFFICACIA DELL'INTERVENTO.....	9
2.2 IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	9
2.2.1 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI	9
2.2.2 MISURA DEGLI EFFETTI.....	17
2.2.3 VERIFICA DELLA POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO.....	19
2.2.4 MISURA DEGLI INQUINAMENTI	21
2.2.5 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA MISURA DEGLI EFFETTI	32
2.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....	34
2.4 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE.....	35
3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	36
3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	36
3.1.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.....	37
3.1.2 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	38
3.2 INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	47
3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO.....	47
3.3.1 HABITAT	51
3.3.2 SPECIE.....	51
3.4 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	51
3.4.1 HABITAT	53
3.4.2 SPECIE.....	54

4 FASE 4 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING.....58

MATERIALE CONSULTATO.....67

PREMESSA

Il presente studio è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat, habitat di specie e specie presenti nei seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Sarravalle" (ZPS);
- IT3240003 "Monte Cesen" (SIC);
- IT3240034 "Garzaia di Pederobba" (ZPS);
- IT3240088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" (SIC);
- IT3240035 "Settolo basso" (ZPS).

La normativa vigente prevede infatti che la presentazione di ogni progetto così come ogni strumento urbanistico ricadente all'interno dell'area appartenete alla rete Natura 2000, o che comunque possa avere influenza sul sito, sia corredato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, così come previsto da:

- Direttiva 2009/147/CEE e dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 2299/2014 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat, sugli habitat di specie e sulle specie presenti, in rapporto agli interventi contenuti nel progetto, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta delle caratteristiche del sito interessato.

La relazione è stata articolata secondo quanto proposto dalle guide metodologiche in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale a livello comunitario e regionale. Più precisamente si è fatto riferimento ai seguenti testi:

- Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva "Habitat" 92/43/CEE prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea;
- Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299/2014.

La valutazione delle potenziali incidenze del progetto sui siti Natura 2000 consta fondamentalmente di quattro parti:

- FASE 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;
- FASE 2 - Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti;
 - Descrizione del piano, progetto o intervento
 - Identificazione e misura degli effetti
 - Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi
 - Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.
- FASE 3 - Valutazione della significatività degli effetti;
 - Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati
 - Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione
 - Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono
 - Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat e specie
- FASE 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.

1 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

A seguito dell'analisi del punto 2.2 dell'allegato A della DGR 2299 del 09 dicembre 2014, il progetto qui valutato non rientra nei casi previsti per i quali non sarebbe necessaria la valutazione d'incidenza ambientale.

Infatti, secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per *qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1.1 Finalità e obiettivi

Il progetto presentato prevede la richiesta di deroga allo strumento urbanistico generale per poter eseguire la demolizione del fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliare ad uso artigianale l'intera attività ai sensi dell'Art. 3 della L.R. 55/2012.

2.1.2 Aree direttamente interessate

I fabbricati interessati dall'intervento sono situati nel Comune di Valdobbiadene, lungo Via della Pace. Sono catastalmente censiti in questo al Catasto di Treviso in questo Comune, nella Sezione di Valdobbiadene, al Foglio 16, al mappale n. 641.

L'estratto cartografico per la localizzazione delgi stessi è riportato in Figura 2-1.

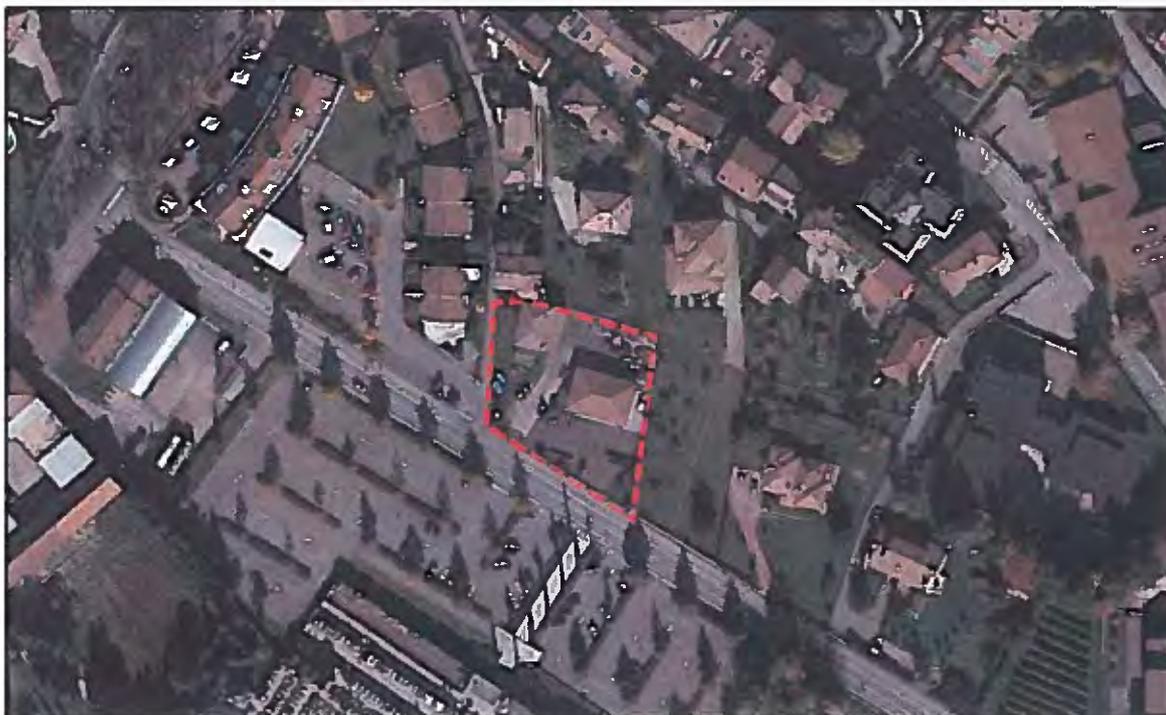


Figura 2-1. Localizzazione dell'intervento su foto aerea

L'intera consistenza è stata inserita, con l'approvazione del Piano Regolatore Generale, in Zona Territoriale Omogenea di Tipo C1.1 "Residenziali intermedie di espansione".

2.1.3 Uso del suolo nelle aree direttamente interessate

L'intervento va a interessare l'uso del suolo, usando la codifica Corine Land Cover – aggiornamento 2012 prelevato dal dataset regionale, identificato come 1.1.2, ossia "Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado" (Figura 2-2).

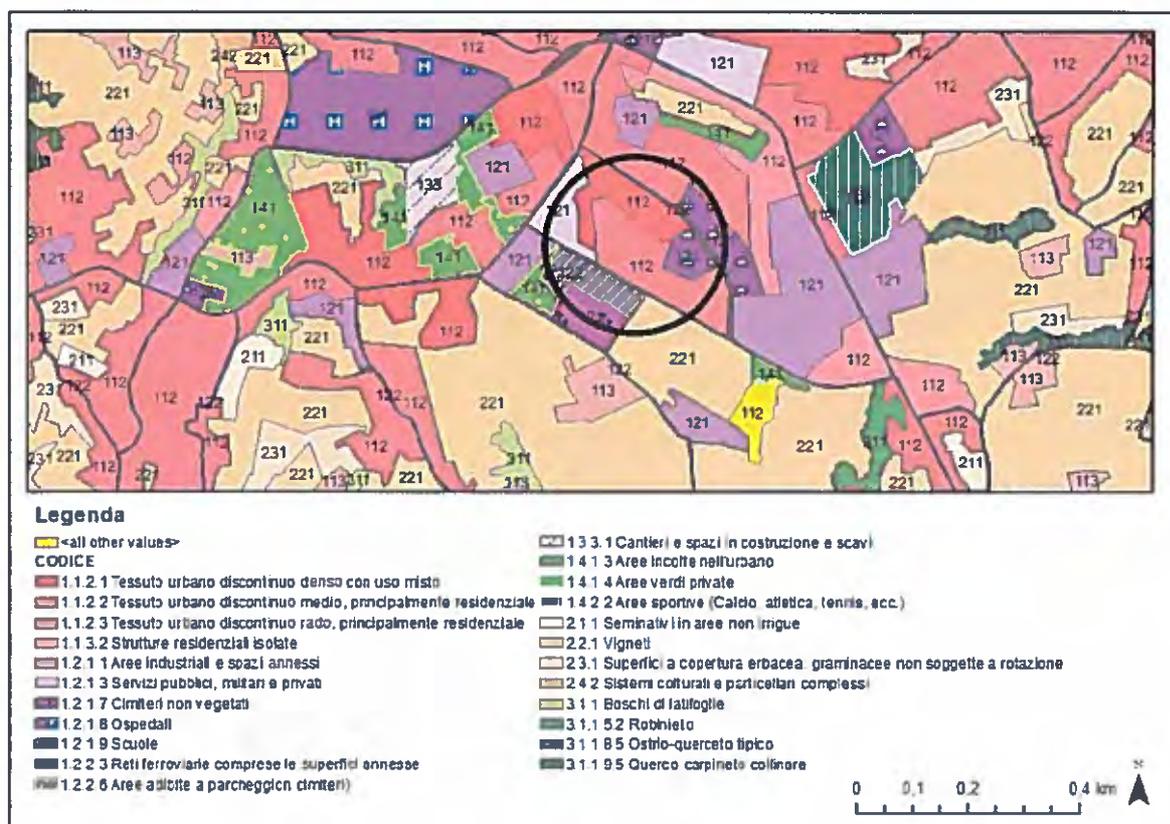


Figura 2-2. Uso del suolo secondo la codifica Corine Land Cover – aggiornamento 2012 prelevato dal dataset regionale

2.1.4 Caratteristiche dimensionali

La domanda inoltrata propone:

- la demolizione dell'edificio distinto con la lettera "A" negli elaborati grafici, che nel precedente progetto era stato interessato da un cambio di destinazione d'uso da artigianale a residenziale, precisando che gli interventi seppur che autorizzati per questo edificio non sono mai stati eseguiti;
- l'ampliamento dell'edificio distinto dalla lettera "B" sempre negli elaborati grafici.

Il progetto prevede, al primo livello del fabbricato "B" costruito su due piani, di mantenere immutata la porzione a sud, destinata a negozio per la vendita di attrezzature agricole e per il giardinaggio e la porzione a nord, quest'ultima completamente interrata e destinata a magazzino a servizio del negozio antistante. L'unica modifica apportata consisterà nella chiusura di una bocca da lupo. L'altezza in questo livello sarà pari a 3,50 mt.

Diversamente, nella parte sud-est dello stesso livello, sarà ricavata una tettoia costituita da una struttura portante in ferro e rivestita da lamiera tinta di rosso, che sarà sorretta da 5 pilastri e un setto murario. La nuova copertura sarà utilizzata per il deposito dei pezzi di ricambio delle macchine agricole. Tenuto conto che questa nuova opera verrà a distare a distanza inferiore rispetto al confine da quella prevista dai regolamenti vigenti, è stato stipulato un atto di deroga con la proprietà confinante.

Al secondo livello, nella parte di negozio esistente, il progetto proposto prevede l'inserimento di uno spogliatoio, un anti e un WC; l'altezza utile interna sarà pari a mt 3,00. Nella parte retrostante si propone

inoltre, una sopraelevazione del magazzino interrato esistente, al fine di ricavare una nuova officina e un nuovo reparto per l'amministrazione.

Lo spazio adibito ad officina avrà una struttura portante in ferro e un rivestimento in pannelli, utilizzati anche nelle strutture verticali; l'altezza utile interna sarà pari a mt. 4,40. Sarà collegato attraverso l'ausilio di una rampa al negozio antistante esistente. Nel prospetto sud-est sarà realizzata una tettoia a protezione della facciata e anche per questa è stato stipulato un atto di deroga alla distanza minima dai confini.

Il nuovo reparto riservato all'amministrazione e all'ingresso dei mezzi nell'officina sarà dotato di strutture verticali in cemento armato e strutture orizzontali in latero cemento. La parte di transito dei mezzi avrà un'altezza utile interna pari a mt. 5,65 mentre la parte amministrativa sarà su due livelli, aventi altezza utile interna di mt. 2,70. Saranno collegati da una scala; al primo piano avrà sede la reception e un ufficio, al secondo piano sarà ricavato un ufficio di più ampie dimensioni.

I serramenti dell'edificio "B" quali porte, portoncini, finestre e portoni d'ingresso saranno in alluminio color verde. Il nuovo progetto, oltre alla superficie recuperata con la demolizione dell'edificio "A", prevede un aumento della superficie coperta pari a mq. 73,08.

L'accesso carraio lungo Via della Pace rimarrà invariato mentre la rampa sarà spostata dall'attuale posizione verso il lato orientale, seguendo l'andamento della via Visignano d'Istria per una migliore distribuzione dell'area esterna.

A delimitazione del lotto verso via Visignano d'Istria il progetto proposto prevede la posa di una siepe di carpino bianco. Percorrendo la nuova rampa si raggiungerà una delle aree che saranno destinate a parcheggio, che sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo a tinta marrone chiaro. Sottostante la pavimentazione citata saranno ricavati: un nuovo vano tecnico per il trattamento delle acque di scarico e una vasca di laminazione. Proseguendo per la nuova rampa, nella parte retrostante l'edificio "B" si raggiungerà una nuova piazzola, che sarà destinata ad area dove avverrà il lavaggio dei mezzi agricoli, sarà dotata di pavimentazione in calcestruzzo.

L'area esistente di fronte all'edificio "B", finita con pavimentazione in betonelle, non sarà oggetto di intervento.

La superficie totale destinata a parcheggi sarà pari a mq. 946,96, maggiore del minimo ammesso con la somma dei parcheggi previsti per l'attività artigianale e commerciale (0,8 mq/mq della superficie lorda di pavimento), adempiendo così alle disposizioni vigenti in materia.

L'area destinata a giardino rispecchierà la tipologia tipica della zona, con piante autoctone, tipiche della flora spontanea del luogo come Hydrangea Annabelle, Hydrangea Panicula, Limelight Hydrangea.

Per quanto riguarda la raccolta e lo scarico delle acque meteoriche, si precisa che la parte esistente dell'edificio "B" è già collegata alla rete comunale, mentre per la parte nuova in ampliamento, il progetto prevederà la realizzazione di una vasca di laminazione prima dell'innesto nella rete comunale, di volumetria che sarà pari a quella richiesta dalle prescrizioni impartite dal Consorzio gestore.

Il sistema di smaltimento sopra specificato è stato calcolato e dimensionato tenendo conto delle caratteristiche dello scoperto di pertinenza e alla previsione della quantità di scarichi che saranno prodotti nel rispetto delle normative vigenti.

L'immobile è già allacciato alla fognatura con autorizzazione n. 1097/F per i due servizi all'interno del negozio, il progetto proposto prevede un nuovo allacciamento per l'impianto di lavaggio.

Per quanto sopra non specificato, si fa espresso riferimento alle leggi vigenti in materia e a quanto l'Ufficio Tecnico Comunale vorrà impartire.

Nel rispetto del D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 è stato previsto, come da allegato 3 del citato D.Lgs., l'utilizzo di fonti rinnovabili, per il 50% dei consumi previsti per acqua calda sanitaria riscaldamento e raffrescamento, pertanto l'edificio è stato dotato di un impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 10 kW. I moduli fotovoltaici saranno della ditta SolarWorld. Si tratta di pannelli ad alta potenza di picco con telaio in alluminio anodizzato in grado di soddisfare i più alti standard qualitativi in fatto di stabilità e resistenza alla corrosione, vetro temperato frontale e copertura posteriore in grado di garantire l'adeguatezza ai più severi standard meccanici ed elettrici. Le dimensioni dei singoli moduli è di mm. 1675x1001x31 e saranno posati in aderenza alla falda sud della copertura.



Figura 2-3. Previsione di progetto

2.1.5 Cronoprogramma

Per la realizzazione dell'intervento non si ha a disposizione un cronoprogramma attuativo. Si può però presupporre un anno per la realizzazione di ciascun cantiere (opere di urbanizzazione incluse), mentre l'opera completata può essere considerata permanente.

2.1.6 Utilizzo delle risorse

Il progetto in esame non utilizza risorse appartenenti ai siti Rete Natura 2000. L'area interessata dalle opere ricadrà interamente all'interno del lotto di proprietà, su superfici al momento adibite come pertinenze.

2.1.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

L'intervento in progetto non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture collegate.

2.1.8 Precauzioni assunte atte a impedire o attenuare possibili effetti negativi

La progettazione dell'intervento terrà conto delle varie normative in tema ambientale, prevenendo così effetti negativi nel contesto territoriale dove l'opera si inserisce.

Gli scarichi idrici andranno a subire gli opportuni trattamenti prima dell'immissione nel contesto (rete fognaria, terreno, ...).

I rifiuti, sia di cantiere che di normale utilizzo della struttura, verranno smaltiti secondo i regolamenti vigenti.

L'attività non prevede emissioni in atmosfera.

In fase di scavo e successivo reinterro verrà seguita la normativa relativa a terre e rocce.

Infine, verrà rispettata la normativa in materia di inquinamento luminoso.

2.1.9 Necessità di ulteriori piani o progetti per la completa efficacia dell'intervento

Per la realizzazione dell'intervento non si prevede la necessità di ulteriori piani o progetti.

2.2 IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

Come indicato nell'allegato B della DGR 2299/2014, vengono ora individuati tutti gli effetti del Piano. Tale operazione viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Identificazione dei possibili effetti: vengono presi in considerazione tutti gli effetti identificati dai codici con le lettere A, B, D, E, F, G e J;
2. Verifica della possibilità di inquinamento: si incrociano gli effetti emersi dal punto precedente con i codici indentificati dalle lettere H e I;
3. Misura degli effetti: per tutti i fattori emersi dalle analisi precedenti si descrivono i parametri richiesti dalla normativa vigente (estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, possibilità di accadimento).

Per quanto riguarda il primo punto, data la struttura degli effetti da considerare, si procede nel modo seguente: si andrà a compilare gli effetti caratterizzati da 3 livelli (esempio XX.xx.xx), nel caso non siano presenti si analizzeranno quelli con 2 livelli (esempio XX.xx), e solo nel caso non ci siano sottolivelli si andranno ad analizzare quelli con un solo livello (esempio XX).

2.2.1 Identificazione dei possibili effetti

CODICE	DESCRIZIONE
A	<i>Agricoltura</i>
A01	<i>Coltivazione (incluse le aree di incremento dell'attività agricola)</i>
A02	<i>Modifiche delle pratiche colturali (incluse installazioni permanenti per colture non legnose)</i>
A02.01	Intensificazione dell'agricoltura
A02.02	Cambiamento delle colture
A02.03	Rimozione delle aree a pascolo a favore di seminativi
A03	<i>Mietitura - sfalcio - taglio dei prati</i>
A03.01	Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio
A03.02	Mietitura - sfalcio non intensivo
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio

CODICE	DESCRIZIONE
A04	<i>Pascolo</i>
A04.01	Pascolo intensivo
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini
A04.01.02	Pascolo intensivo di ovini
A04.01.03	Pascolo intensivo di equini
A04.01.04	Pascolo intensivo di caprini
A04.01.05	Pascolo intensivo di bestiame misto
A04.02	Pascolo non intensivo
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini
A04.02.02	Pascolo non intensivo di ovini
A04.02.03	Pascolo non intensivo di equini
A04.02.04	Pascolo non intensivo di caprini
A04.02.05	Pascolo non intensivo di bestiame misto
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo
A05	<i>Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)</i>
A05.01	Allevamento del bestiame
A05.02	Alimentazione del bestiame
A05.03	Assenza di allevamento del bestiame
A06	<i>Colture annuali e perenni (esclusa selvicoltura)</i>
A06.01	Colture annuali per la produzione alimentare
A06.01.01	Colture intensive annuali per la produzione alimentare - intensificazione delle colture annuali per la produzione alimentare
A06.01.02	Colture non intensive annuali per la produzione alimentare
A06.02	Colture intensive perenni (compresi uliveti, frutteti e vigneti)
A06.02.01	Colture intensive perenni - intensificazione delle colture perenni
A06.02.02	Colture non intensive perenni
A06.03	Produzione di biocarburanti
A06.04	Abbandono della produzione colturale
A07	<i>Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)</i>
A08	<i>Uso agricolo di fertilizzanti</i>
A09	<i>Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)</i>
A10	<i>Sistemazione - ristrutturazione fondiaria</i>
A10.01	Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive
A10.02	Rimozione di muretti a secco, terrapieni e argini
A11	<i>Attività agricole non elencate in precedenza</i>
B	<i>Selvicoltura, foreste</i>
B01	<i>Piantazione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)</i>
B01.01	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie autoctone
B01.02	Piantazione forestale su terreni non boscati di specie non autoctone
B02	<i>Gestione e utilizzo delle foreste e delle piantagioni (incremento dell'area forestale)</i>
B02.01	Reimpianto forestale (reimpianto a seguito del taglio raso)
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone

CODICE	DESCRIZIONE
B02.01.02	Reimpianto forestale di specie non autoctone
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)
B02.03	Rimozione - pulizia - del sottobosco
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti
B02.05	Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non-intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)
B02.06	Sfoltimento dello strato arboreo
B03	<i>Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)</i>
B04	<i>Uso forestale di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)</i>
B05	<i>Uso forestale di fertilizzanti</i>
B06	<i>Pascolo nel bosco</i>
B07	<i>Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)</i>
C	<i>Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia</i>
C01	<i>Attività mineraria ed estrattiva</i>
C01.01	Estrazione di sabbia e ghiaia
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia
C01.01.02	Prelievo di materiali dai litorali
C01.02	Estrazione di argilla
C01.03	Estrazione di torba
C01.03.01	Prelievo di torba con taglio manuale
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba
C01.04	Miniere
C01.04.01	Attività minerarie a cielo aperto
C01.04.02	Attività minerarie sotterranee
C01.05	Estrazione di sale - Saline
C01.05.01	Abbandono delle saline
C01.05.02	Conversione delle saline
C01.06	Prospezioni geotecniche e geofisiche
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza
C02	<i>Prospezioni ed estrazione di petrolio o di gas</i>
C02.01	Trivellazioni esplorative
C02.02	Piattaforme e trivellazioni per la produzione
C02.03	Piattaforme petrolifere off shore (jack-up)
C02.04	Piattaforme petrolifere off shore galleggianti
C02.05	Navi da trivellazione (drillships)
C03	<i>Produzione - utilizzo di energie da fonti rinnovabili (abiotiche)</i>
C03.01	Produzione - utilizzo di energia geotermica
C03.02	Produzione - utilizzo di energia solare
C03.03	Produzione - utilizzo di energia eolica
C03.04	Produzione - utilizzo di energia dalle maree
D	<i>Trasporti, reti di comunicazione e di servizio</i>
D01	<i>Strade, sentieri e ferrovie</i>
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)

CODICE	DESCRIZIONE	
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	X
D01.03	Parcheggi e aree di sosta	X
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità	
D01.05	Ponti - Viadotti	
D01.06	Tunnel - Gallerie	
<i>D02</i>	<i>Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico</i>	
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche	
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese	
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse	
D02.02	Gasdotti	
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni	
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)	
<i>D03</i>	<i>Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime</i>	
D03.01	Aree portuali	
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico	
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto	
D03.01.03	Porti pescherecci	
D03.01.04	Porti industriali	
D03.02	Rotte e canali di navigazione	
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo	
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)	
D03.03	Costruzioni e opere marittime	
<i>D04</i>	<i>Aeroporti, rotte di volo</i>	
D04.01	Aeroporti	
D04.02	Aerodromi, eliporti	
D04.03	Rotte di volo	
<i>D05</i>	<i>Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti</i>	
<i>D06</i>	<i>Altre forme di trasporto e di comunicazione</i>	
<i>E</i>	<i>Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari</i>	
<i>E01</i>	<i>Aree urbane, insediamenti umani</i>	
E01.01	Urbanizzazione continua	X
E01.02	Urbanizzazione discontinua	
E01.03	Abitazioni disperse	
E01.04	Altre forme di insediamento	
<i>E02</i>	<i>Aree industriali e commerciali</i>	
E02.01	Fabbriche	
E02.02	Magazzini di stoccaggio	
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	
<i>E03</i>	<i>Discariche</i>	
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi	
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi	
E03.03	Discariche per rifiuti inerti	
E03.04	Altre discariche	

CODICE	DESCRIZIONE	
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali – deposito di materiali dragati	
E04	<i>Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici</i>	
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli	
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)	
E05	<i>Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti</i>	
E06	<i>Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività simili</i>	
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	X
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	X
F	<i>Uso delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale</i>	
F01	<i>Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine</i>	
F01.01	Piscicoltura intensiva – intensificazione della piscicoltura	
F01.02	Acquacoltura - allevamento in sospensione	
F01.03	Acquacoltura - allevamento sul fondo	
F02	<i>Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie e accidentali)</i>	
F02.01	Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)	
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi – trappole - nasse	
F02.01.02	Pesca con reti derivanti	
F02.01.03	Pesca con palangaro (palamito) di profondità	
F02.01.04	Pesca con palangaro (palamito) di superficie	
F02.02	Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi	
F02.02.01	Pesca a strascico bentonica o di profondità	
F02.02.02	Pesca a strascico pelagica	
F02.02.03	Pesca bentonica o di profondità con sciabica	
F02.02.04	Pesca pelagica con sciabica - cianciolo	
F02.02.05	Pesca con draga - rastrello	
F02.03	Pesca sportiva	
F02.03.01	Cattura e raccolta di esche per la pesca	
F02.03.02	Pesca con canna da pesca	
F02.03.03	Pesca subacquea	
F03	<i>Caccia e raccolta di animali selvatici (terrestri e delle acque interne e salmastre)</i>	
F03.01	Caccia	
F03.01.01	Danni causati di animali selvatici cacciabili (eccessiva densità di popolazione)	
F03.02	Prelievo e raccolta di fauna	
F03.02.01	Collezionismo (insetti, anfibi, rettili, ecc.)	
F03.02.02	Prelievo dai nido	
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo	
F03.02.04	Caccia di selezione e controllo dei predatori	
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale	
F03.02.09	Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza	
F04	<i>Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale</i>	
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche	

CODICE	DESCRIZIONE
F04.02	Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)
F04.02.01	Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.
F04.02.02	Raccolta manuale
F05	<i>Prelievo - rimozione illegale della fauna marina</i>
F05.01	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con esplosivi
F05.02	Prelievo di specie tutelate bentoniche e dei substrati rocciosi (incluso <i>Lithophaga lithophaga</i>)
F05.03	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di veleni
F05.04	Bracconaggio
F05.05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di armi da fuoco
F05.06	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina per collezionismo
F05.07	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con altri mezzi (incluse reti derivanti)
F06	<i>Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza</i>
F06.01	Allevamenti di selvaggina - Aziende faunistico venatorie - Aziende agriturismo venatorie
G	<i>Disturbo e interferenze causati dall'uomo</i>
G01	<i>Attività sportive e ricreative all'aperto</i>
G01.01	Sport nautici
G01.01.01	Sport nautici motorizzati
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati
G01.03	Attività con veicoli motorizzati
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada
G01.04	Alpinismo, arrampicata, speleologia
G01.04.01	Alpinismo e arrampicata
G01.04.02	Speleologia
G01.04.03	Visite ricreative alle grotte attrezzate
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera
G01.06	Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo
G01.07	Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)
G02	<i>Strutture per lo sport e il tempo libero</i>
G02.01	Campi da golf
G02.02	Complessi sciistici
G02.03	Stadi
G02.04	Circuiti, piste
G02.05	Ippodromi
G02.06	Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici, botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]
G02.07	Campi di tiro
G02.08	Campeggi e aree di sosta per rulotte e caravan
G02.09	Osservazione della fauna selvatica
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero
G03	<i>Centri visita e centri interpretativi</i>

CODICE	DESCRIZIONE
G04	<i>Aree ad uso militare e interventi militari nei disordini civili</i>
G04.01	Manovre militari
G04.02	Abbandono delle strutture ad uso militare
G05	<i>Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo</i>
G05.01	Calpestio eccessivo
G05.02	Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)
G05.03	Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)
G05.04	Vandalismo
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade
G05.07	Misure di conservazione mancanti o errate
G05.08	Chiusura di grotte, ripari e gallerie
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni
G05.10	Sorvolo con aerei o altri mezzi (per scopi agricoli)
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
J	<i>Modifiche agli ecosistemi</i>
J01	<i>Incendi e spegnimento degli incendi</i>
J01.01	Incendi
J01.02	Spegnimento degli incendi naturali
J01.03	Mancanza di incendi naturali
J02	<i>Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</i>
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale
J02.01.01	Polderizzazione
J02.01.02	Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi
J02.01.03	Drenaggio – interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
J02.01.04	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi dovuti all'attività estrattiva e mineraria
J02.02	Rimozione di sedimenti
J02.02.01	Rimozione e dragaggio di sedimenti limnici
J02.02.02	Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari
J02.03	Canalizzazione e deviazione delle acque
J02.03.01	Deviazione delle acque su larga scala
J02.03.02	Canalizzazione
J02.04	Modifiche relative agli allagamenti
J02.04.01	Allagamenti
J02.04.02	Assenza di allagamenti
J02.05	Modifica del funzionamento idrografico in generale
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine
J02.05.02	Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)
J02.05.03	Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per l'acquacoltura e la pesca sportiva)
J02.05.04	Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua – serbatoi d'acqua
J02.05.05	Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o

CODICE	DESCRIZIONE
	mulini
J02.05.06	Modifica dell'esposizione al moto ondoso
J02.06	Prelievi d'acqua dalle acque superficiali
J02.06.01	Prelievi dalle acque superficiali per l'agricoltura
J02.06.02	Prelievi dalle acque superficiali per l'approvvigionamento idrico pubblico
J02.06.03	Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali
J02.06.04	Prelievi dalle acque superficiali per il raffreddamento nei processi di produzione di elettricità
J02.06.05	Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura
J02.06.06	Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)
J02.06.07	Prelievi dalle acque superficiali dalle cave o dalle miniere a cielo aperto
J02.06.08	Prelievi dalle acque superficiali per la navigazione
J02.06.09	Prelievi dalle acque superficiali per il trasferimento di acqua
J02.06.10	Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali
J02.07	Prelievi d'acqua dal sottosuolo
J02.07.01	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'agricoltura
J02.07.02	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico
J02.07.03	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali
J02.07.04	Prelievi d'acqua dal sottosuolo dalle aree estrattive
J02.07.05	Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo
J02.08	Innalzamento del livello di falda – ricarica artificiale delle falde
J02.08.01	Ricarica artificiale delle falde acquifere
J02.08.02	Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino
J02.08.03	Recapito nel sottosuolo di acque di falda dovuto ad attività estrattiva
J02.08.04	Altre forme di ricarica delle falde acquifere
J02.09	Infiltrazioni saline o altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo
J02.09.01	Infiltrazioni saline nel sottosuolo
J02.09.02	Altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio
J02.11	Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati
J02.11.01	Scarico, deposizione di materiali di dragaggio
J02.11.02	Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti
J02.12	Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale
J02.12.01	Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree
J02.12.02	Argini e di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi idrici
J02.14	Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo
J02.15	Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
J03	<i>Altre modifiche agli ecosistemi</i>
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo

CODICE	DESCRIZIONE	
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione	
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione	
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico	
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto	
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi	

2.2.2 Misura degli effetti

Nei paragrafi seguenti vengono descritte le modalità con le quali sono stati calcolati gli effetti individuati. In mancanza di dati bibliografici, si è fatto riferimento al principio di precauzione, considerando quindi l'effetto massimo possibile. Nel § 2.2.5 viene riportata la tabella riassuntiva, così come richiesto dalla normativa vigente.

Valgono le seguenti indicazioni del caso.

Estensione

Si intende l'area dove avviene l'effetto/impatto.

Durata

È il tempo per il quale l'effetto/impatto è atteso, dopo il quale può avvenire il ripristino del territorio o della risorsa impattata. Andrebbe definito sulla base delle caratteristiche ecologiche del recettore, ma per omogeneità si farà riferimento a intervalli "umani". La durata di un'attività può differire dalla durata degli effetti/impatti.

Magnitudine/intensità

Rappresenta l'ammontare di un impatto, determinato su basi quantitative. In caso i parametri quantitativi non siano utilizzabili, si fa riferimento a parametri qualitativi, o non determinabili.

Periodicità

Per periodicità si intende quando, nell'arco dell'anno, l'effetto/impatto si ripercuote.

Frequenza

Si intende quante volte l'effetto/impatto si verifica nel periodo di riferimento.

Probabilità

Indica la possibilità che l'effetto/impatto si verifichi. In questo studio si utilizzano la seguente scala di significatività statistica:

- probabile: oltre il 95% di probabilità;
- improbabile: probabilità compresa tra il 50 e il 95%;
- incerta: probabilità compresa tra il 5 e il 50%;
- estremamente improbabile: sotto il 5%.

2.2.2.1 D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)

Motivazione L'intervento in progetto prevede la viabilità interna al lotto.

Estensione 390 mq

<i>Durata</i>	Permanente.
<i>Magnitudine/intensità</i>	Per tale effetto si considera la magnitudine pari all'estensione, ossia 390 mq.
<i>Periodicità</i>	Tutto l'anno
<i>Frequenza</i>	Continua
<i>Probabilità di accadimento</i>	Probabile

2.2.2.2 D01.03 - Parcheggi e aree di sosta

<i>Motivazione</i>	L'intervento in progetto prevede i parcheggi interni al lotto.
<i>Estensione</i>	965 mq
<i>Durata</i>	Permanente.
<i>Magnitudine/intensità</i>	Per tale effetto si considera la magnitudine pari all'estensione, ossia 965 mq.
<i>Periodicità</i>	Tutto l'anno
<i>Frequenza</i>	Continua
<i>Probabilità di accadimento</i>	Probabile

2.2.2.3 E01.01 – Urbanizzazione continua

<i>Motivazione</i>	L'intervento in progetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata circostante
<i>Estensione</i>	Si considera l'intera area del lotto, pari a 2.396,2 mq
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	Per tale effetto si considera la magnitudine pari all'estensione, ossia 2.396,2 mq
<i>Periodicità</i>	Tutto l'anno
<i>Frequenza</i>	Continua
<i>Probabilità di accadimento</i>	Probabile

2.2.2.4 E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo

<i>Motivazione</i>	L'intervento in progetto prevede la demolizione di un edificio
<i>Estensione</i>	Si considera l'area occupata dall'edificio demolito, pari a 175 mq
<i>Durata</i>	Un anno
<i>Magnitudine/intensità</i>	Per tale effetto si considera la magnitudine pari all'estensione, ossia 175 mq.
<i>Periodicità</i>	Tutto l'anno
<i>Frequenza</i>	Una volta

*Probabilità di
accadimento* Probabile

2.2.2.5 E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Motivazione L'intervento in progetto prevede la ricostruzione ed il restauro di edifici.

Estensione Si considera l'intera area occupata dalle lavorazioni di ricostruzione, pari a 847,4 mq

Durata Un anno

Magnitudine/intensità Per tale effetto si considera la magnitudine pari alla superficie complessiva dell'area, ossia 1.173,13 mq.

Periodicità Tutto l'anno

Frequenza Continua

*Probabilità di
accadimento* Probabile

2.2.3 Verifica della possibilità di inquinamento

Al fine di identificare le possibilità di inquinamento, si considerano gli effetti localizzabili, ma soprattutto quantificabili in quanto è proprio l'intensità dell'effetto a contribuire alla determinazione di eventuali fattori di inquinamento. Non vengono considerati quindi gli effetti per i quali non si hanno sufficienti informazioni per stabilirne l'intensità, quindi la capacità e l'entità di inquinamento eventualmente connessi. Di seguito si riportano i fattori di alterazione analizzati:

CODICE	DESCRIZIONE	D01.02	D01.03	E01.01	E06.01	E06.02
H	Inquinamento					
H01	Inquinamento delle acque superficiali					
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali					
H01.02	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena					
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali					
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano					
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali					
H01.06	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque					
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a siti industriali dismessi					
H01.08	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)					
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza					

CODICE	DESCRIZIONE	D01.02	D01.03	E01.01	E06.01	E06.02
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)					
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati					
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti					
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera					
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee dovuto alle acque di miniera					
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)					
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali					
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario					
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana					
H03	Inquinamento marino e delle acque di transizione					
H03.01	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a fuoriuscite di idrocarburi					
H03.02	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a scarico di sostanze chimiche					
H03.02.01	Contaminazione da metalli o composti non di sintesi					
H03.02.02	Contaminazione da composti di sintesi (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)					
H03.02.03	Contaminazione da radionuclidi					
H03.02.04	Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)					
H03.03	Macro-inquinamento marino (incluse materie plastiche inerti)					
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi					
H04.01	Piogge acide					
H04.02	Immissioni di azoto e composti dell'azoto					
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	X	X	X	X	X
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)					
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi					
H06	Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non ricomprese in H06.05)					
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori					
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	X	X	X	X	X
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti					
H06.02	Inquinamento luminoso					
H06.03	Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)					
H06.04	Inquinamento elettromagnetico					
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni					
H07	Altre forme di inquinamento					

CODICE	DESCRIZIONE	D01.02	D01.03	E01.01	E06.01	E06.02
I	Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati					
I01	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)					
I02	Specie autoctone problematiche					
I03	Introduzione di organismi geneticamente modificati (OGM)					
I03.01	Inquinamento genetico (animale)					
I03.02	Inquinamento genetico (vegetale)					

2.2.4 Misura degli inquinamenti

Così come già fatto per gli effetti, di seguito si procede alla descrizione dei fattori di inquinamento. Dalla tabella di analisi, emerge come i due fattori di inquinamento siano due:

- Inquinamento atmosferico (H04.03);
- Inquinamento acustico (H06.01.01).

Per ciascuno di questi, di seguito si sintetizza la metodologia di stima dell'intensità e dell'estensione.

Inquinamento atmosferico

Per la valutazione delle emissioni dovute ai mezzi d'opera sono stati usati i risultati desunti dal modello COPERT, riportati nel documento EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook (2007). In questo documento è riportata la seguente metodologia per il calcolo dei flussi di massa inquinanti a partire dai fattori di emissione:

$$E = N \cdot HRS \cdot HP \cdot LF \cdot EFi$$

dove:

E= flusso di massa dell'inquinante durante il periodo considerato

N = numero di veicoli

HRS= ore di utilizzo durante il periodo considerato [h/anno]

HP= potenza media del mezzo [kwh/anno]

LF= load factor

EFi=fattore di emissione medio dell'inquinante [g/kWh]

Per quanto riguarda il Load Factor (LF), la metodologia consiglia di usare fattori di peso prestabiliti sulla base della categoria e velocità del veicolo. Nel caso specifico è stata adottato il caso di un veicolo industriale a massimo regime con velocità media a cui corrisponde un valore di 0,1.

I fattori emissivi utilizzati per il presente studio sono stati desunti dal documento "EMEP-CORINAIR Emission Inventory Guidebook, 2007 – Group 8: Other mobile sources and machinery" (fonte: <http://www.eea.europa.eu/publications/EMEPCORINAIR5>). Tali fattori emissivi, presentati nella tabella seguente, sono stati prodotti sulla base dei valori di emissione standard dettati dalla Direttiva Europea 2004/26/CE, la quale costituisce l'ultimo aggiornamento disponibile rispetto ai fattori emissivi previsti dalla EEA per gli "uncontrolled diesel engines". Va evidenziato che tali fattori emissivi risultano molto superiori a quelli definiti secondo la metodologia COPERT 4 (versione 6.1) per mezzi pesanti circolanti sulle strade di analoga potenza e disponibili presso <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria/Gruppo%20inventari%20locali/datitrasporto1990-2009.zip/view>.

Tabella 2-1. Fattori di emissione EMEP-CORINAIR per NRMM – Stage III

Inquinante (g/kWh)	Intervallo di potenza kW							
	0-20	20-37	37-75-	75-130	130-300	300-560	560-1mw	>1 mw
CO	8,38	5,50	5,00	5,00	3,50	3,50	3,00	3,00
NOx	14,4	6,40	4,00	3,50	3,50	3,50	14,4	14,4
PM2,5	2,09	0,56	0,38	0,28	0,18	0,19	1,03	1,03
PM10	2,22	0,60	0,40	0,30	0,20	0,20	1,10	1,10

I quantitativi di inquinanti emessi dai mezzi di cantiere vanno a sommarsi alle concentrazioni già presenti nell'area.

Per le emissioni già presenti nell'area, si sono usati i dati ARPAV di seguito descritti. Si è fatto riferimento ai dati relativi al comune di Valdobbadene (ARPAV, 2012), posto nelle vicinanze del luogo di intervento. Le medie sono le seguenti:

- CO 0,46 mg/mc;
- NOx 40,41 µg/mc;
- COVNM 0,46 µg/mc;
- PM10 36,92 µg/mc.

La sommatoria dei flussi di massa calcolati per ciascun inquinante e quelli rilevati allo stato attuale nel territorio comunale consente di stabilire l'incidenza dell'effetto. I parametri di riferimento sono definiti dai limiti di legge stabiliti per la protezione della salute umana e degli ecosistemi, in particolare la normativa vigente prevede le seguenti soglie:

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
NOx	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/mc
CO	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliera della media mobile 8 h	10 µg/mc
PM10	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/mc
Benzene	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5 µg/mc

Tabella 2-2. Valori limite di concentrazione inquinanti stabiliti dalla normativa vigente.

Nel momento in cui l'attuazione degli interventi, sommata alla condizione attuale dell'atmosfera, potrebbe comportare il superamento dei limiti sopra riportati si analizzerà la diffusione degli inquinanti al fine di identificare la distanza entro la quale è possibile rientrare nei limiti di legge.

La diffusione degli inquinanti è analizzata secondo la formula seguente:

$$C=[Q/(\pi \cdot V \cdot \sigma_y \cdot \sigma_z)] \text{EXP}[-0,5 \cdot (y/\sigma_y)^2] + C_f$$

dove:

C= concentrazione al suolo alla distanza x dalla sorgente

Q =quantità prodotte alla sorgente

V=velocità media del vento

C_f = concentrazione di polveri esistente

σ_y = coefficiente di dispersione orizzontale

σ_z =coefficiente di dispersione verticale

z=direzione verticale;

x=direzione orizzontale longitudinale

y=direzione orizzontale trasversale

Per quanto riguarda la quantità prodotta alla sorgente (Q), si utilizzano i flussi di massa già calcolati.

La velocità del vento (V), invece, è stata considerata pari a 0,13 m/s, sulla base delle medie mensili ricavate dalla stessa pubblicazione di cui sopra.

I due coefficienti di dispersione costituiscono parametri importanti in quanto indicatori dell'interazione iniziale con l'atmosfera. Il metodo scelto per la loro determinazione è quello di Briggs che, basandosi sulla stabilità atmosferica, ha fissato, sulla base di numerose prove sperimentali, due situazioni tipiche: situazione rurale (relativa a un terreno con bassa rugosità superficiale e ciminiere elevate) e situazione urbana (relativa a un terreno con rugosità superficiale elevata ed emissioni a bassa quota). In relazione alla situazione riconducibile a un cantiere edile si è scelta la situazione urbana con la seguente definizione dei coefficienti (d indica la distanza tra la sorgente e il bersaglio):

$$\sigma_y = 0,22d(1+0,0004d)^{-1/2}$$

$$\sigma_z = 0,20d$$

Inquinamento acustico

Le emissioni sonore legate alle attività del cantiere sono state stimate utilizzando abachi e modelli semplificati di calcolo. In particolare si è fatto riferimento alla pubblicazione "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili" realizzata da INAIL nel 2015. Tale pubblicazione raccoglie più di 200 schede di emissione sonora di macchine e attrezzature per la valutazione preventiva dell'esposizione al rumore. Sulla base di ciò, per ogni lavorazione vengono indicati i macchinari utilizzati e le rispettive potenze sonore.

La metodologia scelta prevede infatti il calcolo del livello di potenza sonora medio per ciascuna fase di lavorazione (L_w medio) al fine di individuare quella maggiormente critica sulla base della quale calcolare il grado di incidenza del livello acustico massimo riscontrabile.

Le stime relative al calcolo della diffusione dell'inquinamento acustico sono commisurate alla distanza oltre la quale il rumore generato dall'intervento rientra all'interno dei limiti sonori valutati disturbanti per la fauna. A tal proposito, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità pone a 50 dB il valore guida per gli ambienti di vita all'aperto con *annoyance* moderata (Calligari e Franchini, 2000), ed anche in uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), si è potuto constatare che gli effetti del disturbo da rumore per la fauna si osservano a partire da un livello minimo di 50 dB. Di conseguenza l'estensione dell'effetto corrisponde alla distanza entro la quale il rumore generato rientra al di sotto di 50 dB. Per fare ciò, gli interventi sono stati interpretati come se fossero delle sorgenti sonore puntiformi: una tale sorgente si caratterizza per dimensioni ridotte rispetto alla sua distanza dal ricevitore, inoltre in campo libero produce onde sonore sferiche. Nel campo sonoro lontano l'intensità sonora alla distanza d da una sorgente puntiforme omnidirezionale è così calcolabile:

$$I = W/S = W/4 \pi d^2 [Wmq]$$

dove W è la potenza sonora emessa dalla sorgente [W] ed S la superficie sferica [mq] su cui tale potenza è distribuita alla distanza d . In questa sede, a differenza che nella trattazione del campo sonoro riverberante o semi-riverberante, può essere preferibile considerare la grandezza intensità sonora, anziché la pressione efficace o la densità sonora, dal momento che c'è una direzione di propagazione del suono identificabile.

Il livello di intensità sonora alla distanza d dalla sorgente sarà:

$$L_I = 10 \log (I/I_0) = 10 \log (W/4 \pi d^2 * W_0/4 \pi d_0^2) = 10 \log (W W_0/4 \pi d^2) = L_W - 10 \log(4 \pi) - 10 \log d^2$$

Alla quale si aggiungerà $10 \log Q$ ovvero l'INDICE DI DIRETTIVITÀ ed è pari a 3 dB per le sorgenti puntiformi, ottenendo così la:

$$L_I = L_W - 11 - 20 \log d + 10 \log Q$$

grazie a questa formula si è potuto valutare a che distanza il Livello di pressione sonora scende al limite dei 50 dB. Per fare ciò dalla precedente si può valutare d :

$$d = 10^{\left(\frac{L_W - 50 \text{ dB} - 8}{20}\right)}$$

2.2.4.1 H04.03 - D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)

<i>Motivazione</i>	In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto (sono stati considerati 48 veicoli)
<i>Estensione</i>	In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione dell'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento (390 mq).
<i>Durata</i>	Permanente

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti flussi di massa di inquinanti :

	Flussi di massa (kg)			
	CO	NOx	COVNM	PM10
Totale	1.576,80	2.803,20	140,16	214,44
Giomallera	4,32	7,68	0,38	0,59
Oraria	0,18	0,32	0,02	0,02

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo dei mezzi sopra descritti.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
4,32	0,05	0,46	0,51

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (10 mg/mc).

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
7,68	88,89	40,41	129,30

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (200 µg/mc).

Simulazione concentrazione COVNM (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,38	4,44	0,46	4,90

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (5 µg/mc).

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,59	6,80	36,92	43,72

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (50 µg/mc).

<i>Periodicità</i>	Tutto l'anno
<i>Frequenza</i>	Continua
<i>Probabilità di accadimento</i>	Probabile

2.2.4.2 H04.03 - D01.03 Parcheggi e aree di sosta

<i>Motivazione</i>	In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto (sono stati considerati 48 veicoli)
<i>Estensione</i>	In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione dell'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento (965 mq).
<i>Durata</i>	Permanente

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti flussi di massa di inquinanti :

	Flussi di massa (kg)			
	CO	NOx	COVNM	PM10
Totale	1.576,80	2.803,20	140,16	214,44
Giomaliera	4,32	7,68	0,38	0,59
Oraria	0,18	0,32	0,02	0,02

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo dei mezzi sopra descritti.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
4,32	0,05	0,46	0,51

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (10 mg/mc).

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
7,68	88,89	40,41	129,30

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (200 µg/mc).

Simulazione concentrazione COVNM (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,38	4,44	0,46	4,90

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (5 µg/mc).

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,59	6,80	36,92	43,72

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (50 µg/mc).

Periodicità

Tutto l'anno

Frequenza

Continua

Probabilità di accadimento

Probabile

2.2.4.3 H04.03 - E01.01 - Urbanizzazione continua

Motivazione

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto, in questo caso calcolato come 48 automezzi (numero di mezzi a scopo precauzionale).

Estensione

In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione dell'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento (2.396,2 mq).

Durata

Permanente

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti

flussi di massa di inquinanti :

	Flussi di massa (kg)			
	CO	NOx	COVNM	PM10
Totale	1.576,80	2.803,20	140,16	214,44
Giornaliera	4,32	7,68	0,38	0,59
Oraria	0,18	0,32	0,02	0,02

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo dei mezzi sopra descritti.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
4,32	0,05	0,46	0,51

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (10 mg/mc).

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
7,68	88,89	40,41	129,30

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (200 µg/mc).

Simulazione concentrazione COVNM (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,38	4,44	0,46	4,90

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (5 µg/mc).

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,59	6,80	36,92	43,72

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (50 µg/mc).

Periodicità

Tutto l'anno

Frequenza

Continua

Probabilità di accadimento

Probabile

2.2.4.4 H04.03 - E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo

Motivazione

In fase di cantiere le emissioni saranno connesse al traffico dei mezzi d'opera, in questo caso calcolato come 6 automezzi (1 autobetoniera, 4 autocarri e un escavatore cingolato).

Estensione

In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione dell'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con tutta l'area del lotto in cui si interviene (2.396,2 mq).

Durata

Un anno

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti

flussi di massa di inquinanti :

	Flussi di massa (kg)			
	CO	NOx	COVNM	PM10
Totale	1.188,00	2.112,00	79,20	161,57
Giornaliera	5,40	9,60	0,36	0,73
Oraria	0,23	0,40	0,02	0,03

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo dei mezzi sopra descritti.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
5,40	0,06	0,46	0,52

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (10 mg/mc).

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
9,60	111,11	40,41	151,21

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (200 µg/mc).

Simulazione concentrazione COVNM (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,36	4,17	0,46	4,63

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (5 µg/mc).

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,73	8,50	36,92	45,42

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (50 µg/mc).

Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.4.5 H04.03 - E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Motivazione	In fase di cantiere le emissioni saranno connesse al traffico dei mezzi d'opera, in questo caso calcolato come 6 automezzi (1 autobetoniera, 4 autocarri e un escavatore cingolato).
Estensione	In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione dell'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con tutta l'area del lotto in cui si interviene (2.396,2 mq).
Durata	Un anno
Magnitudine/intensità	Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti

flussi di massa di inquinanti :

	Flussi di massa (kg)			
	CO	NOx	COVNM	PM10
Totale	1.188,00	2.112,00	79,20	161,57
Giomallera	5,40	9,60	0,36	0,73
Oraria	0,23	0,40	0,02	0,03

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo dei mezzi sopra descritti.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
5,40	0,06	0,46	0,52

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (10 mg/mc).

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
9,60	111,11	40,41	151,21

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (200 µg/mc).

Simulazione concentrazione COVNM (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,36	4,17	0,46	4,63

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (5 µg/mc).

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,73	8,50	36,92	45,42

Il valore massimo raggiungibile è inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione della salute umana (50 µg/mc).

Periodicità

Tutto l'anno

Frequenza

Continua

Probabilità di accadimento

Probabile

2.2.4.6 H06.01.01 - D01.02 - Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)

Motivazione

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto, in questo caso calcolato come 48 automezzi (numero di mezzi a scopo precauzionale).

Estensione

Si prevede la presenza di tutti i mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. Come descritto in premessa, mediante il software si è calcolata la potenza sonora media, attestata a 65 dB. Ciò implica che la distanza entro la quale il rumore rientra sotto la soglia di tollerabilità di 50 dB è di 2,2 m. Applicando quindi questa cifra al buffer di analisi, l'estensione risulta pari a 659,4 mq

Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	Potenza sonora media massima: 65 dBA
Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.4.7 H06.01.01 - D01.03 Parcheggi e aree di sosta

Motivazione	In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto, in questo caso calcolato come 48 automezzi (numero di mezzi a scopo precauzionale).
Estensione	Si prevede la presenza di tutti i mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. Come descritto in premessa, mediante il software si è calcolata la potenza sonora media, attestata a 65 dB. Ciò implica che la distanza entro la quale il rumore rientra sotto la soglia di tollerabilità di 50 dB è di 2,2 m. Applicando quindi questa cifra al buffer di analisi, l'estensione risulta pari a 1496,9 mq
Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	Potenza sonora media massima: 65 dBA
Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.4.8 H06.01.01 - E01.01 - Urbanizzazione continua

Motivazione	In fase di esercizio le emissioni saranno connesse al traffico indotto, in questo caso calcolato come 48 automezzi (numero di mezzi a scopo precauzionale).
Estensione	Si prevede la presenza di tutti i mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. Come descritto in premessa, mediante il software si è calcolata la potenza sonora media, attestata a 65 dB. Ciò implica che la distanza entro la quale il rumore rientra sotto la soglia di tollerabilità di 50 dB è di 2,2 m. Applicando quindi questa cifra al buffer di analisi, l'estensione risulta pari a 2.844,9 mq
Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	Potenza sonora media massima: 65 dBA
Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.4.9 H06.01.01 - E06.01 - Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo

Motivazione	In fase di cantiere le emissioni saranno connesse al traffico e alle lavorazioni in corso, in questo caso calcolato come 9 macchinari in uso contemporaneamente (1 autobetoniera, 4 autocarri, un escavatore cingolato, una betoniera a bicchiere, un gruppo elettrogeno e una tagliaferro).
Estensione	Si prevede la presenza di tutti i mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. Come descritto in premessa, mediante il software si è calcolata la potenza sonora media, attestata a 87 dB. Ciò implica che la distanza entro la quale il rumore rientra sotto la soglia di tollerabilità è di 30 m. Applicando quindi questa cifra al buffer di analisi, l'estensione risulta pari a 4.582,4 mq
Durata	Un anno
Magnitudine/intensità	Potenza sonora media massima: 87 dBA
Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.4.10 H06.01.01 - E06.02 - Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Motivazione	In fase di cantiere le emissioni saranno connesse al traffico e alle lavorazioni in corso, in questo caso calcolato come 9 macchinari in uso contemporaneamente (1 autobetoniera, 4 autocarri, un escavatore cingolato, una betoniera a bicchiere, un gruppo elettrogeno e una tagliaferro).
Estensione	Si prevede la presenza di tutti i mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. Come descritto in premessa, mediante il software si è calcolata la potenza sonora media, attestata a 87 dB. Ciò implica che la distanza entro la quale il rumore rientra sotto la soglia di tollerabilità è di 30 m. Applicando quindi questa cifra al buffer di analisi, l'estensione risulta pari a 7.213,6 mq
Durata	Un anno
Magnitudine/intensità	Potenza sonora media massima: 87 dBA
Periodicità	Tutto l'anno
Frequenza	Continua
Probabilità di accadimento	Probabile

2.2.5 Tabella riassuntiva della misura degli effetti

CODICE	DESCRIZIONE	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE - INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	H04.03 H06.01.01	390 mq	Permanente	390 mq	Tutto l'anno	Continua	Probabile
D01.03	Parcheggi e aree di sosta	H04.03 H06.01.01	965 mq	Permanente	965 mq	Tutto l'anno	Continua	Probabile
E01.01	Urbanizzazione continua	H04.03 H06.01.01	2.396,2 mq	Permanente	2.396,2 mq	Tutto l'anno	Continua	Probabile
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo	H04.03 H06.01.01	175 mq	Un anno	175 mq	Tutto l'anno	Una volta	Probabile
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	H04.03 H06.01.01	847,4 mq	Un anno	1.173,13 mq	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H04.03 - D01.02	Altri inquinanti dell'aria	--	390 mq	Permanente	CO: 0,51 mg/mc NOx: 129,30 µg/mc COVNM: 4,9 µg/mc PM10: 43,72 µg/mc	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H04.03 - D01.03	Altri inquinanti dell'aria	--	965 mq	Permanente	CO: 0,51 mg/mc NOx: 129,30 µg/mc COVNM: 4,9 µg/mc PM10: 43,72 µg/mc	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H04.03 - E01.01	Altri inquinanti dell'aria	--	2.396,2 mq	Permanente	CO: 0,51 mg/mc NOx: 129,30 µg/mc COVNM: 4,9 µg/mc PM10: 43,72 µg/mc	Tutto l'anno	Continua	Probabile

CODICE	DESCRIZIONE	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE - INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
H04.03 - E06.01	Altri inquinanti dell'aria	--	2.396,2 mq	Un anno	µg/mc CO: 0,52 mg/mc NOx: 151,21 µg/mc COVNM: 4,63 µg/mc PM10: 45,42 µg/mc	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H04.03 - E06.02	Altri inquinanti dell'aria	--	2.396,2 mq	Un anno	µg/mc CO: 0,52 mg/mc NOx: 151,21 µg/mc COVNM: 4,63 µg/mc PM10: 45,42 µg/mc	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H06.01.01 - D01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	--	659,4 mq	Permanente	65 dBA	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H06.01.01 - D01.03	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	--	1.496,9 mq	Permanente	65 dBA	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H06.01.01 - E01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	--	2.844,9 mq	Permanente	65 dBA	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H06.01.01 - E06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	--	4.582,4 mq	Un anno	87 dBA	Tutto l'anno	Continua	Probabile
H06.01.01 - E06.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	--	7.213,6 mq	Un anno	87 dBA	Tutto l'anno	Continua	Probabile

2.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

La definizione del contesto spaziale in cui svolgere l'analisi rappresenta uno degli aspetti principali dello Studio d'Incidenza. L'ambito di influenza potenziale del progetto si identifica con la porzione di territorio sulla quale l'intervento genererà effetti (impatti) diretti e/o indiretti, positivi o negativi, sia in fase di realizzazione che di esercizio. Nel caso in esame, sono stati considerati i risultati delle analisi riportate al capitolo precedente.

Per il principio di precauzione, si considera l'area massima di incidenza pari all'effetto con areale maggiore (H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari, Figura 2-4).

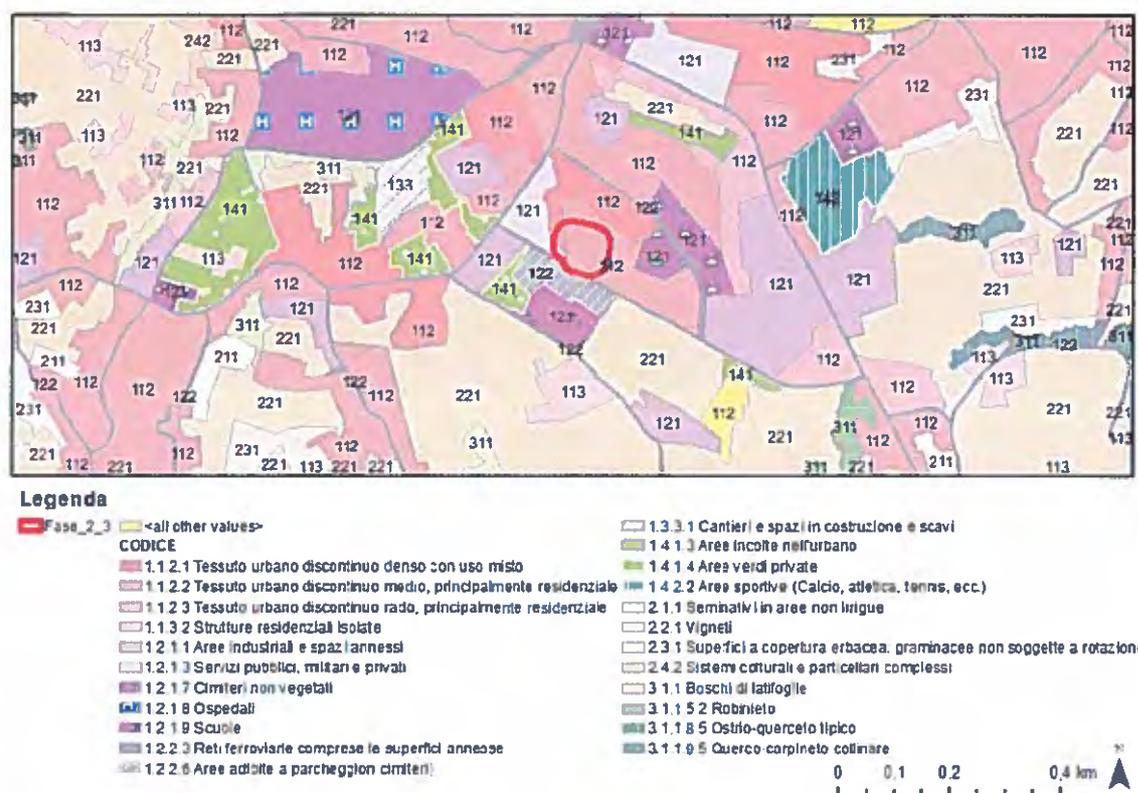


Figura 2-4. Limiti spaziali dell'analisi

La definizione del livello temporale concorre alla significatività dei risultati dello studio di incidenza generalmente rispetto:

- all'avanzamento dei lavori che genera effetti diversi in tempi diversi;
- alla diversa sensibilità dei recettori in ragione dei diversi periodi dell'anno.

In particolare la scala temporale esercita la sua influenza più significativa sulla componente faunistica, la cui variabilità è legata alla presenza/assenza nei diversi periodi dell'anno, nonché alla diversa sensibilità legata al ciclo fenologico delle specie.

Dal punto di vista temporale l'analisi prende in considerazione quindi l'intero anno.

2.4 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Non si è a conoscenza di altri piani, progetti e interventi che possano interagire congiuntamente.

3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Il concetto di significatività è stato a lungo discusso sia a livello accademico che giuridico. Nel caso in esame, si fa riferimento a quanto espresso da Sippe (1999), ossia che si tratta di un concetto antropocentrico, basato su giudizi e valori maggiori o uguali a criteri e standard scientifici. Di conseguenza, il grado di significatività dipende sia dalla natura degli effetti/impatti (tipologia, magnitudine, intensità, ...) che dall'importanza (socio-economica e bio-ecosistemica) che una comunità dà agli stessi.

Sul grado di soggettività era intervenuta anche la West Australian Environmental Protection Authority (1993). Infatti, oltre al grado di interesse pubblico sull'aspetto ambientale considerato, suggeriva come la significatività fosse legata anche alle caratteristiche dell'ambiente ricettore, caratteristiche (magnitudine, estensione e durata) degli effetti/impatti, resistenza e resilienza dell'ambiente, capacità di previsione dei cambiamenti, esistenza di politiche e standard ambientali.

Ciò comporta la necessità di procedere nell'analisi su due fronti: da un lato stimare gli impatti, dall'altro valutare i recettori, ossia habitat, specie e habitat di specie. La stima degli impatti è già stata effettuata nel capitolo precedente. Segue ora, quindi, la valutazione dei recettori.

Occorre innanzitutto andare a identificare i possibili recettori, andando a sovrapporre l'area di analisi alla base cartografica di riferimento (habitat: Cartografia regionale approvata; specie: dataset approvato con D.G.R. 2200/2014; habitat di specie: uso del suolo secondo classificazione Corine Land Cover del 2012 scaricata dal dataset regionale). Identificati i possibili recettori, si prosegue con la loro descrizione, per comprendere come gli effetti/impatti possano o meno avere incidenze significative.

Si andrà poi a correlare gli effetti/impatti con i recettori. Infine, si andrà a stimare la significatività degli effetti su habitat, specie e habitat di specie mediante la matrice di RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010).

3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Gli elementi – habitat e specie - dei siti della rete Natura 2000 interessati e i siti stessi devono essere individuati in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, oppure poiché tali limiti massimi interessano ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie in diretta connessione con tali siti.

A seguito dell'analisi effettuata al capitolo precedente, emerge che i limiti spaziali non ricadono all'interno dei siti della rete Natura 2000. Tuttavia, poiché la normativa regionale richiede anche la valutazione nei casi in cui l'ambito di analisi interessi popolazioni connesse direttamente ai siti, si andranno a valutare gli effetti in merito ai siti che appaiono maggiormente connessi alla localizzazione dell'intervento, ossia:

- "Fiume Piave dal Maserot alle grave di Pederobba" (IT3230088, SIC): circa 2,70 Km;
- "Monte Cesen" (IT3240003, SIC): circa 2,90 Km;
- "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" (IT3240024, ZPS): circa 2,90 Km;
- "Garzaia di Pederobba" (IT3240034, ZPS): circa 2,70 Km;
- "Settolo Basso" (IT3240035, ZPS): circa 2,00 Km,

I cinque siti verranno quindi utilizzati per l'analisi di habitat e specie, tenendo anche in considerazione quanto contenuto nella DGR 2200/2014 per quanto riguarda le specie.

Per la caratterizzazione dei siti si è fatto riferimento ai Formulari Standard presenti nel sito del Ministero dell'Ambiente (ftp.dpn.minambiente.it), aggiornati all'ultimo update.



Figura 3-1. Localizzazione dell'intervento (cerchio rosso) relativamente ai siti della rete Natura 2000

3.1.1 Habitat di interesse comunitario

Come si vede dalla Figura 3-1, l'intervento in senso stretto non interessa siti appartenenti alla rete Natura 2000.

Come richiesto dalla normativa vigente, vengono in ogni caso indicati tutti gli habitat dei siti della rete Natura 2000 analizzati. L'elenco che segue riporta gli habitat presenti nei Formulari Standard:

- 3220: Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3230: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*
- 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 6170: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210 (*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6230*: Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6410: Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

- 6520: Praterie montane da fieno
- 7230: Torbiere basse alcaline
- 8120: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 9150: Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del *Cephalanthero-Fagion*
- 9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 91F0: Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)
- 9260: Boschi di *Castanea sativa*
- 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Non essendo presenti habitat all'interno dell'area di analisi, non si procederà con la successiva fase di valutazione.

3.1.2 Specie di interesse comunitario

Per l'analisi delle specie si fa riferimento alla banca dati regionale fornita dalla DGR 2200/14. L'area di analisi ricade all'interno del quadrante 10kmE447N253.

Intersecando i dati contenuti nei Formulari standard dei siti della rete Natura 2000 interessati dall'intervento e quanto previsto dalla DGR 2200/14, si ottengono le seguenti specie potenzialmente presenti nell'area di analisi (Tabella 3-1).

Tabella 3-1. Specie animali considerate nel presente Studio di Incidenza Ambientale (nella prima colonna si indica la presenza nel Formulario Standard)

Presenza nel Formulario Standard	Codice Natura 2000	Nome specie	Presenza negli Allegati delle Direttive	Specie Prioritaria
	H-1107	<i>Salmo marmoratus</i>	II	N
x	H-1201	<i>Bufo viridis</i>	IV	N
x	H-1193	<i>Bombina variegata</i>	II-IV	N
x	H-5358	<i>Hyla intermedia</i>	IV	N
x	H-1209	<i>Rana dalmatina</i>	IV	N
x	H-1167	<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	N
x	B-A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	I	N
x	B-A082	<i>Circus cyaneus</i>	I	N
x	B-A073	<i>Milvus migrans</i>	I	N
x	B-A072	<i>Pernis apivorus</i>	I	N
x	B-A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	IIA-III A	N
x	B-A061	<i>Aythya fuligula</i>	IIA-III B	N
x	B-A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	N
x	B-A153	<i>Gallinago gallinago</i>	IIA-III B	N
x	B-A155	<i>Scolopax rusticola</i>	IIA-III B	N
x	B-A208	<i>Columba palumbus</i>	IIA-III A	N
x	B-A229	<i>Alcedo atthis</i>	I	N
x	B-A103	<i>Falco peregrinus</i>	I	N

Presenza nel Formulario Standard	Codice Natura 2000	Nome specie	Presenza negli Allegati delle Direttive	Specie Prioritaria
x	B-A109	<i>Alectoris graeca</i>	I-IIA	N
x	B-A104	<i>Bonasa bonasia</i>	I-IIB	N
x	B-A107	<i>Tetrao tetrix</i>	I-IIB	N
x	B-A108	<i>Tetrao urogallus</i>	I-IIB-III B	N
x	B-A118	<i>Rallus aquaticus</i>	IIB	N
x	B-A379	<i>Emberiza hortulana</i>	I	N
x	B-A338	<i>Lanius collurio</i>	I	N
x	B-A026	<i>Egretta garzetta</i>	I	N
x	B-A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	I	N
x	B-A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I	N
x	B-A236	<i>Dryocopus martius</i>	I	N
x	B-A223	<i>Aegolius funereus</i>	I	N
x	B-A215	<i>Bubo bubo</i>	I	N
x	B-A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	I	N
x	H-1357	<i>Martes martes</i>	V	N
	H-1137	<i>Barbus plebejus</i>	II-V	N
	H-1163	<i>Cottus gobio</i>	II	N
x	H-1292	<i>Natrix tessellata</i>	IV	N
x	H-5179	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	N
x	H-1256	<i>Podarcis muralis</i>	IV	N

Tabella 3-2. Specie vegetali considerate nel presente Studio di Incidenza Ambientale (nella prima colonna si indica la presenza nel Formulario Standard)

Presenza nel Formulario Standard	Codice Natura 2000	Nome specie	Presenza negli Allegati delle Direttive	Specie Prioritaria
X		<i>Erigeron atticus</i>		N
X		<i>Leontodon berinii</i>		N
X		<i>Leontopodium alpinum</i>		N
X		<i>Rhaponticum scariosum</i>		N
X		<i>Scorzonera hispanica</i>		N
X		<i>Scorzonera humilis</i>		N
X		<i>Moltkia suffruticosa</i>		N
X		<i>Astagalus onobrychis</i>		N
X		<i>Medicago pironae</i>		N
X	1657	<i>Gentiana lutea</i>		N
X		<i>Gentiana pneumonante</i>		N
X		<i>Iris cengialti</i>		N
X		<i>Lilium carniolicum</i>		N
X		<i>Botrychium matricariifolium</i>		N
X		<i>Orchis coriophora</i>		N
X		<i>Orchis militaris</i>		N
X		<i>Rhinanthus helenae</i>		N

Presenza nel Formulario Standard	Codice Natura 2000	Nome specie	Presenza negli Allegati delle Direttive	Specie Prioritaria
X		<i>Rhinanthus pampaninii</i>		N
X		<i>Festuca tricophylla</i>		N
X		<i>Thalictrum lucidum</i>		N
X		<i>Salix daphnoides</i>		N
X		<i>Scrophularia umbrata</i>		N
X		<i>Viola pinnata</i>		N

A partire da tale selezione si è proceduto con un'analisi distinta sulla base dell'appartenenza delle varie specie al regno Animale o Vegetale.

Per le specie animali presenti è stato analizzato l'habitat di specie (nelle diverse fasi fenologiche¹ dove possibile), in modo da verificare l'idoneità degli ambienti presenti nell'area di analisi. Il valore di idoneità ambientale è stato assegnato secondo quanto proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) (Boitani et. al., 2002). Nel caso di dati non presenti nel database REN, si è fatto riferimento a dati bibliografici, utilizzando la stessa metodologia REN.

A fronte del fatto che nel progetto REN la classificazione dell'uso del suolo in relazione all'idoneità faunistica è stata effettuata con riferimento alla terza categoria del sistema Corine Land Cover, si è analizzato l'uso del suolo dell'area di analisi utilizzando il database regionale aggiornato al 2012.

Le categorie di uso del suolo riscontrate sono:

- 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 122: Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto sono di seguito sintetizzati: 0 = non idoneo (o non classificabile); 1 = bassa idoneità; 2 = media idoneità; 3 = alta idoneità. Segue ora la definizione dei punteggi di idoneità:

¹ La terminologia utilizzata fa riferimento a quanto riportato nel testo INDICAZIONI PER UNA TERMINOLOGIA FENOLOGICA ORNITOLOGICA E RELATIVI SIMBOLI (Martignoni, 2002):

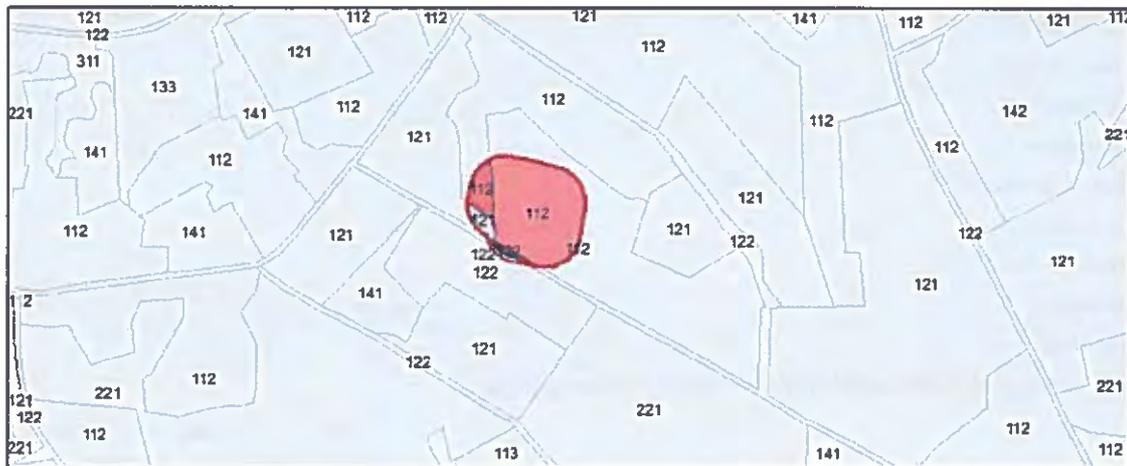
- *Nidificante*: specie, popolazione o individui che portano a termine nella zona il normale ciclo riproduttivo.
- *Sedentaria*: specie, popolazione o individui presenti nella zona tutto l'anno; in essa normalmente, ma non necessariamente, portano a termine il ciclo riproduttivo; passano anche avvenire degli spostamenti stagionali di modesta portata, generalmente compresi entro i 50 chilometri.
- *Migratrice*: specie, popolazione o individui che transitano periodicamente sulla zona, per portarsi dalle aree di riproduzione a quelle di svernamento più meridionali e viceversa; normalmente tali passaggi avvengono in autunno e in primavera e comportano soste temporanee nella zona.
- *Svernante*: specie, popolazione o individui che, provenendo da aree di nidificazione poste più a nord, si soffermano nella zona per trascorrervi l'inverno o parte di esso (generalmente vengono considerati i mesi di dicembre e gennaio); in primavera ripartono per le zone di riproduzione.

NON IDONEO
Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie

BASSA IDONEITA'
Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo

MEDIA IDONEITA'
Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali

ALTA IDONEITA'
Habitat ottimali per la presenza stabile della specie



Legenda

- CODICE**
- 1.1.2.1 Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto
 - 1.1.2.2 Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale
 - 1.2.1.3 Servizi pubblici, militari e privati
 - 1.2.2.3 Reti ferroviarie comprese le superfici annesse
 - 1.2.2.6 Aree adibite a parcheggio (cimiteri)
- Usi del suolo - Valdobbiadene Fase_2_3

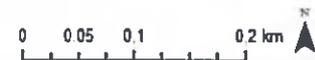


Figura 3-2. Uso del suolo, secondo il Corine Land Cover aggiornato al 2012, all'interno dell'area di analisi

Le Tabella 3-3, Tabella 3-4, Tabella 3-5, Tabella 3-6 e Tabella 3-7 riassumono l'idoneità ambientale delle specie prima elencate, suddivise sulla base della fenologia delle specie.

Tabella 3-3. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica nidificante

	112	121	122
<i>Aegolius funereus</i>			
<i>Alcedo atthis</i>			
<i>Alectoris graeca</i>			
<i>Anas platyrhynchos</i>			
<i>Aythya fuligula</i>			
<i>Bonasa bonasia</i>			
<i>Bubo bubo</i>			
<i>Caprimulgus europaeus</i>			

	112	121	122
<i>Circus cyaneus</i>			
<i>Columba palumbus</i>			
<i>Dryocopus martius</i>			
<i>Egretta garzetta</i>			
<i>Emberiza hortulana</i>			
<i>Falco peregrinus</i>			
<i>Gallinago gallinago</i>			
<i>Glaucidium passerinum</i>			
<i>Ixobrychus minutus</i>			
<i>Lanius collurio</i>			
<i>Milvus migrans</i>			
<i>Nycticorax nycticorax</i>			
<i>Rallus aquaticus</i>			
<i>Scolopax rusticola</i>			
<i>Tetrao tetrix</i>			
<i>Tetrao urogallus</i>			

Tabella 3-4. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica migratrice

	112	121	122
<i>Alcedo atthis</i>			
<i>Aythya fuligula</i>			
<i>Caprimulgus europaeus</i>			
<i>Circus cyaneus</i>			
<i>Columba palumbus</i>			
<i>Egretta garzetta</i>			
<i>Falco peregrinus</i>			
<i>Gallinago gallinago</i>			
<i>Ixobrychus minutus</i>			
<i>Lanius collurio</i>			
<i>Milvus migrans</i>			
<i>Nycticorax nycticorax</i>			
<i>Pernis apivorus</i>			
<i>Rallus aquaticus</i>			
<i>Scolopax rusticola</i>			

Tabella 3-5. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica svernante

	112	121	122
<i>Alcedo atthis</i>			
<i>Aquila chrysaetos</i>			
<i>Aythya fuligula</i>			
<i>Columba palumbus</i>			
<i>Egretta garzetta</i>			

<i>Gallinago gallinago</i>			
<i>Nycticorax nycticorax</i>			
<i>Rallus aquaticus</i>			
<i>Scolopax rusticola</i>			

Tabella 3-6. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica sedentaria

	112	121	122
<i>Aegolius funereus</i>			
<i>Alectoris graeca</i>			
<i>Anas platyrhynchos</i>			
<i>Aquila chrysaetos</i>			
<i>Bonasa bonasia</i>			
<i>Bubo bubo</i>			
<i>Dryocopus martius</i>			
<i>Glaucopteryx holbrooki</i>			
<i>Tetrao tetrix</i>			
<i>Tetrao urogallus</i>			

Tabella 3-7. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica unica

	112	121	122
<i>Bombina variegata</i>			1
<i>Bufo viridis</i>	1	1	1
<i>Hyla intermedia</i>			1
<i>Lacerta bilineata</i>		1	1
<i>Martes martes</i>			
<i>Natrix tassellata</i>	1	1	1
<i>Podarcis muralis</i>	2	1	1
<i>Rana dalmatina</i>		1	1
<i>Triturus carnifex</i>			1

Sulla base dell'idoneità ambientale si è dunque optato per l'analisi della sola specie *Podarcis muralis* elencata anche nel Formulario Standard.

In merito alle specie vegetali, l'analisi ha portato all'individuazione di 23 specie. Considerate le esigenze ecologiche di queste specie e l'ambito di studio, si è esclusa la loro presenza.

3.1.2.1 Dimensioni delle popolazioni, grado di isolamento, ecotipi, pool genici, struttura per classi di età e grado di conservazione delle specie

Non si dispongono di informazioni omogenee relativamente a tutte le popolazioni residenti all'interno dell'area di analisi. Dove possibile si è fatto riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto (2013) e all'Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto (2007); laddove i dati non fossero disponibili, poiché la normativa vigente richiede la valutazione anche per la regione biogeografica, si riportano quelli messi a disposizione dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (<http://www.iucn.it/>) e nel rapporto di Gustin et al. (2010).

3.1.2.1.1 *Podarcis muralis*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Generalmente abbondante anche in ambiente urbano
Tendenza della popolazione	Stabile
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	La lucertola muraiola è ampiamente distribuita in gran parte del territorio veneto.
Note	n.d.

3.1.2.2 *Caratteristiche, struttura e funzioni delle unità ambientali ed ecosistemiche del sito e loro ruolo rispetto alle specie di interesse comunitario*

Per poter descrivere le unità ambientali ed ecosistemiche, qui intese come habitat di specie (da leggere: modalità di uso del suolo nell'accezione Corine Land Cover), si è fatto riferimento ad alcuni parametri:

- Descrizione dell'habitat secondo il modello Corine Land Cover;
- Parametri dimensionali (area totale nei Comuni interessati dal progetto, area interessata dalla zona di incidenza potenziale);
- Specie potenzialmente presenti, nelle varie fasi fenologiche, così come desunte dalle precedenti analisi.

Le unità ambientali desunte dalle analisi finora descritte sono:

- 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 122: Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia

I parametri dimensionali complessivi sono:

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nel Comune interessato (%)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi (%)	Superficie dell'area d'analisi rispetto alla relativa superficie comunale (%)
112	279,04	4,58%	0,73	91,72%	0,26%
113	81,09	1,33%	-	0,00%	0,00%
121	89,89	1,48%	0,04	4,92%	0,04%
122	53,66	0,88%	-	0,00%	0,00%
131	2,07	0,03%	-	0,00%	0,00%
133	5,15	0,08%	0,03	3,36%	0,52%
134	10,17	0,17%	-	0,00%	0,00%
141	7,81	0,13%	-	0,00%	0,00%
142	5,02	0,08%	-	0,00%	0,00%
211	60,24	0,99%	-	0,00%	0,00%
212	23,92	0,39%	-	0,00%	0,00%
221	1.409,66	23,16%	-	0,00%	0,00%

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nel Comune interessato (%)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi (%)	Superficie dell'area d'analisi rispetto alla relativa superficie comunale (%)
222	1,17	0,02%	-	0,00%	0,00%
223	2,74	0,04%	-	0,00%	0,00%
224	1,34	0,02%	-	0,00%	0,00%
231	274,97	4,52%	-	0,00%	0,00%
242	5,00	0,08%	-	0,00%	0,00%
311	2.214,59	36,39%	-	0,00%	0,00%
312	622,77	10,23%	-	0,00%	0,00%
321	821,95	13,51%	-	0,00%	0,00%
322	54,96	0,90%	-	0,00%	0,00%
332	41,85	0,69%	-	0,00%	0,00%
333	0,29	0,00%	-	0,00%	0,00%
511	16,93	0,28%	-	0,00%	0,00%
	6.086,27	100,00%	0,80		

Come si nota, tutta l'area di analisi ricade nell'uso del suolo urbano. Ne segue ora la descrizione.

3.1.2.2.1 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nel Comune interessato (%)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi (%)	Superficie dell'area d'analisi rispetto alla relativa superficie comunale (%)
112	279,04	4,58%	0,73	91,72%	0,26%

Gli effetti collegati a questo habitat di specie sono:

- D01.02
- D01.03
- E01.01
- E06.01
- E06.02
- H04.03-D01.02
- H04.03-D01.03
- H04.03-E01.01
- H04.03-E06.01
- H04.03-E06.02
- H06.01.01-D01.02
- H06.01.01-D01.03
- H06.01.01-E01.01

- H06.01.01-E06.01
- H06.01.01-E06.02

Le specie con fenologia unica sono: *Podarcis muralis*.

3.1.2.2.2 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggiorparte del terreno. (Più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono da considerare solo se si distinguono nettamente dall'abitato. (Insieme industriale di aree superiore a 25 ha con gli spazi associati: muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.). Le stazioni centrali delle città fanno parte di questa categoria, ma non i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione, i sanatori, gli stabilimenti termali, gli ospedali, le case di riposo, le prigioni, ecc.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nel Comune interessato (%)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi (%)	Superficie dell'area d'analisi rispetto alla relativa superficie comunale (%)
121	89,89	1,48%	0,04	4,92%	0,04%

Gli effetti collegati a questo habitat di specie sono:

- D01.02
- E01.01
- H04.03-D01.02
- H04.03-E01.01
- H06.01.01-D01.02
- H06.01.01-E01.01
- H06.01.01-E06.01
- H06.01.01-E06.02

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata o media per alcuna specie.

3.1.2.2.3 122: Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori, aree per grandi impianti di smistamento merci, reti ed aree per la distribuzione idrica e la produzione e il trasporto dell'energia

Comprendono anche gli spazi associati alle reti stradali, come svincoli, stazioni di servizio, aree di parcheggio, autostazioni, depositi di mezzi pubblici e le superfici annesse come marciapiedi, banchina, terrapieni, scarpate, ecc.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nel Comune interessato (%)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi (%)	Superficie dell'area d'analisi rispetto alla relativa superficie comunale (%)
122	53,66	0,88%	-	0,00%	0,00%

Gli effetti collegati a questo habitat di specie sono:

- H06.01.01-E06.02

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata o media per alcuna specie.

3.1.2.3 Ruolo e coerenza delle specie rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento

Le regioni biogeografiche in cui sono situati i siti di riferimento sono quella alpina e quella continentale. A fronte di ciò e delle analisi precedentemente condotte, si riportano le specie presenti, per verificarne la coerenza con la regione biogeografica di appartenenza, usando come dati di riferimento quelli messi a disposizione dalla IUCN Red List (<http://maps.iucnredlist.org/>) (Tabella 3-8).

Da quest'analisi, combinata con quanto riportato in letteratura, emerge che le specie presenti nell'area di interesse non presentano incoerenze particolari né endemismi.

Tabella 3-8. Areali di distribuzione europea delle specie presenti nell'area di analisi

SPECIE	AREALE
<i>Podarcis muralis</i>	

3.2 INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il progetto oggetto di analisi recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata e di tutti gli altri progetti che possono interagire congiuntamente.

3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

Vengono ora messi in relazione gli habitat e le specie ricadenti all'interno dell'area di analisi con gli effetti individuati precedentemente.

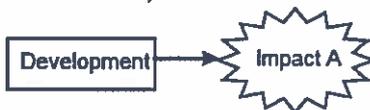
Non essendo presenti habitat nell'area di analisi, non si procederà con la relazione degli effetti.

Per quanto riguarda le specie, per poter identificare gli effetti che possono avere incidenze, si è fatto ricorso agli habitat di specie. Nello specifico, mediante analisi GIS, i vari effetti vengono sovrapposti all'uso del suolo e agli habitat, identificando le categorie interessate. A seguito di questo primo passaggio, si collegano gli effetti agli habitat e alle specie presenti (per le specie mediante quanto già precedentemente descritto) (v. Tabella 3-9).

In seconda battuta vengono quindi connesse gli habitat e le specie ai vari effetti, procedendo alla valutazione delle eventuali incidenze.

Per la valutazione degli impatti, si fa riferimento alle categorie descritte da Walker e Johnson (2000):

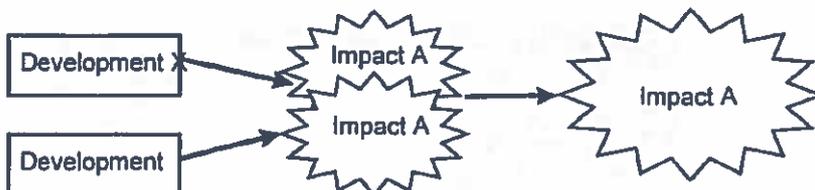
- **diretti**: direttamente associati all'intervento;



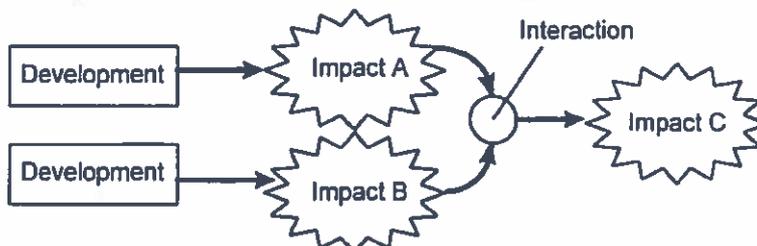
- **indiretti**: impatti sull'ambiente che non sono un diretto risultato dell'intervento, ma prodotti altrove o che emergono come risultato di un percorso più complesso. A volte si fa riferimento a impatti di secondo o terzo livello;



- **cumulativi**: risultano da un incremento dei cambiamenti causati da altre azioni (nel passato, nel presente o adeguatamente prevedibili) assieme al progetto/intervento in esame;



- **sinergici**: interazione tra impatti, sia dello stesso intervento, che con altri;



Per completare quanto richiesto dal punto 3 della Fase 3 dell'Allegato A della DGR 2299/14, si riportano le definizioni date da Pastakia (1998a, 1998b) in merito alla durata e alla reversibilità degli impatti:

- **durata**: si riferisce, a titolo esemplificativo, permanente se gli impatti superano i 10-15 anni, a medio termine se gli impatti durano da 1 a 10 anni, a breve termine se durano per un periodo rappresentabile da settimane o al più da mesi (Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010);
- **reversibilità**: Indica la possibilità di cambiare direzione di un cambiamento. L'impatto è irreversibile se i cambiamenti sono permanenti o se il ripristino dura almeno 10-15 anni; reversibile lentamente se gli effetti hanno cambiato in modo sensibile l'ambiente, ma può essere osservato un ripristino in qualche anno; reversibile se il ripristino è calcolabile in settimane o al più in mesi (Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010).

Tabella 3-9. Correlazione tra gli effetti, le classi di uso del suolo interessate e le specie in analisi potenzialmente presenti

CODICE	CLC	Specie connesse						Vegetale
		Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica		
D01.02	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	121	-	-	-	-	-	-	
D01.03	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
E01.01	121	-	-	-	-	-	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
E06.01	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
H04.03-D01.02	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	121	-	-	-	-	-	-	
H04.03-D01.03	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
H04.03-E01.01	121	-	-	-	-	-	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
H04.03-E06.01	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	121	-	-	-	-	-	-	
H04.03-E06.02	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	121	-	-	-	-	-	-	
H06.01.01-D01.02	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	121	-	-	-	-	-	-	
H06.01.01-D01.03	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
H06.01.01-E01.01	121	-	-	-	-	-	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
H06.01.01-E06.01	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	
	112	-	-	-	-	Podarcis muralis	-	

CODICE	CLC	Specie connesse					
		Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	Vegetale
H06.01.01-E06.02	121	-	-	-	-	-	-
	112	-	-	-	-	<i>Podarcis muralis</i>	-
	121	-	-	-	-	-	-
	122	-	-	-	-	-	-

3.3.1 Habitat

Non sono presenti habitat all'interno dell'area di analisi.

3.3.2 Specie

Come premesso, si vanno ora a valutare gli effetti per la singola specie analizzata.

3.3.2.1 Podarcis muralis

Fenologia Unica	EFFETTO							
	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
D01.02	X			X		X		
D01.03	X			X		X		
E01.01	X			X		X		
E06.01	X		X			X		
E06.02	X		X			X		
H04.03_D01.02		X		X	X			X
H04.03_D01.03		X		X	X			X
H04.03_E01.01		X		X	X			X
H04.03_E06.01		X	X		X			X
H04.03_E06.02		X	X		X			X
H06.01.01_D01.02		X		X	X			X
H06.01.01_D01.03		X		X	X			X
H06.01.01_E01.01		X		X	X			X
H06.01.01_E06.01		X	X		X			X
H06.01.01_E06.02		X	X		X			X

3.4 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Per la previsione e la valutazione della significatività delle incidenze, la normativa richiede l'analisi del grado di conservazione di habitat e specie. Nello specifico, si afferma che l'incidenza ha una significatività negativa nel caso il grado di conservazione cambi sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica di riferimento.

In questo caso, per poter dare un valore agli effetti, si farà uso del metodo RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010). L'utilizzo di tale metodologia è dettato dalla volontà di eliminare quanto più possibile la soggettività dalla valutazione e dare maggior trasparenza all'intero processo valutativo.

Il metodo RIAM si basa su 6 criteri, divisi in 2 gruppi:

A. Importanza delle condizioni, ossia il legame con l'ambiente:

- 1A Scala geografica degli impatti
- 2A Effetti sulle componenti ambientali

B. Tipologia di impatti:

- 1B Durata
- 2B Reversibilità
- 3B Impatti cumulativi
- 4B Suscettibilità del recettore

A ciascun criterio viene attribuito un valore, come di seguito spiegato.

1A - Scala geografica degli impatti:

- 0: Nessuna importanza
- 1: importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme
- 2: importanza al di fuori del contesto locale, come ad esempio parte di una regione
- 3: importanza regionale, nella quale l'intera superficie regionale viene ricoperta
- 4: importanza di livello nazionale, nella quale l'intera superficie nazionale viene ricoperta o si intercetta un bene di importanza nazionale/internazionale

2A - Effetti sulle componenti ambientali:

- -3: cambiamenti molto negativi
- -2: significativo peggioramento dello *status quo*
- -1: peggioramento dello *status quo*
- 0: mancanza di cambiamenti nello *status quo*
- 1: miglioramento dello *status quo*
- 2: significativo miglioramento dello *status quo*
- 3: benefici molto positivi

1B - Durata:

- 1: non applicabile
- 2: impatto a breve termine (settimane / mesi)
- 3: impatto a medio termine (1-10 anni)
- 4: impatto permanente o a lungo termine (> 10 anni)

2B - Reversibilità:

- 1: non applicabile
- 2: impatto reversibile (lo *status quo* può essere ripristinato in breve tempo, nell'ordine di settimane / mesi)
- 3: impatto lentamente reversibile (lo *status quo* può essere ripristinato, nell'ordine di qualche anno)
- 4: impatto irreversibile (non può esserci ripristino, o il tempo necessario supera i 10 anni)

3B - Impatti cumulativi:

- 1: non applicabile
- 2: mancanza di interazione con altri impatti
- 3: presenza di impatti cumulativi e/o sinergici, ma la significatività è incerta / non calcolabile
- 4: presenza di chiari impatti cumulativi e/o sinergici con altri interventi nell'area

4B - Suscettibilità del recettore:

- 1: non applicabile
- 2: l'area è stabile e non risente degli impatti generati dall'intervento
- 3: il recettore è sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello locale (al di fuori dell'area di analisi)
- 4: il recettore è molto sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello nazionale/internazionale

Poi con una semplice formula matematica si calcola il valore finale:

- Punteggio del gruppo A (At):

$$At = 1A \times 2A$$

- Punteggio del gruppo B (Bt):

$$Bt = 1B + 2B + 3B + 4B$$

- Punteggio globale (T):

$$T = At \times Bt$$

Il livello di significatività finale ha la seguente classificazione:

Valore di T	Classificazione	Descrizione
108 < T < 192	+4	Impatti molto positivi
54 < T < 107	+3	Impatti significativamente positivi
31 < T < 53	+2	Impatti moderatamente positivi
1 < T < 30	+1	Impatti non significativi (positivi)
T = 0	0	Assenza di cambiamenti
-30 < T < -1	-1	Impatti non significativi (negativi)
-53 < T < -31	-2	Impatti moderatamente negativi
-107 < T < -54	-3	Impatti significativamente negativi
-192 < T < -108	-4	Impatti molto negativi

Sulla base dei valori così calcolati è poi possibile fare le opportune considerazioni sulla base di quanto richiesto dalla normativa regionale.

3.4.1 Habitat

Nel caso degli habitat, la verifica va effettuata valutando struttura, funzioni e possibilità di ripristino degli stessi. In ogni modo, modifiche locali della struttura non possono influenzare negativamente l'intero habitat, soprattutto se considerato a scala biogeografica.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione della struttura:** questo sottocriterio dovrebbe essere correlato al manuale di interpretazione degli habitat dell'allegato I, che fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche e altri elementi pertinenti;
- **Grado di conservazione delle funzioni:** per il tipo di habitat del sito in questione, va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità) di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
- **Possibilità di ripristino:** Questo sottocriterio viene utilizzato per valutare fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione. Il primo aspetto da valutare è la fattibilità da un punto di vista scientifico: le attuali conoscenze consentono di stabilire cosa deve esser fatto e in che modo? La risposta implica una conoscenza approfondita della struttura e delle funzioni del tipo di habitat, dei piani di gestione concreti e degli interventi necessari per il ripristino, ossia per stabilizzare o accrescere la percentuale di copertura di questo tipo di

habitat, ristabilirne la struttura specifica e le funzioni necessarie alla sua sopravvivenza a lungo termine e al mantenimento e al ripristino di uno grado di conservazione favorevole alle sue specie tipiche. Secondariamente, si può appurare se il ripristino è economicamente giustificato dal punto di vista della conservazione della natura, tenendo conto del grado di minaccia e della rarità del tipo di habitat.

3.4.1.1 Valutazione degli effetti sugli habitat analizzati

Non sono presenti habitat all'interno dell'area di analisi.

3.4.2 Specie

Nel caso delle specie, la verifica va effettuata valutando il grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie. A sua volta, anche in questo caso il grado di conservazione dell'habitat di specie viene valutato sulla base della propria struttura e funzione. In ogni modo, modifiche locali della struttura non possono influenzare negativamente l'intero habitat, soprattutto se considerato a scala biogeografica.

Al più, come descritto nei paragrafi precedenti, vi è un disturbo temporaneo e reversibile della fauna potenzialmente presente nelle aree di interesse.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie:** richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie. Gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per le specie animali che per quelle vegetali. La struttura dell'habitat e taluni fattori abiotici dovrebbero essere valutati;
- **Possibilità di ripristino:** Per questo sottocriterio, che deve essere preso in considerazione solo qualora gli elementi siano in uno stato di medio o parziale degrado, si consiglia un procedimento analogo a quello del criterio degli habitat, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata.

Si procede ora alla valutazione per ciascuna specie, per concludere poi con le considerazioni finali.

3.4.2.1 Valutazione degli effetti sulle specie analizzate

Per la valutazione sulle specie si procede con la medesima metodologia sopra illustrata. In questo caso, tuttavia, dato il numero consistente delle specie da analizzare e la possibile ripetizione di valori, si preferisce raggruppare i risultati, procedendo, dove necessario, con il principio di precauzione.

In merito alla *Scala geografica degli impatti*, come si è visto dalla localizzazione degli interventi e le aree coinvolte, si impone il valore 1 (importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme), dato che è difficile parlare di impatto puntiforme, e si agisce quindi in modo precauzionale.

Gli *Effetti sulle componenti ambientali* causano un peggioramento dello status quo, ma che può essere valutato in modo poco significativo: di conseguenza il valore è pari a -1.

Il punteggio del primo gruppo di valori, **Importanza delle condizioni, ossia il legame con l'ambiente**, risulta essere -1.

La *Durata degli impatti* è stata quantificata come permanente, per cui il valore attribuito è 4.

La *Reversibilità* ha un tempo molto lungo, per cui il valore attribuito è 4.

In merito agli *Impatti cumulativi*, dall'analisi condotta al § 3.3.2, si nota che gli inquinanti possono avere un effetto cumulativo, che però non è certo né quantificabile. Il valore è quindi 3.

Infine, la *Suscettibilità del recettore* ha un valore basso (2), dato che dall'analisi preliminare delle specie non emergono particolari sensibilità o valori tali da essere compromessi dagli interventi previsti dal progetto.

Il punteggio del secondo gruppo, *Tipologia di impatti*, è quindi pari a 13.

Il punteggio globale, dato dal prodotto dei due parziali, è uguale a -13. Ciò significa che, pur essendo la valutazione precauzionale, gli impatti sono considerati non significativi (negativi).

3.4.2.2 Considerazioni finali sul grado di conservazione delle specie analizzate

Per concludere l'analisi, si possono fare le seguenti considerazioni:

- *Valutazione complessiva degli effetti*: come visto al capitolo precedente, gli impatti sono considerati non significativi (negativi);
- *Dinamica della popolazione*: non sono presenti endemismi o popolazioni con particolari problematiche nell'area di analisi. Di conseguenza, a meno di un disturbo, non si prevedono effetti per questa componente;
- *Habitat di specie*: vengono individuati gli habitat di specie per ogni fase fenologica delle specie analizzate nel presente studio;
- *Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie*: gli usi del suolo coinvolti sono 3: 1.1.2., 1.2.1. e 1.2.2., considerati urbani;
- *Possibilità di ripristino*: non si prevede una modifica della possibilità di ripristino.

Tutto ciò premesso, si rimanda alla Tabella 3-10, dove valgono le seguenti abbreviazioni:

- *Valutazione complessiva degli effetti*:
 - +4 Impatti molto positivi
 - +3 Impatti significativamente positivi
 - +2 Impatti moderatamente positivi
 - +1 Impatti non significativi (positivi)
 - 0 Assenza di cambiamenti
 - -1 Impatti non significativi (negativi)
 - -2 Impatti moderatamente negativi
 - -3 Impatti significativamente negativi
 - -4 Impatti molto negativi
- *Dinamica della popolazione*:
 - +1 Gli effetti non provocano disturbi
 - 0 Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui
 - -1 Gli effetti provocano un disturbo permanente e duraturo, tale da provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui
- *Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie*:
 - 0 Gli interventi previsti non prevedono una modificazione dell'uso del suolo.

- -1 Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico.
- Possibilità di ripristino:
 - +1 La possibilità di ripristino migliora
 - 0 La possibilità di ripristino rimane invariata
 - -1 La possibilità di ripristino peggiora

Tabella 3-10. Valutazione del grado di conservazione e della possibilità di ripristino degli habitat di specie interessati dall'intervento e valutazione della significatività delle incidenze per le specie

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie				Valutazione dell'incidenza	
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria		Fenologia unica
<i>Podarcis muralis</i>	-1	0	112	-1	0					X	Non significativa

4 FASE 4 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

A conclusione della fase di screening si riporta, come indicato nella guida predisposta dalla DGR 2299/2014, la sintesi delle informazioni rilevate e le determinazioni assunte.

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO	
Intestazione - Titolo del progetto	VARIANTE ALLA C.E. n° 99096-04 PER DEMOLIZIONE FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/ARTIGIANALE E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LR 55/2012
Proponente - Committente	Miotto & Zanella S.n.c.
Autorità procedente	--
Autorità competente all'approvazione	Comune di Valdobbiadene (TV)
Professionisti incaricati dello studio	Dott. for. Carlo Klaudatos, Dott. for. Marco Grendele
Comuni interessati	Valdobbiadene (TV)
Descrizione sintetica	Demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale ed ampliamento fabbricato ad uso artigianale.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	IT3240003 "Monte Cesen" (SIC); IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" (ZPS); IT3240034 "Garzaia di Pederobba" (ZPS), IT3240035 "Settolo Basso" (ZPS); IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" (SIC).

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Il progetto in esame non incide in modo significativo sul sito della rete Natura 2000 presente e tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche progettuali, escludendo effetti diretti e/o indiretti sulle aree della rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	--

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
ACI-Censis (2011): <i>XIX Rapporto ACI-Censis - 2011 Il triennio che sta cambiando il modo di muoversi</i>	Adeguate	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), (2013): <i>Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto</i> . Regione del	Adeguate	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

Veneto.			
Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottavini D., Reggiani G., Rondinini C. (2002): <i>Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani - Relazione Finale</i> . Ministero dell'ambiente e del Territorio	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., (2007): <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i> . Nuovadimensione.	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Calligari A., Franchini A. (2000): <i>Rassegna degli effetti derivanti dall'esposizione al rumore</i> . Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
D.G.R. del 27 novembre 2014, n. 2200	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Decisione di Esecuzione della Commissione dell' 11 luglio 2011	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Dinetti M. (2000): <i>Infrastrutture ecologiche. Manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione e della biodiversità</i> . Il Verde Editoriale	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli"	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
EMEP-CORINAIR <i>Emission Inventory Guidebook, 2007 – Group 8: Other mobile sources and machinery</i> (fonte:	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

http://www.eea.europa.eu/publications/EMEPCORINAI R5			
Gustin M., Brambilla M. & Celad C. (a cura di) (2010): <i>Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana</i> . Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU)	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/threatened/	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
http://www.iucn.it/	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria/Gruppo%20inventari%20locali/dati%20trasporto1990-2009.zip/view	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Ijäs A., Kuitunen M.T. e Jalava K. (2010): <i>Developing the RIAM method (Rapid Impact Assessment Matrix) in the context of impact significance assessment</i> . <i>Environmental Impact Assessment Review</i> 30, pp 82-89	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
INAIL (2015): <i>Abbassiamo il rumore nei cantieri edili</i>	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
ISFORT (2011): <i>La domanda di mobilità degli italiani</i>	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Pastakia C.M.R. (1998b): <i>The Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM) – A New Tool for Environmental Impact Assessment</i> ; in Jensen K. (ed.), <i>Environmental Impact Assessment Using the Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM)</i> , Olsen & Olsen, Fredensborg	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Pastakia C.M.R. e Jensen A. (1998a): <i>The rapid impact assessment matrix for EIA (RIAM)</i> . <i>Environmental Impact Assessment Review</i> , 18, pp. 461-482	Adeguito	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

Sippe R. (1999): <i>Criteria and standards for assessing significant impact</i> , in: Petts, J. (Ed.) <i>Handbook of Environmental Impact Assessment, Volume 1, Environmental Impact Assessment: Process, Methods and Potential</i> , Blackwell Science, London, 74-92.	Adeguato	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Walker L.J. e Johnson J. (2000): <i>Assessment of indirect and cumulative impacts as well as impact interactions, Volume 3: Guidelines</i> . EU Commission, Working Document	Adeguato	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
West Australian Environmental Protection Authority (1993): <i>Environmental impact assessment: administrative procedures</i> . Perth, EPA	Adeguato	Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	No	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	No	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	No	Nulla	Nulla	No
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	No	Nulla	Nulla	No
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	No	Nulla	Nulla	No

Codice	Habitat/specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
	Nome				
6520	Praterie montane da fieno	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	No	Nulla	Nulla	No
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	No	Nulla	Nulla	No
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	No	Nulla	Nulla	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	No	Nulla	Nulla	No
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	No	Nulla	Nulla	No
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	No	Nulla	Nulla	No
1083	<i>Lucanus cervus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	No	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	No	Nulla	Nulla	No
1103	<i>Alosa fallax</i>	No	Nulla	Nulla	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	No	Nulla	Nulla	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	No	Nulla	Nulla	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	No	Nulla	Nulla	No
1167	<i>Triturus carnifex</i>	No	Nulla	Nulla	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1203	<i>Hyla intermedia</i>	No	Nulla	Nulla	No
1209	<i>Rana dalmatina</i>	No	Nulla	Nulla	No
1213	<i>Rana temporaria</i>	No	Nulla	Nulla	No
1283	<i>Coronella austriaca</i>	No	Nulla	Nulla	No
1284	<i>Coluber viridiflavus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1292	<i>Natrix tessellata</i>	No	Nulla	Nulla	No
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
1307	<i>Myotis blythii</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
1310	<i>Miniapterus schreibersi</i>	No	Nulla	Nulla	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	No	Nulla	Nulla	No
1357	<i>Martes martes</i>	No	Nulla	Nulla	No
1358	<i>Mustela putorius</i>	No	Nulla	Nulla	No
1657	<i>Gentiana lutea</i>	No	Nulla	Nulla	No
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	No	Nulla	Nulla	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	No	Nulla	Nulla	No
A026	<i>Egretta garzetta</i>	No	Nulla	Nulla	No
A027	<i>Egretta alba</i>	No	Nulla	Nulla	No
A028	<i>Ardea cinerea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A030	<i>Ciconia nigra</i>	No	Nulla	Nulla	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A050	<i>Anas penelope</i>	No	Nulla	Nulla	No
A051	<i>Anas strepera</i>	No	Nulla	Nulla	No
A052	<i>Anas crecca</i>	No	Nulla	Nulla	No
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	No	Nulla	Nulla	No
A054	<i>Anas acuta</i>	No	Nulla	Nulla	No
A055	<i>Anas querquedula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A056	<i>Anas clypeata</i>	No	Nulla	Nulla	No
A059	<i>Aythya ferina</i>	No	Nulla	Nulla	No
A060	<i>Aythya nyroca</i>	No	Nulla	Nulla	No
A061	<i>Aythya fuligula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A062	<i>Aythya marila</i>	No	Nulla	Nulla	No
A067	<i>Bucephala clangula</i>	No	Nulla	Nulla	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
A074	<i>Milvus milvus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A078	<i>Gyps fulvus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Codice	Habitat/specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
	Nome				
A082	<i>Circus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A086	<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A087	<i>Buteo buteo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	No	Nulla	Nulla	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A097	<i>Falco vespertinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A103	<i>Falco peregrinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	No	Nulla	Nulla	No
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A119	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A120	<i>Porzana parva</i>	No	Nulla	Nulla	No
A136	<i>Charadrius dubius</i>	No	Nulla	Nulla	No
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	No	Nulla	Nulla	No
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	No	Nulla	Nulla	No
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	No	Nulla	Nulla	No
A193	<i>Sterna hirundo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A208	<i>Columba palumbus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A215	<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
A221	<i>Asio otus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A223	<i>Aegolius funereus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A232	<i>Upupa epops</i>	No	Nulla	Nulla	No
A235	<i>Picus viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No
A236	<i>Dryocopus martius</i>	No	Nulla	Nulla	No
A237	<i>Dendrocopos major</i>	No	Nulla	Nulla	No
A246	<i>Lullula arborea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A261	<i>Motacilla cinerea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A272	<i>Luscinia svecica</i>	No	Nulla	Nulla	No
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	No	Nulla	Nulla	No
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	No	Nulla	Nulla	No
A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	No	Nulla	Nulla	No
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Bufo bufo</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Bufo viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rana lessonae</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Triturus alpestris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Capreolus capreolus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Chionomys nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Erinaceus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Martes foina</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Meles meles</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Mustela nivalis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scirus vulgaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Astalagus anobrychis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Botrychium matricariifolium</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Erigeron atticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Festuca tricophylla</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Gentiana pneumonante</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Iris cengialti</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Leontodon berinii</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Leontopodium alpinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Lilium carnolicum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Medicago piranae</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Moltkia suffruticosa</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Orchis coriophora</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Orchis militaris</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rhaponticum scariosum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rhinanthus helenae</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rhinanthus pampaninii</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Salix daphnoides</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scorzonera hispanica</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scorzonera humilis</i>	No	Nulla	Nulla	No

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
	<i>Scrophularia umbrata</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Thalictrum lucidum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Viola pinnata</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Anguis fragilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Lacerta bilineata</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Natrix natrix</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Podarcis muralis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Vipera aspis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Zootoca vivipara</i>	No	Nulla	Nulla	No

DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

La descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 denominati IT3240003 "Monte Cesen" (SIC); IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" (ZPS); IT3240034 "Garzaia di Pederobba" (ZPS); IT3240035 "Settolo Basso" (ZPS); IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" (SIC).

Valdagno, dicembre 2016

dott. for. Carlo Klaudatos

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

San Vito di Leguzzano, dicembre 2016

dott. for. Marco Grendele

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

MATERIALE CONSULTATO

APAT (2003): *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*. APAT, Manuali e linee guida 26/2003

APAT (2003): *La micrometeorologia e la dispersione degli inquinanti in aria*. Centro Tematico Nazionale – ACE

Biondi E., Blasi C. (coord.), (2009). *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E., (1995): *Atlante dei mammiferi del Veneto*. Grafic House Editrice.

Bressan S. et al. (2005). *Strumenti e Indicatori per la salvaguardia della biodiversità*. Regione del Veneto – Giunta Regionale, Segreteria Regionale all' Ambiente e Territorio Servizio Rete Natura 2000.

Brichetti P. (2002): *Uccelli*. Istituto Geografico De Agostini

Bruno S. (1980): *I serpenti del Veneto – Morfologia, tassonomia, geonemia*. Società Veneziana di Scienze Naturali

CINSA (2005): *Collaborazione scientifica tra Regione Veneto e CINSA finalizzata alla definizione e applicazione di strumenti e metodologie per la gestione di rete Natura 2000. Manuale Metodologico - Volume 1 - Linee Guida per Cartografia, Analisi, Valutazione e Gestione dei SIC*

Commissione Europea - DG Ambiente (2001): *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Lussemburgo: Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

Dinetti M. (2009): *Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante e animali nelle città*. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera (PI)

Direzione per la Protezione della Natura (s.a.): *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Ferretto M., Pereswiet-soltan A. (2012): *Chiropteri dei Colli Berici*. Provincia di Vicenza

Fracasso G., Bon M., Scarton F., Mezzavilla F. (2011): *Calendario riproduttivo dell'avifauna della regione Veneto*. Associazione Faunisti Veneti (eds.)

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E. Duprè E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014): *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA, Serie Rapporti 194/2014

ISPRA (2009): *Il progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000 - Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat*. Manuali e linee guida 48/2009

ISPRA (2010): *Carta della Natura del Veneto alla scala 1:50.000*. Rapporti 106/2010

ISPRA (2015): *Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)*. Rapporti 219/2015

ISPRA (a.s.): *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia*

LIPU (2010): *Valutazione dello stato di conservazione dell'avifauna italiana*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (a.s.): *Guida alla fauna d'interesse comunitario - Direttiva Habitat 92/43/CEE*. Direzione per la Protezione della Natura

Moriani G., Ostoich M., Del Sole E. (2006): *Metodologie di Valutazione Ambientale*. Edizioni Franco Angeli, Milano

Paci M. (2004). *Ecologia forestale. Elementi di conoscenza dei sistemi forestali*. Edagricole, Bologna

Regione Toscana Giunta Regionale - Ufficio Programmazione e Controlli (2000): *Valutazione di Impatto Ambientale: un approccio generale*. Quaderni della valutazione di impatto ambientale n. 4. Edizioni Regione Toscana

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2013): *Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione 2012*

Sitzia T. & S. Reniero (eds.) (2004): *Reti ecologiche: una chiave per la conservazione e la gestione dei paesaggi frammentati*. Pubblicazioni del Corso di Cultura in Ecologia, Atti del XL Corso, Università degli Studi, Padova, pp. VII + 165.

Spagnolo R. (2008): *Manuale di acustica applicata*. De Agostini Scuola spa - Novara

edilart

Da: <pdca@istat.it>
Data: venerdì 2 dicembre 2016 10:16
A: <ufficio@edil-art.com>
Oggetto: Comunicazione da Istat - PDC 2016

Avviso dal Server INDATA di Istat



Si comunica che l'utente con codice
02608716091 ha inviato i dati relativi al
MODELLO PER FABBRICATO NON RESIDENZIALE
(mod.Istat/PDC/NRE) in data: 02-12-2016 10:16:08
Codice del modello: 026087160913
Si ringrazia per la collaborazione.

Indagine di riferimento:

**Rilevazione
statistica**

dei

Permessi

di

costruire,

DIA,

SCIA,

Edilizia

Pubblica

(DPR

380/2001,

art

7)

Codice

utente: **02608716091**

Data di ricezione: 02/12/2016#10:16:08.

Indagine PDC

RILEVAZIONE STATISTICA DEI PERMESSI DI COSTRUIRE, DIA, SCIA, EDILIZIA PUBBLICA (DPR 380/2001, art. 7)
MODELLO PER L'EDILIZIA NON RESIDENZIALE
(NUOVO FABBRICATO O AMPLIAMENTO DI VOLUME DI FABBRICATO PREESISTENTE)

Provincia: **026 Treviso**

Comune: **087 Valdobbiadene**

Codice utente: **02608716091**

Codice modello: **026087160913**

Sezione scelta: **Ampliamento di volume di fabbricato non residenziale preesistente**

DATI INSERITI DAL COMUNE

Titolo abilitativo:

Numero permesso: Mese di rilascio: Anno di rilascio:

Sezione di censimento:

Data del ritiro del permesso di costruire o, in caso di DIA, data inizio validita'

1 - RIFERIMENTI CATASTALI E TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA EDILIZIA

Foglio: 16 Particella: 641 Sub:

Durata prevista lavori (mesi): 12 Numero del fabbricato: 1

Indirizzo: Via della pace, 1

Località : Valdobbiadene

2 - NUOVO FABBRICATO NON RESIDENZIALE

	Valore inserito
2.1 Numero dei piani	
2.2 Volume totale V/P	m ³
2.3 Superficie totale del fabbricato	m ²

Superficie del fabbricato secondo la destinazione

	Valore inserito
2.4 Superficie per l'esercizio dell'attività	m ²
2.5 Superficie per servizi amministrativi	m ²
2.6 Superficie per altri usi (alloggi di custodia, abitazioni, mense aziendali, ecc.)	m ²
2.7 Totale (2.4+2.5+2.6)	m ²

Se il fabbricato prevede abitazioni

	Valore inserito
2.8 Numero abitazioni	
2.9 Numero stanze	
2.10 Numero dei vani accessori interni alle abitazioni (corridoi, ingressi, bagni, ecc.)	
2.11 Superficie utile abitabile	m ²

3 - AMPLIAMENTO DI VOLUME DI FABBRICATO NON RESIDENZIALE PREESISTENTE

3.1 L'ampliamento prevede sopraelevazione del fabbricato: **SÃ**

	Valore inserito
3.2 Volume totale dell' ampliamento	m³ 975
3.3 Superficie totale dell' ampliamento	m² 184

Superficie del solo ampliamento secondo la destinazione

	Valore inserito
3.4 Superficie per l'esercizio dell'attività	m² 184
3.5 Superficie per servizi amministrativi	m² 0
3.6 Superficie per altri usi (<i>alloggi di custodia, abitazioni, mense aziendali, ecc.</i>)	m² 0
3.7 Totale (3.4+3.5+3.6)	m² 184

Se il fabbricato prevede nuove abitazioni indicare

	Valore inserito
3.8 Numero abitazioni	0
3.9 Numero stanze	0
3.10 Numero dei vani accessori interni alle abitazioni (corridoi, ingressi, bagni, ecc.)	0
3.11 Superficie delle abitazioni	m² 0

4 - DESTINAZIONE ECONOMICA PREVALENTE DEL FABBRICATO

Industria, artigianato produttivo ()

5 - TIPOLOGIA DEL FABBRICATO

Fabbricato connesso ad attività agricola ()

6 - TITOLARE DEL PERMESSO, DIA, SCIA O EDILIZIA PUBBLICA (DPR 380/2001, art.7)

Impresa

7 - EFFICIENZA ENERGETICA

7.1 Consumo energetico del fabbricato kWh/m³ anno:

7.2 Rapporto di forma del fabbricato S/V: **0,**

7.3 Tipologia dell'impianto:

8 - EDILIZIA DERIVANTE DA 'Piano casa'

Edilizia non derivante da Piano casa

Pratica edilizia _____

del _____

Protocollo _____

SOGGETTI COINVOLTI

1. **PROFESSORI (compilare obbligatoriamente)**

Cognome e Nome	Zanella Simone				
codice fiscale	 Z N L S M N 7 5 A 0 2 L 5 6 5 E 				
nato a	Segusino	prov.	 T V 	stato	Italia
nato il	 0 2 0 1 1 9 7 5 				
residente in	Segusino	prov.	 T V 	stato	Italia
indirizzo	Via San Valentino n. 28			C.A.P.	 3 1 0 4 0
PEC / posta elettronica	silvano@edil-art.com				
Telefono fisso / cellulare	0423973392				
In qualità di	Legale rappresentante Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone				

2. **PROFESSORI ABILI O SOCIETÀ**

(eventuale)

della ditta / società	Miotto & Zanella S.n.c. di Miotto Nicola e Zanella Simone				
codice fiscale	 0 0 4 5 4 3 3 0 2 6 7 				
P. IVA	 0 0 4 5 4 3 3 0 2 6 7 				
Iscritta alla C.C.I.A.A. di	Treviso	prov.	 T V 	n.	 1 1 5 6 6 9
con sede in	Valdobbladene	prov.	 T V 	indirizzo	Via della pace, 1
PEC / posta elettronica	miottoezanellasnc@legalmail.it			C.A.P.	 3 1 0 4 9
Telefono fisso / cellulare	0423973392				

3. **TECNICI INCARICATI (compilare obbligatoriamente)**

Progettista delle opere architettoniche (sempre necessario)

incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base della diversa legislazione regionale sono contrassegnate con un asterisco (*).

Cognome e Nome _____

codice fiscale _____

nato a _____ prov. [] [] stato _____

nato il _____

residente in _____ prov. [] [] stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. [] [] [] []

con studio in _____ prov. [] [] stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. [] [] [] []

(se il tecnico è iscritto ad un ordine professionale)

iscritto all'ordine/collegio _____ di _____ al n. [] [] [] []

In qualità di tecnico dipendente dell'un'impresa

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA _____

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. [] [] n. [] [] [] [] [] []

con sede in _____ prov. [] [] stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. [] [] [] []

il cui legale rappresentante è _____

Estremi dell'abilitazione (se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri)

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

Firma per accettazione incarico

3. IMPRESE ESECUTRICI
(compilare in caso di affidamento dei lavori ad una o più imprese)

Ragione sociale _____

codice fiscale / p. IVA _____

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. [] [] n. [] [] [] [] [] []

con sede in _____ prov. [] [] stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. [] [] [] []

il cui legale rappresentante è _____

codice fiscale _____

nato a _____ prov. [][] stato _____

nato il _____

Telefono _____ fax. _____ cell. _____

posta elettronica _____

Firma per accettazione incarico

Dati per la verifica della regolarità contributiva

Cassa edile sede di _____

codice impresa n. _____ codice cassa n. _____

INPS sede di _____

Matr./Pos. Contr. n. _____

INAIL sede di _____

codice impresa n. _____ pos. assicurativa territoriale n. _____



DICHIARAZIONE SUCCESSIVO RILASCIO CAUZIONE

OGGETTO: - *VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/AGRICOLO E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)*

DITTA: **Miotto & Zanella S.n.c.**
Via della pace n. 1
31049 Valdobbiadene (TV)

In relazione alla comunicazione in oggetto, il sottoscritto Geom. Silvano Menin iscritto all'Albo Professionale dei Geometri al n. 2482, con studio a Valdobbiadene in Viale S. Antonio n. 19/2

DICHIARA

che la cauzione a garanzia della puntuale esecuzione delle obbligazioni previste in convenzione verrà consegnata prima del rilascio dell'autorizzazione unica.

Valdobbiadene, 12 DIC. 2016



Oggetto: Procedura per la Valutazione di Incidenza - Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale ai sensi dell'Allegato F alla DGR 2299/2014 per la variante alla C.E. n° 99096-04 per demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012.

I sottoscritti dott. for. Carlo Klaudatos e dott. for. Marco Grendele, incaricati dalla ditta proponente il Progetto, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiarano che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o del comune proponente il piano, come disciplinati dal D. Lgs. 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.

Dichiarano di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio.

Dichiarano e garantiscono, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D. Lgs. n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, dichiarano di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconoscono alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Carlo Klaudatos

*Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Marco Grendele

*Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Oggetto: Procedura per la Valutazione di Incidenza - Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'Allegato G alla DGR 2299/2014 per la variante alla C.E. n° 99096-04 per demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012.

Il sottoscritto Carlo Klaudatos, nato a Valdagno prov. VI il 10/04/1976 e residente in Via Divisione Julia, 21 nel Comune di Valdagno prov. VI CAP 36078 tel. 347 9040141 email c.klaudatos@conafpec.it, in qualità di professionista incaricato nella redazione dello screening di Valutazione di Incidenza Ambientale della variante alla C.E. n° 99096-04 per demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012 in comune di Valdobbiadene (TV)

DICHIARA

- ✓ di appartenere all'ordine professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza al n. 346;
- ✓ di essere in possesso del titolo di studio di Laurea Specialistica in Scienze Forestali e Ambientali rilasciato dalla facoltà di Agraria dell'università di Padova il 30/04/2003;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Carlo Klaudatos

*Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Il sottoscritto Marco Grendele, nato a Schio prov. VI il 23/07/1984 e residente in Via Rigobello, 14/1 nel Comune di San Vito di Leguzzano prov. VI CAP 36030 tel. 3396259112 email marco.grendele@pec.it, in qualità di professionista incaricato nella redazione dello screening di Valutazione di Incidenza Ambientale della variante alla C.E. n° 99096-04 per demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale e ampliamento ad uso artigianale ai sensi dell'art. 3 della LR 55/2012 in comune di Valdobbiadene (TV)

DICHIARA

- ✓ di appartenere all'ordine professionale dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Vicenza al n. 351;
- ✓ di essere in possesso del titolo di studio di Laurea Specialistica in Scienze Forestali e Ambientali rilasciato dalla facoltà di Agraria dell'università di Padova il 21/10/2009;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Marco Grendele

*Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

I sottoscritti dichiarano inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Data*Dicembre 2016*

Il dichiarante*dott. for. Carlo Kludatos**Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Data*Dicembre 2016*

Il dichiarante*dott. for. Marco Grendele**Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs. 7 marzo 2005, n. 82*

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 Agosto 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:

con sede in

Vian....., CAP

Il Responsabile del trattamento è:

con sede in

Vian....., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Carlo Klaudatos

Firmato digitalmente ai sensi del D
Lgs 7 marzo 2005, n. 82

Data

Dicembre 2016

Il dichiarante

dott. for. Marco Grendele

Firmato digitalmente ai sensi del D.
Lgs 7 marzo 2005, n. 82

Direzione Urbanistica e Paesaggio

SCHEDA 55-2012

art. 6, L.R. 31.12.2012, n. 55 (elenchi e monitoraggio). Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante.

(Scheda da compilare a cura del progettista e consegnare al comune in allegato al progetto)

comune: **Valdobbiadene** Provincia **Treviso**

ditta: **Miotto & Zanella S.nc di Miotto Nicola e Zanella Simone**

strumento urb. vigente: **PRG - PAT**

localizzazione e dati catastali: **Sez. A, Foglio 16, Mappale 641**

Tipo di attività esercitata: **Artigianale**

TIPO DI INTERVENTO	art. 2 - interventi di edilizia produttiva che non configurano variante allo strumento urbanistico generale - art. 7, DPR 150/2010						
	art. 2/a	esistente	progetto	diff.	%	Zona	rif. normativo
	3/a						
	Volume						
	art. 2/b						
	3/a						
	Volume						
	art. 3 - interventi di edilizia produttiva realizzabili in deroga allo strumento urbanistico generale - art. 7, DPR 150/2010						
	art. 3/a	esistente	progetto	diff.	%	Zona	destinazione d'uso
	3/a						media
	Volume						si
	art. 3/b						
	art. 4 - interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale art. 8, DPR 150/2010						
	art. 4/a	esistente	progetto	diff.	%	strumento	destinazione d'uso
	3/a						media
Volume						si	
	Zona	Zona				nuova destinazione	
art. 5 - convenzioni							
art. 5/a	DTG						

Data di presentazione: **12 DIC. 2016**

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO

Modello M
R00 GEN 2012

**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA PREDISPORRE NEGLI EDIFICI PER
L'ACCESSO, IL TRANSITO E L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE IN
QUOTA IN CONDIZIONI DI SICUREZZA
(ART. 79 BIS LR 61/85E SS.MM.II.)**

PROGETTISTA:

il sottoscritto cognome BAIOCCO nome RICCARDO C.F. B|C|C|R|C|R|G|I|A|O|A|L|S|G|C|
in qualità di tecnico incaricato

esperti i necessari accertamenti e sopralluoghi, consapevole della responsabilità che si assume, che i dati sottoelencati sono
veritieri e fanno parte integrante del progetto allegato, per gli immobili oggetto di intervento così distinti

UBICAZIONE:

Via/Piazza VIA DELLA PACE n. 1
Ufficio Tecnico Erariale di Venezia: N.C.T.R. foglio A16 mappalefi 641
N.C.E.U. foglio _____ mappalefi _____ sub _____

DICHIARA

che le misure previste ed indicate nei grafici allegati all'istanza che ne costituiscono parte integrante sono pienamente aderenti alle
istruzioni tecniche regionali di cui alla DGRV 2774/2009 e ss.mm.ii.

OPPURE (in alternativa)
(barrare le voci che interessano)

<input type="checkbox"/>	IN RELAZIONE AL PROCEDIMENTO DI SEGUITO INDICATO:
<input type="checkbox"/>	Permesso di costruire. Richiede parere AULSS n° 13 così come previsto dall'allegato A alla DGRV 97/2012; a tal fine si allegano n° 2 copie complete della documentazione necessaria per l'acquisizione del parere di competenza (elaborati grafici, relazione tecnica, ecc.)
<input type="checkbox"/>	Permesso di costruire. Si allega Parere AULSS n° 13 con allegati elaborati visti ed esaminati
<input type="checkbox"/>	DIAE. Si allega Parere AULSS n° 13 con allegati elaborati visti ed esaminati
<input type="checkbox"/>	SCIA. Si allega Parere AULSS n° 13 con allegati elaborati visti ed esaminati

VALDOBBIADENE li 12 DIC. 2016

Si allega fotocopia del documento d'identità del dichiarante in corso di validità

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30-06-2003 AL TRATTAMENTO DEI DATI

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati forniti per l'istruttoria delle procedure da me richieste. Tale consenso riguarda anche, più specificatamente, l'attività svolta dagli enti terzi competenti nel rilascio di autorizzazioni/concessioni/ nulla osta o in quanto destinatari di comunicazioni e l'attività svolta da terzi fornitori di servizi al Comune, anche al fine di rilevare lo stato di soddisfazione dell'utenza.

Il progettista



RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

REGIONE VENETO Delibera della Giunta Regionale n. 2774 del 22 settembre 2009

"Istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza".

(Art. 79 bis L.R. 61/85)

COMMITTENTE:

Nome Miotto Cognome Nicola

Ragione sociale Miotto & Zanella S.n.c.

Residente/con sede in via/piazza Via della pace n.° 1

Comune Valdobbiadene Cap 31049 Prov. Treviso

Natura dell'opera:

VARIANTE ALLA C.E. N. 99096-04 PER DEMOLIZIONE DI FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE/AGRICOLA E AMPLIAMENTO AD USO ARTIGIANALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 55/2012 (DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE)

Fabbricato posto in via/piazza Via della pace n.° 1

Comune Valdobbiadene Cap 31049 Prov. Treviso

Destinazione attuale dell'immobile:

- | | | |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> Residenziale | <input type="checkbox"/> Industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> Commerciale |
| <input type="checkbox"/> Direzionale | <input type="checkbox"/> Turistico-ricettiva | <input type="checkbox"/> Commercio all'ingrosso e depositi |
| <input type="checkbox"/> Agricola e funzioni connesse | <input type="checkbox"/> Servizi | <input checked="" type="checkbox"/> Altro: <u>COMMERCIALE E ARTIGIANALE</u> |

Natura dell'intervento:

L'intervento rientra nei casi previsti dall'art.90, c.3 o c.4 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
(obbligo di nomina del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione/Esecuzione) SÌ NO

Redazione del presente elaborato tecnico a cura del:

- Coordinatore alla Sicurezza (art.90, c.3 ,c.4 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.)
 Progettista

1. DESCRIZIONE DELLA COPERTURA

L'area oggetto dell'intervento di progettazione riguarda:

- Totalmente la copertura dell'immobile
 Parzialmente la copertura dell'immobile (*Evidenziare negli elaborati grafici la porzione dove non si interviene*)

Tipologia della copertura:

- Piana A volta A falda A shed Altro _____

Struttura della copertura:

- Latero-cemento Lignea Metallica Altro _____

Praticabilità della copertura:

- Praticabile (*Copertura sulla quale è possibile l'accesso ed il transito di persone senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza, es. coperture piane con parapetti perimetrali, ecc.*)
 Non Praticabile (*Copertura sulla quale non è possibile l'accesso ed il transito di persone senza predisposizione di particolari mezzi e/o misure di sicurezza*)

Consistenza strutturale della copertura

- Portante Parzialmente portante Non portante

Pendenza della copertura:

- Orizzontale/Sub-Orizzontale $0\% < P < 15\%$
 Inclinata $15\% < P < 50\%$
 Fortemente inclinata $P > 50\%$

Presenza in copertura di: (*Da evidenziare negli elaborati grafici*)

- Impianti tecnologici (pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti di condizionamento e simili)
 Dislivelli tra falde contigue
 Parti della copertura a pendenza diversa
 Superfici non praticabili (quali finestre a tetto, lucernari, pannelli solari e simili)
 Altro: _____

Descrizione/note:

2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA

Interno Esterno

PERCORSO PERMANENTE

Scala fissa a gradini Scala retrattile Corridoi (Largh. Min 0,70 cm) Scala fissa a pioli
 Scala a chiocciola Passerelle/ Andatoie Altro _____

Descrizione/note:

PERCORSO NON PERMANENTE

Scala semplice portatile a mano
 Punti di ancoraggio fissi sulla struttura per aggancio scala

Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili percorsi di tipo permanente:

Tipo e descrizione delle soluzioni previste:

3. DESCRIZIONE DELL'ACCESSO/SBARCO SULLA COPERTURA

Interno Apertura orizzontale o inclinata dimensioni m. _____ x _____ quantità n° _____
dimensioni minime: lato minore libero di almeno 0,70 metri e comunque di superficie non inferiore a 0,5 m²

Apertura verticale dimensioni m. _____ x _____ quantità n° _____
larghezza minima 0,70 metri - altezza minima 1,20 metri

Esterno Parapetti Ancoraggi Uni EN 795-UNI EN 517
 Linee di ancoraggio Altro _____

Descrizione/note:

CARTELLI INFORMATIVI

posti in prossimità della apertura di accesso alla copertura, con l'indicazione delle corrette procedure relative alle modalità di accesso, transito e manutenzione in sicurezza della copertura

4. TRANSITO ED ESECUZIONE DEI LAVORI SULLE COPERTURE

- Parapetti
- Linee di ancoraggio flessibili orizzontali (UNI EN 795 classe C)
- Linee di ancoraggio rigide orizzontali (UNI EN 795 classe D)
- Linee di ancoraggio rigide verticali/inclinate (UNI EN 353-1)
- Linee di ancoraggio flessibili verticali/inclinate (UNI EN 353-2)
- Ganci di sicurezza da tetto (UNI EN 517 tipo A e B)
- Dispositivi di ancoraggio puntuali (UNI EN 795 classe A1-A2)

Altro:

In presenza di superfici non praticabili indicare il tipo di dispositivi previsti:

- Parapetti
- Reti di sicurezza
- Linee di ancoraggio
- Altro: _____

5. DPI necessari

- | | |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Imbracatura (UNI EN 361) | <input type="checkbox"/> Cordini Lmax. _____ (UNI EN 354) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Assorbitori di Energia (UNI EN 355) | <input checked="" type="checkbox"/> Doppio Cordino Lmax _____ (UNI EN 354) |
| <input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta Retrattile (UNI EN 360)
(omologato anche per uso orizzontale) | <input checked="" type="checkbox"/> Connettori (moschettoni) (UNI EN 363) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta di tipo guidato (UNI EN 353-2) ^{1 e 2} | <input type="checkbox"/> Kit di emergenza per recupero persone |
| <input type="checkbox"/> Altro: _____ | <input type="checkbox"/> Altro: _____ |

¹ sia dimensionato in modo tale da garantire che l'operatore non possa mai oltrepassare il perimetro della copertura, anche nella condizione più sfavorevole cioè con l'estensione massima del dispositivo anticaduta di tipo guidato

² sia applicata in ogni punto di ancoraggio, un'indicazione indelebile che riporti l'estensione massima del dispositivo anticaduta di tipo guidato che presuppone una regolazione dello stesso

Descrizione delle modalità di transito in copertura:

6. Valutazioni

Valutazioni da considerare ai fini della definizione/descrizione delle modalità di transito in copertura:

- Spazio di arresto minimo di caduta dalla copertura > m 4.50
- Trattenuta (caduta impossibile per la presenza di sistemi e procedure che impediscono, se correttamente utilizzati, il raggiungimento di aree a rischio)
- Effetto pendolo
- Presenza di ostacoli raggiungibili in caso scivolamento o caduta

Misure di emergenza per il recupero in caso di caduta:

- Area raggiungibile da parte di pubblico intervento (Vigili del Fuoco) entro i termini raccomandati (30 minuti)
- Area non raggiungibile da parte di pubblico intervento (Vigili del Fuoco) entro i termini raccomandati (30 minuti) è pertanto necessario un piano di emergenza da parte degli operatori prima di accedere alla copertura

7. Elaborati grafici allegati

Planimetrie n° 1 Sezioni n° _____ Prospetti n° _____ Altro: _____

In cui risultano indicate:

1. Dimensionamento e ubicazione dei percorsi, degli accessi e degli elementi protettivi per il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura, con relativa legenda;
2. Posizionamento dei dispositivi protettivi permanenti;
3. Altezze libere di caduta.

Si ricorda che, come previsto nell'allegato A del DGR 2774/09 deve essere fornita al **proprietario o al committente responsabile dell'immobile** la documentazione indicata al:

Cap. 3 – "Fascicolo dell'opera" – D.Lgs. 81/08 - art. 91 comma b) – All. XVI^

Tutte le indicazioni relative alle soluzioni preventive e protettive, previste nella "Relazione Tecnica Illustrativa" per la sicurezza dei lavori di manutenzione in quota, comprese tutte le particolari indicazioni prescritte nei pareri devono essere comunicate al committente a cura del coordinatore in fase di progettazione (CSP) qualora nominato oppure a cura del progettista in assenza del CSP.

Cap. 4 "Documentazione e informazioni sulle misure predisposte"

L'impresa/installatore a lavori ultimati, deve produrre la documentazione specificata al Cap. 4 del DGR 2774/09.

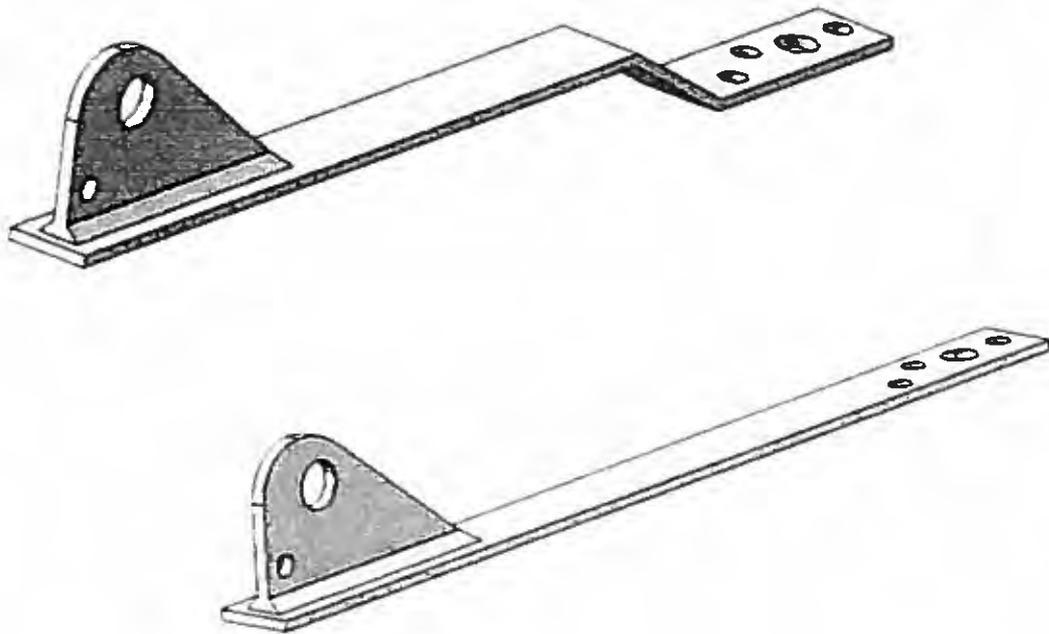
Data 12 DIC. 2016

Il Professionista



Manuale di istruzioni

Dispositivo di ancoraggio EN 795 in classe A2



○ Norme Prioritarie	2
○ Informazioni Generali	2
○ Descrizione del Prodotto	3
○ Istruzioni di utilizzo e montaggio	5
○ Certificazioni e Calcoli Strutturali	9

DISPOSITIVO CLASSE A2

NORME PRIORITARIE DI RIFERIMENTO

INFORMAZIONI GENERALE

- UNIEN 795;
- D.lgs. n°81 del 9 aprile 2008;
- Regolamenti regionali;
- UNIEN 341;
- UNIEN 358;
- UNIEN 363;
- UNI 11158

- 1) Prima di utilizzare l'ancoraggio fisso, e indispensabile, leggere il presente opuscolo. Su semplice richiesta saranno fornite copie supplementari.
- 2) Il punto di ancoraggio deve essere installato da un tecnico dotato di competenze nella tecnica di posa e nel rispetto delle regole di sicurezza.
- 3) Il punto di ancoraggio ed il sistema di fissaggio devono resistere alle sollecitazioni definite al capitolo III "Normative" di questo manuale.
- 4) Il punto di ancoraggio deve essere utilizzato **esclusivamente** per l' ancoraggio di dispositivi di protezione individuale anticaduta (D.P.I. conformi EN365, vedi capitolo VII) rispettando le relative modalità di utilizzo.
- 5) La connessione al punto di ancoraggio dei dispositivi di protezione individuale e le sue caratteristiche, devono essere oggetto di una dimostrazione d'uso a tutto il personale prima dell'effettivo utilizzo.
- 6) In caso di deterioramento o di deformazione apparente, l'utilizzo del dispositivo di ancoraggio deve essere immediatamente sospeso.

DESCRIZIONE DEL PRODOTTO

- MATERIALE: ACCIAIO S 275 JR ZINCATO A CALDO
- PROTEZIONE CONTRO LA CORROSIONE:

Tutte le parti metalliche dei dispositivi di ancoraggio sono conformi al 4.4 della EN 362:1992 relativo alla protezione contro la corrosione

- SETTORE D'IMPIEGO

I dispositivi di protezione collettiva per prevenire le cadute, come parapetti o reti, non sempre si adattano ad alcuni lavori da eseguire in campo industriale o edile. Si possono allora sostituire con un dispositivo d'ancoraggio fisso destinato ad essere connesso con D.P.I. per la protezione anticaduta di una persona durante lavori in altezza che richiedano ridotti spostamenti.

- NORMATIVE

Il dispositivo di ancoraggio è definito dalla norma europea EN 795 (classe A2).

Requisiti e prove:

rove tipo per i dispositivi di ancoraggio progettati per il fissaggio a superfici inclinate A2
onte EN 795

- Si deve eseguire una prova statica come descritto in 5.2.2 con una forza di 10 kN applicata nella direzione in cui tale forza può essere applicata in esercizio. La forza deve essere mantenuta per 3 min. Il dispositivo di ancoraggio deve sopportare la forza.
- Si deve eseguire una prova di resistenza dinamica come descritto in 5.3.3. La massa in caduta deve essere fermata.

- CONTROLLO PRIMA DELL'UTILIZZO

Prima di ogni utilizzo verificare che il punto di ancoraggio sia in buono stato apparente, esente da danni e deformazioni. In caso contrario non procedere all'utilizzo del dispositivo

DISPOSITIVO CLASSE A2

- CONTROINDICAZIONI D'USO

E' proibito:

- Apportare modifiche di qualsiasi tipo, in particolare forature e molature
- Utilizzare l'ancoraggio in cattivo stato o nel caso abbia arrestato una caduta
- Utilizzare l'ancoraggio per altri fini diversi da quanto stabilito dal fabbricante

- PRODOTTI ASSOCIABILI

Conformemente alla norma EN 363- EN 364 - UNI 11158

I prodotti associabili al punto di ancoraggio sono esclusivamente i seguenti:

un connettore (EN 362)

un sistema anticaduta (EN 353/2 EN 360 EN 355)

un imbracatura anticaduta (EN 361) (punto di ancoraggio dorsale o sternale).

+ DISPOSITIVO CLASSE A2

ISTRUZIONI DI UTILIZZO E MONTAGGIO

- POSIZIONE

La posizione del dispositivo di ancoraggio deve essere scelta in modo da consentire la connessione in sicurezza.

La scelta dei D.P.I. in abbinamento a questi dispositivi di ancoraggio (connettore, fune, imbracatura, assorbitore di energia, dispositivo anticaduta) dovrà tenere conto dei rischi legati alla configurazione del luogo di utilizzo.

Dovrà evitare che, in caso di caduta l'operatore possa incontrare un ostacolo (tirante d'aria sufficiente).

Gli installatori dovranno attenersi alle indicazioni fornite sull'elaborato grafico prodotto da un tecnico qualificato.

- POSA

Dispositivi di ancoraggio classe A 1

Il fissaggio del dispositivo punto di ancoraggio deve essere realizzato con elementi di fissaggio che garantiscano una resistenza minima tale da sopperire all'azione generata dall'applicazione di 1000 daN al punto di ancoraggio.

In caso di fissaggio con perni, tasselli meccanici o chimici il montatore dovrà strettamente rispettare le istruzioni di montaggio del fabbricante. La resistenza alla corrosione dei fissaggi dovrà essere in relazione all'aggressività dell'ambiente nel quale avviene l'installazione.

La selezione di un sistema di anticaduta deve essere la giusta combinazione tra la posizione del dispositivo di ancoraggio e la condizione di lavoro che si crea con il giusto utilizzo di ogni DPI

- COLLEGAMENTO AD UN PUNTO DI ANCORAGGIO IN CLASSE A2



ATTENZIONE

Rischi derivanti la caduta (Riferimenti UNI 11158 2005)

- Spazio libero di caduta in sicurezza
- Effetto pendolo e oscillazione
- Cadute oltre un bordo a spigolo vivo
- Sollecitazione a carichi dinamici agli organi interni
- Piano di emergenza per il recupero

I dispositivi di ancoraggio devono essere utilizzati solo con sistemi di ancoratura marcati CE e non generino forze maggiori di 6 kN in corrispondenza del punto di ancoraggio.

Quando viene utilizzato il punto di deviazione rispondente UNI EN 795 classe A2 su strutture piane o inclinate bisogna verificare che l'ancoraggio permetta una rotazione sull'asse di ancoraggio affinché i lavori in linea della direzione della Forza.

ATTENZIONE

I dispositivi di ancoraggio a norma UNI EN 795 classe A1 e A2 possono subire deformazioni anche se sono stati installati come punti di deviazione caduta nel caso di sollecitazioni generate durante l'arresto di una caduta. È necessario essere raggiunto lo stato limite di esercizio SLE * nel caso vanno assolutamente sostituiti verificando eventuali danni provocati alla struttura e installati seguendo i criteri di una nuova installazione.
Brebe srl

CLASSE A2

Dispositivo di ancoraggio a norma UNI EN 795 classe A2
Brebe srl

Punto di deviazione caduta

Requisiti di resistenza

Punto di deviazione = Punto di ancoraggio UNI EN 795 classe A1

Il dispositivo di ancoraggio in classe A1 deve essere progettato per essere fissato ad una struttura, con o senza elementi di interfaccia, mediante elementi di fissaggio. Il punto di ancoraggio può essere mobile o fisso mentre il dispositivo di ancoraggio è in uso. Il dispositivo di ancoraggio può essere fissato su strutture piane — inclinate — verticali in grado di supportare la forza trasmessa in caso di caduta in qualsiasi direzione essa possa manifestarsi.

Punto di deviazione = Punto di ancoraggio UNI EN 795 classe A2

Il dispositivo di ancoraggio in classe A2 deve essere progettato per essere fissato ad una struttura, con o senza elementi di interfaccia, mediante elementi di fissaggio. Il punto di ancoraggio può essere mobile o fisso mentre il dispositivo di ancoraggio è in uso. Il dispositivo è applicabile su coperture piane e inclinate in grado di supportare la forza trasmessa in caso di caduta nella direzione preferita in cui possa manifestarsi.

Requisiti di resistenza dei dispositivi di ancoraggio

Classe - Scopo
Resistenza statica minima dell'ancoraggio

A1
Dispositivi di ancoraggio strutturale progettati per essere fissati su superfici verticali, orizzontali ed inclinate, per esempio colonne, pareti e architravi
10 kN

A2
Dispositivi di ancoraggio strutturale progettati per essere fissati a tetti inclinati
10 kN

Resistenza della struttura di supporto a cui viene fissato il dispositivo di ancoraggio

Le variabili della tipologia, delle dimensioni degli elementi di fissaggio richiedono una verifica da parte di un tecnico abilitato o una prova di laboratorio

Considerazione FINALE

Il dispositivo di ancoraggio di deviazione deve avere gli stessi requisiti di resistenza indicati nella tabella 1 UNI EN 795 corrispondenti alla classe A1 e A2 escludendo di fatto i ganci di ancoraggio a norma UNI EN 517 in quanto viene riportata nella prova statica una resistenza di 8,5 kN

Tabella 1 statica nr 2 UNI EN 517
Tabella 1 statica classe A2 REV - 1 Brebe sri

DISPOSITIVO CLASSE A2

Dichiarazione di conformità

I dispositivi di ancoraggio avente la seguente denominazione:

COD. / DESCRIZIONE

01010

Punto di ancoraggio tipo "Coppo "

COD. /DESCRIZIONE

02010

Punto di ancoraggio tipo "Lamery "

Il dispositivo di ancoraggio è stato dimensionato in conformità a quanto prescritto dalla Norma UNI EN 795 2002 classe A 2

prova statica come descritto in 5.2.2 della norma UNI EN 795

prova di resistenza dinamica come descritto in 5.3.3 della norma UNI EN 795

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' RIPORTATA NEL:

Prospetto sintetico dei risultati di prova contenuti nel Rapporto di Prova n° 000294 del 24.02.2009 e 01270 del 13.07.2009 emessi dal Laboratorio SIGMA srl
PER IL CODICE 02010

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' RIPORTATA NEL:

Prospetto sintetico dei risultati di prova contenuti nel Rapporto di Prova n° 000284 del 24.02.2009 e 01268 del 13.07.2009 emessi dal Laboratorio SIGMA srl
PER IL CODICE 01010

I dispositivi di ancoraggio devono essere utilizzati solo con sistemi anticaduta marchiati CE, non generino forze maggiori di 5 kN in corrispondenza del punto di ancoraggio

DICHIARAZIONE DI CORRISPONDENZA

I prodotti riportati hanno corrispondenza con i rapporti di prova eseguite presso il laboratorio SIGMA srl

I prodotti sono depositati presso la sede di BREBE SRL.

PRODOTTI ASSOCIABILI

I	REGOLO
II	REGOLO DOPPIA PENDENZA
III	PIASTRA 30x20 SP 6
IV	KIT DISTANZIATORE ALLUMINIO H 30 mm
V	KIT DISTANZIATORE ALLUMINIO H 50 mm
VI	KIT DISTANZIATORE ALLUMINIO H 80 mm

Classe A2 REV - I Brebe srl

DISPOSITIVO CLASSE A2

08110

KIT DISTANZIATORE ALLUMINIO H 100 mm

Relazione di calcolo

Il seguente articolo viene denominato 01000.

Dati geometrici di progetto:

Punto di ancoraggio $h = 48 \text{ mm}$

La forza agente sull'ancorante sottoposto ad estrazione vale:

$R = 50 \text{ daN}$

La forza di taglio agente sull'ancorante vale:

$T = 1000 \text{ daN}$



Elementi di fissaggio associabili

TIPO	MODELLO	Ø	CARICO AMMISSIBILE * ESTRAZIONE (daN)	CARICO AMMISSIBILE * TAGLIO (daN)	legno	cls
Viteria	FM WOOD PRO	10	370	1000	X	
Fissaggio chimico	KEM-UP 935	12	1800	1250	X	X
Fissaggio meccanico	FM 753 m12x 80	12	953	880		X

La presente applicazione è supportata dal prospetto sintetico dei risultati di prova n°00284 del 24/02/2009 e n°0268 del 13/07/2009 rilasciato dal laboratorio prove GMA di Firenze.

il carico ammissibile deriva dal carico medio di rottura ed è comprensivo del coefficiente di sicurezza totale

$\gamma = 4$ per fissaggio chimico ad estrazione
taglio

$\gamma = 2$ per fissaggio chimico a

DIMENSIONI MINIME DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO CONSIGLIATE

Strutture in cemento armato: Travi 10 x 15 h

Strutture in legno: Travi 110x12 cm min in caso di utilizzo di viteria

LA TECNICA

Le diverse tipologie e dimensioni degli elementi strutturali di supporto richiedono una verifica da parte di un tecnico abilitato

le classe A2 REV - 1 Brebe srl

DISPOSITIVO CLASSE A2

Relazione di calcolo

La seguente composizione viene denominata k01160 formata da:

- art. 01010 dispositivo di ancoraggio tipo Coppo
- art. 09000 piastra

Dati geometrici di progetto:

Punto di ancoraggio $h = 48 \text{ mm}$

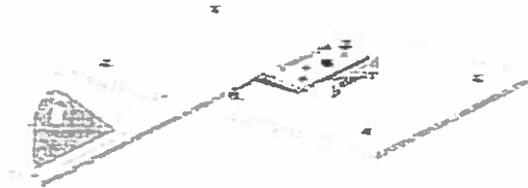
Piastra $30 \times 20 \text{ sp } 6$

Struttura di supporto:

calcestruzzo C20/25 spessore 4 cm con rete elettrosaldata $\varnothing 6$ maglia 15×15

Elementi di fissaggio:

6 tasselli meccanici tipo Friulsider FM 6×50



Relazione di calcolo

La seguente composizione viene denominata k01180 formata da:

art. 01010 dispositivo di ancoraggio tipo Coppo

art. 09000 piastra

art. 081xx kit distanziatore di altezza variabile $40 \div 100 \text{ mm}$

Dati geometrici di progetto:

Punto di ancoraggio $h = 48 \text{ mm} + h \text{ distanziatore}$

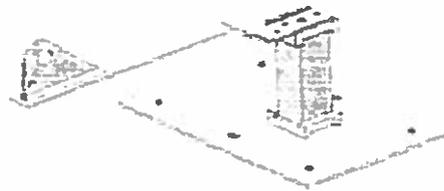
Piastra $30 \times 20 \text{ sp } 6$

Struttura di supporto:

calcestruzzo C20/25 spessore 4 cm con rete elettrosaldata $\varnothing 6$ maglia 15×15

Elementi di fissaggio:

6 tasselli meccanici tipo Friulsider FM 6×50



Relazione di calcolo

La seguente composizione viene denominata k01310 formata da:

- art. 01000 dispositivo di ancoraggio tipo Coppo
- art. 07000 elemento di regolazione

Dati geometrici di progetto:

Punto di ancoraggio $h = 48 \text{ mm}$

La forza di taglio agente sull'ancorante vale:

$T = 1000 \text{ daN}$



Elementi di fissaggio associabili (TABELLA DATI PRODOTTI FRIULSIDER)

TIPO	MODELLO	Ø	CARICO AMMISSIBILE * ESTRAZIONE (daN)	CARICO AMMISSIBILE * TAGLIO (daN)	legno	cls
Viteria	FM WOOD PRO	10	370	1000	X	
Fissaggio chimico	KEM-UP 935	12	1800	1250	X	X
Fissaggio meccanico	FM 753 m12x 80	12	953	880		X

il carico ammissibile deriva dal carico medio di rottura ed è comprensivo del coefficiente di sicurezza totale

$\gamma = 4$ per fissaggio chimico ad estrazione a taglio

$\gamma = 2$ per fissaggio chimico

$\gamma = 1,4$ per fissaggio meccanico,

$\gamma = 3$ per fissaggio con viteria ad estrazione a taglio

$\gamma = 1,8$ per fissaggio con

DIMENSIONI MINIME DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO CONSIGLIATE

Strutture in cemento armato: Travi $10 \times 15 \text{ h}$

Strutture in legno: Travi L $10 \times 12 \text{ cm}$ min in caso di utilizzo di viteria

A TECNICA

Le diverse tipologie e dimensioni degli elementi strutturali di supporto

richiedono una verifica da parte di un tecnico abilitato

DISPOSITIVO CLASSE A2

© FriulSider S.p.A. - Via S. Vito 10 - 33040 S. Vito al Tagliamento (TV) - Tel. 0422/420001 - Fax 0422/420002 - Email: info@friulsider.it - Web: www.friulsider.it

Relazione di calcolo

La seguente composizione viene denominata k01320 formata da:

- art. 01000 dispositivo di ancoraggio tipo Coppo
- art. 081xx kit distanziatore di altezza variabile 40 ÷ 100 mm
- art. 07000 elemento di regolazione



Dati geometrici di progetto:

Punto di ancoraggio $h = 48 \text{ mm} + h \text{ DISTANZIATORE}$

La forza di taglio agente sull'ancorante vale:

$F = 1000 \text{ daN}$

Elementi di fissaggio associabili (TABELLA DATI PRODOTTI FRIULSIDER)

TIPO	MODELLO	Ø	CARICO AMMISSIBILE * ESTRAZIONE (daN)	CARICO AMMISSIBILE * TAGLIO (daN)	legno	cls
Viteria	FM WOOD PRO	10	370	1000	X	
Fissaggio chimico	KEM-UP 935	12	1800	1250	X	X
Fissaggio meccanico	FM 753 m12x 60	12	953	880		X

il carico ammissibile deriva dal carico medio di rottura ed è comprensivo del coefficiente di sicurezza totale

$\gamma = 4$ per fissaggio chimico ad estrazione a taglio

$\gamma = 2$ per fissaggio chimico a

$\gamma = 1,4$ per fissaggio meccanico,

$\gamma = 3$ per fissaggio con viteria ad estrazione a taglio

$\gamma = 1,8$ per fissaggio con

resente applicazione è supportata dal prospetto sintetico dei risultati di prova 302 del 24/02/2009 rilasciato dal laboratorio prove SIGMA di Firenze.

DIMENSIONI MINIME DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO CONSIGLIATE

ure in cemento armato: Travi 10 x 15 h

ure in legno: Travi 110x12 cm min in caso di utilizzo di viteria

TECNICA

e diverse tipologie e dimensioni degli elementi strutturali di supporto
 ale classe A2 REV - 1 Brebe srl
 chiedono una verifica da parte di un tecnico abilitato

DISPOSITIVO CLASSE A2

Dispositivo di ancoraggio in classe A2

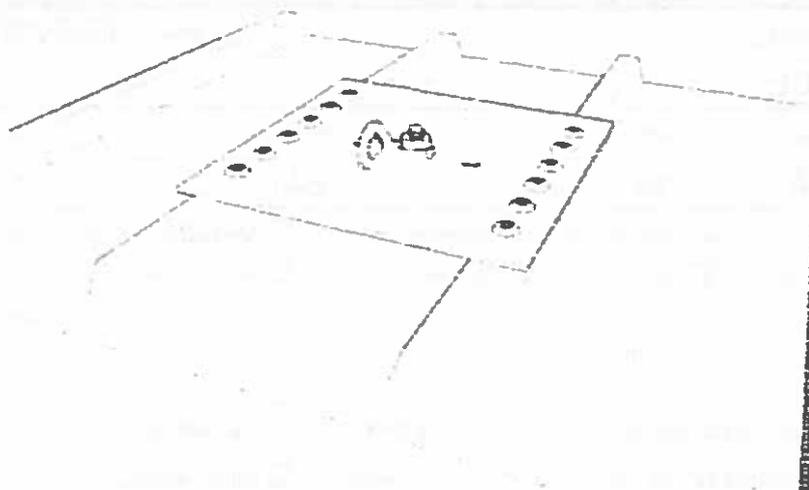
Montaggio su strutture in metallo: Lamiera grecata

Metodo di fissaggio : rivetti in alluminio SALA 7,7 mm nr 12

Utilizzato come elemento di collegamento per le installazioni di un punto di ancoraggio su tutti i pannelli di copertura industriali in acciaio (o alluminio),

Spessore minimo dei pannelli : acciaio 0,5 mm - alluminio : 1 mm

- 1- Incollaggio delle strisce di mastice su ogni serie di fori utilizzati
- 2- Posizionamento della base in funzione delle onde
- 3- Eseguire i fori necessari partendo dall'estremità con una punta da 8mm (5/16)
- 4- Fissare l'anello alla piastra con l'apposita bulloneria
- 5- Posizionare gli 8 rivetti e rivettarli
- 6- Nota 1: La rivettatrice deve essere dotata di una ghiera specifica di 4.4 mm per i rivetti da 7.7.
- 7- Nota 2: Il numero minimo di rivetti da installare è 12. Devono essere posizionati sui fori d'estremità delle basi.
- 8- Nota 3: Verificare che il cassone in acciaio sia fissato sulla struttura in basso all'onda.





ALTO TREVIGIANO SERVIZI s.r.l.

ETICHETTA PROTOCOLLO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO E NULLA OSTA ALLO SCARICO IN FOGNATURA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE E/O ASSIMILATE

e P.C.: Uff. Ragioneria Sede

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, la L.R. 31 ottobre 1994, n. 62 e la L.R. 30 marzo 1996, n. 15, del P.T.A. al. D alla D.G.R. n. 842 del 15/05/12 e ss.mm.ii.)

DATI ANAGRAFICI DEL RICHIEDENTE																	
Il/La sottoscritto/a (Nome / Cognome)		MIOTTO NICOLA						<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F								
Nato/a a		VALDOBBIADENE				il	20/05/1977										
C.F.		M	T	T	N	C	L	7	7	E	2	0	L	5	6	5	D
Residente nel Comune di		VALDOBBIADENE															
In Via		VIA ISABELLA				n°	6										
C.A.P.		31049				Prov.	TREVISO										
Tel.		0423973392				E-mail											
Cell.						PEC											
quale:		<input type="checkbox"/> Proprietario	<input type="checkbox"/> Comproprietario	<input checked="" type="checkbox"/> Legale Rappresentante			<input type="checkbox"/> Usufruttuario	<input type="checkbox"/> Amministratore									
dell'immobile descritto in seguito nella sua qualità di (compilare in caso di persona giuridica - ditta / società)																	
		<input type="checkbox"/> Titolare		<input type="checkbox"/> Amministratore		<input type="checkbox"/> Legale Rappresentante		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):									
della ditta / società		MIOTTO & ZANELLA S.r.l.															
con sede in (C.A.P. e Prov.)		VALDOBBIADENE				C.A.P.	31049		Prov. TV								
Via		VIA DELLA PACE				n°	1										
I.P.A. n°		0	0	4	5	4	3	3	0	2	6	7	Codice A.T.E.C.O.		47.89.02		
C.F.		0	0	4	5	4	3	3	0	2	6	7					
C.C.I.A.A. Reg. Imprese n°		115669				Prov.	TV		data			15/07/1974					
PARTI RISERVATE ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE																	
CIG						Cod. Univoco Ufficio											
Cod. IPA						soggetta a Split Payment (scissione dei pagamenti ex art. 17/ter DPR 633/72)		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO								
PARERE PREVENTIVO (compilare SEMPRE, se lo Stato ha speso già o sta spendendo in un nuovo)																	
PARERE PREVENTIVO nr.		0001763/17				DEL	19/01/2017										
DATI DELL'IMMOBILE																	
Sito a		VALDOBBIADENE				Prov.	TREVISO										
via		VIA DELLA PACE				n°	1										
<input checked="" type="checkbox"/> C. Terreni	Cod. Cat.	Sez.	Foglio		Mappali		Subaltemi										
<input type="checkbox"/> C. Fabbricati		A	16		641												
<input type="checkbox"/> Costruzione nuovo fabbricato	<input type="checkbox"/> Ricavo nuova unità abitativa		<input type="checkbox"/> Demolizione totale e ricostruzione														
<input type="checkbox"/> Ristrutturazione fabbricato esistente	<input checked="" type="checkbox"/> Ampliamento fabbricato esistente		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):														
USO DELL'IMMOBILE																	
<input type="checkbox"/> Civile abitazione		<input checked="" type="checkbox"/> Attività (specificare il tipo di attività svolta):															
TIPOLOGIA DELL'IMMOBILE																	
<input type="checkbox"/> Abitazione singola		<input type="checkbox"/> Edificio a schiera con n°:		unità abit.		<input type="checkbox"/> Condominio con n°:		unità abit.									
<input checked="" type="checkbox"/> Edificio ad uso produttivo/commerciale/di servizio con n°:		1		unità imm.		<input type="checkbox"/> Altro (specificare):											
ABITANTI EQUIVALENTI massimi previsti n°:		3		specificare regola utilizzata: (lettera)		C		(vedi schema pag. 2)									
Se fabbricato esistente - RISULTA GIA' ALLACCIATO ALLA PUBBLICA FOGNATURA (1):							<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO									

[1] NEL CASO DI FABBRICATO ESISTENTE GIÀ ALLACCIATO ALLA PUBBLICA FOGNATURA OLTRE A BARRARE LA CASELLA DOVRANNO ESSERE SPECIFICATI GLI ESTREMI DEL PRECEDENTE ATTO AUTORIZZATIVO. SI DOVRA' ALLEGARE COPIA DELL'ATTO COMPLETA DI ELABORATI GRAFICI.

Atto autorizzativo Prot. n° 17881/14568 del 08/05/2003

Rilasciato da: (specificare ente) COMUNE DI VALDOBBIADENE

DESCRIZIONE DEI CARICHI ORGANICI E DEI QUANTITATIVI EQUIVALENTI

"abitante equivalente" (A.E.): con il termine si esprime il carico di una particolare utenza del depuratore, in termini omogenei e confrontabili con le varie utenze. L'equivalenza può essere riferita al "carico idraulico" o al "carico organico BOD₅". Il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD₅) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno. La dotazione idrica (consumo d'acqua) è pari a 200+250 litri/A.E./giorno, mentre la dotazione idrica allo scarico è pari a 150+200 litri/A.E./giorno. Nelle abitazioni come nelle attività produttive o di servizio, sarebbe necessario valutare l'effettiva produzione di liquame da smaltire per dimensionare correttamente i sistemi di trattamento dei reflui. Trattandosi di soluzione impraticabile, si deve fare riferimento al numero di A.E., unità di misura standardizzata, che si può determinare con le seguenti regole:

A	- CASA DI CIVILE ABITAZIONE: 1 A.E. per camere da letto con superficie fino a 14 m ² 2 A.E. se superficie maggiore a 14 m ²	E	- CINEMA, STADI E TEATRI: 1 A.E. ogni 30 posti.
B	- ALBERGO O COMPLESSO RICETTIVO: (case di riposo e simili): come per le case di civile abitazione; aggiungere 1 A.E. ogni qual volta la superficie di una stanza aumenta di 6 m ² oltre i 14 m ² ; per le case di vacanza o situazioni particolari in cui l'utilizzo stagionale consente forti densità abitative è opportuno riferirsi alla potenzialità massima effettiva prevedibile.	F	- RISTORANTI E TRATTORIE: per il calcolo degli A.E. è necessario quantificare la massima capacità recettiva delle sale da pranzo considerando che una persona occupa circa 1,20 m ² . Al numero dei clienti si somma il personale dipendente. 1 A.E. ogni 3 persone risultanti.
C	- FABBRICHE E LABORATORI ARTIGIANI: 1 A.E. ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività.	G	BAR, CIRCOLI E CLUBS: come al punto precedente ma calcolando 1 A.E. ogni 7 persone risultanti.
D	- CINEMA, STADI E TEATRI: 1 A.E. ogni 30 posti. -	H	- CASI PARTICOLARI: In caso di impossibilità di valutare i parametri suddetti si considera numero maggiore fra: 1 A.E. ogni 35 m ² di superficie utile lorda o frazione; oppure A.E. = cubatura /100 (cubatura= SUL (superficie utile lorda) x 2,70 .

CHIEDE

l'autorizzazione all'allacciamento e nulla osta allo scarico in pubblica fognatura nera delle acque reflue (nere) domestiche e/o assimilate provenienti dall'immobile come specificato, ai sensi della normativa vigente

DICHIARA

- che i dati contenuti nella presente domanda e nei suoi allegati sono forniti sotto la propria responsabilità;
- di impegnarsi a rispettare le norme regolamentari e di legge vigenti relative alla tutela delle acque dall'inquinamento le prescrizioni previste dalla presente domanda;
- che per ottenere l'autorizzazione di A.T.S. S.r.l. ad eseguire eventuali lavori su suolo pubblico, come nei casi previsti dal comma 3 art. 14 del regolamento di fognatura e depurazione, o in aree di proprietà di terzi, il richiedente dovrà produrre specifica autorizzazione scritta dell'Ente proprietario della strada o di terzi proprietari assumendosi tutti i relativi oneri;
- che tutti gli eventuali scarichi di apparecchi posti a quota inferiore al piano stradale saranno opportunamente protetti da adeguati meccanismi di intercettazione ed isolamento dello scarico al fine di prevenire allagamenti causati da eventuali rigurgiti o sovrappressioni della rete fognaria;
- di essere a conoscenza che contestualmente all'autorizzazione all'allacciamento sarà attivato il servizio di fognatura con l'obbligo della corresponsione delle relative tariffe di fognatura e/o depurazione e, solo al completamento della pratica con l'autocertificazione di regolare esecuzione dell'allacciamento in proprietà privata emesso dal Direttore dei Lavori, sarà rilasciato il nulla osta allo scarico;
- che le acque scaricate in fognatura saranno conformi a quanto dichiarato nella domanda di allacciamento nel rispetto della normativa e dei regolamenti in materia di scarichi in fognatura e specificatamente di origine:

DOMESTICA

ASSIMILATA

ai sensi dell'art 34 del vigente Piano Tutela Acque
(compilare modulo che segue)

BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE ALLA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SVOLTA

INSEDIAMENTI COMMERCIALI E PER SERVIZI:

Articolo 34 comma 1

e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche:

e.1) le acque reflue provenienti dagli insediamenti adibiti ad attività alberghiera e della ristorazione (compresi bar, gelaterie, enoteche), ricreativa, di intrattenimento, turistica, prescolastica, scolastica, universitaria, sportiva, culturale, associativa, commerciale, di servizi e altre attività, quali:

- 1)- piscine e stabilimenti termali, fermo restando quanto stabilito all'articolo 35 ed escluse le acque di controlavaggio dei filtri non preventivamente trattate;
- 2)- centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona;
- 3)- magazzinaggio;
- 4)- comunicazioni, studio audio video registrazioni;
- 5)- Intermediazione monetaria, assicurativa, finanziaria, immobiliare;
- 6)- Informatica, studi professionali, compresi gli studi e ambulatori medici, e uffici privati in genere;
- 7)- pubblica amministrazione e difesa e uffici pubblici in genere;
- 8)- ospedali, case o istituti di cura, residenze socio-assistenziali e riabilitative con un numero di posti letto inferiore a 50, con esclusione (con riferimento ai punti da 1 a 8) dei laboratori scientifici di analisi e ricerca, anche di quelli carattere didattico;
- 9)- laboratori di parrucchiere, barbieri e istituti di bellezza;
- 10)- lavanderie e stirerie con impiego di lavatrici ad acqua analoghe a quelle di uso domestico e che effettivamente trattino non più di 100 kg di biancheria al giorno;
- 11)- laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento con esclusione delle attività di pulitura a secco, tintura e finissaggio chimico;
- 12)- esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria e ottica;
- 13)- riparazione di beni di consumo (esclusi autoveicoli e simili);
- 14)- liuterie;
- 15)- attività di vendita al dettaglio di generi alimentari o altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato alla vendita stessa;
- 16)- macellerie sprovviste del reparto di macellazione;
- 17)- piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno;
- 18)- conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi, esclusa trasformazione.

INSEDIAMENTI PER CUI DEVE ESSERE PRESENTATA APPOSITA RELAZIONE TECNICA INDICATIVA DEL TIPO DI ATTIVITA' ESERCITATA E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO:

Articolo 34 comma 1 lettere:

- a) prodotte da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) prodotte da imprese dedite ad allevamento di animali;
- c) prodotte da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e di complementarietà funzionale del ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) prodotte da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e.1 - 17) piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno.
- e.2) le acque reflue provenienti dai servizi igienici annessi a stabilimenti industriali, qualora siano coltivate e scaricate con rete separata da quella delle acque reflue industriali;
- e.3) le altre acque reflue che, prima di ogni trattamento depurativo, siano caratterizzate da parametri contenuti entro i limiti di cui alla tabella esemplificativa dell'art.34.

PER LE LETTERE c) ED e.1- 17) SI SPECIFICA CHE QUALORA SI TRATTI DI CANTINE E/O CASEIFICI SI DOVRA' PRESENTARE APPOSITA RELAZIONE DESCRITTIVA CON DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DIMOSTRAZIONE RISPETTO DEI PARAMETRI ASSIMILABILITA' REFLUI SCARICO TIPO DOMESTICO (VEDASI DOC. ASSIMILABILITA' CANTINE/CASEIFICI).

SPESA DI ISTRUTTORIA - PROCEDERE AUTONOMAMENTE CON IL PAGAMENTO

IMPORTANTE: IL PAGAMENTO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA DOVRA' ESSERE EFFETTUATO AL MASSIMO NEI 2 GIORNI LAVORATIVI PRECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE.

NUMERO UNITA' IMMOBILIARI	IMPORTO	I.V.A. 10%	IMPORTO DA VERSARE
1	€ 200,00	€ 20,00	€ 220,00
2	€ 320,00	€ 32,00	€ 352,00
3	€ 440,00	€ 44,00	€ 484,00
4	€ 560,00	€ 56,00	€ 616,00
5	€ 680,00	€ 68,00	€ 748,00
6	€ 800,00	€ 80,00	€ 880,00
7	€ 920,00	€ 92,00	€ 1012,00
8	€ 1040,00	€ 104,00	€ 1144,00
9	€ 1160,00	€ 116,00	€ 1276,00
10	€ 1280,00	€ 128,00	€ 1408,00
11	€ 1400,00	€ 140,00	€ 1540,00
12 ed oltre	€ 1520,00	€ 152,00	€ 1672,00

IL PAGAMENTO DOVRA' ESSERE EFFETTUATO SUL C/C DI **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.** mediante:

> Servizio Bancomat, Postamat e Carte di credito presso i nostri sportelli esibendo il presente documento;

> Bonifico bancario

IBAN:

I	T	6	0	N	0	2	0	0	8	6	1	8	2	3	0	0	0	4	1	0	1	5	9	4	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

CAUSALE: Allacciamento fognatura - [Nome Cognome richiedente] - [Comune] - [Indirizzo fabbricato]

ALLEGARE ALLA PRESENTE COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLE SPESE DI ISTRUTTORIA

RISERVATO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il presente documento è di proprietà della Pubblica Amministrazione e non può essere ceduto o utilizzato per altri scopi senza il permesso scritto della P.A. stessa.

AREA RISERVATA ALL'ACCETTAZIONE DEL PREVENTIVO

God. IPA: _____ CIG: _____ Spillo Payment: SI NO

God. Unico Ufficio: _____ Impegno di spesa della Pubblica Amministrazione: _____ Firma: _____

Il presente documento è di proprietà della Pubblica Amministrazione e non può essere ceduto o utilizzato per altri scopi senza il permesso scritto della P.A. stessa.

DATI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DELLA PREDISPOSIZIONE IN SUOLO PUBBLICO - IMPORTANTE

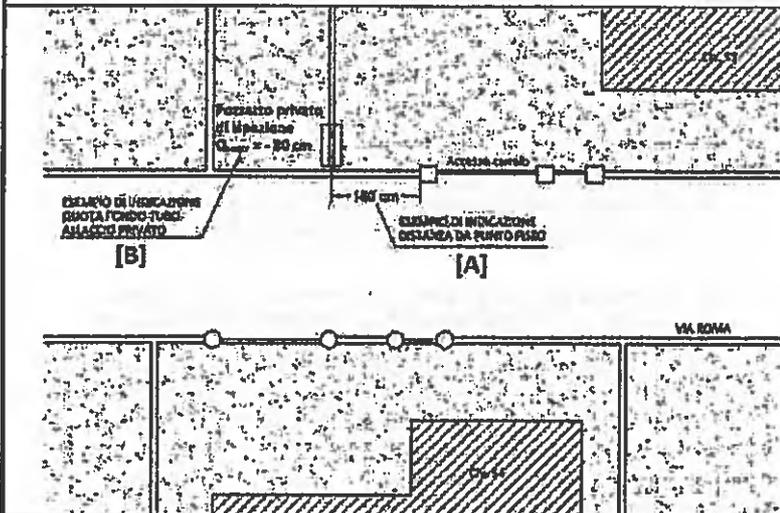
Chiede il collegamento alla fognatura nera da Via: **VIA PARMESAN**

Chiede di usufruire della predisposizione già esistente in suolo pubblico che termina al limite della proprietà privata.

Dichiaro di aver progettato lo schema fognario in proprietà privata conforme alle specifiche tecniche allegate. Pertanto indica come possibile punto di recapito dell'impianto privato la seguente posizione:

Distanza da un punto fisso individuabile (recinzione, spigolo pilastro, ecc.) [cm] - [A] : **200**

Quota fondo tubo, rispetto quota stradale, al limite della proprietà privata [cm] - [B]:



- L'esecuzione dei lavori in proprietà privata è subordinata all'esecuzione della predisposizione di allacciamento in suolo pubblico.
- Dove già presente, dovrà essere utilizzata la predisposizione di allacciamento esistente.
- La realizzazione della nuova predisposizione deve essere valutata compatibilmente con la posizione del collettore fognario principale e la presenza di sottoservizi esistenti.
- La predisposizione di allacciamento deve sempre recapitare in un pozzetto di linea.

DATI RELATIVI ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Dei criteri di provvigione idrico per il servizio di fornitura idrica, si applicano i prezzi e i criteri di calcolo in vigore in data di redazione del presente contratto, e gli aggiornamenti che si verificheranno in seguito all'attuazione del Piano Economico Finanziario (PEF) della S.P.A. ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.

ACQUEDOTTO PUBBLICO	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA DI ESSERE GIÀ ALLACCIATO ALL'ACQUEDOTTO PUBBLICO		
	Titolare del contratto S.I.I.	MIOTTO & ZANELLA S.R.L.	
	Codice Utente S.I.I.	49004766-01-001	
	POSIZIONE CONTATORE	<input checked="" type="checkbox"/> IN SUOLO PUBBLICO Il contatore è ubicato in suolo pubblico o pertinenza stradale sempre accessibile.	<input type="checkbox"/> IN PROPRIETÀ PRIVATA Il richiedente s'impegna ad adeguare la posizione del contatore secondo vigente regolamento A.T.S. S.r.l.
<input type="checkbox"/> Utenza da ATTIVARE		DICHIARA CHE SI ALLACCERA' ALL'ACQUEDOTTO PUBBLICO Il richiedente dell'allacciamento fognario si impegna a sottoscrivere il contratto di fornitura del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.)	
APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO	<input type="checkbox"/> DICHIARA DI AVVALERSI IN TUTTO O IN PARTE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO AUTONOMO. Il richiedente dell'allacciamento fognario si impegna a sottoscrivere il contratto di fornitura del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.)		
	<input type="checkbox"/> Pozzo	Concessione: (specificare)	
	<input type="checkbox"/> Impianto duale	<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)	
	Indicare quantità annua d'acqua prelevata da fonti autonome (m³)		

MATRICOLE CONTATORI

RESERVARE IL MATRICOLO DEI CONTATORI IDRICI PER IL SERVIZIO DI FORNITA' IDRICA. Il contratto è valido per il servizio di approvvigionamento idrico per impianto duale.

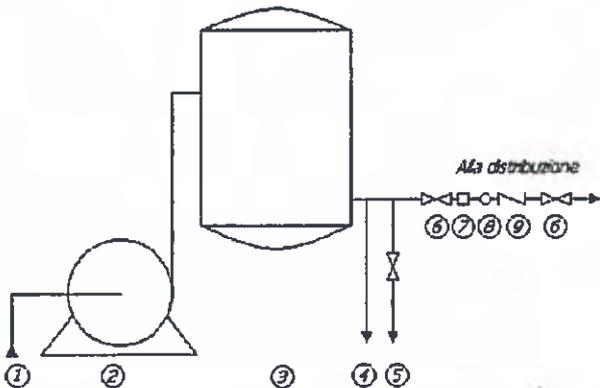
NUM	TITOLARE CONTRATTO S.I.I. O CODICE UTENTE	MATRICOLA CONTATORE	NUM. TARGHETTA	LETTURA (m³)
1	MIOTTO & ZANELLA S.R.L.	00AA032197		
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

Se lo spazio non è sufficiente predisporre un allegato alla presente domanda

MODALITÀ DI INSTALLAZIONE DI UN CONTATORE PER LA MISURA DEI CONSUMI IDRICI

LEGENDA:

- 1 - Pozzo di approvvigionamento idrico
- 2 - Pompa
- 3 - Serbatoio autoclave
- 4 - Eventuale mandata per irrigazione giardino
- 5 - Rubinetto per il campionamento
- 6 - Rubinetti d'arresto con premistoppa in teflon per Ø fino a 1"; saracinesche con premistoppa in teflon per Ø oltre 1"
- 7 - Filtro
- 8 - Contatore per la misura dei consumi idrici del tipo "a getto multiplo a rulli numeratori protetti", da posizionare all'esterno del fabbricato, entro un pozzetto di dimensioni adeguate, sempre facilmente accessibile, avente coperchio in ghisa sferoidale o acciaio zincato comunque facilmente apribile; lo strumento deve essere posizionato a profondità non superiore a cm 40 dal piano di campagna, e deve essere sempre leggibile dall'esterno
- 9 - Valvola di non ritorno a clapet con guarnizione in gomma



ALLEGATO DA PRESENTARE

(IN COPPIA CON IL PROGETTO DI ALLIAMENTO FOGNATURA)

1. INQUADRAMENTO CATASTALE DELL'IMMOBILE IN SCALA 1:2.000, evidenziante l'immobile e recante, per un raggio di 100 mt. circa, gli edifici esistenti e le eventuali fonti private d'approvvigionamento idrico anche di terzi;
2. PLANIMETRIA DELL'INSEDIAMENTO, IN SCALA NON INFERIORE A 1:200, debitamente quotata, riportante:
 - a) la sistemazione dell'area esterna all'immobile, con individuazione e superficie delle aree pavimentate che interessano il sedime dell'impianto fognario;
 - b) i percorsi della rete fognaria interna, con individuazione di tutte le condotte di raccolta reflui e modalità di smaltimento **(colorate e con segno grafico diverso per tipologia)**:
 - **(in colore azzurro)**, le acque meteoriche/piovane/bianche ed eventuali condotte di raccolta e smaltimento acque piovane se insistenti nei piani interrati;
 - **(in colore viola)**, la condotta di raccolta delle acque saponate/gialle/grigie provenienti da lavatrici, lavastoviglie, secchiali e lavatoi;
 - **(in colore rosso)**, la condotta di raccolta delle acque nere provenienti dai servizi igienici secondo "Schema impianto fognario per rete separata";
 - **(in colore verde)**, la condotta di scarico delle acque da attività non abitative assimilate alle civili;
 - c) l'ubicazione dei pozzetti contenenti il sifone tipo "Firenze", dei pozzetti d'ispezione, delle condense grassi nonché d'eventuali manufatti speciali e degli impianti di trattamento;
 - d) l'ubicazione del punto di allacciamento alla pubblica fognatura con particolare dell'allacciamento al collettore principale, con indicazione ingresso dell'allaccio all'interno del pozzetto di linea o del baffo predisposto in conformità allo schema fornito da A.T.S. S.r.l.;
 - e) dimensionamento dei manufatti, altezze utili ed altre dimensioni spaziali e funzionali (diametri delle condotte e dimensioni dei pozzetti d'ispezione, dei pozzetti "Firenze" e di controllo, profondità e pendenze delle tubazioni di scarico, ecc.);
 - f) il percorso della rete di distribuzione delle acque potabili, la posizione dell'eventuale pozzo d'approvvigionamento idrico e del pozzetto di alloggiamento del contatore di misura dei prelievi idrici;
 - g) le planimetrie con la destinazione dei locali di tutti i piani dell'immobile;
 - h) sulle planimetrie dei vari piani del fabbricato devono essere comunque riscontrabili, mediante numeri di riferimento e linee di delimitazione, la quantità e tutte le posizioni delle varie unità immobiliari facenti parte dell'immobile e le loro destinazioni d'uso;
 - i) relazione descrittiva ed esplicativa eventuali analisi delle acque di scarico ecc..
3. eventuali altri elaborati e/o documenti necessari a chiarire perfettamente le caratteristiche delle acque di scarico.
Se fabbricato esistente allegare copia del PRECEDENTE ATTO AUTORIZZATIVO COMPLETO DI ELABORATI GRAFICI.
4. copia della RICEVUTA DI AVVENUTO PAGAMENTO dell'importo delle spese di istruttoria

CHIEDI I RICHIEDIMENTI DI CARATTERE TECNICO CONTATTARE

Il Tecnico (Nome / Cognome)		SILVANO MENIN			
con studio in Comune di		VALDOBBIADENE		Prov.	TREVISO
C.A.P.	31049	Via	VIALE SANT'ANTONIO		n° 19/2
Tel.	0423973897		Cell.	3482519180	
E-mail	silvano@edil-art.com		PEC	silvano.menin@geopec.it	
Albo Professionale	Geometri di Treviso		n°	2482	

INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003

Al sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 la scrivente A.T.S. S.r.l. informa che i dati personali da Lei forniti verranno trattati per esclusive finalità di gestione del Servizio di Fognatura e Depurazione e secondo principi di correttezza, liceità e trasparenza, a tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. I dati sopra indicati verranno trattati in forma scritta e/o su supporto informatico e potranno essere comunicati ad altri soggetti in esecuzione di obblighi previsti dalla normativa vigente per l'esecuzione del Servizio di Fognatura e Depurazione. Il conferimento di tali dati è obbligatorio per quanto attiene l'assolvimento degli obblighi di gestione del Servizio di Fognatura e Depurazione e pertanto l'eventuale rifiuto al loro conferimento e/o successivo trattamento potrà comportare l'impossibilità all'instaurazione e/o prosecuzione del Servizio di Fognatura e Depurazione. Titolare del trattamento è la scrivente Società. In relazione ai dati sopradetti l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 con le modalità previste dagli art. 8-9-10 del decreto citato, rivolgendosi presso la sede della Società di Montebelluna, via Schiavonesca Priula, 86. La sottoscrizione della presente informativa implica consenso espresso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità sopra specificate.

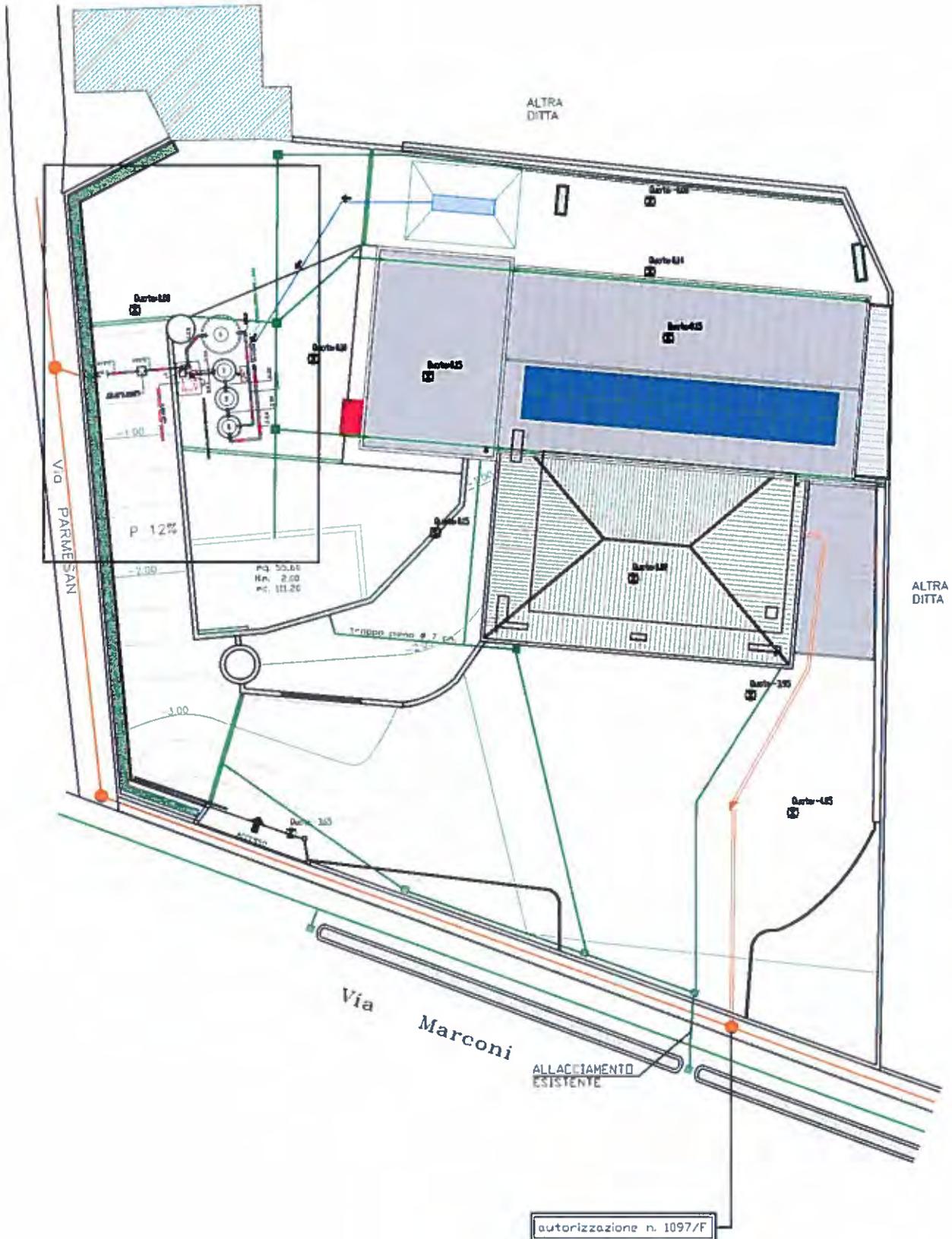
APPROVO QUANTO SOPRA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 1341 C.C.

DATA

FIRMA DEL RICHIEDENTE

12 DIC. 2016





COMUNE DI VALDOBBIADENE
PROVINCIA DI TREVISO

**RICHIESTA ALLACCIAMENTO FOGNATURA DI
IMMOBILE AD USO ARTIGIANALE E
COMMERCIALE**

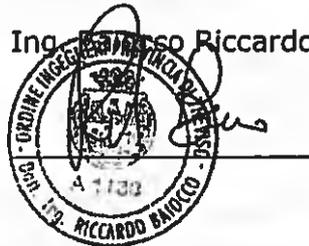
RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Valdobbiadene, 12 DIC. 2016

Miotto & Zanella S.n.c.



Ing. Francesco Riccardo



IDENTIFICAZIONE E POSIZIONE DELL'IMMOBILE

Il fabbricati interessati dall'intervento sono situati nel Comune di Valdobbiadene, lungo Via della Pace.

Sono catastalmente censiti in questo Comune, Sezione di Valdobbiadene, al Foglio 16, sul mappale n. 641.

SITUAZIONE AGLI EFFETTI DELLA NORMATIVA URBANISTICA

L'intera consistenza è stata inserita, con l'approvazione del Piano Regolatore Generale, in Zona Territoriale Omogenea di Tipo C1.1 "Residenziali intermedie di espansione". In data 18.02.2003 è stata rilasciata la Concessione Edilizia n. 99096-04 per il completamento lavori delle Concessioni Edilizie n. 99096-00 del 02.02.2000 e n. 99096-03 del 12.02.2002 per cambio di destinazione d'uso di fabbricato da artigianale a residenziale e costruzione di fabbricato ad uso commerciale ed artigianale e nuova sistemazione esterna.

In data 08.05.2003 è stata rilasciata dal Comune di Valdobbiadene l'Autorizzazione all'allacciamento alla fognatura comunale con prot. n. 17881/14568.

In data 20.11.2006 è stato rilasciato Certificato di Agibilità all'edificio "B" con prot. n. 8913 del 30.03.2006.

SCOPO E PREVISIONI DELL'INTERVENTO

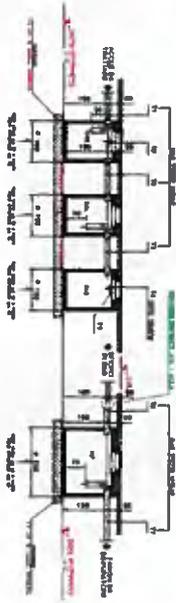
Il progetto consisterà nella demolizione dell'edificio "A" e nell'ampliamento dell'edificio "B" per ricavare un'officina ad uso artigianale per i controlli e le riparazioni dei mezzi agricoli.

Vicino a quest'ultima verrà realizzata una piazzola, destinato al lavaggio dei mezzi prima di farli entrare in officina, che non potrà essere coperto a causa dalla distanza dai confini.

Riguardo alle specifiche tecniche dell'impianto di lavaggio e alle caratteristiche dei reflui di scarico si veda la specifica tecnica di Depur Padana Acque in allegato alla domanda.

L'immobile risulta già allacciato alla fognatura con autorizzazione n. 1097/F solo per i due servizi. Con la presente si chiede un parere in merito ad un nuovo allacciamento per l'impianto di lavaggio.

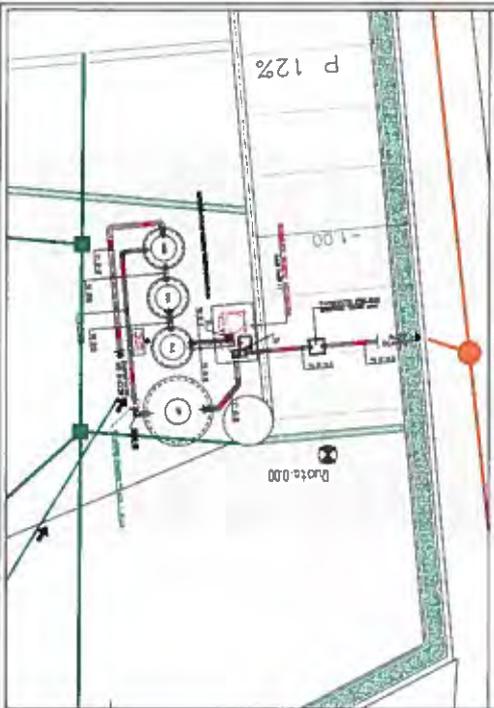
PROSPETTO SEZIONE VADIONE



La pianta è riferita al sistema di coordinate in metri e decimetri e centimetri.

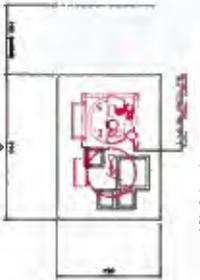
NOTA SULL'OPERA:
L'opera è stata progettata e disegnata in conformità con le norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene e di ambiente.

DETTAGLIO IN ALTEZZA



PIANTA 1: PIANO DI APPROFONDIMENTO DEI DETTAGLI

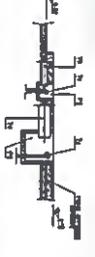
NOTA SULL'OPERA:
L'opera è stata progettata e disegnata in conformità con le norme vigenti in materia di sicurezza e di igiene e di ambiente.



DETTAGLIO IN ALTEZZA



PROSPETTO SEZIONE DI PARTICOLARE DEI DETTAGLI



LEGGENDA:

- 1. MATERIALE: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Ferro, Legno.
- 2. TAVOLE: 15/25, 20/40, 25/50, 30/60, 35/70, 40/80.
- 3. LEGNAMI: Rovere, Quercia, Faggio, Abete, Larice, Pice, Spruce, Pino.
- 4. VETRI: 6, 8, 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100.
- 5. PROFILI: PVC, Alluminio, Acciaio, Inossidabile.
- 6. ISOLANTI: Lana di roccia, Polistirolo, Pannocelle.
- 7. PAVIMENTI: Ceramica, Marmo, Legno, Cemento, Sabbia.
- 8. PARETI: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Gesso, Stucco, Pitture.
- 9. TETTI: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Isolatione, Tegole.
- 10. SOTTOTAVOLE: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Ferro.
- 11. FONDAMENTI: Cemento, Sabbia, Ghiaia.
- 12. MURATURE: Cemento, Sabbia, Ghiaia.
- 13. COPERTURE: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Tegole.
- 14. TAVOLE: 15/25, 20/40, 25/50, 30/60, 35/70, 40/80.
- 15. LEGNAMI: Rovere, Quercia, Faggio, Abete, Larice, Pice, Spruce, Pino.
- 16. VETRI: 6, 8, 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100.
- 17. PROFILI: PVC, Alluminio, Acciaio, Inossidabile.
- 18. ISOLANTI: Lana di roccia, Polistirolo, Pannocelle.
- 19. PAVIMENTI: Ceramica, Marmo, Legno, Cemento, Sabbia.
- 20. PARETI: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Gesso, Stucco, Pitture.
- 21. TETTI: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Isolatione, Tegole.
- 22. SOTTOTAVOLE: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Ferro.
- 23. FONDAMENTI: Cemento, Sabbia, Ghiaia.
- 24. MURATURE: Cemento, Sabbia, Ghiaia.
- 25. COPERTURE: Cemento, Sabbia, Ghiaia, Tegole.



ING. S. DE LUCA - S.p.A. - Via Roma 100 - 00187 Roma - Tel. 06/12345678 - Fax 06/87654321



OFFICINA MIOTTO E ZANELLA

VALDOBBIADENE (TV)

SPECIFICA TECNICA

ECOSAR CFA/O

**ST. 4.01/08
Rif. 5497/16**

Vers. 02 Agg. 23/11/2016



INDICE

- A) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**
- B) DESCRIZIONE TECNICA DEL CICLO DI TRATTAMENTO**
- C) CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FUNZIONALI**
- D) AZIONE DEPURANTE**
- E) DIMENSIONI D'INGOMBRO E CARATTERISTICHE TECNICO COSTRUTTIVE DEI MATERIALI COSTITUENTI L'IMPIANTO**
- F) CARATTERISTICHE DEI REFLUI**
- G) GARANZIE DI DEPURAZIONE**



A) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Gli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** rappresenta la soluzione ideale ai problemi riguardanti la depurazione degli scarichi industriali provenienti dalle più disparate tipologie di lavorazione, obiettivo conseguito grazie alla continua e costante ricerca tecnologia operata dal ns. personale sia direttamente sul campo che in laboratorio d'analisi.

Concerie, Colorifici, Tintorie, Lavanderie, Industrie Galvaniche, Industrie Cosmetiche e Farmaceutiche e Marmerie per concludere con le Auto Concessionarie (*deceratura paraffinica e copolimera di autoveicoli di nuova immatricolazione*), lavaggio mezzi pesanti e/o veicoli industriali, le Officine meccaniche e tutti gli Autolavaggi in genere, rappresentano la maggior parte della casistica industriale affrontata in questi anni, ed in virtù della quale si è reso possibile il continuo e costante accrescimento professionale dei nostri tecnici e delle nostre soluzioni impiantistiche.

Le caratteristiche tecnico-costruttive degli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O**, consentono d'affrontare qualsiasi problematica riguardante il trattamento dei reflui industriali soprattutto qualora il loro inquinamento sia da attribuire alla presenza in soluzione e/o sospensione di sostanze quali: TENSIOATTIVI (*in tutte le loro forme*), FOSFORO, METALLI, COD MAT. SEDIMENTABILI ed IN SOSPENSIONE, OLI e GRASSI MINERALI, SOLVENTI ORGANICI, ecc.

Costruiti in un unico monoblocco, le dimensioni degli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** possono variare in funzione sia della qualità che della quantità giornaliera dei reflui da trattare, risultando in ogni modo sempre estremamente contenute, anche in virtù della razionale disposizione di ogni singola sezione epurativa (flocculazione, vano reagenti, sedimentatore, quadro elettrico, ecc.)

Anche per quanto riguarda la gestione, negli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** essa si limita ad alcuni semplicissimi interventi giornalieri che richiedono l'impegno di personale non necessariamente specializzato per pochi minuti al giorno.

Concludendo ricordiamo inoltre che un altro importante aspetto, nonché vantaggio degli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** riguarda la possibilità, in caso di necessità, di poterli installare esposti alle intemperie senza che ciò possa pregiudicarne in alcun modo il regolare funzionamento.



B) DESCRIZIONE TECNICA DEL CICLO DI TRATTAMENTO

DATI DI PROGETTO

- **TIPOLOGIA E PROVENIENZA DEI REFLUI:**
 - ❖ Lavaggio pezzi meccanici a mezzo idropulitrice mediante utilizzo di prodotto alcalino
 - ❖ Dilavamento meteorico della piazzola di lavaggio avente superficie scoperta di 30 mq

- **QUANTITÀ DI REFLUI DA TRATTARE:**
 - ❖ c.a. 300 litri/giorno dal Lavaggio pezzi meccanici
 - ❖ c.a. 1.500 litri/giorno provenienti dal dilavamento meteorico della piazzola di lavaggio

I reflui da depurare provenienti direttamente dalle lavorazioni in atto, convogliano inizialmente alla sezione di trattamento primario, costituita dalle vasche in polietilene fuori terra V1, V2 e V3 (*pre – decantazione, disoleazione ed accumulo*), aventi un volume complessivo definito sulla base della quantità di reflui che necessita sottoporre giornalmente a trattamento. Tale sezione ha, inoltre, lo scopo di rendere più uniformi possibili le caratteristiche qualitative delle acque in ingresso all'impianto.

Appare evidente quindi l'importanza del pre trattamento, il quale, oltre a facilitare il funzionamento delle successive fasi di depurazione, permetterà di ridurre i costi di gestione relativi al consumo dei reagenti impiegati nel trattamento di flocculazione chimica.

Le acque pretrattate, vengono in seguito prelevate mediante elettropompa sommersibile MP1, ed inviate all'impianto vero e proprio nella sezione di reazione/flocculazione V4.

In questa fase avviene l'intimo contatto tra il refluo ed il reagente chimico contenuto nel relativo serbatoio di stoccaggio S1.

Successivamente alla sezione di reazione/flocculazione V4, si trova il bacino di decantazione V5 all'interno del quale, in virtù d'un semplicissimo principio fisico e della particolare geometria interna di questa vasca, avviene la netta separazione fra le acque chiarificate ed i fanghi di processo; quest'ultimi, periodicamente ed automaticamente estratti dal fondo del decantatore V5 vengono inviati all'ispessimento all'interno di una vasca dedicata;



successivamente i fanghi disidratati verranno smaltiti come rifiuto, a mezzo ditte preposte ed autorizzate.

Diversamente dai fanghi, le acque chiarificate, caratterizzate da un aspetto limpido ed incolore potranno essere confluite allo scarico in conformità alle Vigenti Normative antinquinamento.

C) CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

La serie degli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** prevede, all'interno della sua articolata gamma, soluzioni costruttive diversificate e ciò allo scopo di poter soddisfare ogni tipo di richiesta e/o ogni tipo di trattamento epurativo, compresi quelli che richiedono ambienti di reazione particolarmente aggressivi ($\text{pH} < 3$); più in particolare gli impianti possono vengono così realizzati:

Acciaio INOX 304 (spessore 3 mm)

La struttura dell'impianto, intesa come vano tecnico e scaletta alla marinara con ballatoio di servizio, vengono realizzate in acciaio Inox 304.

Polietilene (spessore 6 mm)

La struttura delle vasche di servizio (flocculazione V4 e decantazione V5) viene realizzata in polietilene ad alto spessore, materiale in grado di resistere alle aggressioni chimiche e agli agenti atmosferici.

Inoltre tutte le apparecchiature elettromeccaniche installate a corredo dell'impianto, presentano come caratteristica comune la massima affidabilità e l'estrema semplicità di utilizzo e/o manutenzione.

Ogni singola utenza ed ogni singolo automatismo viene verificato successivamente alla fase di montaggio, per cui ciascun impianto risulta dapprima certificato presso la ns. Sede, quindi collaudato nuovamente sul posto, provvedendo alla sua taratura in base delle reali necessità di depurazione da affrontare.



Generalmente o comunque nella maggior parte dei casi, in seguito a queste prime tarature non vi è più la necessità di modificare le condizioni di funzionamento a meno di radicali cambiamenti nella tipologia degli scarichi e quindi delle lavorazioni.

La ns. Rete di Assistenza Tecnica, distribuita su tutto il territorio nazionale, consente in ogni caso, rapidi interventi a risoluzione di qualsiasi anomalia impiantistica si dovesse verificare.



D) AZIONE DEPURANTE

Come abbiamo già descritto al precedente punto B), il liquame grezzo, successivamente all'attraversamento della prevista ed obbligatoria sezione di pre-trattamento (V1, V2 e V3), viene messo a contatto con opportuni reagenti chimici, grazie ai quali si ottiene la completa disgregazione delle sostanze inquinanti presenti in soluzione ed in sospensione e la loro successiva agglomerazione o coagulazione; tale fenomeno avviene in seguito all'annullamento o all'indebolimento della carica elettrica presente su ogni singola particella, rendendo predominanti le forze di reciproca attrazione molecolare, dette anche forze di Van der Waals.

Tale fenomeno è favorito inoltre dalla lenta agitazione alla quale viene sottoposta continuamente la miscela fangosa reflui/prodotti chimici, favorendo la continua crescita dei microfocchi di fango i quali legandosi per adsorbimento possono nel contempo inglobare tutte quelle particelle colloidali eventualmente ancora in sospensione.

Aumentando il volume dei fiocchi, aumenta naturalmente anche il loro peso, ed è proprio questo semplice fenomeno che rende possibile la loro successiva sedimentazione.

Tutto il processo sopradescritto avviene ad un pH leggermente alcalino, favorevole per altro alla formazione degli idrossidi dei metalli eventualmente presenti in soluzione.



E) DIMENSIONI D'INGOMBRO E CARATTERISTICHE TECNICHE COSTRUTTIVE DEI MATERIALI COSTITUENTI L'IMPIANTO

Abbiamo visto che gli impianti Mod. **ECOSAR CFA/O** sono disponibili in diverse grandezze, variabili in funzione delle quantità giornaliere d'acqua da trattare.

Il criterio di dimensionamento adottato per i ns. impianti tiene conto dei parametri fondamentali di costruzione, quali:

- Tempi di contatto necessari alla reazione fra reflui e reagenti chimici utilizzati
- Tempi di flocculazione necessari per la formazione di fiocchi di fango con caratteristiche dimensionali tali da renderli facilmente sedimentabili
- Tempi di sedimentazione, necessari affinché avvenga la netta separazione acqua/fango nella fase post-flocculazione

Le dimensioni d'ingombro dei Mod. **ECOSAR CFA/O** e di conseguenza l'ubicazione delle varie singole sezioni (*flocculazione, decantazione, filtrazione, ecc.*) sono determinate, in fase di progettazione, dal rispetto di fondamenti teorici, venendo meno i quali risulterebbe compromessa l'efficienza epurativa degli impianti.

DIMENSIONI D'INGOMBRO DELL'IMPIANTO

MODELLO IMPIANTO	DIMENSIONI INGOMBRO (in cm.)			CAPACITA' ORARIA DI TRATTAMENTO L/H	
	Lun.	Lar.	Alt.	MIN	MAX
300	150	98	190	300	500

E.1 DESCRIZIONE DEI MATERIALI COSTITUENTI LA FORNITURA

E.1.1 - SEZIONE DI SOLLEVAMENTO ED ALIMENTAZIONE

Ubicata a servizio della vasca d'accumulo ed omogeneizzazione, la sezione è costituita da una elettropompa sommersibile (MP1), il cui scopo è quello di rilanciare le acque da trattare, alla sezione di reazione dell'impianto.



Elettropompa centrifuga MP1

Le caratteristiche costruttive dell'elettropompa centrifuga di alimentazione le consentono un funzionamento sicuro ed affidabile anche in presenza di reflui contenenti corpi solidi, purchè questi abbiano una dimensione compatibile con il passaggio libero corpo/girante, pari a mm. 30.

Principali caratteristiche tecniche

- Tensione di alimentazione 380 V 50 Hz
- Grado di protezione componenti elettrici IP 68
- Isolamento motore classe F

Materiali costituenti la pompa

- Carcassa motore ghisa
- Albero motore acciaio inox
- Girante ghisa
- Corpo pompa ghisa
- Cuscinetti a sfera lubrificati a vita per cui esenti da qualsiasi tipo di manutenzione
- Tenuta meccanica fra girante albero e motore in carburo di silicio ceramica.

E.1.2 - SEZIONE DI REAZIONE/FLOCCULAZIONE V4

Realizzata in Polietilene anticorrosione (spessore 6 mm) è ragionevole considerarla come il vero e proprio cuore dell'impianto poiché è al suo interno che avvengono le reazioni tra gli inquinanti disciolti nei reflui ed i prodotti chimici di depurazione. Il volume della sezione di reazione/flocculazione, proporzionalmente diverso in funzione della grandezza nominale dell'impianto, assicura il necessario contatto tra i reflui ed i prodotti chimici (*generalmente si tratta di un coagulante liquido e di una miscela in polvere a sua volta costituita da un prodotto adsorbente, uno coadiuvante ed uno flocculante*), nel pieno rispetto dei tempi richiesti ad ottenere la disgregazione ed il totale abbattimento delle sostanze inquinanti disciolte.

Allo scopo di ottimizzare il contatto tra i reflui ed i reagenti chimici, la sezione di reazione/flocculazione viene inoltre attrezzata con un elettroagitatore avente le sotto elencate principali caratteristiche tecniche:



Elettroaggitatore di reazione AG1

Motore

- Grado di protezione IP 55
- Tensione di alimentazione 380 V 50 Hz

Riduttore: del tipo a vite senza fine, con lubrificazione permanente a vita e quindi esente da ogni tipo di manutenzione

Elica: quadripala e relativo albero in acciaio inox

E.1.3 - SEZIONE DOSAGGIO REAGENTI CHIMICI

Collocata nell'area sottostante la sezione di reazione/flocculazione; al suo interno trovano alloggio i serbatoi dei reagenti chimici il cui volume di stoccaggio è tale da garantire un funzionamento dell'impianto continuo, senza costringere a continui interventi di rabbocco da parte dell'operatore.

Ogni serbatoio è inoltre corredato d'un interruttore a galleggiante per la segnalazione della condizione di livello minimo dei prodotti, a mezzo accensione di una spia luminosa (*opzionalmente anche acustica*).

Tramoggia di stoccaggio reagente in polvere e relativo sistema di sollevamento e dosaggio

Tramoggia, realizzata in Polipropilene (*spessore 4 mm*) a fondo piano.

Coclea di sollevamento, interamente costruita in Acciaio INOX AISI 304 e dotata alla base di vomere raschiatore anti impaccamento.

Motore di azionamento coclea

- Grado di protezione IP 54
- Tensione alimentazione 380 V
- Frequenza di alimentazione 50 Hz

Variatore

- Meccanico epicicloidale a bagno d'olio
- Lubrificazione permanente a vita
- Uscita flangiata a norma motori elettrici B5 norme IEC.



- Volantino di comando gravitazionale per la variazione della velocità del moto e quindi del dosaggio del reagente in polvere.
- Costruzione completamente chiusa e di forma coassiale.

Riduttore

- Tipo..... a vite senza fine
- Lubrificazione..... permanente con grasso a vita

Serbatoio reagente coagulate liquido e relativo sistema di dosaggio

Serbatoio, in Polietilene (PE) di capacità utile 25 litri.

Pompa dosatrice, di tipo elettronico, a portata variabile, munita di pHmetro incorporato per dosaggio stechiometrico del reagente coagulante.

E.1.4 - SEZIONE DI SEDIMENTAZIONE V5

Ubicata immediatamente a valle della sezione di reazione/flocculazione essa riceve una miscela costituita da acqua e fango (*flocculato*) e la sua funzione è quella di ottenerne la netta separazione in tempi brevi.

Per favorire tale fenomeno ogni modello d'impianto possiede un vano di sedimentazione dimensionato in funzione di quella che poi sarà la portata del refluo che l'alimenterà, mentre le caratteristiche geometrico/costruttive sono tali da permettere il successivo e completo asporto del fango decantato (*fondo conico con pendenza superiore a 60°*).

L'estrazione del fango dal fondo del sedimentatore avviene mediante l'apertura temporizzata di un'elettrovalvola pneumatica posta sulla tubazione di scarico dal fondo.

La fuoriuscita delle acque chiarificate dal sedimentatore avviene per sfioro superficiale attraverso opportune condutture in PVC ad altezza regolabile.

E.1.5 - LINEA DI DEFANGAZIONE AUTOMATICA A MEZZO ELETTROVALVOLA (EV1)

Come in precedenza accennato, lo smaltimento del fango di processo che si accumula sul fondo del decantatore, avviene mediante apertura temporizzata di un'apposita elettrovalvola pneumatica posta sulla tubazione di scarico.



Si tratta di un sistema estremamente semplice, consigliato per tutti quei casi in cui vi è la necessità di smaltire del fango caratterizzato da una bassa viscosità, i fanghi pertanto confluiscono all'interno di un bacino di ispessimento ricavato all'interno di una vasca interrata (esistente) posta nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Caratteristiche Electrovalvola: valvola di intercettazione pneumatica a semplice effetto, per fluidi in pressione fino a 4 Bar, completa di pilotino con bobina di comando e connettore elettrico.

- Corpo valvola in bronzo a sede inclinata
- Otturatore piatto; guarnizione in NBR

nelle zone circostanti. Il gocciolamento dei sacchi viene raccolto sul fondo del carrello e convogliato per gravità alla vasca di accumulo interrata.

E.1.6 - QUADRO ELETTRICO DI AUTOMAZIONE E COMANDO

Costituito da intelaiatura in lamiera di acciaio inox o in acciaio al carbonio verniciato a fuoco con polvere epossipoliestere previo trattamento di fosfatazione, munito di porta frontale trasparente e controporta interna, con grado di protezione IP 65 e doppia serratura (approvazione IMQ secondo norme CEI). Il quadro elettrico contiene l'interruttore generale quadripolare, teleruttori e relè termici dimensionati in base all'utenza da proteggere, lampade di segnalazione funzionamento selettori di marcia/arresto, porta fusibili, morsetteria di allacciamento utenze, ecc.



F) CARATTERISTICHE DEI REFLUI

Le caratteristiche qualitative dei reflui inviati al trattamento di depurazione sono strettamente legati all'attività produttiva che li ha generati e che nel caso specifico risulta essere il lavaggio motori e pezzi meccanici mediante idropulitrice.

Nella Tabella che segue vengono riportati i più comuni inquinanti specifici di tale attività e le rispettive concentrazioni riscontrate sui campioni di reflui analizzati dal nostro laboratorio.

PARAMETRI	ACQUE IN INGRESSO AL DEPURATORE (*)
pH	8,5
COD mg/lit O ₂	2.413
Tensioattivi Totali mg/lit	27,8
Ferro mg/lit Fe	2,55
Zinco mg/lit Zn	1,58
Idrocarburi Totali mg/lit	196

(*): per acque in ingresso al depuratore, si intendono quelle prelevate a valle degli obbligatori sistemi di pre-trattamento meccanico e/o fisico (*grigliatura; pre-sedimentazione; disoleazione*), ubicati a monte dell'impianto di depurazione **Mod. ECOSAR CFA/O**. Eventuali ulteriori inquinanti non contemplati nella tabella di cui sopra, si intendono già conformi ai previsti limiti di legge.

G) Garanzie

- Depur Padana Acque garantisce che i materiali ed i macchinari impiegati per la realizzazione dei propri impianti, sono della migliore qualità e che le lavorazioni ed i montaggi sono eseguiti a perfetta regola d'arte.
- Il funzionamento dei macchinari installati a servizio dell'impianto, è garantito per 12 mesi. Il periodo di Garanzia verrà calcolato a partire dalla data di consegna dell'impianto.
- La validità della Garanzia s'intende sempre subordinata al rispetto delle disposizioni tecniche e progettuali dettate dalla casa costruttrice.

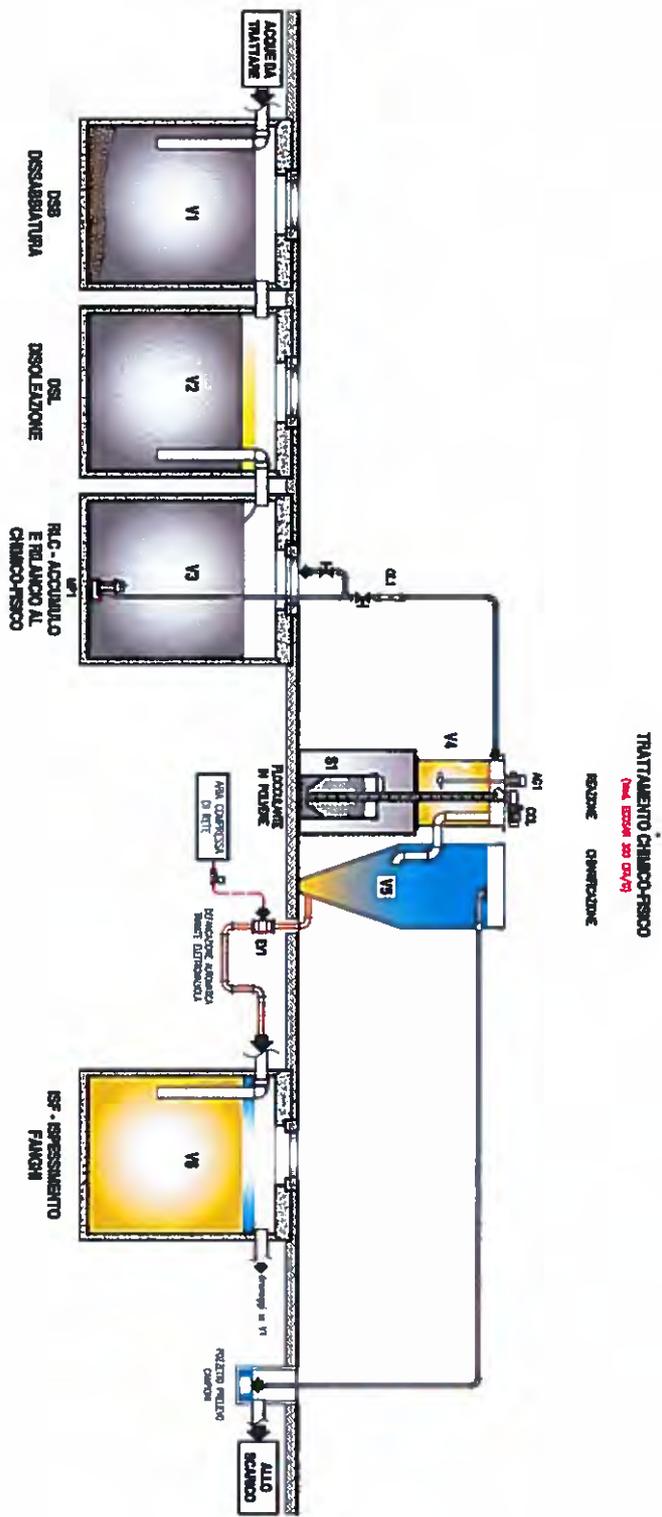


- L'uso improprio dell'impianto e/o dei macchinari installati al suo servizio, farà decadere la Garanzia.
- Il Collaudo dell'impianto e la successiva manutenzione dei macchinari installati, potranno essere esercitati solamente dal personale delle ns. Officine Autorizzate.
- La manomissione dell'impianto e/o dei macchinari installati, da parte di personale tecnico non autorizzato, comporterà la decadenza della Garanzia.
- Non fanno parte della garanzia, i prodotti chimici impiegati per il funzionamento del depuratore, tutti i materiali per loro natura deteriorabili o soggetti ad usura, nonché tutti i materiali deteriorati a causa del loro uso improprio.
- Ogni difetto di funzionamento dell'impianto e/o dei macchinari installati, dovrà essere comunicato per iscritto entro 8 (otto) giorni, direttamente alla casa costruttrice.
- In caso di riparazioni e/o sostituzioni di parti meccaniche, la Garanzia non verrà prolungata.
- Sulla base delle indicazioni riportate nella Tabella al punto F, le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione vengono garantite conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al **D.Lgs.152 del 03/04/2006 – Tab. 3 Allegato 5 – Scarico in Pubblica Fognatura.**
- La possibilità che i reflui destinati al trattamento, possano contenere inquinanti diversi e/o in concentrazioni maggiori rispetto a quelle elencate nella Tabella al punto F (*derivanti ad esempio da lavorazioni e/o dall'impiego di prodotti detergenti particolari*), dovrà essere tempestivamente comunicata alla casa costruttrice all'atto della vendita, pena la non assunzione di responsabilità della scrivente, nel caso in cui vengano superati i Limiti di Legge previsti allo scarico.

LE GARANZIE SULLE APPARECCHIATURE E SULLA QUALITÀ DELL'EFFLUENTE DEPURATO SI INTENDONO SUBORDINATE AL CORRETTO UTILIZZO DELL'IMPIANTO SECONDO LE MODALITÀ DESCRITTE NELLA PRESENTE SPECIFICA TECNICA.

DEPUR PADANA ACQUE SRL
Ufficio Tecnico

SCHEMA DI PROCESSO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO



CLIENTE	STANDARD		N° 06213CPH
PROGETTO	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE		
DATA	02/04/09	SCALA	
S' CONSULTA CON			



Degrup Padana Acque S.p.A.
 Via Mantova del Lavoro, 3
 Z.I. Imberta - 41020 Imberta (MO)
 Tel. +39 0525 172211 - Fax +39 0525 474600
 Email: info@degruppadana.it
 web: http://www.degruppadana.com

STUDIO	PROGETTISTA
LR	SCALA
MC	UFFICIO TECNICO
TESTO DISEGNO	

A TERMINI DI LEGGE CI RISERVAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODURRE E DI RENDERSI CONAQUANTE NONTI A TERZI O A DITTE CONCORRENTI SENZA NOSTRA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.
Protocollo in Uscita
Nr. 0001763/17 del 19/01/2017



ALTO TREVIGIANO SERVIZI

SPETT.LE
MIOTTO NICOLA
VIA ISABELLA, 6
31049 VALDOBBIADENE (TV)

e.p.c. GEOM. MENIN SILVANO
silvano.menin@geopec.it

OGGETTO: PARERE PREVENTIVO ACQUEDOTTO E FOGNATURA
ID PRATICA: 0038105/16

Protocollo:	0038105/16	DEL	29/11/2016
Tipologia:	ASSIMILATO		
Uso:	ATT. ARTIGIANALE	COMMERCIALE - OFFICINA	NUMERO UNITA' IMM.: 01
Dati Società:	MIOTTO & ZANELLA SNC		
	P.IVA	00454330267	C.F. 00454330267
			Cod. A.T.E.C.O. 47.89.02
Leg. Rapp.	MIOTTO NICOLA		C.F. MTTNCL77E20L565D
Ubicazione:	VIA DELLA PACE, 1		VALDOBBIADENE
Dati catastali:	Tipo Cat.	Cod. Cat.	Sez. Foglio Mappali Subalterni
	Fabbricati	L565	A 16 641
Cod. Utente:	49004766-01	Targhetta	NON PRESENTE

In riferimento alla Vs. richiesta in oggetto Alto Trevigiano Servizi S.r.l. rilascia i seguenti pareri:

SERVIZIO ACQUEDOTTO:

Si comunica che il fabbricato indicato in oggetto risulta essere già allacciato al servizio idrico.

Saranno eseguite delle verifiche per rilevare se l'utenza è servita da via della Pace o da via Parmesan. In ogni caso questa società potrà garantire la potenzialità richiesta solo da via della Pace o da via Garibaldi (potenziando via Parmesan). Seguirà comunicazione dell'esito del sopralluogo.

Si ricorda che in riferimento all'art.17 comma 4 del regolamento di A.T.S. il contatore in caso di ristrutturazione o di restauro dell'edificio dovrà essere spostato all'esterno della proprietà privata, si invita pertanto a prendere preliminarmente contatti con il tecnico del servizio acquedotto al fine di definire, se necessario, il corretto posizionamento del/dei contatori d'utenza.

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE ALLACCIAMENTO DI TIPO ASSIMILATO:

In riferimento alla Vs. richiesta Alto Trevigiano Servizi S.r.l. comunica che il fabbricato in oggetto risulta essere già allacciato alla fognatura pubblica comunale presente nei pressi del fabbricato in prossimità di VIA DELLA PACE e VIA VISIGNANO D'ISTRIA e pertanto è possibile mantenere gli scarichi provenienti dall'immobile.

Si specifica altresì che in caso di rifacimento o modifica del sistema di smaltimento esistente, a norma dell'art. 13 del comma 7 del regolamento di ATS l'utenza dovrà presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico in fognatura pubblica nera e che la rete fognaria dovrà essere adeguata agli standard normativi, in particolare si ricorda che è vietato lo scarico delle acque meteoriche all'interno della condotta di smaltimento dei reflui.

Si comunica inoltre che per la domanda di autorizzazione allo scarico si dovranno utilizzare i modelli predisposti e scaricabili dal nostro sito www.altotrevigianoservizi.it o reperibili presso i nostri sportelli utenza.

L'autorizzazione allo scarico sarà rilasciata con apposito procedimento a seguito specifica richiesta che dovrà essere inoltrata a questo Ente su predisposto stampato contenente le modalità di esecuzione.

Alto Trevigiano Servizi utilizza carte riciclate per i suoi supporti informativi.

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE ALLACCIAMENTO DI TIPO INDUSTRIALE:

Si comunica che l'immobile in oggetto risulta allacciabile alla rete di fognatura nera, in quanto su VIA VISIGNANO D'ISTRIA in vicinanza all'immobile in richiesta è disponibile il servizio di pubblica fognatura.

Si esprime parere favorevole all'allaccio alla pubblica fognatura nera dello scarico delle acque reflue industriali originate dall'officina, nello specifico derivanti dall'operazione di lavaggio dei pezzi e mezzi meccanici, e delle acque meteoriche di dilavamento della piazzola scoperta adibita a tale operazione.

Si rappresenta che il presente parere:

- è rilasciato con riferimento alla documentazione di progetto presentata contestualmente alla domanda di parere, con particolare riferimento alle caratteristiche quantitative e qualitative del refluo scaricato in fognatura;
- non comporta in alcun modo assunzione di responsabilità da parte di ATS riguardo l'adeguatezza e rispondenza del proposto processo depurativo ad assicurare adeguate condizioni di funzionamento ed il rispetto dei limiti di accettabilità dello scarico; tale responsabilità resta di esclusiva competenza del titolare dello scarico;
- non costituisce autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali né autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione delle reti fognarie in proprietà privata, delle relative opere e del trattamento depurativo; tali autorizzazioni potranno essere rilasciate, per quanto di competenza di ATS, solo a seguito di presentazione al S.U.A.P. del Comune di Valdobbiadene di Istanza di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n° 59.

Si fa presente infine che le acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura dovranno rispettare i Valori Limite di Emissione (VLE) stabiliti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III, Sezione II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 per lo "Scarico in rete fognaria".

Il presente parere ha validità 3 anni dalla data di rilascio secondo quanto riportato nell'art. 27 del vigente Regolamento di Fognatura approvato dall'assemblea dei Soci di Alto Trevigiano Servizi S.r.l.

Distinti saluti.



Codice documento:	Redatto da: geom. Alessandro Curtial geom. Fabio Spadello Dot. Vadalago Stefano	Verificato da: arch. Ivan De Marin
-------------------	---	------------------------------------



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI VALDOBBIADENE

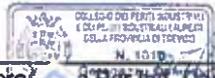
Committente: **MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**
Via della Pace

Lavoro: **Progetto impianto elettrico dell'ampliamento di edificio
artigianale esistente.**
**** Progetto preliminare ****

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

DECRETO 22 gennaio 2008, N°37

Pederobba li, 10 Gennaio 2017.-


Gerardo Daniele
Documento firmato da:
GERONAZZO DANIELE
16/01/2017



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

SOMMARIO

Art. 1) GENERALITA':

Art. 2) DESCRIZIONE DEI LOCALI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

Art. 3) LEGGI E NORME CONSIDERATE:

Art. 4) CLASSIFICAZIONE DEI LOCALI:

Art. 5) DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E
DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

5.1) Quadri elettrici

5.2) Impianto di distribuzione

5.3) Impianto di illuminazione

5.4) Impianto di illuminazione di emergenza

5.5) Apparecchiature di comando ed utilizzatori

5.6) Impianto equipotenziale e di terra

Art. 6) SISTEMI DI PROTEZIONE:

6.1) Protezione contro i contatti diretti e indiretti

6.2) Protezione contro le correnti di sovraccarico

6.3)1. Protezione contro i corto circuiti



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo I. GENERALITA'

Oggetto della presente relazione tecnico illustrativa è la realizzazione dell'ampliamento impianto elettrico di un edificio esistente da adibire a Officina con neozio, per conto della Ditta "**MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**" situato nel comune di **Valdobbiadene**, nella Provincia di **Treviso**.

Articolo II. DESCRIZIONE DEI LOCALI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI

L'intero complesso considerato nei progetti è realizzato da un edificio esistente dal quale se ne ricava la porzione oggetto dello studio, la quale si sviluppa in un'unica unità e disposta su tre livelli quale piano terra, piano primo e piano secondo. I locali oggetto del presente studio sono identificati al piano terra.

L'accesso ai locali avviene mediante ingresso posto al piano terra.

Nel progetto dell'impianto elettrico sono stati considerati gli impianti di forza motrice, gli impianti di illuminazione e illuminazione di emergenza; le linee di alimentazione dei vari impianti sono state dimensionate in base ai carichi previsti ed alle indicazioni della committenza.

L'alimentazione da parte dell'ENEL sarà prevista in bassa tensione con allacciamento a 400V - 50Hz, realizzato all'esterno dell'edificio ed in prossimità dell'accesso alla proprietà, come da grafici allegati; trattasi pertanto di sistema "TT".

Tutte le apparecchiature utilizzate per la realizzazione degli impianti dovranno essere rispondenti a quanto previsto dalle Norme CEI per qualità, tipo di posa e luogo di installazione, nonché dotati di marchio CE, IMQ e/o equivalente.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo III. LEGGI E NORME CONSIDERATE

Per la realizzazione dello studio e progetto del presente impianto elettrico sono state considerate le norme relative ai materiali ed alla loro posa, nonché le leggi di riferimento in materia di impianti elettrici, in particolare le principali leggi e Norme considerate sono le seguenti:

- D.M. n° 37 del 22/01/2008;
- Norma CEI 64/8;
- D.M. 07 Agosto 2012;
- D.P.R. n°151 del 01/08/2011;
- D.M. 01 Febbraio 1986;
- Norma CEI 31-30;
- Norma CEI 31-33;
- Guida CEI 31-35;
- Norme CEI vigenti;
- Legislazione vigente, aggiornamenti e revisioni di Leggi.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo IV. CLASSIFICAZIONE DEI LOCALI

I vari locali sono stati considerati per l'esecuzione dei progetti come "**Luoghi ordinari**", pertanto si ritiene opportuno installare i nuovi impianti mantenendo un grado di protezione minimo pari a IP20, secondo quanto stabilito dalle Norme CEI 64/8 generali.

Gli impianti e le apparecchiature installati all'esterno e soggetti agli agenti atmosferici dovranno essere realizzati con grado di protezione IP23 minimo.

Gli impianti elettrici saranno singolarmente alimentati a tensione nominale non superiore a 1000V in c.a. ed a 1500V in c.c., anche per detto motivo si applicano dunque le disposizioni generali della Norma CEI 64/8.

Articolo V. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Gli impianti elettrici considerati nei progetti dovranno essere realizzati a regola d'arte con serietà e competenza, utilizzando apparecchiature ed accessori di buona qualità al fine di avere tutte le caratteristiche previste dalle Norme CEI e dalle Leggi vigenti.

Il **contatore ENEL** è ubicato all'esterno, luogo dove verrà installato il **quadro elettrico contatore** che verrà installato ad una distanza non superiore a 3m dal contatore Enel, secondo quanto riportato nei grafici allegati.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Sezione 5.01 Quadri elettrici

Il quadro elettrico contatore "Q.C" dovrà essere realizzato con cassetta in materiale isolante avente caratteristica di doppio isolamento, conformemente a quanto previsto dalla Norma CEI 23-51 e dovranno contenere al loro interno le protezioni di tipo magnetotermico e differenziale dell'intero impianto, per la protezione di tutte le linee in partenza, da realizzare secondo quanto riportato nei grafici allegati.

Dal Quadro elettrico contatore verrà derivato il quadro elettrico generale, secondo quanto riportato nei grafici allegati.

Tutti i quadri dovranno essere completi di targhette identificative indelebili con indicati il numero o il nome del quadro, il nome del costruttore, la tensione nominale, la corrente nominale, la frequenza, il grado di protezione, nonché lo schema elettrico definitivo.

Gli interruttori differenziali dovranno essere provati periodicamente (circa una volta al mese) per il loro intervento con il tasto di prova mentre, almeno una volta all'anno dovranno essere provati mediante strumento, da parte di personale specializzato, per garantire la loro efficienza nel tempo.

Sezione 5.02 Impianto di distribuzione

L'impianto di distribuzione all'interno dei vari locali dovrà essere realizzato mediante tubazioni in PVC corrugato flessibile delle varie dimensioni, rispettivamente di tipo medio per le tubazioni con percorso sottotraccia (possibilmente di colore diverso per ogni tipo di impianto) e di tipo pesante per quelle con percorso interrato.

Per gli impianti a vista dovranno essere utilizzate tubazioni in PVC rigido dotate di tutti i raccordi necessari al fine di garantire un grado di protezione adeguato al locale in cui esse sono posate.

Esse dovranno essere posate in modo tale che la loro sezione sia almeno pari a **1,3 volte** il diametro del cerchio circoscritto al fascio di cavi che essi sono destinati a contenere, con un minimo diametro pari a 16 mm.

Le tubazioni raccorderanno i quadri elettrici, le cassette di derivazione e le apparecchiature finali.

Per la formazione degli impianti è necessario realizzare delle derivazioni nelle condutture che lo compongono, queste giunzioni dovranno essere eseguite all'interno di apposite cassette di derivazione complete di morsetti, unica alternativa a codesta posizione sono i morsetti degli utilizzatori (es. prese o plafoniere), in ogni caso, sempre in luoghi chiusi ed adatti allo scopo.

Le cassette possono essere del tipo ad incasso negli impianti sottotraccia e da esterno negli altri impianti; anch'esse dovranno garantire al locale dove saranno installate un grado di protezione adeguato.

I conduttori da utilizzare per la realizzazione dell'impianto elettrico sono distinti in base al tipo di posa; entro tubazioni incassate o a vista saranno sufficienti conduttori unipolari del tipo isolato in PVC di qualità N07V-K in rame flessibile, non propaganti l'incendio e con tensione nominale d'isolamento pari a 450/750V mentre per la posa entro tubazioni interrate, dovranno essere utilizzati cavi isolati in gomma di qualità FG7 in rame flessibile unipolari o multipolari, non propaganti l'incendio con tensione nominale d'isolamento pari a 600/1000V.

La colorazione dei conduttori è prevista dalle Norme CEI-UNEL, in particolare si precisa che il colore BLU chiaro viene utilizzato per il neutro ed il colore GIALLO/VERDE è utilizzato per il conduttore di terra e/o di protezione (PE).

Le sezioni da utilizzare per le linee principali sono indicate negli allegati e sono comunque da rispettare le sezioni minime previste dalle Norme CEI che sono di 2,5 mm² per il circuito forza motrice e di 1,5 mm² per il circuito luce, la caduta di tensione massima ammessa resta comunque del 4% dal punto di origine al punto più lontano del circuito.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Sezione 5.03 **Impianto di illuminazione**

L'illuminazione dei vari locali sarà ottenuta mediante punti luce distribuiti in base alle singole esigenze, comandati da interruttori e pulsanti locali.

Questi corpi illuminanti previsti devono avere grado di protezione minimo IP4X in tutti gli ambienti considerati normali ed IP23 minimo per le eventuali lampade da installare all'esterno.

All'esterno e dove si ritiene opportuno in fase di posa in opera, gli interruttori e gli apparecchi di comando devono essere protetti con portellino e guaina siliconica con garanzia del grado di protezione IP55 (a portello chiuso).

Sezione 5.04 **Impianto di illuminazione di emergenza**

All'interno dei vari locali sono previste le plafoniere per l'illuminazione nei casi di emergenza (o le loro predisposizioni), installate a parete o a soffitto, avranno grado di protezione minimo IP2X; queste saranno posizionate in modo tale da garantire un'illuminazione efficace nelle vie di fuga dai vari locali, per altre esigenze dovranno essere utilizzate lampade di tipo portatile.

Le plafoniere dovranno essere dotate di batterie al Ni-Cd ed inverter per l'inserimento automatico in caso di guasto della linea luce di zona o mancanza della tensione di rete, opportunamente posizionate dovranno garantire il movimento delle persone presenti ed il tranquillo esodo verso le vie di fuga.

*Si ricorda che dette apparecchiature **necessitano di manutenzione periodica** e di controllo del buon funzionamento essendo apparecchi di sicurezza, pertanto si consiglia di effettuare il controllo con la prova di funzionamento mensilmente, oltre alla manutenzione specializzata con cadenza annuale.*

Sezione 5.05 **Apparecchiature di comando ed utilizzatori**

Nei vari locali saranno installate le apparecchiature di comando ed utilizzazione, realizzate secondo le esigenze del luogo e caratterizzate dai seguenti parametri:

- apparecchiature quali **interruttori e pulsanti** della serie civile saranno installati in tutti gli ambienti classificati normali, realizzati ad incasso con scatola in PVC, supporto in materiale plastico e placca frontale, il tutto con garanzia del grado di protezione minimo IP2X.

Le apparecchiature di serie civile possono essere realizzate presso gli impianti esterni o in condizioni particolari, ad esempio nei pressi di lavaggi con acqua, utilizzando coperchi dotati di guaina frontale siliconica per ottenere un grado di protezione pari a IP55 (a portello chiuso).

In particolare le **prese a spina** dovranno essere tutte con alveoli protetti e con un polo centrale collegato a terra con conduttore giallo/verde di pari sezione della fase, situazione da rispettare anche per le prese di tipo industriale.

Sezione 5.06 **Impianto equipotenziale e di terra**

Ad uso del fabbricato dovranno essere realizzati i **collegamenti equipotenziali** previsti dalle Norme CEI, tutte le masse metalliche estese presenti nel fabbricato dovranno essere collegate mediante un conduttore giallo/verde della sezione opportuna (normalmente non inferiore a 6 mm²).

Questi "collegamenti equipotenziali principali" vanno eseguiti presso le tubazioni metalliche dell'impianto idrico e termico, sulle tubazioni di adduzione del gas ed alle eventuali masse estranee entranti nel fabbricato.

Tutti questi conduttori che formano l'impianto equipotenziale faranno capo alla sbarra di equipotenzialità (nodo) presso il quadro elettrico principale.

Con unico conduttore sempre giallo/verde della sezione di 50 mm² il nodo principale dovrà poi essere collegato con **l'impianto di terra disperdente** dell'intero edificio che dovrà essere realizzato mediante posa di Corda di terra in Rame (Cu) nuda da 35 mm², come indicato nei grafici allegati.

Il valore di terra dovrà comunque garantire il coordinamento delle protezioni (differenziali) secondo quanto previsto dalle Norme CEI 64/8 :

$$R_t * I_a \leq 50 V$$

dove:

- R_t = resistenza di terra in Ohm
- I_a = corrente di intervento del dispositivo di protezione in Ampere (0,3 A Generale e 0,03 A per ogni linea finale).
- 50V = limite convenzionale della tensione di contatto in c.a.

caso limite (nello specifico) $R_t \leq 50 / 0,3 \leq 166 \Omega$

Articolo VI. SISTEMI DI PROTEZIONE

Per la realizzazione degli elaborati e per l'esecuzione dei lavori relativi all'impianto elettrico sono stati considerati i metodi per l'esecuzione delle protezioni previsti dalle Norme CEI quali esempio di perfetta regola dell'arte, essi possono essere riassunti nei seguenti:

Sezione 6.01 Protezione contro i contatti diretti e indiretti

La prima protezione prevista contro i contatti diretti ed indiretti è la segregazione delle parti in tensione mediante involucri e materiali isolanti che garantiscono una protezione minima almeno pari ad IP20.

Contro i contatti indiretti sono previsti il collegamento con conduttore di protezione per le apparecchiature di CLASSE 1° ed in alternativa sono previsti



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

apparecchi di CLASSE 2° dove non è necessario, anzi vietato, il collegamento sopra citato.

Oltre a questi accorgimenti molto importanti, la protezione è garantita dall'utilizzo di **protezioni differenziali** da 0,3A quale generale e 0.03 A per le linee finali o per i gruppi di linee (interruzione automatica dei circuiti).

Sezione 6.02 Protezione contro le correnti di sovraccarico

La protezione contro le correnti di sovraccarico deve essere garantita dalle protezioni automatiche di tutti i circuiti come previsto dalle Norme CEI 64/8, per tale motivo sono state adottate le seguenti condizioni durante la fase di calcolo delle linee:

$I_b \leq I_n \leq I_z$	&	$I_f \leq 1.45 * I_z$
---	--------------	---

dove:

- I_b = corrente di impiego
- I_n = corrente nominale della protezione (taratura dello sganciatore)
- I_z = portata del cavo
- I_f = corrente convenzionale di funzionamento della protezione



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via G.Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Sezione 6.03 Protezione contro i corto circuiti

La protezione contro i corto circuiti deve essere garantita dalle protezioni automatiche di tutti i circuiti come previsto dalle Norme CEI 64/8, esse devono con il potere di interruzione interrompere la corrente massima nel punto di installazione, inoltre in ogni punto del circuito si presenti il corto-circuito la protezione deve essere in grado di interrompere il circuito prima che esso si deteriori, convenzionalmente la durata dell'evento non deve essere superiore a 5 secondi, per tale motivo sono state adottate le seguenti condizioni durante la fase di calcolo delle linee:

$$I^2 * t \leq K^2 * S^2$$

dove:

- $I^2 * t$ = integrale di Joule
- S = sezione in mm²
- K = costante relativa ai conduttori (norme CEI 64/8)

115 per conduttori in rame isolati in PVC

135 per conduttori in rame isolati con gomma ordinaria o butilica

143 per conduttori in rame isolati con gomma etilenpropilenica.



Gerolamo Perin Daniele



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI VALDOBBIADENE

Committente: **MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**
Via della Pace

Lavoro: **Progetto di un impianto fotovoltaico da 10 kW.**
"Progetto preliminare"

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

DECRETO 22 gennaio 2008, N°37

Valdobbiadene li, 10 Gennaio 2017.-



Documento firmato da:
GERONAZZO DANIELE
16/01/2017

Geronazzo Per. Ind. Daniele



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

SOMMARIO

Art. 1) GENERALITA':

Art. 2) DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

Art. 3) DIMENSIONAMENTO E PRESTAZIONE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Art. 4) LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO:

Art. 5) COMPONENTI (specifiche tecniche)

Art. 6) STRUTTURE E SOSTEGNI DEI MODULI FOTOVOLTAICI

Art. 7) GRUPPO DI CONVERSIONE

Art. 8) APPARECCHIATURE ELETTRICHE E TIPOLOGIE

8.1) Quadri elettrici

8.2) Cavi e collegamenti

8.3) Impianto equipotenziale e di terra



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo I. GENERALITA'

Oggetto della presente relazione tecnico illustrativa è la realizzazione dell'impianto fotovoltaico da installare in un edificio artigianale sito nel Comune di **Valdobbiadene (TV)** in via Mazzolini n°36, nella Provincia di **Treviso**, e di proprietà del Sig. **MIOTTO & ZANELLA S.n.c.**

Articolo II. DESCRIZIONE DEI LOCALI E CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Il campo fotovoltaico verrà previsto sulla copertura di edificio esistente e adibito a unità artigianale; il campo fotovoltaico verrà suddiviso in un unico generatore ed avrà inclinazione rispetto all'orizzonte di pari all'inclinazione della falda stessa, permettendo la massima ottimizzazione possibile per l'energia producibile senza apportare modifiche estetiche sulla struttura del fabbricato.

Si è ritenuto di scegliere un "fattore di riduzione" delle ombre pari ad 1%, a garanzia di perdite derivanti da fenomeni di ombreggiamento non superiori al 5% su base annua.

L'impianto fotovoltaico è così previsto:

- n° 40 moduli da 270 W cadauno
- disposti e collegati su n° 2 stringhe
- superficie totale del campo fotovoltaico di 80 mq



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo III. DIMENSIONAMENTO E PRESTAZIONI DELL'IMPIANTO FOTVOLTAICO:

L'impianto previsto è dimensionato in modo tale che l'energia prodotta dal campo sia inferiore a quella consumata dall'unità residenziale, calcolata su una base annua ipotetica di consumo medio.

La quantità di energia che si ipotizza di produrre, sarà calcolata sulla base dei dati radiometrici previsti dalla Norma UNI 10349 oppure dall'Atlante Europeo della Radiazione Solare.

L'impianto sarà progettato per ottenere una potenza attiva superiore al 75% del valore della potenza nominale dell'impianto fotovoltaico, riferito ai parametri di corrente alternata e calcolata sulla base di particolari condizioni di irradiazione solare.

I moduli che comporranno ogni stringa saranno identici per marca e modello, inoltre nel caso di parallelo di stringhe, queste dovranno presentare caratteristiche perfettamente identiche.

Ogni modulo installato dovrà essere provvisto di by-pass.

Dovrà essere sempre rilevabile la quantità di energia prodotta (cumulata) e le relative ore di funzionamento.

L'interfaccia con la rete Enel bassa tensione è prevista a 400V – 50Hz.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo IV. LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO:

Per la realizzazione dello studio e progetto del presente impianto fotovoltaico e per la successiva installazione, devono essere considerate le norme relative ai materiali ed alla loro posa, nonché le leggi di riferimento in materia di impianti elettrici, in particolare le principali leggi e Norme considerate sono le seguenti:

- Norma CEI 64/8 – impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 V in corrente alternata ed a 1.500 V in corrente continua
- Norma CEI 11/20 – impianti di produzione di energia e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria
- Norma CEI 82/1 – dispositivi fotovoltaici parte 1, misura delle caratteristiche fotovoltaiche tensione-corrente
- Norma CEI 82/2 – dispositivi fotovoltaici parte 2, prescrizioni per le celle fotovoltaiche di riferimento
- Norma CEI 82/25 – guida alla realizzazione di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di media e bassa tensione
- Norme CEI vigenti,
- Legislazione vigente, aggiornamenti e revisioni di Leggi.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo V. COMPONENTI (SPECIFICHE TECNICHE):

Il generatore fotovoltaico considerato sarà composto da n° 40 moduli del tipo "KIOTO SOLAR Mod. KVP270" da 270 Wp cadauno.

La potenza complessiva del generatore fotovoltaico sarà pari a:

$40 \times 270 \text{ Wp} = 10,8 \text{ kWp}$

Esso sarà cablato con n°2 STRINGHE, così definite:

- Stringa A: n° 20 moduli fotovoltaici;
- Stringa B: n° 20 moduli fotovoltaici;

La tensione V_{MP} di ogni stringa sarà pari a:

- Stringa A: $V_{MP} = 20 \times 35,55 \text{ V} = 710 \text{ V}$;
- Stringa B: $V_{MP} = 20 \times 35,55 \text{ V} = 710 \text{ V}$;

Superficie complessiva del campo : $(1000 \times 1980 \times 40) + 2\% = 80 \text{ m}^2$

I valori di tensione alle varie temperature dovranno rientrare nel range ammesso dall'inverter.

I moduli dovranno avere i diodi di by-pass.

La linea elettrica derivata dai moduli dovrà essere collegata a terra mediante idonei scaricatori di sovratensione con indicazione di "fuori servizio", al fine di garantire da sovratensione di origine atmosferica.



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo VI. STRUTTURE E SOSTEGNI DEI MODULI FOTOVOLTAICI

I moduli che compongono il campo fotovoltaico verrà previsto sulla copertura di edificio esistente come descritto nell'Articolo II.

I moduli saranno sostenuti da apposita struttura e installati come copertura della tettoia, oltre ad essere tutti orientati nel medesimo modo.

Gli ancoraggi dovranno essere scelti per il luogo d'installazione e posti in opera in modo tale da resistere alle raffiche di vento fino alla velocità di 120 km/h e ad ogni evento atmosferico prevedibile.

Articolo VII. GRUPPO DI CONVERSIONE

Il gruppo di conversione previsto sarà composto da n°1 convertitore statico di corrente, detto "inverter" tipo "SMA modello TL-12000".

Tale inverter dovrà essere compatibile con il campo fotovoltaico e con i parametri di rete con cui dovrà interagire.

Inoltre tale inverter sarà dotato di proprio sistema di accumulo integrato all'apparecchiatura (per le specifiche tecniche si rimanda alla scheda tecnica dell'apparecchiatura).



GERONAZZO Per. Ind. DANIELE

STUDIO TECNICO IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Matteotti, 26 - 31040 - Pederobba (TV) tel 333 3601389

Indirizzo e-mail : gd.daniele@gmail.com

Articolo VIII. APPARECCHIATURE ELETTRICHE E TIPOLOGIE

Derivati dall'inverter si prevede di installare il quadro elettrico di campo, in questo dovranno essere installati gli scaricatori di sovratensione. Il gruppo di conversione previsto sarà composto da convertitore statico di corrente, detto "inverter".

Tale inverter dovrà essere compatibile con il campo fotovoltaico e con i parametri di rete con cui dovrà interagire.

I moduli che compongono il campo fotovoltaico verranno previsti sulla copertura di edificio esistente come descritto nell'Articolo II.

I moduli saranno sostenuti da supporti in acciaio zincato installati su tetto a falda ed orientati tutti nel medesimo modo.

Gli ancoraggi dovranno essere scelti per il luogo d'installazione e posti in opera in modo tale da resistere alle raffiche di vento fino alla velocità di 120 km/h e ad ogni evento atmosferico prevedibile.

***Sezione 8.01* Quadri elettrici**

È prevista l'installazione di un quadro elettrico "lato corrente continua" a monte dell'inverter, dotato di interruttori di sezionamento del campo e di scaricatori di sovratensione per la protezione contro le scariche atmosferiche.

È prevista inoltre l'installazione di un quadro elettrico "lato corrente alternata" di parallelo con inserito il dispositivo generale di connessione, il sistema di interfaccia è integrato con il gruppo di conversione.

Sezione 8.02 **Cavi e collegamenti**

Il cablaggio elettrico dell'impianto è previsto con conduttori in rame isolati aventi le seguenti caratteristiche.

- cavo di tipo RADOX (cavo solare) per la connessione dei pannelli fotovoltaici a tetto, posati esternamente
- Sezione pari a 4 mm²
- Cavo tipo FG7-OR per la connessione tra inverter e gruppi di misura, posato entro tubazioni.

La colorazione dei conduttori è prevista dalle Norme CEI-UNEL, in particolare si precisa che il colore BLU chiaro viene utilizzato per il neutro ed il colore GIALLO/VERDE è utilizzato per il conduttore di terra e/o di protezione (PE).

I cavi dovranno essere conformi alle prescrizioni delle Norme CEI 20-13, 20-22 II, 20-37, aventi grado di isolamento di 1.000 V, dotati di marchiature IMQ.

Le sezioni da utilizzare per le linee principali sono indicate negli allegati e dovranno sempre garantire la caduta di tensione massima ammessa pari a 2%.

Sezione 8.03 Impianto equipotenziale e di terra

Tutti gli impianti dovranno essere collegati all'impianto di terra disperdente dell'edificio, impianto esistente e da verificare l'efficienza mediante nuova misura della resistenza di terra. In particolare l'impianto di terra esistente è del tipo "TT".

Ogni stringa sarà costituita dalla serie dei moduli, questi saranno singolarmente sezionabili ed avranno un diodo di blocco e di protezione contro le sovratensioni.

Tra la rete e il campo fotovoltaico, a corrente continua, è prevista la separazione galvanica ottenuta mediante l'interposizione del gruppo di conversione.



Geronazzo Per. Ind. Daniele

MODELLO INFORMATIVO IMPIANTO

FOTOVOLTAICO	
Tipologia di procedura	<input type="checkbox"/> DIA (solo nei casi previsti dall'art.5 della L.R. 14/2009 e s. m e i.) <input type="checkbox"/> Procedura Autorizzativa Semplificata (PAS) <input checked="" type="checkbox"/> Comunicazione al Comune <input type="checkbox"/> impianto realizzato nell'ambito di intervento edilizio ¹ _____
Tipologia di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> A - su edifici <input type="checkbox"/> B - tettoie, serre o pensiline <input type="checkbox"/> C - moduli collocati a terra
Superficie dei moduli (mq) ²	80
Dati identificativi del proponente	Nome e Cognome MIOTTO & ZANELLA S.n.c.
	Indirizzo VIA DELLA PACE, 1
	Tel 0423 973392 e-mail
Localizzazione dell'impianto	Località VIA DELLA PACE, 1
	Comune VALDOBBIADENE
	Foglio/i catastale/i A 16 Particella/e 641
	Coordinate Gauss Boaga, fuso ovest, del centroide del poligono che racchiude l'impianto EST: 1732405.11 UCRD: 5087084.90
Data prevista di entrata in esercizio dell'impianto	31/12/2017
Potenza elettrica installata (kW)	10kW
Producibilità annua attesa (kWh/anno)	13810 kWh/anno

Nota: _____

Data 12 DIC. 2016

Il dichiarante
(firma per esteso e leggibile)

Il tecnico incaricato
(Timbro e firma)

¹ In caso affermativo, specificare se si tratta di nuova costruzione, ristrutturazione rilevante o altro.

² Richiesta solo in caso di interventi edilizi per nuove costruzioni e/o ristrutturazioni rilevanti o per moduli a terra.



Distretto Asolo
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità pubblica
Via Dante Alighieri, 12 - 31044 - Montebelluna (TV)
Pec: sanita.umana.ulss8@pecveneto.it

Montebelluna, 08/02/2017
Prot. 24911

Al Sig. SINDACO
del Comune di
VALDOBBIADENE

Oggetto: Parere preventivo su progetto edilizio
(ai sensi della L.R. 31 maggio 1980, n. 78 e della L.R. 30 novembre 1982, n. 54 e s.m.i)
per l'attività di: demolizione fabbricato ad uso residenziale/artigianale ed ampliamento
ad uso artigianale - LR n. 55/2012: variante alla c.e. n. 99069/04
Ditta: MIOTTO & ZANELLA SNC di Miotto Erminio e Zanella Albino,
Zanella Simone, Miotto Nicola
nel Comune di VALDOBBIADENE via della Pace

Con riferimento alla pratica SUAP 0054330267-17012017-1032, il Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica, vista la richiesta ed esaminata la documentazione prodotta, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, per quanto di competenza, al progetto in questione, con l'obbligo alla Ditta stessa di ottemperare alle prescrizioni seguenti:

1. i parametri di aerilluminazione e le caratteristiche di ogni singolo locale dovranno essere conformi per il tipo di attività, a quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamenti Comunali, Circolare della Regione del Veneto 01.07.1997 n.13);
2. le altezze dei locali e le distanze dai fabbricati adiacenti dovranno essere compatibili con la vigente legislazione, compresi i Regolamenti Comunali;
3. i servizi igienici, dotati di relativo anti-wc e wc, devono essere in possesso delle caratteristiche e parametri aerilluminanti previsti dalla Circolare della Regione del Veneto 01.07.1997 n.13. Le porte di accesso devono aprirsi verso l'esterno. Se dotati di ricambio d'aria artificiale deve essere tipo ventilazione nell'anti-wc e aspirazione nel wc, con le caratteristiche previste dalla Circolare della Circolare della Regione del Veneto 01.07.1997 n.13;
4. locale spogliatoio per gli addetti deve essere in possesso delle caratteristiche previste dalla Circolare della Regione del Veneto 01.07.1997 n.13. La superficie in pianta deve essere non inferiore a mq. 1,50 per addetto;
5. i vetri delle porte e finestre ad altezza d'uomo devono essere del tipo antinfortunistica;
6. negli ambienti presidiati, dovrà essere sempre garantito l'esodo delle persone in sicurezza in caso d'incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III del D.M. 10.03.1998 a cui si rimanda per una corretta valutazione del rischio aziendale specifico (criteri, numero e larghezza delle vie di uscita);
7. per quanto riguarda la normativa sulle barriere architettoniche (L. 13/89, D.M. 236/1989, D.P.R. 503/1996, D.G.R.V. 509/2010 e D.G.R.V. 1428/2011) si demanda l'applicazione al competente Ufficio Tecnico comunale;

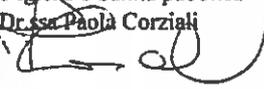
8. scale, ringhiere, davanzali finestre e parapetti dovranno avere altezza non inferiore a mt. 1.00 e inoltre le scale dovranno essere munite di un corrimano ad una parete;
9. il locale centrale termica e la centrale termica dovranno rispettare le normative vigenti in rapporto al tipo di alimentazione, compresa l'accessibilità e la separazione da altri locali. Inoltre dovranno essere previste adeguate aperture per l'aerazione/allontanamento dei gas (a livello pavimento e a livello soffitto);
10. le modalità di smaltimento delle acque reflue dovranno essere conformi alla normativa vigente (T.U. Ambientale D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, L.R. 16.04.1985 n. 33 e s.m.i., P.R.R.A. in vigore);
11. la rumorosità esterna dovrà rispettare i limiti e contenuti di cui al D.P.C.M. 01.03.1991 e della Legge 26.10.1995 n. 447;
12. l'ampliamento dell'attività deve rispettare quanto previsto dagli strumenti urbanistici.
13. Per quanto sopra non espressamente previsto sono fatte salve le altre norme, pareri, vincoli, prescrizioni di Enti ed Organi interessati.

Distinti Saluti.

Resp istruttoria
TAP dire: Corzola Giuseppe
Al. Tel. giampietro.gorzola@ulss2veneto.it - 0423.611718

Resp. del procedimento
Dr.ssa Paola Corziani
Tel: 0423.611716

Il Responsabile
Servizio Igiene e Sanità pubblica
Dr.ssa Paola Corziani



NB. Si restituiscono in allegato gli elaborati avuti in visione in duplice copia, vidimati dallo scrivente.